



ATTENTATO INFORMATICO A TRIESTE DELLA SEDICENTE ORGANIZZAZIONE TERRORISTICA

La «Falange» arriva in Regione

Violato il sistema editoriale dell'agenzia d'informazione dell'ente con un messaggio che ha bloccato i computer

TRIESTE — Il sistema informatico della Regione Friuli-Venezia Giulia è stato violato ieri da una sedicente organizzazione che si firma «Falange armata», ed è rimasto a lungo bloccato. Sui monitor dell'agenzia i giornalisti della Regione appena entrati negli uffici hanno trovato questo messaggio: «La nostra organizzazione si dissocia in modo categorico dalle intrusioni e dai sabotaggi informatici avvenuti in questi ultimi giorni a danno di banche. I mezzi in possesso della Falange armata permettono che ogni sistema informatico possa essere distrutto in ogni momento, ma ciò avviene soltanto quando degli avvenimenti partico-

ri della Repubblica lo rendono necessario». «Questo nuovo attentato informatico — c'era ancora scritto sul messaggio — è la conferma che la nostra intelligenza è sempre presente nelle istituzioni e che vigila su di essa in modo costante. La falange armata non è morta e mai morirà e continuerà le sue manifestazioni di presenza con tutti i mezzi a sua disposizione».

Del blocco del sistema e del messaggio è stata informata la Digos che ha passato quasi l'intera giornata di ieri a controllare il Ced (Centro elaborazione dati) della Regione.

E in relazione all'intrusione avvenuta nel sistema di editing

dell'agenzia, il presidente della Giunta regionale Alessandra Guerra ha detto che «un fatto come un attentato informatico non può che preoccupare le istituzioni, a prescindere da chi lo abbia materialmente compiuto». «Il fatto — ha continuato Alessandra Guerra — che per rendere noto un messaggio di questa portata sia stato violato il sistema di edizione della nostra agenzia di stampa non può non farci pensare che l'autore, o gli autori, abbiano voluto dimostrare di essere ben a conoscenza anche di una realtà operativa strutturalmente piccola e di valenza esclusivamente regionale».

A pagina 10



DOPO IL SECONDO ESPERIMENTO NUCLEARE EFFETTUATO IN POLINESIA

Chirac contro il mondo

Nonostante le proteste di gran parte della comunità internazionale l'Eliseo non demorde

«Andremo avanti come previsto»

BOSNIA: PESSIMISTA L'INVIATO DI CLINTON

«Il cessate il fuoco è ancora lontano»



BELGRADO — Il Presidente della Bosnia Izetbegovic ed il negoziatore di pace americano Holbrooke hanno avuto ieri sera un'ora e mezza di colloqui giungendo alla conclusione che il cessate il fuoco nella Bosnia Erzegovina è ancora lontano. Holbrooke, visibilmente insoddisfatto, ha detto che gli incontri con i dirigenti bosniaci non hanno sortito alcun effetto positivo sul problema del cessate il fuoco, considerato il «cardine» per proseguire le trattative di pace nella martoriata repubblica dell'ex Jugoslavia. I colloqui sono stati utili, ma il problema del cessate il fuoco resta.

**Giovedì
il vertice
europeo
a Roma**

Intanto ieri i ministri degli Esteri dell'Ue hanno ribadito di volere che l'Europa svolga nell'intero processo di pacificazione, nell'ex Jugoslavia un ruolo di guida e coordinamento. Riuniti a Lussemburgo per un primo esame dei tre «piani» di intervento per il dopoguerra messi a punto ri-

spettivamente dalla Commissione europea, dai ministri degli Esteri francese e tedesco e dal mediatore europeo Carl Bildt, i ministri hanno convenuto su alcuni principi base, ma non hanno per il momento parlato né delle somme necessarie né di come esse dovranno essere ripartite tra i paesi donatori.

Occorre prima che ci sia un cessate-il-fuoco, ha detto per tutti l'italiana Susanna Agnelli in preparazione del vertice di Roma di giovedì e venerdì dedicato ai problemi della salvaguardia della pace e della ricostruzione del Paese devastato da anni di guerra.

A pagina 6

PARIGI — Mururoa, atto secondo. Ancora una volta, la comunità internazionale insorge contro l'esplosione atomica francese, ma ancora una volta il governo di Parigi risponde picche e manifesta l'intenzione di proseguire lungo la strada degli esperimenti nucleari nel Pacifico. Chirac mostra di ignorare le proteste.

L'esplosione — pari a cinque bombe di Hiroshima — ha appena squassato il sottosuolo della Polinesia e il Presidente cerca di parare il colpo. Chiama il fedele premier Alain Juppé. Gli fa dire che i test nucleari continueranno come previsto. Che non c'è alcun pericolo per l'ambiente. Che una volta terminati

**Dure reazioni
dal Pacifico
Più caute
dall'Europa**

gli esperimenti, la Francia volterà pagina. Ma sul tavolo si accumulano dossier sulle proteste. Un coro di «no» ai test nucleari. Un diluvio di carte.

Il governo britannico, dal canto suo, ha fatto sapere che i test atomici sono «affari dei francesi». E che non intende minimamente occuparsene.

Gli Stati Uniti hanno invece espresso soltanto «rammarico» per la seconda esplosione. Mosca invece teme che la Francia stia sviluppando nuove armi e accusa Washington e Londra di appoggiare la messa a punto di ordigni «che potrebbero minacciare la Russia».

Secondo Greenpeace, il nuovo test nell'atollo di Fangataufa, a poche miglia da Mururoa, è un affronto a tutti gli abitanti della Polinesia.

Nel Pacifico la protesta è stata massiccia. Reazioni dure, che si sommano a quelle di molti governi europei. Ma tutti hanno timore di strafare, di indispettare Chirac.

A pagina 6

POSSIBILI DELLE MODIFICHE ALLA LEGGE

Finanziaria al Senato: il Polo deve decidere sul futuro del governo



**DA OGGI
Il Presidente
Scalfaro
due giorni
in regione**

**A Redipuglia
con l'austriaco
Klestil**

A PAGINA 9

**Il centro-destra
teme che Dini
si trasformi
in «politico»**

ROMA — Dini presenta oggi al Senato la sua Finanziaria annunciando la disponibilità — dopo le proteste dei sindacati — a modificarla, sulla finanza locale, purché non se ne intacchi sostanza e dimensioni. E nel contempo il centro-sinistra che sostiene il governo intende passare all'azione sul piano del chiarimento politico presentando un documento di sostegno a Dini. Qualora il documento venisse approvato, il governo da «tecnico» potrebbe diventare automaticamente «politico». E il Polo è molto preoccupato di questo fatto.

Dopo un vertice notturno di Berlusconi con tutti i leader, il centro destra ha manifestato infatti «sconcerto» per questa possibilità. «Il governo è tecnico e tale deve restare, non può diventare il governo politico di una parte, che è poi quella che ha perso le elezioni del 27 marzo», si legge nel comunicato del Polo. Il presidente del Consiglio, chiedono Berlusconi e Fini, «dove far sapere se egli intende trasformare il suo governo tecnico in un governo tecnico della sinistra». Se lo facesse, accusano, tradirebbe le assicurazioni fatte a Scalfaro e la volontà degli elettori.

Sulla Finanziaria è stato deciso di ascoltare le comunicazioni di Dini e decidere poi l'atteggiamento da prendere. Ma ora diventa pregiudiziale un chiarimento di Dini sul «colore» del suo esecutivo. L'«abbraccio mortale» con la sinistra può mettere a rischio la Finanziaria.

A pagina 2

TELEFONATE DI CRAXI: «PUBBLICIZZAZIONE INUTILE» - FRATTURA A VENEZIA

Nordio spara ancora su Ielo

Eni-Montedison: conclusa l'istruttoria con 127 richieste di rinvio a giudizio

VENEZIA — Il «caso Craxi», dopo aver suscitato un aspro scontro tra le procure di Venezia e Milano, ora crea un clima teso all'interno della stessa procura veneziana. Il procuratore aggiunto Remo Smitti, si è, infatti, dissociato dal procuratore Vitaliano Fortunati e dal sostituto Carlo Nordio in relazione al comunicato con cui l'altro ieri hanno criticato la divulgazione delle intercettazioni telefoniche disposte dal pm milanese Ielo nei confronti di Craxi.

Dal canto suo, il giudice Nordio, a proposito della pubblicazione dei contenuti delle intercettazioni telefoniche relative a Craxi, il giudice Nordio ha detto: «a noi non è piaciuto quello che è accaduto a Milano,

le intercettazioni potevano non essere prodotte visto che non hanno nessun rilievo processuale. E in merito dell'inchiesta sulle coop rosse il pm veneziano ha detto: «Continueremo ad indagare. Non c'è nessuno che possa fermarci».

Intanto, il filone d'inchiesta storico di mani pulite sta per uscire di scena. L'ultima puntata del lavoro dei magistrati del pool milanese si è chiuso ufficialmente ieri, con la consegna all'ufficio del Gip delle richieste di rinvio a giudizio per i fondi neri Eni-Montedison, un affare da quasi mille miliardi. Riguardano 127 imputati, da Craxi a Forlani, Cirino Pomicino, Mario Schimberni, Carlo Sama, Sergio Cusani.

A pagina 4

DA TRE RUMENI ALL'USCITA DI UN PARCO

Sequestrata e violentata in pieno giorno a Milano

MILANO — Ennesimo, sconvolgente episodio di violenza sessuale. Una giovane donna è stata sequestrata all'uscita dei giardini pubblici, in pieno giorno, e poi ripetutamente violentata per tre ore nel centro di Milano da due immigrati rumeni fermati poi dalla polizia. Protagonista della drammatica vicenda una donna di 33 anni, operatrice turistica, che l'altro giorno si era recata nel parco di Porta Venezia, intorno alle 13, per fare un passeggiata. All'uscita dal parco è stata bloccata da Alexandru Hu-

zano, 28 anni, e Nicolae Caruntu, 30 anni, entrambi senza permesso di soggiorno, che l'hanno costretta ad entrare in un'auto condotta da un complice. Condotta la donna in una baracca, i rumeni ne hanno abusato alternativamente. Tre ore più tardi, sorprendendo i suoi aguzzini è riuscita a fuggire e a denunciare subito l'episodio alla polizia. Una volante, seguendo il racconto della donna, ha identificato la baracca dove sono stati trovati ed arrestati i violentatori.

A pagina 5

LA PARTECIPAZIONE DEI VERTICI DEL COMUNE ALLE CERIMONIE DELL'ULRICHSBERG

Ma che ci fa Fogliano a quel raduno nazi?

REDIPUGLIA — Clamorosa gaffe diplomatica di Franco Visintin, sindaco di Fogliano, Redipuglia. L'altro ieri, il superdemocratico (socialista cittadino, passato ai Popolari di Segni) primo cittadino si è trovato bel bello, con il nuovo gonfalone del paese, vigile urbano e vicesindaco al seguito, a partecipare all'annuale riunione degli ex combattenti austriaci sul monte Ulrichsberg a ventiquattro chilometri da Klagenfurt in Austria. Niente di strano, se non fosse che tra il pubblico, a disertare di fratellanza e amicizia, ci fossero anche nutrite schiere di nostalgici nazisti: più di quattromila tra veterani delle Waffen Ss, Ss Internazionali ed ex della Kameradschaft IV, giovani neonazisti tedeschi e austriaci e un drappello di naziskin, bloccato però dalla polizia.

Il raduno, che lo scorso marzo era stato vietato dal ministero dell'Interno austriaco, si svolge ogni prima domenica d'otto-

bre e quest'anno ha visto la partecipazione, contestatissima, del ministro della Difesa austriaca Werner Fasslabend. Da anni Franco Visintin e (paradosso dei paradossi) prima di lui i suoi predecessori comunisti, sono accorsi in Carinzia a portare la testimonianza della comunità foglianina che «ospita» i resti dei Caduti nel cimitero austro-ungarico di Fogliano e nel Sacrario di Redipuglia.

«Non ci trovo niente di strano, anzi — osserva Visintin —. Da anni partecipo e ho tutta l'intenzione di tornarci. Quello che ho visto è soltanto una riunione tra ex combattenti, tutti pieni di medaglie. Non ho notato alcun particolare né atteggiamento che potesse far riferimento alle Ss. Io non sono accorto di nulla». Insomma, racconterà Visintin, una cerimonia «en amiti» (alla quale, qualche anno fa, erano stati presentati anche i costumi storici della Bisi-

acaria), suffragata anche dalla messa in una chiesa diroccata e la posa di una corona su una lapide poco vicino alla chiesa che ricorda i Caduti di Fogliano Redipuglia. «Per me è e rimane un'occasione per parlare di fratellanza e di non belligeranza tra popoli, come ho fatto domenica nel mio intervento, molto applaudito, delle delegazioni straniere. E se questi signori sono veramente ex nazisti, c'è un motivo in più per parlarne». Intanto, dopo aver stretto la mano ai nostalgici nazisti, il carnet degli impegni del sindaco prevede l'incontro con il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, e di quello austriaco Thomas Klestil che domani si incontreranno, al Sacrario di Redipuglia. Eccesso di presidenzialismo o ingenuità sconfinata? Ce n'è abbastanza per far nascere un incidente diplomatico.

Daniela Vandelli

DA OGGI 3 OTTOBRE S'INIZIA UNA
VENDITA PROMOZIONALE

CON RIBASSI FINO AL 50%
su occhiali termometria
strumenti meteorologici

OTTICO

A. BUFFA
di Ornella BUFFA & C.

TRIESTE
Corso Italia 8 (angolo S. Spiridione)

**AFFARONI
Dicaplan**

VENDITA PROMOZIONALE D'AUTUNNO
Sconti dal 30 al 70%*

Alcuni esempi:
Batteria pentole AETERNUM inox 18/10
triplo fondo 5 pezzi L. 59.000
Pentole a pressione AETERNUM inox 18/10
triplo fondo da L. 39.900
Tazza thé porcellana L. 900
Tazzine latte porcellana decorata L. 1.000
Tazzine caffè porcellana decorata conf. 6 pezzi L. 5.900
Tris piatti (fondo, piano, frutta) decoro Zwiebelmuster e
Acapulco L. 12.000

a Trieste in piazza Ospedale 3, telefono 761315

Martedì 3 ottobre 1995

STORIA: PERSONAGGIO

Ai poveri si addice solo la ribellione

Intervista di

Roberto Spazzali

TRIESTE — Diego Camacho (accanto, nella foto a sinistra) nasce ad Almería nel 1921, in una famiglia contadina di trasferta liberale. Si trasferisce a Barcellona dove entra, giovanissimo, in contatto col movimento anarchico. Nel 1936 è uno dei protagonisti dell'insurrezione di Barcellona contro il golpe dei militari reazionari; si presenta volontario al fronte ma, vista la giovane età, viene rispedito nella capitale catalana dove però fonda il gruppo «Ojitos del ideal» e partecipa al dibattito sul significato da dare a quella guerra: collaborazione con l'antifascismo o lotta sociale per la rivoluzione.

Rifugiato in Francia, conosce i campi di internamento e successivamente cerca di riorganizzare la clandestinità libertaria a Barcellona. Per questi motivi viene arrestato e detenuto dal 1942 al 1954 nelle carceri franchiste dove conosce molti compagni di lotta, anche condannati a morte. Scampato a un'esecuzione sommaria, si rifugia in Francia, impiegandosi come tipografo, e qui inizia a pubblicare, con lo pseudonimo di l'Abel Paz, importanti studi di ricostruzione storica della rivoluzione spagnola, culminati con la biografia di Buenaventura Durruti (pubblicata anche in italiano, Salandra 1980). Durruti fu il leader dell'anarchismo spagnolo, e morì nel 1936 nella difesa di Madrid. Nel 1977 Camacho ritorna in Spagna animando il movimento libertario.

Vecchio militante anarchico, i cui occhi ancora oggi s'illuminano di lampi mediterranei quando parla, in un limpidissimo castigliano, della lotta che è stata la sua vita, Camacho terrà oggi alle 20.30 a Trieste, nella sede dell'Associazione «Germinal» (via Mazzini 12) una conferenza, in cui parlerà della propria vita, in occasione dell'uscita del film «Terra e libertà» di Ken Loach, che tratta appunto il tema della guerra civile spagnola.

Signor Camacho, perché ha adottato lo pseudonimo di Abel Paz che tuttora usa per firmare i suoi studi?

«Risale ai tempi della clandestinità spagnola; Abel in quanto vittima del sistema, e Paz in onore al principio anarchico: pace tra gli uomini e guerra alla istituzione». Per noi la pace non è una favola.

Si nasce o si diventa anarchici?

«L'anarchismo non è una teoria, ma un fatto naturale. Il bambino nasce con lo spirito di rivolta. C'è una costante nella storia, ovvero la lotta di ribellione contro la tirannia. Quando però ti rendi conto del senso della ribellione allora diventi cosciente e anarchico e cerchi il modo di applicare le idee anarchiche per cambiare la realtà. Se non c'è un principio di ribellione, è molto difficile che uno diventi anarchico».

Quante hanno influito la storia e le idee della sua famiglia sulla sua scelta politica?

«Non era un problema di idee, ma di situazione. I miei genitori erano contadini, analfabeti, non c'erano grandi discorsi, ma la corrente sociale era percepita fin dalla strada e anche i bambini partecipavano a quelle lotte. Ero povero, non avevo le scarpe, questo mi differenziava dal ricco, e per questo stavo con i poveri, senza grandi teorie».

Non c'è stato regime politico che non vi abbia perseguito...

«Un regime non può tollerare il disordine. Faccio un esempio: il codice penale è stato inventato da chi voleva difendere il proprio interesse. È logico, quindi, che ci sia stata sempre una lotta tra noi che vogliamo instaurare un nuovo ordine e quelli che vogliono conservare l'ordine esistente, ingiusto».

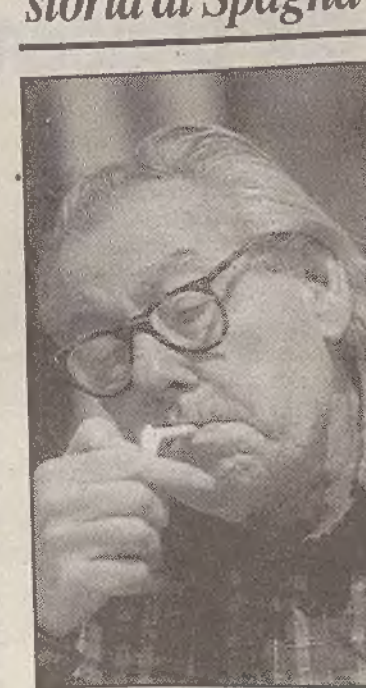
Quali erano le speranze coltivate dagli

Diego Camacho,

vita, rivoluzione

e anarchia:

storia di Spagna



anarchici spagnoli nel 1936, alla vigilia della guerra civile?

«La nostra guerra, ma è meglio dire la nostra rivoluzione, veniva dal profondo della storia di Spagna. Il ritardo storico spagnolo è imputabile agli effetti della "Reconquista" cattolica — siamo nel Medioevo —, che espulse arabi ed ebrei e bloccò l'evoluzione della società. Bisogna tener presente che già nel XII secolo le Cortes della Navarra avevano modelli politici avanzati. Poi Carlo V nel XVI secolo, soffocò la ribellione dei "comuneros", instaurò un regime assoluto. Le nostre radici anarchiche partono da lì».

«Ecco perché la rivoluzione si manifestò in quel modo e con grande adesione: perché essa apparteneva all'immaginazione e alla coscienza popolare. Gli strumenti politici arrivarono poi con la Prima Internazionale. La nostra speranza, negli anni Trenta, era quella di dare una risposta al totalitarismo che si stava affermando in Europa e alla crisi politica del movimento operaio. Per noi la rivoluzione sociale era una opzione possibile per ritornare alla tradizione anticapitalista nel movimento operaio».

Che cosa ricorda della Spagna di quei momenti?

«C'è a mio parere un episodio decisivo, poco valutato anche dagli storici. A Barcellona la reazione al colpo di stato del 18 luglio 1936 provocò una grande collaborazione tra operai e contadini che salvò la città dalla fame e che riuscì a frenare, con i militari fedeli al governo repubblicano, l'avanzata dei franchisti provenienti da Saragozza. I comunisti invece raccolsero i comandi militari e diedero vita due mesi più tardi al 5.º reggimento, in cui combatté Vittorio Vidal. Se gli operai non avessero ripreso la produzione e organizzato le milizie, il fascismo si sarebbe subito impadronito di tutta la Spagna».

Le forze che si schierarono in campo intesero aderire ai motivi della lotta tra antifascismo e fascismo?

«Non condivido. Lo scontro fu tra rivoluzione sociale e fascismo. Fu una guerra sociale. Né Stalin né Mussolini proclamarono la guerra, e il loro interesse è successivo. Quando Franco riuscì a internazionalizzare il conflitto, Stalin poté far valere le ragioni emerse nelle scelte della III Internazionale del 1935, che avevano sancito la nascita dei Fronti Popolari. Inoltre Mussolini iniziò a guardare alle Baleari».

La pubblicistica e una certa storiografia hanno imputato agli anarchici gravi eccessi, soprattutto nei riguardi del clero. Oggi il problema è oggetto di un riesame, e il recente film «Terra e libertà» denuncia la persecuzione comunista filostaliniana che avete subito...

«Fin dall'inizio abbiamo fatto i conti con quegli intellettuali borghesi

influenzati dalla III Internazionale, perché la nostra rivoluzione era estranea ai progetti del Comintern. Una rivoluzione senza il permesso e senza il partito comunista spagnolo, che contava poco».

«Ci hanno voluto denigrare, presentandoci come dei barbari. Lo storico Burnet Bolloten, nel libro "Il grande inganno", ha svelato come la III Internazionale riuscì a imputare agli anarchici volontà golpiste e disgregatrici in seno alla repubblica, tacendo sul fatto rivoluzionario. Per quanto riguarda gli eccidi del clero, va detto che la repubblica, per quanto si dichiarasse laica, stipendiava profumatamente sacerdoti e suore, riconoscendo loro un ruolo educativo e assistenziale specifico. Ma il clero raramente si schierava con il popolo. I contadini andalusici dicevano "Cristo primo socialista" per denunciare il cattivo comportamento di certi preti».

«Poi la presa di posizione ufficiale fu subito a favore dei franchisti, e molte chiese furono trasformate in armerie. "Tierra y libertad" c'è una scena esemplare: viene ucciso un prete non in quanto tale, ma perché aveva sparato sulla gente. Per quanto riguarda i massacri di borghesi non bisogna dimenticare che negli anni Venti, come accaduto nel secolo precedente negli Stati Uniti, gli industriali avevano assunto dei "pistoleros" per eliminare i dirigenti del movimento operaio. Dal canto nostro i nemici venivano talvolta processati e fucilati, senza mai infierire su di loro. Con questo non voglio giustificare la violenza».

Ha mai ucciso qualcuno?

«Quando la rivoluzione è preceduta e accompagnata da uno scontro armato, la violenza è inevitabile. Ho l'orgoglio di poter dire di aver attraversato un periodo violento senza essermi visto obbligato a uccidere. Ma non posso dire cosa avrei fatto in certe condizioni. Ho sempre pensato che, anche quando si uccide per difesa, qualcosa si rompe dentro chi è obbligato a uccidere».

Quanto ha influito sulla sua esistenza l'esperienza di militanza e di clandestinità?

«La clandestinità è stata la continuità della militanza. Mio zio era un anarchico e voleva che io diventassi maestro di scuola, come nella tradizione anarchica, per poter partecipare all'educazione infantile. Allora avevo solo tredici anni, e volli andare a lavorare. I primi venti centesimi guadagnati li spesi per comprarmi il quotidiano "Solidaridad Obrera" del sindacato Cnt. Lo infilai in tasca in modo che tutti potessero leggere il nome della testata».

Ha conosciuto il tempo per curare i propri affetti?

«Più tardi, durante la guerra, avevo una compagna. Il mondo libertario era molto avanzato in fatto di conoscenza sessuale. Sulla rivista "Estudios", 40 mila copie mensili distribuite negli anni Trenta, compariva una rubrica di consulenza sessuale dove si sostenevano le teorie dell'amore libero. Va detto che il comportamento generale degli anarchici era improntato alla grande rettitudine etica, ma era privo di fati. Inoltre era un fatto di educazione libertaria evitare postriboli, balere, locali equivoci».

«Per contro, d'estate, il venerdì sera, quattrocinquemila giovani si recavano a quaranta chilometri da Barcellona in campeggio libero. Con noi c'erano anche delle adolescenti. Questo episodio dà l'idea della rottura col passato della mentalità di certi genitori di allora e della larga diffusione di questa cultura sociale anarchista. Esistevano dei consultori anarchici dove si davano consigli sulla contraccezione, e dove poteva essere praticato anche l'aborto, ma la polizia non interveniva nel timore di una sollevazione popolare».

CINEMA: ANNIVERSARI

I profeti della risata muta

Buster Keaton, Groucho Marx e Bud Abbott. Cent'anni dopo, che cosa resta?

Articolo di

Paolo Lugh

Durante il maggio 1968, in Francia circolava uno slogan che diceva «Je suis marxiste de tendance Groucho», in cui si voleva unificare l'impegno politico con quel filo di geniale e imbattibile illogicità che caratterizzava gli sproloqui di Groucho Marx. Nel 1974, il regista Mel Brooks realizzava il film più comico del decennio, «Frankensteen junior», allestito da una formidabile parodia dei vecchi horror della Universal, ma ispirandosi anche ai primi maestri della parodia, la coppia comica Abbott e Costello (Gianni e Pinotto), che già nel 1948 aveva realizzato «Il cervello di Frankenstein». Nel 1983, il filosofo Gilles Deleuze dedicava a un altro, grande comico del passato, Buster Keaton, alcune delle pagine più ispirate del suo rivoluzionario libro di teoria cinematografica «L'immagine/movimento».

Questi tre fatti sono legati tra loro in modo più stretto di quanto non possa sembrare a prima vista. Non indicano soltanto la fortuna nel tempo — talvolta imprevedibile — di certi grandi fenomeni comici, che anche dopo lunghi periodi di oblio tornano a gettare scompiglio là dove si addensa la polvere dell'abitudine e dell'ordine costituito. Ma sono tre fatti che uniscono altrettanti personaggi praticamente coetanei, nati cento anni fa, eppure molto diversi tra loro e appartenenti a epoche cinematografiche molto lontane l'una dall'altra (stranezze del cinema, e dei suoi magici, imprevedibili cent'anni di vita).

Stiamo parlando di Groucho Marx e di Bud Abbott, la cui data di nascita tramandata è il 2 ottobre 1895, e di Buster Keaton, nato il 4 ottobre 1895 (ma Groucho Marx era nato — pare — nel 1890, e il ringiovanimento «ufficiale» è stato uno dei suoi tanti scherzi).

Quasi coetanei si, ma curiosamente questi profeti della risata sembrano separati da abissi per

quanto riguarda i caratteri della loro comicità. Differenze legate all'evoluzione del cinema nel momento del loro esordio: il grande cinema muto (per Keaton), l'avvento del sonoro (per Groucho Marx), il cinema classico (per Bud Abbott). Differenze la cui attualità si lega alla diffusione costante, sia fisica che morale, di Keaton, sia verbalmente che moralmente (Keaton), sia verbalmente che moralmente (Keaton), sia verbalmente che moralmente (Keaton).

Buster Keaton è stato senz'altro il comico più legato al cinema muto. L'avvento del sonoro segnò, per «faccia di pietra», un immediato e irreversibile declino della sua popolarità. Supremo artefice della comicità atletica, stoico e comico sfidante di locomotive a vapore, di carrucole appese a un filo, di grandi navi, di mitragliatrici e palloni aereo-

statici, Keaton è anche il simbolo paradossale dell'ottimismo americano, e in genere dell'ottimismo nel progresso. È vero che le sue storie rappresentano un profondo, irriducibile contrasto tra l'individuo e la norma sociale. Ma è anche vero che di fatto egli risulta sempre un indistruttibile vincitore sugli ostacoli che la società gli frappone, e diventa il simbolo dell'ottimismo della volontà, della morale del successo. Keaton è capace, nel «Cammeraman», di attraversare un'intera città, soltanto per raggiungere l'amata a un telefono lontano. Oppure, nella «Casa stregata» può mettersi tranquillamente, come un vigile, a dirigere il traffico dei fantasmi, gettandoli nello sconforto. Nella storia del cinema, Keaton è stato il prototipo del più inarrestabile imbranato dello schermo, capaci di passare indenni, trion-

fanti e senza scomporsi, tra le trappole della vita, da Jacques Tati a Peter Sellers, da Totò a Benigni, fino a John Belushi.

Il sonoro che stabilisce la fine artistica di Keaton, è il trampolino di lancio dei fratelli Marx, e soprattutto del loro leader, il logorroico Groucho. «The Cocoanuts», il primo film dei terribili fratelli, è del 1929, e porta sullo schermo un loro spettacolo (come accadrà anche per il successivo «Animal Crackers»). Il baffuto e furbissimo Groucho è stato uno dei massimi dominatori della parola del nostro tempo, e ha preso d'assalto non solo il cinema ma anche la radio, la televisione, la letteratura (con la pubblicazione delle sue esilaranti lettere). Egli stesso si definiva «loguace come una vergine insoddisfatta». Maestro del non senso, sbaragliava gli avversari coi suoi giochi di

parole, e usava il linguaggio come una molla impazzita per usare una pellicola: avanti e indietro a piacimento, saltando qua e là tra contesti disparati.

In «Un giorno alle corse» (1937), nella sua doppiaveste di dottore e veterinario, spiazzò tutti i suoi interlocutori. All'insuperabile partner promise: «Se mi sposi non guarderò mai più un altro cavallo». E anche nella vita, l'umorismo di Groucho era leggendario. A un passante che lo fermò per chiedergli: «Siete Harpo Marx?», ribattì: «No, e voi?». La comicità illogica e verbale di Groucho, che ritroviamo peraltro in Totò e in Danny Kaye, sembra aver ispirato soprattutto l'humour televisivo e cinematografico degli anni Sessanta in poi, contaminando gli inglesi Monthly Pyton, Woody Allen, e i vari clown postmoderni Chevy Chase, Bill Murray, Eddie Mur-

phy, Gene Wilder, Richard Pryor, Dudley Moore, fino al nostro Jerry Calà.

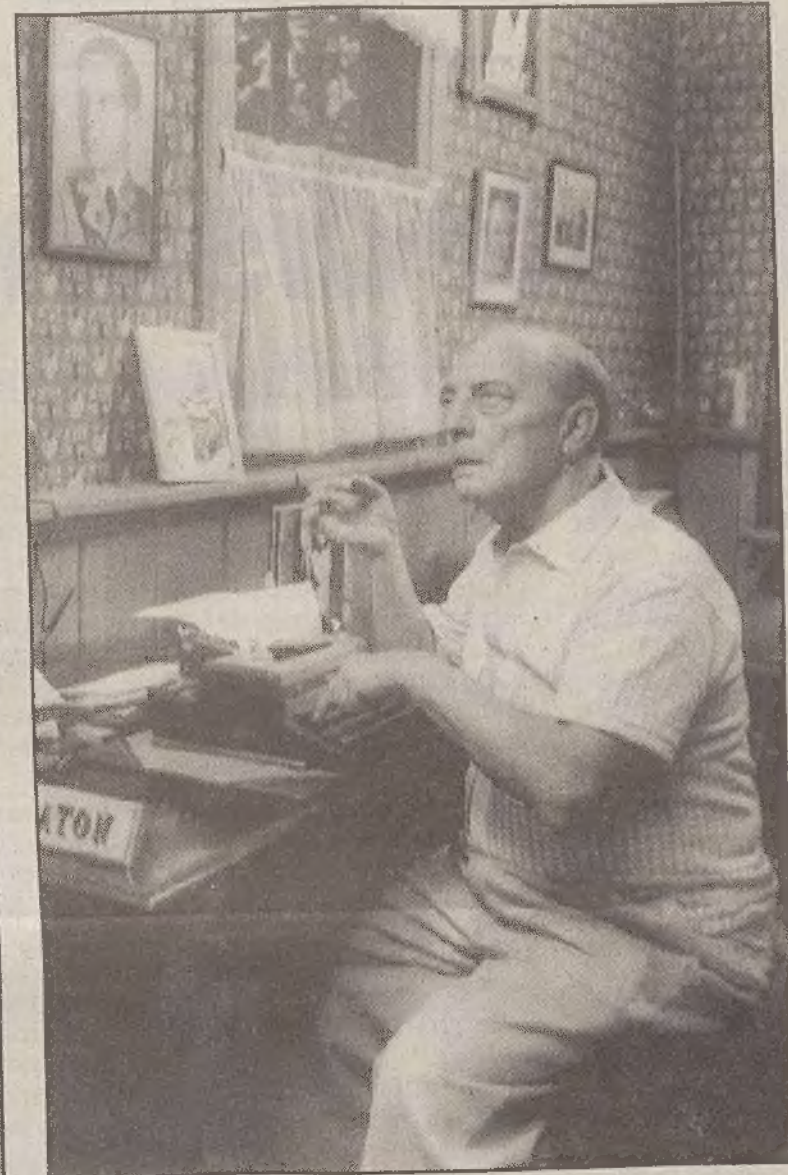
Più ridotta è la diretta fortuna, nel tempo di Bud Abbott (Gianni), che con il suo tono cinico doveva far risaltare la comicità puerile di Costello (Pinotto). Impossibili a partire dal 1940, Abbott e Costello furono però i primi a lanciare il genere della parodia, stravolgendo in modo irriverente i classici del cinema. Questo tipo di comicità cinematografica ha avuto un seguito con Jerry Lewis, Mel Brooks, in parte Spielberg («1941: allarme a Hollywood») e ha attecchito molto in Italia, con Totò, la coppia Franchi e Ingrassia, Paolo Villaggio.

La parodia è curiosa, anche il genere comico di sicuro meno difeso e studiato da critici e intellettuali, forse per il suo essere una narrazione di secondo grado, metalinguistica, per così dire impura. Gli originali giochi ritmici di Keaton, e quelli verbali di Groucho Marx, invece, hanno avuto moltissimi e irriducibili «fans di qualità». Per Keaton i surrealisti (e da noi Emilio Cecchi, che vedevano in «faccia di pietra» un comico più moderno e aggiornato di Chaplin (considerato uno splendido fossile, un Dickens dello schermo). Tra i fans di Groucho Marx troviamo Eisenstein (che esaltava il loro umorismo violento), e poi Artaud, Breton, Jakobson, Barthes, Shaw, Dali, Brecht, Andy Warhol (che cita James Joyce (che cita in «Finnegans Wake»)).

Insomma, quanto ad ammiratori illustri, Keaton e i Marx non hanno nulla da invidiare a Charlie Chaplin. Ed è vero che «l'omino con bombetta e bastone» è tuttora l'icona più rappresentativa del centenario del cinema, ma è anche vero che la sua figura triste e disadattata è rimasta la meno seguita nella storia del cinema comico. Anche perché è stata una figura sempre meno credibile. Soprattutto oggi i comici non sono più tristi, sono solo miliardari.



Groucho Marx (al centro, con i baffetti) sul set di «The Cocoanuts», il primo film, girato assieme ai fratelli, nel 1929. Accanto, una bella immagine di Buster Keaton, il genio surclassato dal sonoro.



ARTE: LUTTI

Guacci, il tempo fissato nella forma

Scompare un protagonista della cultura figurativa triestina, interdisciplinare «ante litteram»



Articolo di

Maria Campitelli

TRIESTE — Quasi contemporaneamente sono scomparsi due personaggi della cultura artistica triestina: Toni Guacci e Rinaldo Lotta. Entrambi maturati nel clima dopoguerra, nel clima fervido di idee e di volontà operativa che ha caratterizzato quei momenti di libertà rinata, il primo è stato legato soprattutto al mondo dell'architettura, il secondo a quello della pittura.

Toni Guacci per la verità ha divagato in svariati campi dell'espressività, dalla progettazione architettonica al design, dalla scultura alla grafica variamente naturalistica, infatti, Toni Guacci passa al recupero, nelle sue sculture, di strutture industriali e tecnologiche, quasi a individuarne un'anima e una possibilità di dialogo con il vitalismo metafisico che contraddistingue il mondo naturale. I disegni, spesso venati di lirismo e dotati di vita propria, nascono però come ideazione e analisi di quelle forme che poi prenderanno corpo per librarsi nello spazio.

La grande antologica dedicata al Castello di San Giusto nel 1979 (quando l'artista aveva ormai 67 anni, essendo nato a Trieste nel 1912) ben evidenziava questi molteplici passaggi e interessi, dall'iniziale naturalità, alle successive sintesi formali e strutturali che tentavano di fondere in un unico abbraccio gli aspetti noti del mondo circostante e quelli so-

L'artista (nella foto; sotto, un suo «totem») ha operato in svariati campi dell'espressività, dalla progettazione architettonica al design, dalla scultura alla grafica, restando comunque legato a un concetto fondamentale che riporta alla «res edificatoria». E anche la pittura perde un importante personaggio: Rinaldo Lotta, acuto indagatore della natura con la forza del colore.

la produzione massificata, che è stata certo il punto di riferimento saliente della stagione artistica di Guacci, deve confrontarsi con i dati di natura, con l'uomo e con tutto il suo retaggio culturale millenario. Da un approccio più propriamente naturalistico, infatti, Toni Guacci passa al recupero, nelle sue sculture, di strutture industriali e tecnologiche, quasi a individuarne un'anima e una possibilità di dialogo con il vitalismo metafisico che contraddistingue il mondo naturale. I disegni, spesso venati di lirismo e dotati di vita propria, nascono però come ideazione e analisi di quelle forme che poi prenderanno corpo per librarsi nello spazio.

La grande antologica dedicata al Castello di San Giusto nel 1979 (quando l'artista aveva ormai 67 anni, essendo nato a Trieste nel 1912) ben evidenziava questi molteplici passaggi e interessi, dall'iniziale naturalità, alle successive sintesi formali e strutturali che tentavano di fondere in un unico abbraccio gli aspetti noti del mondo circostante e quelli so-

vrapposti dei tempi mutati, dominati dall'artificio, dalle esigenze di un consumo esasperato che predilige nuovi materiali sintetici.

I suoi materiali prediletti erano però il bronzo, il legno, il ferro, con cui costruiva forme allusive, totem, dove sembravano condensarsi gli echi di antiche civiltà perdute, animali mitici e simbolici.

Artista interdisciplinare avanti lettera, trasfondeva la ricerca progettuale — intimamente legata alle caratteristiche del design, per una produzione utile dunque e funzionale — nello sviluppo di idee fantasiose, attinenti alla pura creatività, come nella serie delle «Omologie» della fine degli anni '50. Qui, all'interno di strutture fisse, venivano realizzate in progressione mutante diverse possibilità formali — in questo caso sottolineate dalla luce — intrise spesso di valenze poetiche.

Questa libertà ancor meglio sboccava dalla grafica multiforme, dove la componente lirica, rafforzata dal gradiente cromatico, e da una ricchissima quanto personale trama disegnativa, inse-

guiva miti e storie dell'uomo di ieri e di oggi. La vena lirica si è incontrata anzi direttamente con la poesia, avendo egli anche fornito illustrazioni per le «Elegie dunesi» di Rainer Maria Rilke, per alcune liriche di Biagio Marin, di Libero De Libero.

Ma forse tra le sue opere più significative sono da ricordare quelle, come «Albero topologico», «Insieme chiuso», degli anni '70, in cui la ricerca analitica propria del design si sposava alla creazione di forme ispirate alla natura, sondandone i segreti, fondati su leggi matematiche.

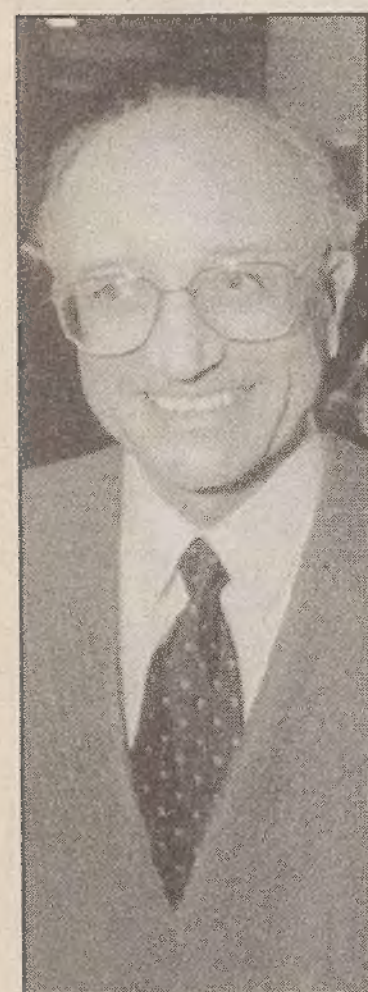
L'altro artista, Rinaldo Lotta, di un anno più giovane di Guacci, ha affidato invece tutta la sua forza inventiva ai colori, alla struttura disegnativa di un mondo, sempre e comunque tratto da quello riconoscibile della natura, della realtà che ci attorna. Presente alla Biennale veneziana del '48, ha fatto parte di quel gruppo di artisti triestini che, come Perizi, Devetta, Predonzani dal '45, hanno contribuito al rinnovamento dell'arte locale, aggiornandola sui grandi modelli italiani e soprattutto stranieri, tra postcubismo e neoespressionismo.

Ritratti o barche sommosse sul mare, il giardino della sua casa o i momenti più svariati del quotidiano, diventavano occasione per interessare il discorso tutto interno al fare pittura, dove il punto di partenza, il soggetto, era solo il pretesto per dipanare un personale dialogo con il mondo, impostato sulla visione.

MANI PULITE / IL CAPO DELLA PROCURA DI MILANO DIFENDE IL PM IELO CHE HA FATTO «SPIARE» LE TELEFONATE DI CRAXI

Borrelli: «Legittime le intercettazioni»

Gli avvocati dell'ex leader del Psi annullano una conferenza stampa e denunciano il furto di un fascicolo - Si smorzano le polemiche



Saverio Borrelli



Paolo Ielo

MILANO — «In aula il mio collega Paolo Ielo si è limitato ad elencare le telefonate che, a suo avviso, avevano rilevanza per il processo. Poi, come prevedeva la legge, abbiamo depositato anche le altre. Non è colpa nostra, ma di chi ha diffuso il materiale su cui giornali e stato hanno pubblicato il testo di tutte le intercettazioni».

E' in gran fretta Francesco Saverio Borrelli. E con una sola frase riesce a mettere nell'angolo i difensori di Bettino Craxi e i colleghi della procura di Venezia. In un ufficio affollatissimo di cronisti Borrelli ricorda che le oltre 300 pagine di documenti e trascrizioni prodotti venerdì scorso davanti ai giudici del processo per le mazzette alla metropolitana sono state consegnate direttamente nelle mani dell'avvocato Giannino Guiso e aggiunge che il pm di Venezia Carlo che Nordio probabilmente «non ha capito

la nostra iniziativa né in diritto né in fatto».

Nessuna polemica da parte di Borrelli, ma solo la volontà di sottolineare come, vista la consegna del materiale nelle mani di Guiso, nessuno possa addebitare alla procura la responsabilità di aver pubblicato i colloqui tra Veronica Berlusconi e Anna Craxi o quello tra Salvatore Lo Giudice, figlio dell'avvocato Enzo difensore di Bettino, e l'ex leader del Psi. Prima di decidersi a parlare il procuratore è andato a rileggere la trascrizione dell'intervento in aula di Ielo e così adesso pare molto sicuro delle ragioni del pool.

Del resto anche i difensori di Craxi sembrano voler smorzare i toni della polemica. La conferenza stampa sul caso è stata annullata all'improvviso e i legali, dopo aver denunciato il furto di un fascicolo conservato a casa di Enzo e Salvatore Lo Giudice, hanno emesso un comunicato dai toni

«La colpa è di chi ha diffuso le notizie sui giornali»

piuttosto soft in cui chiedono un intervento autorevole per il ritorno alla normalità nel processo penale. Sul caso Nordio e su quello delle intercettazioni di Hammet, invece, neanche una parola. Paolo Ielo e Guiso sabato scorso sul telefono si erano parlati per telefono il giovane sostituto procuratore aveva ricordato all'avvocato come solo lui possedesse i testi completi delle intercettazioni: Guiso non poteva quindi lamentarsi se erano diventate pubbliche anche conversazioni che la procura non intendeva utilizzare.

Resta invece ancora parzialmente aperta la questione del colloquio tra Craxi e Salvatore Lo Giudice in cui si parla in termini elogiativi di Nordio, della sua inchiesta e del Guardasigilli Filippo Mancuso che «penserà» a sistemare Ielo. Nordio è il procuratore di Venezia Vitaliano Fortunati avevano stigmatizzato il fatto che fosse stato ascoltata la telefonata tra un imputato e il proprio difensore. Sul punto Borrelli è categorico: «Soltanto dopo il deposito del dossier fatto da Guiso si è deciso di dare a sapere di essere un procuratore legale. Ma nella telefonata si parla solo di Salvatore e in Italia ve ne sono molti. Inoltre Salvatore Lo Giudice non è legale di Bettino Craxi al processo per la metropolitana».

In realtà il clamore suscitato da questa telefonata è dovuto tutto più che altro al suo contenuto. Quanto a Brescia un principe del foro milanese

come Vittorio D'Aiello finì sotto inchiesta per favoreggiamento sulla base di una telefonata con il proprio assistito Giancarlo Gorrini, nessuno ebbe nulla da ridire. E sul contenuto delle intercettazioni a Craxi, Ielo ha tenuto a precisare: «La sera prima dell'udienza ho fatto rintracciare Nordio dal 113 e l'ho informato del contenuto delle intercettazioni. Mi sono offerto di inviargli un fax, ma lui non lo ha voluto».

Tutto in regola insomma. Anche per questo Borrelli trova la tranquillità necessaria per rispondere alle provocazioni di Silvio Berlusconi secondo cui la procura di Milano è «organica al Pds». «Non ho - dice il procuratore - mai avuto amicizie e neppure una parentela ideologica con il Pci e il Pds. Altre volte ho dichiarato che una formazione di tipo crociano, per cui sono più vicino al liberalismo classico che al materialismo dialettico».

MANI PULITE / VENEZIA
Smitti rinnega Nordio: «Non sto con i giudici che criticano Milano»

VENEZIA — Il «caso Craxi» prima mette cielo tra le procure di Venezia e Milano (per le intercettazioni che fanno riferimento al giudice Nordio) poi crea un clima teso all'interno della stessa procura veneziana. Il procuratore aggiunto Remo Smitti, si è, infatti, dissociato dal procuratore Vitaliano Fortunati e dal sostituto Carlo Nordio in relazione al comunicato con cui l'altro ieri hanno criticato la divulgazione delle intercettazioni telefoniche disposte dal pm milanese Paolo Ielo nei confronti di Bettino Craxi. «Non si deve dire che è venuto tra le procure di Venezia e Milano - ha detto Smitti - perché io, non identificandomi con un comunicato diffuso da questa procura, non faccio parte di quelli che si scontrano con Milano».

Dal canto suo, il giudice Nordio, titolare dell'inchiesta sulle Cop rosse, cerca di buttare acqua sul fuoco delle polemiche. «Noi - ha detto il magistrato veneziano - non stiamo affatto indagando né su fatti su cui hanno indagato altre procure né sul comportamento di altre procure. Stiamo cercando un riscontro per le nostre indagini che a suo tempo sono state oggetto di indagini da parte della procura di Milano e su cui valeva la pena di tornare. Per smorzare le polemiche, la procura di Milano aveva dato direttive ancora nel 1993 perché queste indagini fossero fatte. Se poi sono state fermate per un anno e mezzo da parte della polizia giudiziaria, non c'è nessuna polemica con Milano».

E a proposito della pubblicazione dei contenuti delle intercettazioni

ni telefoniche relative a Bettino Craxi, il giudice Nordio ha, però, aggiunto: «A noi non è piaciuto quello che è accaduto a Milano, le intercettazioni potevano non essere prodotte visto che non hanno nessun rilievo processuale. Hanno oggettivamente, sicuramente, gettato il seme del dubbio sull'inchiesta (quella sulle Coop rosse che vede indagati D'Alema, Occhetto e lo stesso Craxi ndr) che davvero possiamo dire brilla per limpidezza e trasparenza. Oggi, di fatto, ci troviamo per la prima volta da quando stiamo indagando su Tangentopoli a dover dare delle spiegazioni, sul nulla, perché è ovvio che conversazioni fra terzi non possono esserci addebitate».

In merito all'inchiesta sulle Coop, il pm veneziano ha detto: «Noi continueremo ad indagare. Non c'è nessuno che possa fermarci e pensare che noi ci tiremo da parte in relazione a quello che sta accadendo. Chiederemo di sentire l'on. Craxi perché è nostro dovere e suo diritto. Stiamo valutando se la legge consente di sentire un indagato che ha inviato un certificato medico, anche questo oggetto di valutazione. Facciamo tutto quanto previsto dalla legge, è impensabile che ci facciamo condizionare da qualsiasi altra entità. Non una parola dalla procura di Milano, da parte del procuratore aggiunto Smitti il quale ha anche sostenuto che la Procura veneziana dovrebbe valutare l'eventualità di una denuncia alla magistratura di Trieste, nella quale Nordio potrebbe anche essere parte lesa».

MANI PULITE / CHIUSO, CON LA RICHIESTA DI 127 RINVII, IL FILONE D'INCHIESTA STORICO SULLE MAZZETTE

Eni-Montedison: «Processate Craxi»

Per la tangente da 600 miliardi nei guai anche Forlani, Pomicino, Citaristi, Varasi, Garofano, Sama, Schimberni e Reviglio

ROMA — Per la maxi tangente Eni-Montedison chiesto il rinvio a giudizio per Craxi e altre 126 persone. Insieme all'ex leader del Psi altri nomi eccellenti: Forlani, Cirino Pomicino, Citaristi, Varasi, Garofano, Sama, Schimberni e Reviglio. I reati contestati per la tangente da 600 miliardi (di cui 32 finiti al Psi 6 alla Dc) vanno dal falso in bilancio alla corruzione, alla truffa e al finanziamento illecito. Il filone d'inchiesta storico di Mani pulite, dunque, esce di scena. Da Mario Chiesa fino alle più recenti importanti inchieste di Tangentopoli, giungono ora al capitolo dei processi.

L'ultima puntata del lavoro dei magistrati del pool milanese si è chiuso ufficialmente ieri, con la consegna all'ufficio dei capi delle richieste di rinvio a giudizio per i fondi neri Eni-Montedison. Tutte le inchieste aperte dal 17 febbraio del 1992, con l'arresto di Mario Chiesa, fino appunto a quella Eni-Montedison, erano state fascicolate sotto lo stesso numero, l'ormai noto 8655. Da domani si cambia registro, è proprio il caso di dirlo.

Le prossime inchieste prenderanno una diversa via. E con questo risultato Franco

sco Saverio Borrelli ha voluto sottolineare il traguardo del lavoro della procura milanese stilando un bilancio di risultati ottenuti in 3 anni e mezzo di inchieste. «Con la chiusura di questa inchiesta - ha spiegato ieri il responsabile del pool - abbiamo raggiunto le oltre 2 mila persone indagate e le 1596 richieste di rinvio a giudizio. Non c'è soddisfazione nel mandare a processo centinaia di imputati, ma la consapevolezza che l'ufficio ha lavorato bene».

Il pm Francesco Greco, nel commentare l'arrivo al capolinea del suo lavoro, ha anche sottolineato un aspetto importante di questa indagine. «Finora abbiamo ricostruito le modalità con cui molte società italiane finite sotto inchiesta, creavano, per pagare tangenti, fondi neri in banche estere». Il troncone Eni-Montedison ha messo a nudo, oltre la creazione di fondi neri per quasi mille miliardi, un meccanismo perverso di maxi-tangenti. «Socché che solo in parte sono serviti per finanziare i partiti - ha sottolineato lo stesso Greco - si è accertato che ben 32 miliardi siano finiti nelle tasche di via del Corso e 6 in quelle della Dc».

Ora, alla sbarra vi sono 127 imputati, volti di politici non nuovi a Tangentopoli come i plurinquisiti Bettino Craxi, Arnaldo Forlani, Paolo Cirino Pomicino e Severino Citaristi, ma anche l'ex consigliere di amministrazione dell'Eni, il manager Mario Schimberni, Carlo Sama, Giuseppe Garofano e Sergio Cusani. I fatti corruttivi sono stati effettuati tra il 1988 e il '92.

Sia l'Eni che la Montedison, per creare questo maxi deposito di denaro, hanno agito attraverso società definite off-shore, meglio conosciute come veri e propri paradisi fiscali. Costituiti in varie parti del mondo, dall'America latina fino all'Asia. Per scandire questo sistema le indagini si sono concentrate sui presunti illeciti della società Snam Progetti, Pignone e Saipem.

Inoltre è stata fatta luce sui falsi in bilancio della Montedison sotto la gestione di Schimberni, Sama, Garofano e Raul Gardini. L'inchiesta è composta da ben 355 faldoni, un milione di documenti che da sola occupano tre stanze dell'archivio della procura. Per sapere se verranno rinviati a giudizio i 127 imputati si dovrà ora attendere il giudizio del gip.



Eni Montedison: chiesto il rinvio per Craxi.

IL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA FRATTINI DECISO AD AZIONI DURE

«Falsi invalidi subito a casa»

La Corte dei Conti potrebbe pretendere i danni morali - Assunzioni sospette all'Enel

ROMA — «I falsi invalidi, che hanno preso un posto di lavoro in modo illecito, potranno essere sospesi subito». Parola di Frattini. Il ministro della Funzione Pubblica, dopo aver lanciato una senza appello al popolo dei malati immaginari perché si autodenuncino, passa ora al contrattacco. E li avverte che, una volta scoperti, potrebbero non passarla liscia.

E mentre il pm Castellucci ha pronto le prime 50 richieste di rinvio a giudizio a prospettare un futuro nero per gli «infedeli» ci pensa anche la Corte dei Conti, che non esclude di chiedere il risarcimento dei «danni morali» per la «cattiva immagine arrecata alla Pubblica Amministrazione». Ma non sono solo i «validissimi invalidi» delle Poste nel mirino della magistratura romana. Il pm Palladino sta indagando nei nove compartimenti dell'Enel alla ricerca di assunzioni trovate e avrobbe già sospeso qualcuno di interessante: tra i nuovi assunti molte invalidità sarebbero state certificate con la data di giorni festivi. Una circostanza che farebbe supporre la responsabilità di qualche medico «compiacente» che avrebbe tenuto all'oscuro il resto della commissione della Usl. Quelle finite finora nel mirino dei magistrati sono la Rm10, la 11 e la 4.

Ma torniamo alla magistratura contabile. La possibilità, non troppo remota, che i malati im-



Franco Frattini

maginari siano chiamati a risarcire pure il danno morale viene ventilata da Furio Pasqualucci, consigliere della Corte dei Conti e presidente dell'Associazione nazionale dei magistrati contabili che ha sensibilizzato il problema del nuovo Pg regionale della Corte dei Conti del Lazio. Paolo Maddalena è infatti competente territorialmente su una vasta area della P.A. in cui potrebbero essere stati commessi illeciti. «Allo stato attuale - fa notare il consigliere Pasqualucci - sono già state avviate istruttorie sul problema delle pensioni di invalidità, mentre non è stata ancora formalizzata un'iniziativa precisa sulla questione dei falsi in-

validi. Della faccenda però si è già occupata la Corte dei Conti siciliana, con alcune istruttorie arrivate in fase dibattimentale».

L'inchiesta intanto si allarga. La task force del ministro Frattini è entrata in azione. Dopo le Poste forse sarà passata al setaccio la Pubblica Istruzione.

Nel giro di un paio di mesi comunque gli ispettori dovrebbero raccogliere dati e documenti su tutto il «marcio» che c'è nei ministeri italiani. Già si parla di non meno di 30 mila falsi invalidi. Potrebbero essere anche di più. «Ma a me - ha spiegato il battagliero ministro - preme scoprire tutto il mondo che c'è dietro: apparati amministrativi deviati, medici compiacenti e questo, ho l'impressione, sarà l'aspetto molto più difficile da fare emergere». Di «pentiti» in questo campo non dovrebbero essercene molti. Stare in calce non è solo ai falsi invalidi che dà la caccia il sostituto procuratore Giorgio Castellucci. Ma a chi gestisce il mercato dei certificati falsi, a chi tira le fila di questo mercato nero del lavoro. Già oggi metterebbe un punto fermo depositando le prime richieste di rinvio a giudizio per una cinquantina di malati immaginari. Pure ad ascoltare l'ex ministro delle Poste Carlo Vizzini, non è escluso che nell'istruttoria possano finire altri personaggi di primo piano. Gente che avrebbe dovuto controllare e invece ha chiuso un occhio.

DUE CASI A TORINO
Ammalati di Aids contagiano i partner
Aperte le inchieste

TORINO — Sono due le inchieste giudiziarie a Torino su casi di persone contagiate dal virus Hiv o che hanno, comunque, avuto rapporti con ammalati di aids. Il fascicolo aperto dal sostituto procuratore Enrico Gabetta riguarda le denunce di un uomo e di una donna nei confronti dei loro partner affetti dalla «peste del secolo». Si tratta di due casi sui quali il magistrato non ha ancora formulato un'ipotesi di reato in quanto entrambi i denunciati non risultano, al momento, contagiati.

Diversi, invece, gli episodi sui quali sta indagando da alcuni mesi il procuratore aggiunto della Procura presso la Pretura Raffaele Guariniello che ha già acquisito numerose documentazione sanitaria presso l'ospedale specializzato in malattie infettive Amedeo di Savoia. Al vaglio del procuratore, ci sarebbero una decina di decessi per aids nel tentativo di accertare eventuali respon-

sabilità. Trattandosi di persone morte potrebbe scattare il reato di omicidio colposo.

Sull'inchiesta il procuratore Guariniello mantiene il massimo riserbo e si limita a sottolineare che «si tratta di argomenti molto delicati e difficilmente definibili da un punto di vista giuridico».

«Nessuno, secondo la legge italiana - afferma il magistrato - ha l'obbligo di comunicare la propria condizione di malato e quindi neppure di sieropositivo. Si può parlare di ipotesi di reato - ha aggiunto Guariniello - solo quando l'omessa comunicazione porta alla morte o al contagio. Nel primo caso si può ravvedere il reato di omicidio colposo, nel secondo, di lesioni colpose. «Inoltre - ha aggiunto - non si può obbligare nessuno a sottoporsi ad accertamenti sanitari. Io stesso mi sono occupato di dati di lavoro che illegalmente hanno obbligato i dipendenti a fare il test sull'Aids».

DOPO L'ECCIDIO SI CERCANO MOVENTE ED ESECUTORI

L'estremo omaggio in Burundi ai due missionari e alla volontaria

BUJUMBURA — La radio governativa di Bujumbura ha dato ieri notizia dell'uccisione dei due missionari italiani, i padri Ottorino Maule e Aldo Marchiol, e della volontaria laica Catina Gubert - freddati con colpi di arma da fuoco alle tempie sabato sera nella loro missione nel sud del Burundi - riferendo elementi non confermati da altre fonti. Tra questi un presunto saccheggio nella casa parrocchiale ed il ritrovamento di armi.

«Si tratta della solita disinformazione - commenta qualcuno a Bujumbura - che ha l'obiettivo dichiarato di trasformare quella che sembra essere una vera e propria esecuzione in un'impresa di banditi Hutu». Risposta anche qui la tensione sempre più alta tra il potere dell'esercito Tutsi (al quale viene indirettamente attribuito un possibile coinvolgimento nell'operazione omicidio) e gli osservatori stranieri che registrano una crescente insoddisfazione degli estremisti tutsi verso l'opera di pacificazione e dialogo della chiesa cattolica tra le due etnie.

A padre Ottorino voci non ufficiali avrebbero attribuito la «colpa» di aver scagionato alcuni giovani Hutu dall'accusa dell'uccisione di Tutsi.



Padre Marchiol nel 1984 assieme a un indigeno.

si. In un processo - a quanto sembra - il sacerdote avrebbe dichiarato che i responsabili del delitto erano altri. Gli estremisti Tutsi potrebbero non averglielo perdonato ed essersi vendicati uccidendo lui, padre Aldo e Catina. Un'effervescenza, se confermata, non nuova.

Per contenerla e consentire ai missionari di continuare la loro attività - «di grande utilità in questo paese, date le condizioni attuali», ha sottolineato l'inviato Onu in Burundi, Ould Abdallah - ieri l'ambasciatore italiano a Kampala, Mario Ricoveri, ha tenuto una riunione

della dell'inchiesta sull'uccisione dei missionari italiani.

La Farnesina, intanto, attende i risultati di tale indagine e dichiara che è prematuro formulare ipotesi sulle responsabilità dell'eccidio.

«Cerco di capire che cosa stia succedendo - ha detto l'ambasciatore - dopo che si è rotto l'equilibrio che aveva protetto dalla violenza, finora, i missionari italiani».

Stamattina una solenne cerimonia funebre si svolgerà a Bujumbura, nella parrocchia di cui era parroco. Sarà ricordata l'azione missionaria svolta da molti anni da Catina Gubert (aveva lavorato nella regione dei grandi laghi) fin dal 1976, era stata espulsa nel '79, quando l'allora presidente Jean Baptiste Bagaza aveva allontanato tutti i missionari, era tornata di recente a lavorare con i sacerdoti.

Si è d'altra parte appreso che ai missionari, in programma questa mattina parteciparono - oltre all'ambasciatore Ricoveri - anche gli ambasciatori francese, belga e tedesco.

Della cerimonia nessuna notizia, forse, comparirà sulla stampa locale, che ieri ha ignorato il martirio dei tre. r.i.

Martedì 3 ottobre 1995

NEL '94 NUOVO MINIMO STORICO DELLE NASCITE

Più morti che neonati

Quasi 21 mila decessi in più anche se la longevità degli italiani cresce ancora

ROMA — Sempre più vuote, triste e silenziose, le case italiane, se è vero, come informa l'Istat, che continua ad aumentare il numero delle morti e a diminuire il numero delle nascite.

Nel 1994, e per il secondo anno consecutivo, il saldo naturale della popolazione italiana è risultato negativo (-0,4 per mille). In pratica, cioè, l'anno scorso sono nati 527 mila 406 bambini, già in numero inferiore rispetto al '93 quando furono 538 mila 168 a venire al mondo. Per di più, nel '94 si è contato un numero di morti superiore ai nati: 527 mila 406 bambini, già in numero inferiore rispetto al '93 quando furono 538 mila 168 a venire al mondo. Per di più, nel '94 si è contato un numero di morti superiore ai nati: 527 mila 406 bambini, già in numero inferiore rispetto al '93 quando furono 538 mila 168 a venire al mondo.

I dati diffusi ieri dall'Istituto nazionale di Statistica hanno poi confermato che persiste un netto dualismo demografico fra il centro-nord e il sud del Paese: nelle regioni centro-settentrionali, infatti, il saldo naturale è negativo nella misura del 2,3 per mille (sono morte 82 mila 497 persone in più di quante non ne siano nate); al contrario, nel Mezzogiorno il saldo risulta ancora positivo nella misura del 3 per mille.

Tuttavia appare in riduzione rispetto al 3,5 per mille fatto registrare nel 1993. Nel 1994 a livello nazionale il numero delle morti è ulteriormente salito, come conseguenza di una crescente proporzione di anziani nella popolazione. Il numero dei decessi, lo ri-

petiamo, è infatti passato da 543 mila 433 dell'anno precedente a 548 mila 81, con un lieve aumento del quoziente di mortalità. Questo è salito dal 9,5 al 9,6 per mille.

Nonostante questo, la longevità degli italiani continua a crescere: le stime per il 1994 della vita media vedono infatti gli uomini raggiungere i 74,7 anni e le donne ormai attestarsi a 81,7 anni.

Il più alto livello di qualità della vita si rispecchia anche nel miglioramento delle condizioni di salute subito prima e subito dopo la nascita. E' infatti ulteriormente diminuito il numero dei bambini nati morti.

Nel 1994 questa tragedia ha colpito 2 mila 316 bimbi, il che ha fatto scendere il quoziente di mortalità natale dal 4,6 per mille nati del 1993 al 4,4 per mille nati nel 1994. E' anche calato il numero dei bimbi morti nel primo anno di vita, 3

mila 498, con una riduzione di 439 sul 1993: il quoziente di mortalità infantile si è perciò ridotto dal 7,3 al 6,6 per mille nati vivi, avvicinandosi ai dati dei Paesi più avanzati del nord Europa.

Si accennava in apertura al permanere di un certo dualismo tra il nord e il sud del Paese. Questo si verifica sia sulle nascite sia sul numero dei bimbi morti. Fa più figli il sud ma ne piange prematuramente anche di più.

A livello territoriale, infatti, i quozienti di natalità del Mezzogiorno si mantengono di oltre tre punti superiori a quelli del centro-nord: 11,3 per mille contro 8 per mille, mentre i quozienti di mortalità sono inferiori di due punti (8,3 per mille contro 10,3 per mille). Nel sud però la mortalità infantile si attesta al 7,8 per mille contro il 5,7 per mille del centro-nord.

SALERNO

La plastica può ucciderlo ma lui vuole stare in classe

SALERNO — Primo giorno di scuola, e forse ultimo, per Massimo Romano, il bambino di sei anni di Salerno affetto da una allergia al lattice di gomma che gli impedisce di entrare in contatto con i numerosi oggetti realizzati con la sostanza. Per consentirgli di frequentare la prima elementare sono state adottate numerose precauzioni che se non funzioneranno costringeranno Massimo a restare a casa.

Roberta Sorano

MILANO: GIOVANE DONNA VITTIMA DI DUE ROMENI SUBITO ARRESTATI

Stuprata all'uscita del parco

È stata portata a forza in un cantiere da dove è riuscita a scappare dopo tre ore di terrore

DELITTO

Ingegnere ucciso per motivi passionali

SIENA — Delitto passionale sul monte Amiata: l'ingegnere elettronico Franco Sabatini, 41 anni, vedovo e con due figli, è stato ucciso a colpi di pistola dall'infermiere Mario Sbrilli, 40 anni. Causa dell'omicidio una relazione fra il professionista e la moglie dell'operatore sanitario, dipendente del locale ospedale. L'assassinio è avvenuto poco dopo le 18,30 nello studio del Sabatini, situato al piano terra di un edificio in via Buozzi nel centro di Abbadia San Salvatore, paese montano a 70 chilometri da Siena. Quando lo Sbrilli è entrato nell'ufficio - la porta non era chiusa a chiave - l'infermiere ha estratto una pistola calibro 6,35 ed ha scaricato tutti i colpi verso l'ingegnere: due lo hanno raggiunto alla testa e la morte è stata istantanea.

L'assassinio è uscito dal palazzo - ma il rumore degli spari era stato sentito da varie persone - ha girato in stato confusionale per alcuni minuti per il paese finché è stato individuato e fermato dai carabinieri che erano già sulle tracce ed ai quali non ha opposto resistenza.

MILANO — E' stata sequestrata all'uscita dei giardini pubblici, in pieno giorno, e poi ripetutamente violentata per tre ore nel centro di Milano da due immigrati romeni fermati poi dalla polizia.

Protagonista della drammatica vicenda una donna di 33 anni (che chiameremo Sandra), che l'altro giorno si era recata nel parco di Porta Venezia, intorno alle 13, per fare un passeggiata. Sandra, che abita a Milano in via Lecco e lavora come operatrice turistica, aveva voglia probabilmente di rilassarsi un po' in una domenica di sole. Nei giardini pubblici Sandra è rimasta circa un'ora, passeggiando tra bambini che giocavano, genitori, giovani fidanzati e persone che come lei avevano deciso di fare due passi nel verde.

Ma la donna non è passata inosservata. Nel parco c'erano due uomini che l'hanno seguita nella sua passeggiata. Fin dall'uscita in via Manzoni, E' stato qui che Alexandru Huzano, 28 anni, e Nicolae Caruntu, 30 anni, entrambi senza permesso di soggiorno, hanno deciso di entrare in azione. Ad attenderli un'auto con al volante una terza persona non ancora identificata. Huzano era uscito venerdì scorso da San Vittore dove aveva scontato tre mesi per furto aggravato.

Sandra è stata bloccata nel mezzo della strada, a poca distanza dai cancelli del parco, e costretta a entrare in macchina. Lungo il tragitto i sequestratori l'hanno obbligata a tenere la testa bassa per non farle vedere il luogo dove la stavano portando. Una volta a destinazione, la donna, che aveva gli occhi coperti, ha sentito solo un rumore di chiavi che

aprivano la porta della baracca, situata in un cantiere nei pressi della stazione Garibaldi.

Appena entrati, i rumeni l'hanno stuprata, alternativamente. Momenti drammatici per Sandra che ha tentato disperatamente di divincolarsi, di urlare. Ma non c'è stato nulla da fare. Anzi, la donna è stata anche malmenata. A un certo punto poi, uno dei due stupratori e precisamente Alexandru Huzano il più robusto, è uscito dalla baracca lasciando da solo Nicolae. Quest'ultimo ha costretto Sandra a un rapporto orale.

Dopo qualche minuto è entrato nella baracca un altro rumeno, ha preso una bottiglia di vino ed è poi uscito lasciando la porta socchiusa. Pochi secondi per decidere, e poi Sandra sorprendendo i suoi aguzzini è riuscita a fuggire. Una corsa disperata fino a corso Como, dove ha preso un taxi. La donna è corsa subito dal fidanzato.

Momenti di terrore, di lacrime finché il ragazzo di Sandra non l'ha convinta a denunciare l'episodio alla polizia. Una decisione sofferta, ma che ha permesso agli agenti di mettere mani sui due stupratori.

Una volante della polizia infatti seguendo il racconto fatto da Sandra, ha identificato la baracca dove la donna era stata violentata, all'angolo tra via Viganò e viale Luigi Sturzo. E l'arresto dei poliziotti è stato subito premiato: nel cantiere sono arrivati sei uomini, tutti di origine rumena. Gli immigrati sono stati fermati e fra di loro Sandra ha riconosciuto subito i due violentatori Alexandru Huzano e Nicolae Caruntu, arrestati con l'accusa di sequestro di persona e violenza carnale.

Enrico Rossi

VERTENZA

Il caso del «Piccolo»: nuove adesioni, numerose iniziative

TRIESTE — Sulla vertenza che oppone in questi giorni i giornalisti del «Piccolo» all'editore Carlo Melzi, in merito all'annunciato piano di ristrutturazione e all'ingresso di pagine in comune («sinergie») tra la testata triestina e il «Messaggero Veneto», si registra un'iniziativa del parlamentare Gualberto Nicolini, che ha chiesto al sindaco di Trieste, Riccardo Ily, di «mettere a disposizione l'aula del consiglio comunale per una pubblica assemblea per ricevere quello spirito unitario, a difesa dei più elementari diritti democratici, esattamente come fu fatto per la Ferriera di Serravalle». «Per tutelare la pluralità dell'informazione e l'integrità dell'ultrasecolare voce triestina», afferma Nicolini nella lettera al sindaco — tutti devono mobilitarsi, e quale miglior sede della Casa Comunale per una dimostrazione di compatta volontà?.

Domani invece, al Circolo della stampa alle 11, il responsabile del settore informazione della direzione nazionale del Pds, Francesco Vita, terrà un pubblico incontro sui problemi del «Piccolo» e dell'informazione regionale. Analoga iniziativa era stata presa nei giorni scorsi dal segretario della Lista per Trieste, Giulio Camber, con un convegno cui hanno partecipato in veste di relatori esponenti del mondo economico triestino, concordati nell'esprimere la propria contrarietà a un eventuale ristrutturazione delle due testate che vada verso una loro parziale o totale unificazione. Il presidente dell'Associazione artigiani, Giorgio Ret, ha sottolineato il ruolo specifico che il «Piccolo» ha per le diverse categorie economiche, auspicando che non si debba smuovere «questo grande bene». Adele Pino, segretario regionale della Uil, ha espresso la massima preoccupazione per un eventuale ridimensionamento della storica testata triestina, dato anche il drammatico quadro dell'informazione regionale nel suo complesso, l'alto numero di disoccupati fra i giornalisti, il rischio del monopolio. Luca Savino, presidente dell'Ente Fiera, ha riassunto la grave situazione di una città come Trieste che giorno dopo giorno perde entità economiche e strutture che per decenni hanno rappresentato un fiore all'occhiello, e ha inquadrate in questo contesto anche il pericolo che il «Piccolo» sia ridimensionato.

Intanto continuano ad aggiungersi adesioni all'appello lanciato dai giornalisti anche attraverso un manifesto affisso in questi giorni a Trieste. Fra i nuovi firmatari si registrano fra l'altro l'on. Antonio Cuffaro (Rc), Arnaldo Rossi, vicesegretario regionale del Pri, Orietta Fatucci, editore, Luciano Celli, architetto; Giuseppe Dell'Acqua, presidente del Comitato regionale del Com. Matteo Bartoli, presidente della Società ginnastica triestina; l'on. Marucci Vascon (Fi); Adele Pino, segretario regionale della Uil; Jacopo Venier, consigliere comunale di Rifondazione; Mario de Luyk, presidente dell'Anec-Agis (Esercenti cinema) di Trieste; Marcella Skabar, presidente degli Azzurri d'Italia; Adriano Persi, sindaco di Montebelluna; Claudio Tonel, già vicepresidente del Consiglio regionale; Marino Bolaffio, ingegnere ed editore; Gianfranco Valente, segretario provinciale della Cisl di Gorizia; Stelio Bort, presidente del Comitato provinciale del Com.

Giorgio Marchesich, di Nord Libero, ha inviato una mozione al Consiglio comunale di Trieste, chiedendo che sindaco e Giunta intervengano nelle sedi opportune affinché si eviti che un'altra importante azienda triestina venga smantellata. Intanto il consigliere comunale di Rifondazione comunista Jacopo Venier ha annunciato per oggi una «formale interrogazione urgente» al sindaco di Trieste in merito alla crisi del «Piccolo» e al «processo di concentrazione editoriale» in atto in regione. Venier denuncia il fatto che «lily rispondendo a un consigliere comunale ha affermato in aula che ritiene più che sufficiente per la nostra regione un solo quotidiano e che ritiene che sia nelle possibilità di qualunque editore procedere a razionalizzazioni e chiusure al solo scopo di aumentare gli utili della propria azienda». A giudizio del consigliere comunale, «si tratta di un atteggiamento inaccettabile che rivela il legame profondo ideologico e di classe tra il sindaco e la destra economica».

Ricordando tutto ciò che è stato saremo felici per i momenti di gioia vissuti con te.

Marcello Vatta
ci ha lasciati.
Lo annunciano LILIANA, TIZIANA, MASSIMO e MANUELA.
Si ringrazia il dottor DELL'ADAMI.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1995

Antonio Guacci

Ne danno l'annuncio con immenso dolore la figlia ADRIANA, il fratello NICOLA con VELIA ed i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno mercoledì 4 ottobre partendo alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà per Spilimbergo dove avverrà la tumulazione.
Trieste, 3 ottobre 1995

VIVIANA GATTEGNO

MANTINI è vicina alla famiglia e partecipa commossa al grave lutto.
Trieste, 3 ottobre 1995

Affettuosamente vicina ad ADRIANA GUACCI per la perdita del padre

Antonio

LAURA CASARSA.
Trieste, 3 ottobre 1995

Ricordano

Antonio Guacci

indimenticabile Maestro ed Amico: AURELIO AMODEO, ONDINA BARDUZZI, MAURIZIO BRADASCIA, GIOVANNI CEINER, DINO COPPO, ROBERTO COSTA, LUCIO DELCARO, ALDO DEMARCO, ANTONELLA DEMARTINO, MARINO DEBERNARDI, PIETRO PIVA, MARCO POZZETTO, EURO SPONDA, EDINO VALCOVICH, CLAUDIO VISINTINI.
Trieste, 3 ottobre 1995

Sono affettuosamente vicini ad ADRIANA, gli amici RAMPONI e BELLAROSA.
Trieste, 3 ottobre 1995

Con profonda malinconia LUCIO ARNERI ricorda.
Trieste, 3 ottobre 1995

Partecipano al dolore di ADRIANA gli amici LUISA e BENEDETTO de BERNARDI, ELENA e LUCIANO BALDINI.
Trieste, 3 ottobre 1995

L'Università degli Studi di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR
Antonio Guacci

già apprezzato docente all'Ateneo.
Trieste, 3 ottobre 1995

Partecipano addolorati al lutto MARIA, GUIDO e BARBARA WALCHER.
Trieste, 3 ottobre 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Rados
in Simonovich

Ne danno il triste annuncio la figlia SILVANA con il marito MARIO, il nipote UCCIO e ANNA MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 4 ottobre, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1995

Con accorato rimpianto GRAZIA saluta l'amico

Dario de Leitenburg

Trieste, 3 ottobre 1995

Pina Ragazzi
in De Chirico

sarà ricordata con una messa che si celebrerà nella parrocchia di Roiano alle ore 18.
Trieste, 3 ottobre 1995

Ricordando tutto ciò che è stato saremo felici per i momenti di gioia vissuti con te.

Marcello Vatta
ci ha lasciati.
Lo annunciano LILIANA, TIZIANA, MASSIMO e MANUELA.
Si ringrazia il dottor DELL'ADAMI.
I funerali si svolgeranno mercoledì alle ore 12.15 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1995

Ciao

nonno Celo
- MATTIA e CATERINA
Trieste, 3 ottobre 1995

Ti ricorderemo sempre: - MARINO, - AURORA, RAFFAELLA e GABRIELE - GABRIELLA - TULLIO, FRANCA e STEFANO
Trieste, 3 ottobre 1995

Sarai sempre nei nostri cuori: la sorella ILLA e i nipoti GIULIANI e CRISTALLI.
Trieste-Monaco, 3 ottobre 1995

Partecipano al dolore dell'amica TIZIANA, famiglie BRAICO, PASCIC, SICURI, STIPANCIC.
Trieste, 3 ottobre 1995

Partecipano al dolore famiglia CORBELLA.
Trieste, 3 ottobre 1995

Ciao

Marcello
- CESARE, LINA, BARBARA, ENRICO
Trieste, 3 ottobre 1995

+

Si è spento serenamente

Bruno Sponza

Lo annunciano addolorati la moglie ETNA, la figlia MIRELLA con RINALDO, il nipote WALTER con LISA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 9 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1995

Partecipano le famiglie CARBONE e de NUZZO.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano ROSETTA, PINO.
Trieste, 3 ottobre 1995

Partecipano al dolore ESTER e ROBERTA.
Trieste, 3 ottobre 1995

Partecipano al lutto le famiglie CARLEVARIS, SCRO-SOPPI.
Trieste, 3 ottobre 1995

Partecipano al lutto GINETTA, ITALO e COSTANTINO.
Trieste, 3 ottobre 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Rosaria Semeraro

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA, i nipoti, le cognate e i parenti tutti. Un sentito ringraziamento a tutto il personale medico e paramedico della Clinica Medica di Cattinara. I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 9.45 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1995

RINGRAZIAMENTO
La moglie e il figlio di

Pietro Merluzzi

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore e in particolare tutti i condomini.
Trieste, 3 ottobre 1995

3.10.1993 3.10.1995

Carlo Grini
Papà mio adorato, sei sempre vicino a me.
La tua GIANNA
Trieste, 3 ottobre 1995

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Germana Sanzin

ved. Zennaro

Ne danno il triste annuncio le figlie NADIA e SONIA, il genero LIVIO, i nipoti ERIKA, ELISA, FABIANA e FEDERICO assieme a MICHELE, MARCO e SIMONE.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1995

Partecipa al dolore la zia ANNA con la figlia ERSILIA e il marito BRUNO.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al lutto la cognata NAIRA con i figli PAOLO e CLAUDIA.
Trieste, 3 ottobre 1995

Ciao

zia

- Tuo nipote GUIDO
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al lutto la cognata MIRELLA, le famiglie SANZIN e SPETTINI.
Trieste, 3 ottobre 1995

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Iolanda Valentich
ved. Bertocchi

Ne danno il triste annuncio le figlie GIOCONDA e MARISA, il genero CLAUDIO, il nipote GIOVANNI, il fratello LEOPOLDO, la cognata ANNA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 4 ottobre alle ore 10.30 dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Prosecco.
Trieste, 3 ottobre 1995

Ciao

Nonna
- Tuo GIOVANNI
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al lutto la cognata OLGA, la nipote CONCETTA con NINO e MICHELE, la nipote ANITA con FLAVIO, SARA e CRISTIANO.
Trieste, 3 ottobre 1995

Affettuosamente partecipano al dolore di GIOCONDA e famiglia gli amici: LONGOBARDO, REGGIO, TAUCER, PETRONIO, STOCOVAC, GIALDI, COSELLI, MORO.
Trieste, 3 ottobre 1995

Lunedì 2 ottobre si è spento

Mario Hager

Ne danno l'annuncio il fratello, la cognata, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 5 ottobre ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 3 ottobre 1995

Nel X anniversario della morte della

PROFESSORESSA
Elda Botteghelli Petri

il marito RAIMONDO, la figlia MELITTA con RICCARDO e MARINA la ricordano con immutato affetto.
Trieste, 3 ottobre 1995

1991 1995

Sergio Milani
è con noi.
I figli
Trieste, 3 ottobre 1995

Il giorno 1.º ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Calzi

in Cesar

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, i figli ALBINO con la moglie MARGHERITA, CLAUDIO con ANNA, le nipoti ELISABETTA, MARTINA, CRISTINA, KETTY e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dottor PETER STARC ed al personale medico e infermieristico della I-IV-VI Medica. I funerali si svolgeranno il 5 ottobre 1995 alle ore 12 da via Costalunga per la chiesa di San Bartolomeo di Opicina dove verrà celebrata la Santa Messa.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

Si associano al dolore SERGIO, LUCA e la famiglia RONGIONE.
Trieste, 3 ottobre 1995

GIOVANE VITTIMA DI UN ASSURDO DELITTO IN SARDEGNA

Sgrida il «pirata», e viene ucciso

CAGLIARI — Assurdo delitto nel pomeriggio di ieri a Domusnovas, centro del Cagliariatano a circa 46 chilometri dal capoluogo. Un giovane di 19 anni è stato ucciso a coltellate da un automobilista che aveva sgridato per l'eccessiva velocità in una strada dove si trovavano dei bambini. E' questo il ventottesimo omicidio dell'anno in Sardegna.

La vittima è Alberto Piras, 19 anni, di Domusnovas; il responsabile dell'omicidio è Francesco Massa, 39 anni, anche lui di Domusnovas. L'assassino, che ha inferto due coltellate alla giovane vittima, è stato arrestato dai Carabinieri.

Il grave episodio è accaduto nel pomeriggio nell'abitato di Domusnovas, centro dell'Iglesiente.

Alberto Piras ha richiamato il conducente di una Renault «5» che ha attraversato una strada a forte velocità dove stavano giocando dei ragazzi. L'automobilista, identificato poi per Francesco Massa, non ha gradito i rimproveri del giovane e, sceso dall'auto, si è scagliato con un coltello del tipo «patadese», solitamente usato dai pastori, contro Alberto Piras colpendolo ripetutamente. Sfortunatamente una coltellata ha reciso l'aorta del giovane che, nonostante le cure dei medici dell'ospedale Brotzu di Cagliari, è deceduto poco dopo il ricovero.

Francesco Massa, rintracciato dai Carabinieri, è stato arrestato per omicidio volontario aggravato ed accompagnato al carcere di Buoncammino in città a disposizione del sostituto procuratore di turno.

NUCLEARE / NONOSTANTE LE PRESSIONI INTERNAZIONALI NUOVO TEST IN POLINESIA

Chirac non cede: seconda «bomba»

Un'esplosione cinque volte più distruttiva della prima - E si parla già della terza: forse nei primi giorni di novembre

NUCLEARE / REAZIONI

Ma la Vecchia Europa questa volta evita la ferma condanna

LUSSEMBURGO — La voce dei partner dell'Unione europea si è levata ancora a criticare gli esperimenti nucleari francesi ed ha condannato l'esplosione avvenuta ieri a Fangataufa. Ma questa volta il tono è stato più pacato e al coro non tutti hanno partecipato.

Tra i ministri degli esteri dei Quindici, riuniti a Lussemburgo, i primi a sollevare la questione con il collega francese sono stati quelli dei paesi nordici, che devono rispondere ad un'opinione pubblica molto sensibile ai problemi nucleari ed ecologici.

La maggior parte degli altri ha preferito tacere. Di fronte ai giornalisti, ma, a quanto si sa, non di fronte al collega francese, il presidente di turno della riunione dei Quindici - il ministro degli esteri spagnolo Javier Solana - ha deplorato il secondo esperimento francese.

«A nome della presidenza - ha detto - deploro profondamente la seconda esplosione francese. Anche il governo di Madrid deplora e spera che quello francese decida di troncane gli esperimenti».

Per il ministro degli esteri Klaus Kinkel, la posizione della Germania sul test è nota e non è valsa quindi la pena aggiungere commenti. Il ministro degli esteri italiano Susanna Agnelli, dal canto suo, ha espresso rammarico, pur ribadendo che non si può però farlo continuamente.

L'azione della Francia è apparsa grave agli occhi del ministro degli esteri Britannico Malcolm Rifkind, secondo cui «Parigi dovrà ora giustificare il nuovo test di fronte ad un pubblico sempre più ostile».

«Nessuno mi ha parlato di necessità di troncare gli esperimenti - ha risposto alle critiche il ministro degli esteri francese Hervé de Charette - ho sentito solo dichiarazioni di rinascimento. Comprendo le ragioni dei partner, ma la Francia completerà il programma dei test». «Quelli ancora da compiere sono pochi e ne abbiamo bisogno per la nostra sicurezza», ha aggiunto. «La politica di dissuasione - ha proseguito de Charette - è molto importante per il mio paese. Su tutta questa vicenda c'è troppa pressione dei 'mass media'».

«Abbiamo fornito tutte le informazioni necessarie agli esperti dell'Unione europea che si sono recati a Mururoa», ha detto, polemizzando con la Commissione europea che ha deplorato il secondo test nucleare francese. Secondo l'esecutivo comunitario, la prova è stata fatta prima di aver fornito a Bruxelles tutte le informazioni necessarie per un'esatta valutazione dell'impatto degli esperimenti, come stabilisce il Trattato dell'Euratom.

Il ministro francese non ha risparmiato critiche a Greenpeace «poiché quello che ha fatto con la piattaforma della Shell nel Mare del Nord è oggi - ha detto - largamente discutibile».

PARIGI — Il secondo esperimento nucleare francese si è svolto la notte scorsa nell'atollo di Fangataufa, in Polinesia, poco meno di un mese dopo il primo, il 5 settembre.

E' il secondo di una serie di sei-sette test che dovrebbe proseguire fino al maggio 1996, secondo quanto annunciato a più riprese dal Presidente francese Jacques Chirac.

Anche se tutti davano questa seconda esplosione francese come imminente, il momento scelto ha sorpreso gli osservatori perché la domenica è un giorno considerato sacro in Polinesia.

Le reazioni internazionali, di condanna, sono state immediate, ma relativamente più blande rispetto a quelle registrate dopo il test di settembre.

A Papeete, capoluogo della Polinesia francese, la situazione appariva piuttosto tranquilla, mentre dopo il primo esperimento l'aeroporto della città era stato bloccato e saccheggiato da manifestanti, alcuni dei quali militanti indipendentisti.

Secondo il deputato neogolista Jacques Baumel, solitamente bene informato, il prossimo esperimento si svolgerà ai primi di novembre, ma non ci sono state, ovviamente, conferme ufficiali.

L'esplosione sottomarina di Fangataufa, di una potenza inferiore a 110 chiloton, è stata circa cinque volte più distruttiva del primo test, svoltosi nell'atollo di Mururoa, a poche decine di chilometri.

Sono state immediate le reazioni di condanna della multinazionale verde Greenpeace, la quale, anche stavolta, aveva cercato di opporsi all'esplosione e che l'altro ieri aveva visto un'altra sua nave, la 'Manutèa', bloccata dai militari francesi.

L'organizzazione ha deciso però di cambiare strategia, insistendo meno sui rischi ecologici che su quelli di una futura proliferazione delle ar-



A sinistra viene bruciata la bandiera francese a Sydney; a destra un viennese con la maschera di Chirac è bloccato dalla polizia.

mi nucleari causata dalla decisione della Francia; che, ancora ieri, ha ribadito la sua intenzione di essere il primo paese a firmare, l'anno pros-

simo, il trattato internazionale di interdizione degli esperimenti nucleari.

Greenpeace, in particolare, ha chiesto «a tutti i

governi» di isolare diplomaticamente la Francia.

Come era prevedibile, le reazioni più dure sono venute dai paesi del Pacifico. La Nuova Zelanda si è detta offesa e frustra-



clima più sereno» ha dichiarato per esempio il portavoce del governo Francois Baroin, lanciando una serie di frecciate a Greenpeace.

«Vedete le lotte interne, le scuse che ha dovuto presentare alla Shell - ha detto tra l'altro Baroin - riferendosi all'organizzazione ecologista e alla vicenda della piattaforma petrolifera nel mare del Nord - si vede bene che dietro il paravento dell'ambiente c'erano interessi economici».

A Baroin ha fatto eco il premier Alain Juppé, secondo cui la Francia «continuerà la sua campagna di esperimenti nucleari, nelle condizioni e nei limiti fissati dal presidente della Repubblica».

Il primo ministro, rilasciando queste dichiarazioni nel corso della inaugurazione di un impianto agricolo alle porte di Parigi, ha aggiunto che «quando avremo concluso questa ultima campagna, saremo i primi a firmare il trattato di proibizione totale dei test».

Juppé ha quindi affermato che «se c'è un punto che oggi non è oggetto di discussione, è la completa innocuità sull'ambiente».

«Possano esserci preoccupazioni politiche, che spiegano l'emozione attuale, e anche preoccupazioni commerciali - ha aggiunto il capo del governo - ma non parlate di preoccupazioni ambientali, che sono superate da tempo».

E a Lussemburgo, di fronte ai colleghi dell'Ue, il ministro degli Esteri Hervé de Charette, ha dichiarato: «Comprendo le ragioni dei partner, ma la Francia completerà il programma dei test. Quelli ancora da compiere sono pochi e ne abbiamo bisogno per la nostra sicurezza».

E comunque il test di ieri ha provocato scosse di intensità comparabile a quelle di un terremoto di magnitudo 6 gradi Richter, ossia come quello che ha colpito l'altopiano della Turchia sudoccidentale, secondo il centro sismologico australiano di Canberra.

NUCLEARE / L'ESPERIMENTO La tremenda onda d'urto nel pozzo «tappato»

PARIGI — All'istante zero, quando la testata nucleare inserita nel pozzo di 1,2 chilometri sotto l'atollo di Fangataufa, in pochi millesimi di secondo libera tutta l'energia della reazione nucleare, la temperatura raggiunge i 100 mila gradi, la pressione un milione di volte quella atmosferica (un Megabar). Le rocce basaltiche intorno alla camera di detonazione si vaporizzano e si crea una specie di «cammino» verso l'alto, arrestato a un certo punto dal materiale (un milione di tonnellate di roccia e cemento) col quale il pozzo è stato tappato; quelle più distanti si fondono e si vetrificano.

La vaporizzazione delle rocce crea una cavità le cui dimensioni sono proporzionali alla potenza della testata. In base a dati americani, una testata di 50 kiloton forma una cavità di una cinquantina di metri di raggio e un «cammino» verso l'alto di circa 200 metri. La testata sperimentata ieri aveva una potenza di circa 110 kiloton. L'onda d'urto provocata dall'esplosione fa innalzare l'acqua dell'atollo creando un piccolo maremoto. L'onda sismica che si propaga nelle rocce dura una quindicina di secondi e può essere avvertita anche in zone molto distanti della Terra.

Fangataufa, piccolo paradiso terrestre destinato a scomparire nell'oceano

PARIGI — Un anello verdeggianti, popolato da migliaia di uccelli di specie rare, con intorno un mare turchese infestato da pescicani: è l'atollo di Fangataufa, nella Polinesia francese (Pacifico del sud, appena a nord del Tropico del Capricorno), dove la Francia ha proceduto ieri al secondo della serie di sei-otto esperimenti nucleari in programma dal settembre scorso al maggio 1996.

Più piccolo dell'atollo di Mururoa - principale sito di sperimentazione nucleare francese, 40 km a nord-ovest - Fangataufa non ha popolazione residente né edifici.

Per tali sue caratteristiche, vi si procede in genere ai test nucleari di maggiore potenza: l'ordigno di ieri - «inferiore a 110 kiloton», secondo il ministero della Difesa francese - era circa sei volte più potente della prima bomba atomica, sganciata su Hiroshima il 6 agosto 1945.

A Fangataufa la Francia ha compiuto, dal 1966, sei esperimenti nucleari nell'atmosfera; e, nel 1975, il suo primo test sottomarino.

Da allora, ve ne sono stati altri sette: uno nel sottosuolo dell'anello di terra, approssimativamente esagonale; gli altri sotto la laguna interna.

La superficie emersa di Fangataufa è di 45 kmq (un terzo di Mururoa), e la larghezza media della striscia di terra 300 metri.

A differenza di Mururoa, non ha ingressi naturali alla laguna, ma ne è stato scavato uno artificiale.

E' comunque un piccolo paradiso terrestre, e gli ecologisti affermano che tale angolo del Pacifico rischia di scomparire proprio a causa degli esperimenti nucleari programmati dai francesi. Il piccolo atollo, infatti, sarebbe destinato a sprofondare. Ma Chirac non sembra intenzionato a ritornare sui suoi passi.

IL NEGOZIATORE USA IN GRAVE DIFFICOLTA' DURANTE I COLLOQUI NELL'EX JUGOSLAVIA

L'offensiva serba gela Holbrooke

Nulla di fatto al vertice Ue in Lussemburgo in attesa della conferenza di pace di giovedì e venerdì a Roma

LUSSEMBURGO — Con un occhio agli sforzi sempre in corso da parte del mediatore americano Richard Holbrooke per giungere a un definitivo cessate-il-fuoco in Bosnia e l'altro alla riunione in programma giovedì e venerdì a Roma per avviare concretamente il discorso sulla ricostruzione postbellica della regione, i ministri degli esteri dell'Ue hanno ribadito ieri di volere che l'Europa svolga nell'intero processo un ruolo di guida e coordinamento.

Riuniti a Lussemburgo per un primo esame dei tre piani di intervento per il dopoguerra messi a punto rispettivamente dalla Commissione europea, dai ministri degli esteri francesi Hervé de Charette e tedesco Klaus Kinkel e dal mediatore europeo Carl Bildt, i ministri hanno convenuto su alcuni principi base, ma non hanno per il momento parlato né delle somme necessarie né di come esse dovranno essere ripartite tra i paesi donatori.

Denunciate le atrocità commesse dai croati

standard politici ed economici europei».

Ma mentre le truppe serbo-bosniache continuano la controffensiva nel nord-ovest della Bosnia, la missione americana sta registrando una fase di stallo e il negoziatore Richard Holbrooke neppure ieri ha potuto annunciare un cessate il fuoco, ed è stato costretto a dire che «non ci sono progressi», ma che «non stiamo regredendo».

Dopo un nuovo incontro con il presidente bosniaco Alija Izetbegovic, Holbrooke è ripartito da Sarajevo senza un nulla di fatto.

Le forze serbo-bosniache, intanto, continuano senza sosta la loro controffensiva nella Bosnia occidentale. Secondo fonti serbe le unità del generale Ratko Mladic si trovano a soli 2 km da Bosanska Krupa e a 4 da Ključ dove sono in corso violenti combattimenti tra serbi di Bosnia e truppe musulmane appoggiate dal croato bosniaco (Hvo). Secondo le stesse fonti, croati e musulmani avrebbero subito pesanti perdite inter-

no a Bosanska Krupa e Sanski Most (rispettivamente a sud e ad est dell'enclave di Bihac).

Le zone erano state conquistate dal quinto corpo d'armata bosniaco e dall'Hvo due settimane fa.

Oggi a Erdut (sotto controllo serbo) si terrà un incontro tra serbi e croati per la spinosa questione della Slavonia orientale, che Zagabria ha minacciato di riprendersi con la forza, in assenza di una restituzione pacifica.

La Slavonia orientale è uno degli incubi che agitano i sonni dei mediatori internazionali. Striscia di terra che corre lungo il confine con la Serbia, la Slavonia orientale è una regione fertile e ricca di petrolio.

E sulla Croazia si stanno addensando le denunce che vengono da più parti su uccisioni, saccheggi e incendi che le truppe croate stanno compiendo in Krajina, la regione conquistata dopo l'offensiva di agosto che ha provocato la fuga di quasi 180 mila serbi. Il portavoce delle Nazioni Unite Christopher Guterres, citando testimonianze del gruppo di Helsinki ha detto che lo scorso giovedì 12 anziani serbi sono stati uccisi con un colpo alla nuca e i loro corpi mutilati sono stati prelevati da un elicottero e sepolti in un luogo segreto. Il ministro degli interni croato ha confermato l'episodio parlando però solo di 9 corpi e aggiungendo che è stata aperta una inchiesta.



Il negoziatore Usa Holbrooke (a destra) con il Presidente Izetbegovic.

IL SUCCESSO SENZA PRECEDENTI ALLE POLITICHE PORTOGHESI

I socialisti hanno sfiorato la maggioranza assoluta

LISBONA — «Viva Portugal», gridavano all'alba di ieri i militanti socialisti, ascoltando la voce roca del loro leader, Antonio Guterres, nel comizio di celebrazione della vittoria, vicino alla storica torre di Belem, a Lisbona. E' stata la più grande vittoria registrata dal Partito socialista portoghese, che ha sfiorato la maggioranza assoluta, senza però raggiungerla per soli quattro deputati su 230.

La Borsa e i mercati valutari non hanno reagito ieri negativamente alla vittoria socialista, segno che il moderato e ultra-

ropeista Guterres non fa paura. La sua vittoria riporta il Ps al governo dopo un'assenza di dieci anni e spinge all'opposizione il Partito socialdemocratico (Psd, centro-destra), che con alleati o da solo (negli ultimi dieci anni), era al governo in Portogallo dal 1980.

Il presidente Mario Soares, molto discreto, è però felice di poter concludere il suo mandato ricevendo il giuramento di un governo socialista, del partito da lui fondato nel 1973 e da cui si dimise per correttezza quando nel 1985 fu eletto capo di Stato.

Soares vuol far presto, ma ci sono una serie di formalità costituzionali da adempiere, e si prevede che l'esecutivo monocolore di Guterres sarà operativo soltanto nei primi giorni di novembre.

Poiché il gabinetto può essere bocciato solo da una mozione specifica votata da tutta l'opposizione - in questo momento da escludere - il governo minoritario di Guterres non avrà difficoltà a superare l'esame del parlamento. Poi però bisognerà cominciare a governare, e la cosa non sarà facile, se sarà necessario ne-

goziare con una forza o l'altra dell'opposizione ogni iniziativa politica e legislativa.

Questi questioni di natura europea, e conseguentemente economica, ci potranno essere un'intesa con l'opposizione europeista, definitasi «costruttiva e responsabile», del Psd; e accordi occasionali potranno essere fatti su altri temi con i due nemici di Maastricht, i comunisti, i cui risultati sono stati inferiori alle attese, e il Partito popolare, di destra, in progressio.

Il leader del Psd, Fernando Nogueira, ha ac-

tato la sconfitta con una «dignità» elogiata dallo stesso Guterres.

Per ora tutti sono solidali con lui, ma qualcuno nel Psd potrebbe già aver cominciato a lavorare per sostituirlo.

I socialdemocratici intanto si appellano al loro ex grande leader e tuttora primo ministro, Aníbal Cavaco Silva, perché si decida a dichiararsi candidato alle elezioni presidenziali di gennaio, nelle quali - dicono i primi sondaggi - si batterebbe ad armi pari con il principale candidato in lizza, il sindaco socialista di Lisbona, Jorge Sampaio.

Guterres da parte sua intende rispettare i criteri di convergenza per aderire alla moneta unica europea nel 1999. Riducendo dunque il deficit e senza aumentare le imposte, vuole migliorare la pubblica istruzione e assicurare un reddito minimo alla famiglia più povera, oltre a combattere la disoccupazione e ad assicurare la ripresa economica. Più in là progetta di creare, sempre senza aggravare le spese, delle regioni amministrative e delle polizie municipali, per meglio combattere la criminalità in aumento.

tre anni si è guadagnato una grande popolarità organizzando aiuti umanitari per i più poveri.

Il fondatore del nuovo partito nell'agosto scorso è stato espulso dal parlamento per assenteismo ma il provvedimento sembra avergli procurato ancora più consensi popolari.

Il partito del governo di minoranza del primo ministro Mario Gailis è stato pesantemente penalizzato dal 50 per cento scendendo da 38 a 17 seggi. I leaders della Via Lettone, di ispirazione centrista, sono stati i promotori del passaggio della Lettonia all'economia di mercato ed alla privatizzazioni e hanno dovuto scontare in termini elettorali gli effetti negativi delle riforme.

Aumenta il rischio di ingovernabilità dalle urne della Lettonia esce solo il caos politico

Martedì 3 ottobre 1995

LA VISITA DEL PONTEFICE, CHE ARRIVA DOMANI, SCATENI IL MERCATO DEI GADGET

Wojtyla superstar in Usa

I giornali invitano: «Non venite a New York, sarà un inferno» - Baltimora in fibrillazione

Negli Stati Uniti aeroporti «blindati» dopo la sentenza sullo sceicco cieco

NEW YORK — Aeroporti blindati negli Usa dopo che una giuria di New York ha trovato lo sceicco Omar Abdel Rahman e i suoi nove complici colpevoli di associazione per delinquere di stampo terroristico. «Siamo di fronte a una minaccia nei confronti degli interessi americani in patria e all'estero», ha proclamato il segretario ai trasporti Federico Pena annunciando le nuove misure pochi minuti dopo il verdetto.

Sotto severa sorveglianza sono stati posti anche gli edifici federali di New York. E' da agosto che negli scali Usa la sicurezza è a livelli di «allarme rosso». In un comunicato Pena ha precisato che nei prossimi giorni i viaggiatori dovranno assoggettarsi a ulteriori disagi: code, perquisizioni, minuziosi questionari sull'itinerario e sul bagaglio che prima erano l'eccezione diventeranno la norma.

Ufficialmente le misure di sicurezza non sono state collegate al processo contro lo sceicco cieco. Un funzionario dei trasporti ha precisato tuttavia che le autorità federali sono state messe in allerta da una coincidenza di eventi che rendono il prossimo mese di ottobre particolarmente vulnerabile al terrorismo: tra questi, oltre al verdetto di New York, la visita del Papa che comincerà oggi da Newark, gli accordi in Medio Oriente siglati a Washington e il vertice dei capi di stato e di governo per il cinquantenario dell'Onu.

Lo sceicco e i nove estremisti mu-

sulmani sono stati dichiarati colpevoli nel maggior processo per terrorismo nella storia del Paese: «Allah è grande», ha gridato in arabo alla lettura del verdetto uno degli imputati. I dieci, che rischiano l'ergastolo, avrebbero ordito una campagna di attentati - ha riconosciuto la giuria dopo sette giorni di camera di consiglio - per trasformare New York in una capitale dell'Apocalisse.

I loro piani, dettagliati in disegni e telefonate intercettate dagli investigatori, prevedevano di far saltare in aria in un giorno solo il presidente egiziano Hosni Mubarak e tutto il Palazzo di Vetro, i tunnel e il ponte George Washington che collegano Manhattan al New Jersey, più il quartier generale del governo federale. L'obiettivo, raggiunto con l'uccisione di migliaia di persone, sarebbe stato quello di costringere l'America ad abbandonare il suo appoggio ai governi di Israele e Egitto nel processo di pace in Medio Oriente.

Il processo è durato nove mesi: è stato il secondo di una trilogia innescata dall'attentato del febbraio 1993 al World Trade Center. Il primo procedimento aveva portato alla condanna di quattro imputati per la bomba alle «Torri gemelle». Il terzo, in programma l'anno prossimo, sarà centrato su un ulteriore complotto degli estremisti per far esplodere alcuni aerei. La sentenza è attesa in gennaio, ma i legali dello sceicco e dei suoi complici hanno preannunciato che presenteranno appello.

WASHINGTON — E' l'uomo più importante del mondo? Si chiede il quotidiano «Washington Post». La risposta, a giudicare dal fermento suscitato negli Stati Uniti dalla visita del Papa, appare scontata. Tutte le reti televisive americane interromperanno domani i programmi per trasmettere in diretta l'arrivo di Giovanni Paolo Secondo a New York.

A New York, il centro della quarta visita in America del papa, tutti gli alberghi sono prenotati da mesi, le licenze dei 13.800 poliziotti sono sospese, le misure di ordine pubblico e di sicurezza senza precedenti: tutte le cassette postali e i bidoni della spazzatura lungo il percorso del corteo sono stati rimossi, tutti i tombini sono stati sigillati.

«Non venite a New York, sarà un incubo», ammoniscono i giornali della metropoli, che da settimane fanno il conto alla rovescia della visita papale. Oltre un milione di persone riusciranno a vedere di persona Giovanni Paolo Secondo. La sola messa a Central Park vedrà la partecipazione sabato mattina di oltre 200 mila fedeli e curiosi. Il grande polmone verde di Manhattan, che ha visto oceaniche esibizioni dei grandi della musica pop, è già stato trasformato in una gigantesca cattedrale all'aperto.



Il Papa punta sul messaggio ecumenico.

Una casa prefabbricata, lunga venti metri, è stata lentamente trasportata a Central Park, con un viaggio epico nel cuore di Manhattan, per consentire al Papa di riposarsi durante la lunga cerimonia. Numerosi gruppi hanno già chiesto il permesso per svolgere manifestazioni di protesta durante la messa. Tra questi, gruppi gay e lesbici, movimenti atei, organizzazioni per i diritti delle donne.

Nelle chiese di New York e di Baltimora (tappa finale della visita del Papa) sono stati estratti a sorte domenica, al termine delle messe, i biglietti per assistere alle funzioni religiose che saranno officiate da Giovanni Paolo Secondo nello stadio dei Giants (dove ha giocato anche l'Ita-

lia ai mondiali di calcio), a Central Park, nell'ippodromo Aqueduct (nel quartiere di Queens) e all'Oriole Park di Baltimora (un tempio del baseball). «Consegneremo i biglietti all'ultimo momento, per evitare che siano venduti al mercato nero», ha spiegato uno degli organizzatori. Precauzioni giustificate: per la messa a Baltimora i «bagarini» chiedono tra i 75 e i 200 dollari.

La visita del Papa ha scatenato un diluvio di prodotti: magliette, sapolette, portachiavi, cappellini, orologi. La diocesi di Baltimora ha offerto il marketing dei suoi prodotti alla stessa agenzia che ha curato le vendite per i concerti dei «Pink Floyd» e dei «Rolling Stones». Non tutti gli articoli hanno ottenuto l'approvazione delle autorità religiose. Fra i bocciati: la girandola da giardino che sprizza acqua dalle mani benedite del papa e la ciam-bella frita con i colori del Vaticano. Le 50 mila ostie preparate per la comunione, durante la messa di Baltimora, saranno distribuite nel tempo record di 600 secondi. «Siamo andati, cronometro alla mano, in una chiesa locale dove impiegano 395 secondi per somministrare la comunione a 750 fedeli».

«Noi dobbiamo fare molto meglio. Non possiamo far aspettare il Papa».

GIORNI TESI AL CONGRESSO

Blair cerca di evitare la frattura laburista

Un programma di riforma dell'assistenza sociale

LONDRA — Giorni tesi e cruciali per il leader laburista britannico Tony Blair il quale, in vista alla sinistra che lo giudica dispoitico e liberista, al congresso annuale aperto ieri a Brighton, dovrà evitare possibili fratture nel partito cercando intanto di allargare la base verso il centro.

Prima dell'avvio dei lavori, dedicati ieri all'economia, Blair si è detto certo che ormai gli elettori siano pronti per «la speranza e l'ispirazione» del nuovo laburismo. Quello che vuole veder uscire rafforzato da questo congresso e che, a prova della scelta socialdemocratica moderata fatta, di recente ha spinto Blair a proporre al Partito liberaldemocratico un'alleanza strategica e organica con un confronto sui programmi.

In questo partito, ha però chiarito soffiando sul fuoco della polemica con l'ala più radicale, non c'è posto per chi indulge in una critica «al vetriolo» contro la direzione che va a detrimento di tutti. Evidente qui l'allusione a Liz Davies, l'esponente di Leeds che la direzione ha rifiutato di appoggiare alle prossime

politiche ritenendola un'estremista trotskista e intorno alla quale ha fatto quadrato la sinistra.

Confermando la fase di «disagio» che «ancora» il partito vive di fronte all'idea di un nuovo laburismo, la presidente del partito Frances Hunt ha sollecitato i dirigenti e i circa 1.200 delegati a lavorare per uscire uniti dal congresso con nuove risposte per i gravi problemi sociali posti da disoccupazione, sfruttamento e povertà.

Blair ha elaborato un vasto programma di riforma di assistenza sociale, investimenti sull'istruzione e impiego di risorse pubbliche per ridurre la disoccupazione riassunto in un «contratto» che presenterà nel dettaglio nei prossimi giorni.

Molti dei punti pratici sui quali si articolerà il «contratto laburista» sono stati anticipati negli interventi di ieri e compendiali dalla responsabile della politica economica Gordon Brown.

Questi prevedono: un taglio ai costi delle utenze che dovrebbe generare l'equivalente di 2.500 miliardi da investire per «eliminare» la disoccupazione giovanile; un taglio all'Iva dal 17,5 al cinque per cento, il minimo consentito in seno all'Ue; la definizione di una base salariale minima da studiare (attualmente la Gran Bretagna è l'unico paese dell'Ue senza minimi salariali); un impegno a non accrescere il debito pubblico per garantire stabilità economica e a rendere prioritaria la lotta all'inflazione.

Stando agli osservatori tuttavia, il consenso sul programma non mancherà mentre quanto più preme ai delegati è l'unità al di là delle differenze di pensiero.

Unità che impone una tregua fra destra e sinistra, non solo per evitare fratture ma per portare il partito a ri-guadagnarsi il diritto a dirigere il paese con le prossime politiche.

OGGI I FESTEGGIAMENTI IN GERMANIA

Nuova ventata di ottimismo a 5 anni dalla riunificazione

BERLINO — Senza gli entusiasmi del 1990, ma con un moderato ottimismo, la Germania festeggia oggi il quinto anniversario della sua riunificazione. I problemi economico-sociali creati dalla ristrutturazione della ex-Rdt non sembrano insolubili e, pur rimanendo incomprensioni tra «Wessis» (i tedeschi dell'Ovest) e «Ossis» (quelli dell'Est), i pessimisti sono relegati negli angoli della vita pubblica.

Nella sonnolenza di un lungo «ponte» favorito dalla festa nazionale di oggi e dalle «ferie autunnali» già in corso in nove regioni, circa 200 mila berlinesi hanno trovato il tempo l'altro ieri di radunarsi attorno a porta di Brandeburgo per una colorita kermesse in cui spiccavano di pupazzi di carta e costumi settecenteschi. Niente che ricordasse il delirio della festa dell'unificazione di cinque anni fa attorno al Reichstag, me nemmeno gli scontri di piazza che anni fa qualcuno ipotizzava pensando ai contraccolpi sociali delle privatizzazioni.

Radio, tivù e soprattutto i giornali riportano le sintesi dei discorsi del capo dello stato Roman Herzog che sottolinea come la riunificazione non abbia portato il temuto rigurgito di nazionalismo ma uno slancio di solidarietà da parte dei tedeschi dell'ovest in favore di quelli dell'est.



Un'immagine che appartiene alla storia moderna: il Muro è fatto letteralmente a pezzi.

Dal canto suo il Cancelliere Helmut Kohl incita i tedeschi: «Forza e coraggio», i problemi ci sono ma si possono risolvere.

Più che economici e sociali, sono problemi di «rapporto umano» fra i cittadini delle due parti della Germania, afferma il Cancelliere invitando tutti a «venirsi incontro» senza insistere su contrapposizioni Est-Ovest «difficili».

Il dibattito sul «muro nelle teste» e sui tedeschi uniti ma non uguali non viene più alimentato



neanche dall'opposizione socialdemocratica (Spd), peraltro impegnata a risolvere una crisi interna. Anfitrione della festa centrale itinerante, quest'anno affidata a Duesseldorf, è proprio un esponente di spicco della Spd, il primo ministro regionale della Renania-Vestfalia, Johannes Rau.

I tedeschi sono uniti, però soprattutto dalle preoccupazioni, ha affermato Rau indicando nella disoccupazione l'ostacolo che si frappone ad un adeguamento dei livelli di vita dell'Est a

quelli dell'Ovest, ancora assai differenti.

Rau ha invitato mille ospiti d'onore per le cerimonie di oggi, tra cui circa 500 cittadini «comuni» provenienti dalle 16 regioni tedesche. Sono pochi di più, circa duemila, gli scontenti dell'unificazione che - col motto «3 ottobre non c'è niente da festeggiare» - dovrebbero partecipare ad un contro-manifestazione organizzata dai post-comunisti della Pds, gli epigoni della Rdt di Erich Honecker. Nemmeno la polizia teme incidenti.

Del resto dai sondaggi, l'ultimo pubblicato proprio ieri, emerge un clima di moderato ottimismo: quasi il 60 per cento dei tedeschi dell'Est ad esempio si sente tra coloro che dall'unificazione hanno tratto vantaggio (due anni fa erano poco più del 30 per cento). Il governo contribuisce a risolvere gli animi tirando bilanci positivi dei primi cinque anni di Germania unita: il ministro delle finanze Theo Waigel parla di «passi da gigante», mentre quello delle finanze Guethner Rexrodt può vantare per la ex-Rdt tassi di crescita economica fra i più alti al mondo (8,5 per cento) e retribuzioni passate dal 49 al 72 per cento di quelle occidentali.

Sindacati e istituti di ricerca economica ricordano però che il sistema produttivo Rdt non è ancora autosufficiente e ha bisogno del sostegno finanziario dell'Ovest.

GUERRIGLIA URBANA Rabbia giovanile scatenata a Madrid e a Barcellona

MADRID — Nei dintorni di Madrid, tre ore di scontri fra 8.000 manifestanti e la Guardia Civil. A Barcellona, battaglia campale fra 50 giovani delle diverse «tribù urbane». A San Sebastiano, pioggia di «molotov» contro gli uffici della polizia. In Spagna, nell'ultimo fine settimana, la violenza giovanile è esplosa in tutte le sue manifestazioni: rifiuto dell'autorità, bande organizzate, radicalismo politico, semplice teppismo. Gli incidenti più gravi sono quelli avvenuti a Las Rozas, una cittadina della regione madrilenia, in occasione della festa del santo patrono. A scatenarli è stato il tentativo della Guardia Civil di applicare l'ordinanza municipale che fissava per le quattro del mattino l'ora limite per l'apertura dei locali pubblici. Ne è seguita una vera e propria battaglia protrattasi per tre ore e combattuta con proiettili di ogni tipo, dalle bottiglie ai sassi. Il bilancio è stato molto pesante: 46 feriti (fra cui 23 poliziotti) e 22 arrestati.

PER ORA 57 MORTI Bilancio sempre più grave del terremoto in Turchia

ANKARA — Cinquantasette persone sono morte e 241 sono rimaste ferite per il terremoto che ha colpito domenica la regione di Dinar, nel sudovest della Turchia, secondo un nuovo bilancio diffuso ieri sera dall'agenzia turca Anadolu. Un precedente bilancio ufficiale riferiva di 52 morti e quasi 200 feriti. Secondo la televisione pubblica Trt, non si conosce il numero delle persone ancora sepolte sotto le macerie

degli edifici crollati, e le autorità locali temono che il bilancio delle vittime possa aggravarsi. Una squadra di volontari svizzeri giunta ieri si è subito unita ai soccorrittori, e ha estratto due corpi dalle macerie. La scossa di domenica, di magnitudo 6 gradi sulla scala Richter, ha colpito l'Anatolia occidentale alle 17.57 di ieri (le 16.57 in Italia). Essa è stata seguita, anche oggi, da molte repliche, di intensità inferiore.

TIMBERLAND® EXPERIENCE THE URBAN OUTDOOR LIFE.



Vivere nei grandi spazi. A contatto con la natura o in una grande città. Tra gli alberi o i grattacieli. Il comfort e l'originalità delle Timberland® Handsewn Classics, cucite a mano, in pelle impermeabile. Fondo liscio o carrarmato, foderate in pelle «orange lining».

La vera esperienza outdoor per i tuoi grandi spazi.

Timberland

Boots, shoes, clothing, wind, water, earth and sky.

LA POLIZIA SLOVENA HA LANCIATO L'ALLARME: IL MALVIVENTE AGISCE NEL CAPODISTRIANO

Attenti al «Fregoli» del crimine

Quarantenne bosniaco rapina e ruba (travestito anche da prete) facendo abilmente perdere le proprie tracce

CAPODISTRIA — L'anti crimine del ministero degli Interni sloveno ha allertato tutte le stazioni di polizia del Paese. In un dispaccio si rileva che nelle ultime settimane un malvivente bosniaco, usando tecniche molto efficaci, ha messo a segno una lunga serie di colpi d'arma da fuoco, riuscendo sempre a far perdere le proprie tracce. L'indiziato si è reso protagonista di vari furti con scasso e rapine ai danni di cambi valute, ristoranti, alberghi, officine e abitazioni private, che gli hanno fruttato alcuni milioni di dollari.

Finora non è stato possibile stabilire con assoluta certezza la generalità del malvivente, in quanto si tratta di un vero e proprio «Fregoli» del crimine, un maestro nell'arte del travestimento e delle fughe rocambolesche. Stando comunque alle schede segnalate che fornite dalle polizie centrali di Bosnia e Cro-

azia e dall'Interpol dovrebbe trattarsi di Zoran Tadjovic di 43 anni. Un noto pregiudicato che già ai tempi dell'ex federazione jugoslava era stato condannato a Belgrado, Sarajevo, Doboj e anche in Italia, ad Arezzo, a pene detentive variando da 5 a 10 anni di reclusione.

L'uomo si è meritato l'appellativo di «Prima rossa» poiché dopo brevissimi periodi di detenzione è sempre riuscito ad evadere grazie alla complicità di numerosi amici. Come accennato, l'anti crimine sloveno fa presente che il pregiudicato in pochissimi minuti è capace di trasformare radicalmente i suoi connotati, adoperando fasulle di baffi e barbe, solitamente si presenta come un profugo di guerra ridotto sul lastrico dal conflitto balcanico e viaggia a bordo di una sgangherata «Yugo» immatricolata a Lubiana.

CAPODISTRIA, EMIL CEBOKLI GUIDAVA IN STATO DI EBBREZZA

Questore «brillo»: il ministero si secca ma non smentisce

CAPODISTRIA — Il caso del questore capodistriano, Emil Cebokli, accusato dai propri agenti di aver guidato in stato di ubriachezza, ha suscitato una sola reazione ufficiale. Quella, seccata, del ministero degli Affari Interni di Lubiana, il quale, in un comunicato stampa, ha criticato alcuni mass media «re», a suo avviso, di aver informato dell'episodio in maniera «tendenziosa ed errata».

Il ministero ce l'ha soprattutto con il «Dnevnik», quotidiano lubianese di sinistra, dal cui corrispondente Bojan Grom sono giunte le prime rivelazioni sul «caso Cebokli». Non è confermato, ma pare che il giornalista sia stato denunciato per diffamazione di giornale dal ministero degli Interni al giudice per le trasgressioni. L'accusa si baserebbe sul fatto che Grom avrebbe scritto l'articolo «incriminato», rifacendosi ad una lettera anonima. I rappresentanti del dicastero affermano inoltre che il giornalista «avrebbe dovuto perlomeno ascoltare anche la controparte attendere l'esito dell'inchiesta».

«Così — aggiungono ancora — si rischia di sbattere

il mostro in prima pagina senza avere delle prove concrete».

E il giornalista si difende: si è parlato di lettera anonima, ma in realtà i nomi dei poliziotti capodistriani che criticano il loro capo sono noti alla redazione. Con l'anonimato il «Dnevnik» ha solo voluto tutelarsi. D'altra parte «non è vero che ho ascoltato una campana sola — ribatte Grom — ho cercato indicazioni anche presso l'ufficio degli affari interni. Gli avrebbero risposto assicurandogli l'imminente avvio di un'inchiesta. Da Capodistria intanto, il silenzio assoluto. Forse il questore ha già avviato un'indagine «interna» per scoprire gli autori della lettera «diffamatoria».

Tutto sommato, strano questo atteggiamento così duro da parte del ministero di Lubiana, in quanto finora nessuno ha dimostrato che il questore non viaggiasse in stato di ebbrezza. Prima di concludere l'inchiesta già si cerca di pregiudicare l'esito, puntando il dito sul giornalista «piccanaso». Una prassi che ricorda altri tempi. Non troppo lontani.

L'OPINIONE / AUTONOMIE

Lubiana concentra e «impoverisce» la città periferiche

In Slovenia i «tentacoli» dello Stato sono sempre più forti e numerosi. Nonostante tutta la sociologia moderna approvi i processi di decentramento nella piccola Slovenia la situazione va all'infuori. Buona parte della stampa, nonostante le varie appartenenze, sta facendo notare che la capitale, Lubiana, sta diventando non solo oltre-

modatamente ricca ma anche «dittatoriale» (come si legge su una rivista), mentre la periferia, «la campagna» è sempre più povera. Sia come mezzia, sia come diritto.

Eppure la Slovenia si stava sviluppando all'insegna del policentrismo, che è ancora oggi la parola d'ordine di molti politici di diversi partiti e che è sottolineato nella Costituzione. Ma nulla di più, anche perché non c'è armonia tra il centro e la periferia, come pure tra i vari centri, quali Maribor, Celje, Capodistria, Nova Gorica. Una disarmonia «fotografata» nel documento sulla strategia dello sviluppo economico sloveno, prossimo alla seconda lettura in Parlamento, dove anche se a parole non si vuole, sembra che l'unica via per lo sviluppo economico sia quella di centralizzare.

Una scelta che ha provocato la reazione di personalità politiche ed economiche importanti, come ad esempio Jozef Mencinger dell'Istituto che studia il futuro dell'economia. Egli ha sottolineato che la Lubiana stanno sorgendo in continuazione nuove istituzioni ed uffici dello Stato, di cui non si sa a che cosa servano.

L'Europa sta incamminandosi, anche se lentamente, verso un sistema regionale, ma la Slovenia non ci sta. Il centralismo è chiaramente politica e opera del governo e anche di buona parte del Parlamento. E lo Stato, per forza di cose, gode di sempre minore fiducia; persino al centro, a Lubiana. Un dato che il modo in cui è organizzato il paese è organizzato il sindaco di Maribor, fino a ieri rettore

dell'Università di questa capoluogo, Alojz Krizman. Ha calcolato, infatti, che ogni giorno sono costretti a viaggiare verso Lubiana, per servizio, mille automobili, a per mille di 200 chilometri, ciò che significa esprimendosi in moneta, più di 20 milioni di talleri giornalieri. Una cospicua somma spesa per il bene della società.

Ma la politica centralizzatrice sta causando anche altri problemi, proponendo altre soluzioni. Appunto Krizman ha affermato che Maribor, che è poi la seconda città in Slovenia, in futuro si orienterà sempre più verso Lubiana, ma verso l'asse economico Graz (Austria)-Zagabria. Nonostante la politica e gli ostacoli che governerà di trappole il governo Krizman, ma anche altri sindaci e personalità, sono divenuti categorici. In Slovenia è stato approvato la legge sulle autonomie locali, che fa decisamente pesare. In altri paesi il governo avrebbe già dato le dimissioni. Ma la politica di accentramento sta diventando regola. E nota la constatazione secondo cui il provvedimento, purtroppo adottato su base legislativa, per cui lo Stato si è appropriato praticamente del 90 per cento degli immobili, sarebbe peggiore della rapina comunista (il decreto di nazionalizzazione) del 1948.

E la periferia ha incassato e mobilitarsi all'insegna del regionalismo. La Gorenjska ha avuto contatti, anche se ora labili, con la Dolenjska, la Stiria, la cui città principale è appunto Maribor, centro industriale sloveno, è d'accordo ad avviare contatti col Litorale sloveno e specialmente con i comuni costieri. Una mobilitazione che si sta svolgendo, sorgendo l'idea dell'asse Capodistria-Maribor. La strada sarà lunga, bisognerà modificare radicalmente tutta una serie di documenti. Ma il regionalismo non è traguardo dilettantesco: lo sostiene tutta la sociologia politica moderna.

Miro Kocjan

PRIME CREPE NEL CARTELLO TRA I PARTITI DI OPPOSIZIONE

Fiume, al voto divisi

Niente accordi sul collegio Est - I candidati per le altre circoscrizioni

FIUME — Ottobre, anzi, è tempo di elezioni. Il 29, domenica, croati alle urne per le elezioni politiche. Si tratta della terza consultazione parlamentare negli anni '90 per il giovane Paese balcanico.

Con l'accaduto saldamente al potere, conscia della propria forza e delle sue virtù persuasive (grazie al controllo sulla buona parte del mass media), la balbettante opposizione cerca un posto al sole, ben sapendo che l'appuntamento tra quattro settimane scarse potrebbe rappresentare il tracollo definitivo oppure l'agognato riscatto.

Il sistema misto, proporzionale e maggioritario, si presta per quest'ultimo a coalizioni assortite e parimenti sempre dell'opposizione in quanto l'accaduto si presenterà da sola, come ha fatto sempre del resto. L'opposizione, o parte di essa, ha deciso di unirsi in un cartello formato da sette partiti, che daranno battaglia nei 28 collegi uninominali in cui è stata suddivisa la Croazia.

Ogni circoscrizione «partorirà» un deputato per il Sabor, eletto a maggioranza di voti, mentre i restanti parlamentari (fatta eccezione per i deputati delle minoranze) scaturiranno dal cosiddetto listino nazionale, che ogni partito potrà presentare. Per quanto attiene alle liste nazionali, qui entra in scena il sistema proporzionale. Se per le liste non si profilano grosse coalizioni, l'opposizione potrebbe rimetterci — non così — invece per le circoscrizioni uninominali.

Di recente sette partiti hanno sottoscritto un patto per battaglia assieme e li citiamo: Dieta democratica istriana,

Partito liberale, Partito socialdemocratico, Partito popolare, Democrazia indipendente, Partito dei diritti e Partito contadino. Datto che però ha mostrato subito le prime crepe, almeno per il collegio di Fiume Est.

Ma vediamo in generale che cosa è stato deciso per quanto attiene la regione istro-quarnerina e la Dalmazia. Per la prima l'«epita-cartello» si è messo d'accordo che il collegio numero 21 (Istria) presenterà un candidato della Dieta, altrettanto sarà fatto per la circoscrizione numero 8 (Abbazia, Albona, Pinguente, Pisino e Fiume Ovest). Damir Kajin, vicepresidente dei regionalisti istriani; di questo collegio. Non è andato in porto, come accennato, l'accordo per la nona circoscrizione (Fiume Est e l'area fino a Segna) dove i vari candidati si confrontano da soli. Come si potrà notare, a Fiume l'alleanza anti-accaduto non è realizzabile vista la crisi che sta sconvolgendo comune e regione e che ha portato il «trifoglio».

In merito alla Dalmazia, Zara è toccata ai Democratici indipendenti di Stipe Mesic, Sebenico, Drnis e Knin ai popolari, parte di Spalato e Trau sempre ai popolari, un'altra parte di Spalato e le isole ai «contadini», la terza circoscrizione spalatina ai liberali e infine Ragusa, Curzola, Metkovic e Ploce ai liberali.



Stipe Mesic, candidato delle opposizioni a Zara.

DIVACCIA, ESORDIO CON «CRYSTAL»

Porno all'Orient Express Folla triestina alla prima

DIVACCIA — «Gestita con garbo (pur con i limiti che un'espansione del genere può avere, visto l'argomento) per il divertimento del pubblico, nel quale la componente triestina era nettamente di maggioranza. Su questi binari si è articolato l'altra notte l'attesissimo esordio all'Orient Express di Divaccia, che ha visto per protagonista la francesina «Crystal», ventiquenne attrice del cinema «hard» italiano.

In altre parole che era stato testimoniato, all'incirca un anno fa, dei primi tentativi in tal senso fatti al «Titanic» di Sensana (conclusi piuttosto tristemente per la protagonista e il presentatore di allora, che furono costretti a trascorrere la notte dopo lo spettacolo in un carcere sloveno) stavolta ha trovato ben altra atmosfera.

La «partecipazione» del pubblico è stata limitata e «castigata», anche perché «Crystal» (una laurica in economia e un buon passato da spogliarellista: «Sono passata all'hard perché si guada-

gnano molto di più») ha gestito con intelligenza ed esperienza il suo personalissimo rapporto con il pubblico.

E così il tutto è corso via fra l'inevitabile introduzione, con tanto di strip tease, e le provocazioni, molto annacquate, fra i quali non mancavano parecchie rappresentazioni del gentil sesso.

I proprietari del locale alla fine erano molto soddisfatti, perché la sala era gremita e la stessa «Crystal» ha confessato di essersi divertita: «Anche perché per una come me, che ha frequentato palcoscenici ben più impegnativi nelle grandi città d'Europa, l'approccio con un pubblico composto da sloveni e da triestini è stato poco più che un gioco di società fra amici». Ma soprattutto è rimasta appagata la polizia slovena, preoccupata per una possibile trasgressione delle leggi in materia: insomma all'Orient Express si continua. Per domenica è annunciata «Veruschka».

U. SA.

SETTIMANA DECISIVA PER LA CRISI POLITICA FIUMANA

Roje, sentenza giovedì

La destituzione del presidente in programma all'assemblea regionale

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 13,20 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 306,18 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Tallero/l 76,90 = 1.064,02 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 4,00 = 1.224,74 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Tallero/l 69,70 = 964,40 Lire/l
CROAZIA	Kuna/l 3,80 = 1.163,50 Lire/l

* Dati forniti dalla Spisarna Banke Hrvatske di Capodistria

FIUME — Come annunciato dal presidente del consiglio cittadino di Fiume, Teodor Antic, in settimana il ministero dell'amministrazione croato dovrebbe pronunciarsi sul «caso Linic», il sindaco destituito nella sessione assembleare dello scorso 13 settembre. Come si saprà, Linic decise di appellarsi al predetto dicastero ritenendo incassata la rite procedurale della convocazione della seduta del consiglio. Nonostante la decisione di sollevarlo dall'incarico, Linic continua normalmente a lavorare attendendo fiducioso quanto scaturirà dalla capitale croata.

Solo dopo una presa di posizione del ministero dell'amministrazione,

«Caso Linic»,

prossima

la decisione

ministeriale

l'assemblea municipale tornerà nuovamente a riunirsi. Ricordiamo che la sessione consigliare venne interrotta mercoledì scorso in seguito al non più sopportabile clima di tensione tra i presenti. Probabile che la seduta riprenda lunedì prossimo quando la situazione dovrebbe essere più chiara. O almeno

così si spera, perché se anche allora gli schieramenti dell'arco assembleare fiumano non riusciranno a raggiungere un accordo sul nuovo (o vecchio) sindaco, è pressoché certo il commissariamento di Fiume. Il 5 ottobre, giovedì, al capitolo della crisi politica che interessa Fiume e la regione: a Palazzo della Contea è in programma la seduta assembleare che potrebbe comportare la rimozione del presidente della Regione, Josip Roje, recentemente uscito dalle file dei liberali ed entrato a vele spiegate nell'Accadizeta. Sinora 11 consiglieri regionali hanno sottoscritto l'iniziativa per l'avvio dell'iter che ha per fine la destituzione del presidente regionale.



Il teatro comunale di Fiume (Zajc), che festeggia oggi i 110 anni.

FIUME, OGGI SI FESTEGGIANO I 110 ANNI DALLA FONDAZIONE DEL TEATRO «ZAJC»

La prima rappresentazione fu «Aida»

FIUME — Anche se l'attività teatrale è già incominciata da un pezzo, il via ufficiale alla nuova stagione artistica dell'Ivan Zajc verrà data stasera, data in cui 110 anni fa veniva inaugurato il Teatro comunale di Fiume. Un avvenimento importante che il sindaco di allora, Giovanni Ciotta, promotore della sua costruzione, sperava diventasse storico. E fu proprio così. Il magnifico edificio fu aperto al pubblico alla presenza di personalità illustri giunte da ogni parte del-

l'Impero (allora la città faceva parte dell'Austria-Ungheria). Per l'occasione fu allestito uno spettacolo straordinario, come si legge nella locandina dell'epoca, che si era avvalsa di una compagnia di canto eccezionale, della quale facevano parte nomi già famosi come Medea Borelli, Clotilde Sartori e Mary Guttemberg.

La «premiere», comunque, fu posticipata di un giorno in quanto poco prima dell'inizio dello spettacolo vi furono dif-

ficoltà con l'impianto delle luci: era infatti la prima volta che a Fiume s'introduceva l'illuminazione elettrica. Dopo l'inaugurazione non ci fu spettacolo poiché la «premiere» dell'Aida (e della corrente elettrica) ebbe luogo il appunto il 4 ottobre 1885.

Fu così anche per il telefono che quell'anno entrava in funzione per collegare, con due linee dirette, il Teatro comunale con i vigili del fuoco e la Questura. In omaggio ai 110 anni di vita del Teatro fiumano, l'Ivan

Zajc inaugura la nuova stagione proprio oggi, 3 ottobre, con uno spettacolo intitolato «Il teatro tra musica e immagine». Il pubblico che presenzierà all'avvenimento di stasera — l'inizio è fissato alle 20 — avrà modo di ascoltare arie e frammenti di opere quali l'Aida, la Gioconda, il Rigoletto, il Nabucco e la Lilluzza. Fra gli interpreti Mirella Toic, Olga Sober, Andrejka Rusin, Tomija Novic, Voljen Grbac e Mirko Caghevic. Direttore d'orchestra il maestro Davorin Hauptfeld.

Minoranze «in onda» oggi

Serata con poeti e scrittori

CAPODISTRIA — «Dimensione minoranza» è il titolo della trasmissione che Lionella Pausin Acquaviva presenterà momenti di vita dei gruppi etnici di quest'area di confine. La puntata di oggi è dedicata all'incanto Can - Dornovsek, al commissariamento della Banca Agricola di Gorizia e alle prospettive di sviluppo economico per la Comunità nazionale italiana in Slovenia e Croazia.

Sempre oggi, serata dedicata a poeti della parte slovena della penisola, che avrà luogo alle 20 al ristorante «Idila» di Sotopaderna (Podpadna). La serata, che rappresenta anche un'occasione per conoscere il rapporto degli istriani di lingua slovena con il resto della regione, è organizzata da Albano Pucer, responsabile dell'archivio storico di Pierro e autore di numerosi opuscoli sui borghi istriani (di prossima uscita una sulla pieve di Monte di Capodistria). Tra i partecipanti lo storico Darko Darovec, le scrittrici Pavia Krizman e Nada Morok, il poeta Dario Gregoric, i «Musicanti istriani» e altri ancora.

IL CAPO DELLO STATO NELL'ISONTINO

Parte fra le polemiche la visita di Scalfaro

Il Comitato di difesa dell'italianità, la Lega Nazionale e altre associazioni esprimono disappunto per il mancato omaggio ai Caduti al Parco della rimembranza

GORIZIA — Il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro giungerà oggi a Gorizia per una visita di due giorni. La giornata odierna sarà impegnata a rendere omaggio al capoluogo isontino, mentre domani la visita avrà un carattere internazionale. Scalfaro infatti incontrerà sulla riva dell'Isonzo il presidente dell'Austria Thomas Klestil per un atto di riconciliazione a 80 anni dall'inizio della Prima guerra mondiale. Come si può intuire il programma è fitto fatto di incontri. Scalfaro, che giungerà con l'aereo presidenziale all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, avrà il primo incontro con le autorità della città e della provincia in Prefettura. Il programma prevede per oggi incontri in Municipio, la visita alla mostra "Ottocento al Museo provinciale di Borgo Castello e, infine, la partecipazione ad un concerto in Duomo eseguito dall'Orchestra Dea della fondazione musicale "Città di Gorizia" e dal coro polifonico di Ruda. Molto pregnante è il programma di domani. Scalfaro e Klestil, che si incontreranno all'aeroporto di Ronchi, renderanno omaggio ai Caduti nel cimitero austro-ungarico di Fogliano e al Sacrario di Redipuglia. Raggiungeranno poi Gorizia dove, sul ponte VI-11 agosto, sarà lanciato nell'Isonzo un cuscino di fiori rossi in ricordo dei fanti morti, su entrambe le sponde, durante le dodici sanguinose battaglie dell'Isonzo che caratterizzarono la guerra.

ra 1915-18, e che costarono solo da parte italiana 200 mila morti. A questa breve ma significativa cerimonia, oltre alle genti isontine, è annunciata anche la presenza di un numeroso gruppo di appartenenti alle associazioni combattentistiche austriache. A Vienna l'incontro tra Scalfaro e Klestil è seguito con particolare attenzione dalla stampa, che gli attribuisce una grande importanza. L'incontro che si celebrerà domani, tra l'altro, è partito proprio da un'idea lanciata da Klestil nell'agosto '94, all'indomani del vertice mitteleuropeo di Alpbach in Tirolo. «Non avrei alcun problema a compiere un gesto simbolico come un abbraccio con Scalfaro», aveva detto Klestil. Ed allora si erano messe in moto le cancellerie dei due Stati per mettere in pratica questo progetto, accolto con favore da Scalfaro. Ma domani ricorre la festa di San Francesco, che è anche patrono d'Italia. Per un terziario francescano qual è Scalfaro la ricorrenza va celebrata con una messa, alla quale ha aderito anche il cattolico Klestil, che l'arcivescovo Bommarco presiederà in Sant'Ignazio. In Castello è previsto il colloquio tra i due presidenti, che suggeriranno così il patto di amicizia e di riconciliazione.

SICUREZZA

Puntigliosi controlli alle tappe del percorso

GORIZIA — Gorizia da ieri è una città blindata. Le forze dell'ordine stanno controllando con particolare attenzione il percorso che Scalfaro effettuerà oggi nella sua visita al capoluogo isontino. Particolare attenzione è riservata agli edifici (Prefettura, Municipio, Duomo, Castello) che vedranno la presenza del Capo dello Stato. Domani il controllo sarà ancora più severo da parte degli uomini della sicurezza, che dovranno vegliare anche sull'incolumità del presidente austriaco.

La visita di Scalfaro è accompagnata anche da una serie di polemiche. Il Comitato di difesa dell'italianità di Gorizia, la Lega nazionale ed altre associazioni combattentistiche e patriottiche hanno espresso il loro disappunto per il mancato omaggio di Scalfaro ai caduti al Parco della rimembranza e al Lapidario che ricorda i deportati in Jugoslavia. Una manifestazione, alla quale ha aderito anche Forza Italia, è stata organizzata per questo pomeriggio alle 17.45 al Parco della rimembranza. Polemiche anche da parte della comunità slovena e di esponenti di Rc per il mancato incontro tra il Comitato unitario degli sloveni in Italia e il presidente Scalfaro. F. Fe.

PORDENONE: SABATO POMERIGGIO UN ALTRO ORDIGNO TROVATO VICINO AL PALASPORT

Le «bombe» erano due

L'ha rinvenuto una donna che domenica, dopo aver visto i giornali, l'ha consegnato ai carabinieri

PORDENONE — Le bombe piazzate sabato dal pazzo dinamitardo erano almeno due: una ha provocato effetti devastanti sul corpo di una settantenne pordenonese, che l'ha imprudentemente raccolta in una via del centro cittadino perdendo l'avambraccio e parte dell'altra mano; la seconda era stata sistemata accanto al palazzo dello sport. Ma lo si è saputo soltanto ieri. L'ha guardato per qualche minuto e poi si è decisa a portarlo a casa. Ma fortunatamente non ha svitato i due bulloni posti alle estremità, condizione necessaria per farlo scoppiare. Dopo averlo riposto in cantina, in attesa di esaminarlo con calma, o forse di portarlo a qualcuno, ha messo in relazione i due episodi: sentiti i telegiornali e letti i quotidiani, che titolavano a tutta pagina del cruento episodio del giorno precedente, la donna ha pensato bene di allertare i carabinieri, che sono andati a prelevare il sinistro «regalo».

I militi dell'Arma hanno chiamato gli artigieri che l'hanno fatto brillare. Un appello degli inquirenti

le, la bomba è stata fatta brillare dagli artigieri di Udine, che avevano escluso a priori la possibilità di poterla analizzare. Un peccato, sarebbe servito sicuramente alle indagini. Circondato da numerosi sacchi di sabbia e posto in una buca, l'ordigno è saltato in aria dimostrando tutta la sua potenza. Precedentemente, tramite l'ausilio di un robot telecomandato, i militari dell'Arma avevano cercato di aprirlo, ma invano. E adesso la vicenda si

complica. Il sostituto procuratore della Repubblica Simone Purgato lavora a stretto contatto con la Digos e i carabinieri, ma è come cercare il retorcito agio nel pagliaccio. Si cercano profili psicologici, spiegazioni che vengano al di là delle consuete norme giuridiche. Nei prossimi giorni il magistrato nominerà l'ennesimo perito al quale saranno affidati tutti gli accertamenti del caso. I carabinieri di Pordenone sondano frenetica-

mente varie piste, fra cui una che conduce a Portogruaro, dove un anno fa scoppiarono due bombe: in quei casi i luoghi «prediletti» dal misterioso attentatore erano le cabine del telefono. Dalla procura e dalle forze dell'ordine l'appello rivolto alla gente è intanto uno solo: non raccogliere in alcun modo tubi a terra, e più in generale nessun oggetto sospetto. Il caso si complica anche perché fino a qualche mese fa gli inquirenti si erano trovati dinanzi a ordini tutto sommato rudimentali. Oggi le cose sono ben diverse: l'intento non è di creare del panico, ma evidentemente di fare del male. Le decine di perquisizioni eseguite nei mesi scorsi avevano fornito esito positivo, nel senso che nelle abitazioni di qualche sospettato era

anche stato trovato del materiale che aveva «prodotto» alcune denunce a piede libero. Niente collegamenti però con le imprese del bombarolo. Proprio domenica, tra l'altro, si è appreso che nel marzo '94 un altro ordigno, di cui non si era mai saputo nulla, era stato fatto saltare in via Caboto, a pochi passi dalla questura. Fortunatamente non c'erano stati feriti. In quell'occasione non fu trovato il tubo, ma solo una batteria (che ricorda quella usata nell'ordigno esploso sabato) e schegge di ferro. «Qual è la strategia del pazzo?», si chiedono a questo punto gli inquirenti. Difficile a dirsi. Il pool diretto dal pubblico ministero Purgato dovrà fornire questa risposta e anche nel minor tempo possibile. È una gara contro il tempo: l'astuzia della giustizia contro la follia di un pazzo. Massimo Boni

GRAVE FATTO DI SANGUE L'ALTRA NOTTE A VARMO: LA DONNA VIVA PER MIRACOLO

Colpisce la moglie con 7 pugnate

E' stata salvata da una vicina che ha disarmato il potenziale uxoricida - Una lite sfociata in tragedia

UDINE — E' viva per miracolo, ma anche per il coraggio di una vicina di casa che è riuscita a disarmare l'aggressore, cioè il marito della vittima, strappandogli di mano un coltello a serramanico. Raggiunta alla schiena e alla nuca da sette pugnate si trova ora ricoverata all'ospedale di Udine. Anna Malahodk, di 68 anni, di origine slovena, residente a Varmo, nella Bassa friulana, è grave ma non in pericolo di vita. Il marito, Silvano Menazzi, che compie oggi 68 anni, pensionato, si trova rinchiuso in una cella del carcere del capoluogo friulano. Oscuri i motivi del litigio sfociato in tragedia. Ieri sera



Il pensionato Silvano Menazzi è stato bloccato mentre si accingeva a colpire ancora la consorte Anna Malahodk



La vicina allora rientra in casa e chiede aiuto al marito, che è a letto e si attarda per infilarsi un paio di pantaloni. Esce nuovamente e trova il Menazzi sopra la moglie. Decide subito di intervenire. Afferra il coltello e lo getta lontano. Un altro coltello, da cucina, viene trovato in fondo alle scale. L'aveva preso la Malahodk nel vano tentativo di difendersi dall'aggressione del marito. Mentre un'ambulanza del 118 partita da Udine sta correndo verso Varmo, sul posto giungono i carabinieri. Menazzi è nella cucina della sua abitazione. Non si oppone all'arresto. Si lamenta. E' sotto choc. Viene portato via e la scientifica inizia i rilievi. Domenico Diaco

IERI SERA SI E' RIUNITO IL COMITATO REGIONALE E STAMANE E' CONVOCATO IL GRUPPO CONSILIARE

Crisi, i popolari al lavoro su un programma

Tre temi: questioni istituzionali, revisione degli enti economici, sviluppo - Il Pds prepara l'incontro con Verdi e «Si»

L'INIZIATIVA DELLE GIUNTE REGIONALI

Riforma federalista: «altolà» dei consigli

TRIESTE — È stato dai giornali che i consiglieri più attenti hanno appreso dell'intendimento della conferenza Stato-Regioni di presentare al Presidente Scalfaro e al Governo, l'11 ottobre a Cagliari, un documento di indirizzo per una riforma istituzionale in chiave federalista. Un documento di cui la presidente Guerra non ha mai fatto parola con alcuno, meritandosi ieri in aula — stavolta dal pidissino Travant — l'ennesima accusa di voler correre a «ruota libera». Ma il presidente dell'assemblea, Cruder, che dal canto suo partecipa agli incontri nazionali fra i presidenti dei consigli regionali, ha ammonito ieri — in apertura di seduta — a sentire preventivamente in materia lo stesso consiglio regionale, in quanto è sua la competenza primaria rispetto alla giunta, la quale può proporre ed eseguire, ma non deliberare.

Su tale presa di posizione sono stati concordati lo scorso venerdì a Bologna, tutti i presidenti dei consigli regionali, i quali hanno appunto contestato ai presidenti delle giunte di lavorare intorno a qualcosa che per essere presentato ufficialmente a Scalfaro e a Dini necessita di un preventivo pronunciamento delle varie assemblee regionali. Al monito di Cruder, la Guerra ha replicato minimizzando: non si tratterebbe di un vero e proprio documento ma di una «bozza» limitatamente indicativa. Sulla quale sono peraltro tuttora impegnati gli esperti. A ogni modo hanno protestato, rivendicando la competenza del consiglio in materia, Monfalcon (Rc), Travant (Pds), Contorno (An) e Longo (Ppi), i quali hanno opposto che la Guerra non può parlare anche a loro nome, senza mandati preventivamente esaminati e concordati.

Per discuterne in aula sono stati perciò convocati i capigruppo. I quali, nella tarda mattinata, hanno deciso che, prima delle dimissioni della giunta fissate per il 18 ottobre, il consiglio torni a riunirsi un'unica volta, venerdì 13, e che lunedì prossimo gli stessi capigruppo si incontrino con la giunta e con i rappresentanti dei Comuni e delle Province: per decidere quale sia l'atteggiamento della Regione su quei punti della finanziaria (vedi l'aumento delle tasse sulla casa) che fanno tanto protestare gli enti locali. Sarà perciò in connessione con quest'ultimo tema che si discuterà anche del documento sulle riforme istituzionali, sempre che nel frattempo ne sia stato predisposto un testo definitivo, e ciò in sede di mozioni: Rc ne ha già presentata una, in ordine alla finanziaria proposta da Dini, fortemente critica. g.p.

zione del termine del 18 ottobre per le dimissioni della giunta «sfiduciata» - i partiti ne discutono al proprio interno. Anche il Carroccio ha in atto una serie di consultazioni programmatiche interne. Però, dopo il primo approccio tripartito, non è stato tuttora fissato l'appuntamento, genericamente preannunciato entro questa settimana, fra Lega, Ppi e Pri, che hanno concordato di confrontarsi, sulla base di un programma comune, coi possibili partner di una più ampia coalizione puntale. A sua volta il Pds riunirà oggi il proprio gruppo, per incontrarsi domani coi Verdi e coi socialisti del Si: un confronto, anche questo, programmatico. Su quali forze si base-

nato da Armando Angelini, e il terzo, che si dedica ai temi dello sviluppo, è affidato alla guida di Ivano Strizzolo. Il Ppi ha riunito ieri sera il proprio comitato regionale e ha convocato per stamane una riunione del proprio gruppo consiliare. E nel frattempo ha messo in piedi tre gruppi di lavoro per la stesura del programma da proporre alle altre forze politiche. Il primo, che si occupa di questioni istituzionali, è coordinato dal vicepresidente regionale del partito, Paride Cargnelli, e formato da Sergio Coloni, Roberto Molinaro, Silvio Moro e dai presidenti delle provincie di Udine e Pordenone, Pelizzolo e Rossi. Il secondo, che studia la riforma degli enti economici, è coordi-

pa un alloggio del primo piano, al quale si accede attraverso una scala esterna. Lui è pensionato e per hobby dipinge soggetti religiosi per le chiese, lei è casalinga. Non hanno figli. Qualche lite ogni tanto, ma come in tutte le famiglie, dicono ancora i vicini. E' da poco passata l'una quando la signora

ra una nuova alleanza? Gli amministratori locali del Ppi della provincia di Pordenone hanno dato intanto sabato un «via libera», significativo all'accordo coi Pds, e ciò nella convinzione che a garantire stabilità sia solo un programma, sorretto dalle principali forze politiche, che si ponga credibilmente gli obiettivi della massima sburocrazia della Regione e di un forte decentramento a vantaggio delle autonomie locali. «Ormai — dichiara il segretario regionale del Ppi, Gottardo — il nostro è un partito molto determinato e unito su questo punto, pronto in caso contrario a passare all'opposizione». g.p.

PROMOZIONE DEI VEICOLI ELETTRICI E ATTIVITA' DELLE GUIDE ALPINE

L'aula intanto approva alcune leggi

TRIESTE — Con la giunta in piena crisi, il consiglio regionale si riduce a occuparsi di piani-leggi, dedicando ad esse un'intera seduta, come quella di ieri, solo perché stabilita obbligatoria, il primo giorno ferialo di ottobre, dallo statuto. Così in mattinata ha approvato le misure per la promozione dei veicoli elettrici e nel pomeriggio ha varato una disciplina per l'attività delle guide alpine e una legge che permette il completamento dell'attività formativa dell'Irpo, per questo e per il prossimo anno.

La legge mirante a diffondere l'uso di veicoli elettrici è stata illustrata dal relatore Vazzoler (LaF), il quale ha sottolineato come essa si ponga l'obiettivo di orientare il mercato verso tecnologie «pulite», e ciò con l'incentivare l'acquisto di mezzi elettrici e la realizzazione di punti di ricarica degli accumulatori. Ed ecco l'intervento della Regione, pari a 1,1 miliardi di lire per il triennio 1995-97, diretto sia ai privati che agli enti pubblici, con particolare riferimento ai cinque

comuni più estesi (Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Monfalcone) e alle due maggiori località turistiche (Grado e Lignano). Il provvedimento prevede inoltre il finanziamento di progetti che si propongono la diffusione dei veicoli elettrici e dei programmi di riconversione del parco rotabile adibito al trasporto pubblico. La legge è stata approvata a larga maggioranza, con le sole astensioni di An e Rc. Nel dibattito sono intervenuti Mioni (Verdi), De

Gioia (Si), Elena Gobbi (Rc), Ritossa (An), Matassi (Pds), Pedronetto (LaF), Contorno (An), Polidori (Lnl) e l'assessore Degano. La giunta ha anche accolto un ordine del giorno di Pedronetto (LaF) e Anna Sdraulig (FI), che l'impegna a definire forme di finanziamento a imprese della regione che progettino o realizzino sistemi di contenimento delle emissioni tossiche. La disciplina dell'attività delle guide alpine è passata a larghissima maggioranza, unici astenuti i Verdi.

NEI PRESSI DI SACILE

Tentativo di rapina: parroco aggredito da tre sconosciuti

UDINE

Due riti per don Marchiol con il vescovo di Bururi

UDINE — Don Bramante Marchiol, fratello di Aldo, uno dei due missionari salviani uccisi in Burundi nella notte tra sabato e domenica assieme alla missionaria laica Katina Guberti, ha confermato che monsignor Bernard Bududira, vescovo di Bururi, una diocesi del Burundi, sarà da domani in Italia. «Dapprima andrà a Vicenza dove si incontrerà con i familiari di padre Ottorino Maule - ha detto don Bramante - e quindi arriverà a Udine». Monsignor Bududira, che conosce bene la realtà ecclesiale friulana con la quale mantiene contatti molto stretti, dirà una Messa il 4 ottobre nella parrocchia San Pio X di Udine. Domenica 8, poi, assieme all'arcivescovo di Udine, Battisti, celebrerà una rito funebre nel duomo del capoluogo friulano, nel corso del quale saranno commemorati i due padri salviani e la missionaria laica. m.b.

PORDENONE — Hanno cercato di rapinarlo, l'hanno percosso e picchiato, ma il sangue freddo di don Carlo Dal Pont, 65 anni, parroco di San Cassiano di Livenza, piccolo centro vicino Sacile, ha avuto la meglio. Il fatto è accaduto domenica, ma la notizia è trapelata soltanto ieri. Il prete, secondo quanto emerso, aveva appena terminato di recitare il rosario. Aveva congedato i suoi collaboratori invitandoli ad andare a mangiare una pizza, e s'era avviato verso il garage. Una volta salito in macchina ha scorto i giovani con le mani alzate, uditone distintamente anche grida di aiuto. Dimostrando di essere una persona col volto coperto, due delle quali armate rispettivamente di pistola e bastone. Gli hanno chiesto dei soldi ma lui, sicuro, ha risposto di non averne. A quel punto don Carlo è stato stratonato e poi percosso. Noncurante di quel che stava accadendo, il prete ha proseguito per la sua strada, procedendo veloce a piedi verso la piazza del paese. È stato a quel punto che uno dei tre gli ha sferrato un altro violento colpo alla gamba con il pezzo di legno. Le richieste di denaro si sono fatte pressanti ma il parroco non ha ceduto, continuando a camminare. I tre hanno mollato, forse perché impauriti dalla determinazione del prete e sono fuggiti a bordo di un'auto parcheggiata qualche metro più in là. Le indagini sono affidate ai carabinieri di Sacile.



TRIESTE — La notizia ha cominciato a circolare nel pomeriggio tra i consiglieri regionali chiamati all'assemblea. Notizia frammentaria, qualche lazzo, qualche commento preoccupato, poi i lavori dell'assemblea hanno assorbito ogni attenzione. Ma in serata la presidente della Giunta Alessandra Guerra ha rilasciato una dichiarazione dove non si nascondono i timori per l'intrusione avvenuta nel sistema di editing dell'agenzia quotidiana di stampa Regione Cronache. «Un fatto come un attentato informatico — ha detto Alessandra Guerra — non può che preoccupare le istituzioni, a pre-

scindere da chi lo abbia materialmente compiuto. E' evidente che oggi occorre un nuovo modo di vigilare sulla sicurezza dei sistemi di informazione adottati anche dalle pubbliche amministrazioni».

«Il fatto — ha continuato la presidente — che per rendere noto un messaggio di questa portata sia stato violato il sistema di edizione della nostra agenzia di stampa non può non farci pensare che l'autore, o gli autori, abbiano voluto dimostrare di essere ben a conoscenza anche di una realtà operativa strutturalmente piccola e di valenza esclusivamente regionale».

«Molti episodi in Ita-

LE REAZIONI IN REGIONE

Alessandra Guerra: «Siamo confusi e preoccupati»

lia — ha aggiunto il capo dell'esecutivo regionale —, e da ultimo anche quello che ci riguarda, ci dicono che ormai le istituzioni democratiche hanno un nemico che utilizza le più sofisticate tecniche dell'informazione telematica. Lo Stato dovrà attrezzarsi anche su questo versan-

te e comunque occorre la vigilanza di tutti».

La presidente ha poi assicurato che l'episodio sarà discusso dalla Giunta, che valuterà quali eventuali iniziative assumere. «Non è la prima volta che accade qualcosa del genere — ha ancora detto la presidente Guerra — ma non riu-

sciamo a capire bene chi siano e cosa vogliano queste persone; ciò che provo in questo momento è preoccupazione un senso di incertezza».

Preoccupato si è detto anche l'assessore Cristiano Degano, che non sottovaluta quanto accaduto: «Questa — ha detto l'assessore — è stata solo un'azione dimostrativa, che difficilmente avrebbe potuto fare grandi danni: l'agenzia regionale non conserva chissà quali segreti». «Tuttavia — ha aggiunto Degano — preoccupa che nella nostra regione ci sia una presenza che evoca fantasmi del passato, non dimentichiamo che sul nostro territorio c'erano basi terroristiche».

«Certo — continua l'assessore — si spera sempre che tale azione sia opera di un burocrate, ma comunque certi segnali non vanno sottovalutati». In quanto alle indagini, Degano ha detto di riporre «la massima fiducia» nel lavoro della Digos: «Attendiamo indicazioni da loro».

Le prime reazioni a livello di Consiglio si dovrebbero avere già oggi. Ieri, infatti, presi dal lavoro dell'assemblea e ancora a corto di notizie su quanto avvenuto, i consiglieri non hanno «reagito». Ma già da oggi potrebbero cominciare a fioccare interrogazioni e interpellanze sull'intimidazione via cavo.



ATTENTATO INFORMATICO IN REGIONE: UN MESSAGGIO VIA CAVO MANDA IN TILT IL CERVELLONE ELETTRONICO

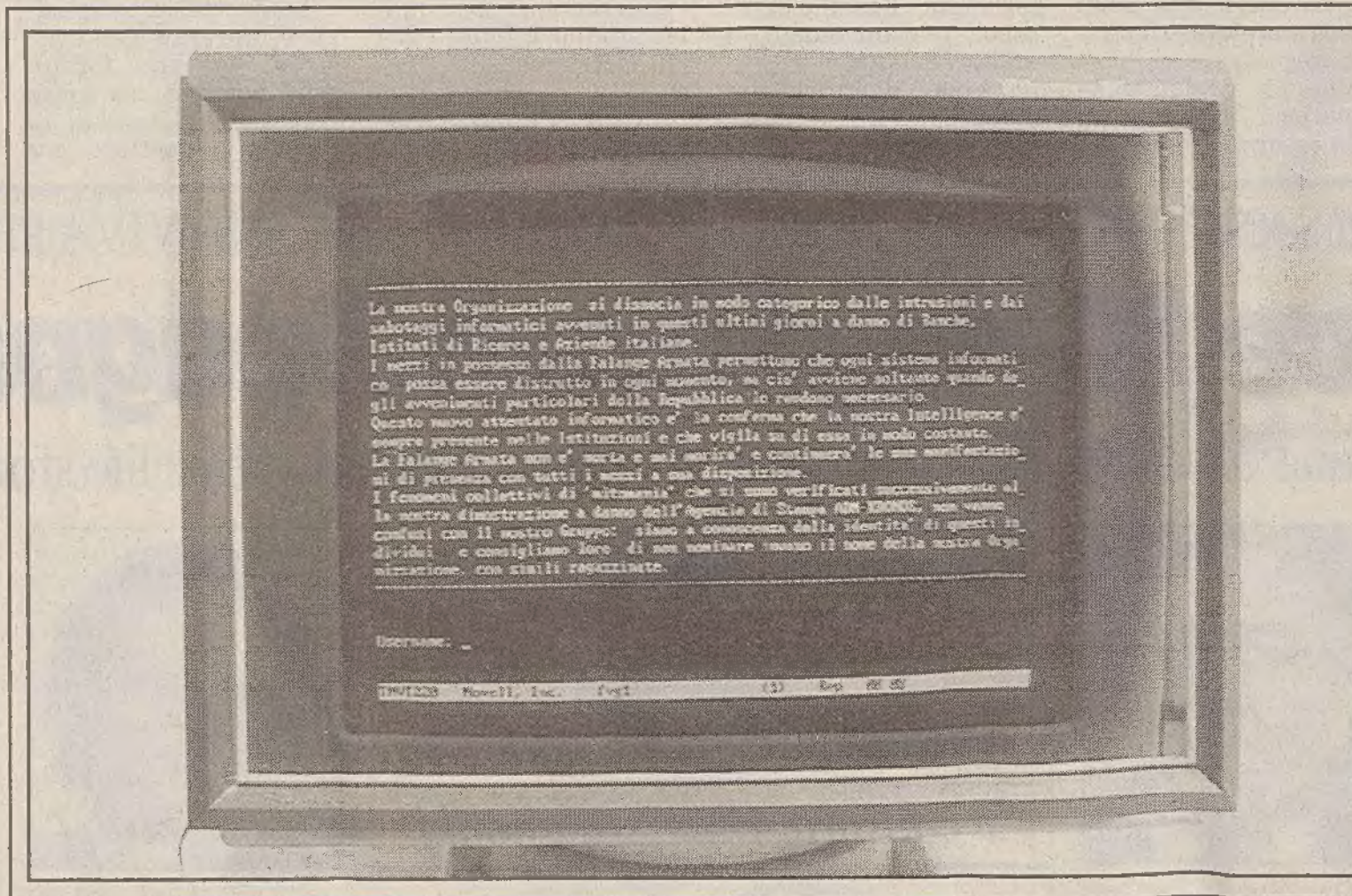
«Bomba» telematica della Falange

Servizio di

Corrado Barbacini

TRIESTE — La Falange armata è entrata nelle memorie del sistema informatico dell'agenzia Regione-Cronache. Lo ha fatto proprio nel giorno che precede la visita del Presidente Oscar Luigi Scalfaro in regione. E il messaggio è inquietante: «Questo nostro attentato informatico è la conferma che la nostra intelligenza è sempre presente nelle Istituzioni e che vigila su di essa in modo costante». Come dire: colpiamo come e quando vogliamo. Questa mattina il Capo dello Stato arriverà alle 10 all'aeroporto di Ronchi dei Legionari e quindi in elicottero raggiungerà Gorizia dove domani incontrerà il presidente austriaco Thomas Klestil.

La Regione nel mirino dei terroristi telematici dunque come venerdì la Banca d'Italia e l'Istituto nazionale di Fisica nucleare e ancora prima la sede romana dell'agenzia Adn Kronos alla quale proprio un anno fa era stato bloccato il sistema editoriale. L'azione — chiaramente dimostrativa — è ancora più preoccupante se si pensa che i pirati, per meglio dire i terroristi, hanno dimostrato di poter violare un sistema protetto da particolari codici, qual è appunto quello della Regione Friuli Venezia-Giulia. Ufficialmente si parla di «circuiti aperti e marginali», ma la realtà è ben diversa. Perché per accedere a quel computer



occorrono codici che pochissime persone conoscono. E questi codici comunque lasciano una traccia elettronica che in questo caso sarebbe addirittura scomparsa. Non solo dunque il blocco dei terminali, ma la possibilità concreta di inserire nelle memorie elettroniche messaggi che potrebbero addirittura modificare il sistema informativo, con danni e conseguenze non certamente trascurabili. L'allarme ieri mattina alle 9 quando dalla reda-

zione udinese dell'agenzia un giornalista ha aperto il computer. Dopo pochi istanti sul monitor è comparso questo messaggio: «La nostra organizzazione si dissocia in modo categorico dalle intrusioni e dai sabotaggi informatici avvenuti in questi ultimi giorni a danno di banche, Istituti di Banca e di Borsa italiani e stranieri in possesso della Falange Armata. Questa nostra dichiarazione è la conferma che la nostra intelligenza è sempre presente nelle Istituzioni e che vigila su di essa in modo costante. La Falange Armata non è morta e mai sarà e continuerà le sue manifestazioni di forza con tutti i mezzi a sua disposizione. I fenomeni collettivi di mitomania che si sono verificati successivamente alla nostra dimostrazione a danno dell'agenzia di stampa Adn-Kronos, non vanno confusi con il nostro gruppo: siamo a conoscenza della identità di questi individui e consigliamo loro di non nominare invano il nome della nostra organizzazione con simi-

li ragazzinate». E in pochi istanti l'intero sistema informativo elettronico regionale è andato in tilt. Sul monitor c'era solo quel messaggio e solo nel tardo pomeriggio i tecnici sono riusciti a riaprire, seppur parzialmente, il sistema consentendo il normale flusso informativo alle redazioni dei giornali e agli altri organi di informazione.

Entrare nelle memorie protette, mica facile. Per ora si parla solo di ipotesi sul come sia stato possibile, perché nei stessi tecnici regio-

nali, né i poliziotti della Digos ci hanno capito molto. A tutto ieri non era ancora stato identificato il punto d'ingresso violato. I pirati che venerdì avevano colpito il computer della Banca d'Italia e dell'Istituto di Fisica nucleare avevano agito — per esempio — da un computer del Centro di geodesia di Matera, come hanno accertato gli investigatori romani. Ma qui a Trieste, sono pochi gli elementi certi. Di sicuro si sa che è stato bloccato un accesso al sistema informatico introducendo dati che

hanno in qualche modo variato le caratteristiche del sistema stesso. E per fare questo è vero: simile ipotizzare che i pirati abbiano utilizzato un modem collegandolo alla rete telefonica che connette le redazioni dell'agenzia che si trovano nei quattro capoluoghi regionali. Un lavoro non certo semplice perché — se le altre incursioni dei giorni scorsi sono avvenute via Internet — questa volta l'attacco è stato tecnicamente mirato utilizzando cioè dei collegamenti propri della Regione e non certo — fino a ieri — accessibili a chiunque anche se tecnicamente esperto.

Ma c'è un altro punto: mentre gli altri attentati informatici dei giorni scorsi erano stati preannunciati via fax alle redazioni dei giornali, questa volta non è stato così. Un aspetto marginale, oppure più probabilmente addirittura un'altra Falange armata. E questo è il punto. I terroristi triestini sono gli stessi che hanno agito a Roma, oppure come si legge nel messaggio, questi ultimi sono dei millantatori? Una forma di depistaggio, uno scherzo? «Delle indagini non posso dire nulla», ha risposto ieri pomeriggio il sostituto procuratore Giorgio Nicolini che ha aperto un fascicolo sull'inquietante episodio. Bocche cucite anche alla Digos. Per ora si sa solo che i tecnici sono al lavoro per capire qual è stata la porta violata. Il resto è top secret.

PARLA L'ESPERTO

«Piene di buchi le nostre reti e banche dati»

Inchingolo

(nella foto):

«Può farlo

ogni studente»



In Italia manca la cultura della security, l'attenzione ai problemi connessi alla sicurezza dei sistemi informatici, anche le reti di organizzazioni di un certo calibro o che trattano argomenti delicati sono spesso facilmente accessibili da parte di maleducati. A commentare la nuova incursione informatica della Falange armata è il professor Paolo Inchingolo, tra gli altri incarichi presidente del coordinamento delle reti dell'ateneo triestino, uno dei massimi esperti cittadini di informatica. «Proprio a causa delle sue funzioni ha sviluppato un'attenzione particolare per le questioni della sicurezza delle banche dati e dei sistemi informatici».

Il docente triestino è chiaro: «Gli Stati Uniti hanno fatto tesoro dell'incursione di due anni fa degli attivisti del Centro di ricerca della sanità americana Nih di Bethesda, quando furono violati sistemi sofisticati e preziosi per sabotare la sperimentazione animale. Da allora negli States la security applicata all'informatica ha avuto un impulso enorme. In Italia invece siamo rimasti ai nastri di partenza in materia di prevenzione».

Con l'aiuto dell'esperto, pur non possedendo tutti i dati tecnici sul tipo di sistema dell'agenzia giornalistica Regione-Cronache, si possono avanzare ipotesi sulle modalità di violazione del «portavoce» della nostra Regione.

Il quadro che ne viene fuori è allarmante. Con un costo relativamente modesto, che crolla nel caso non ci siano sbarramenti automatici qualora si provi l'accesso con una password errata, chiunque, dotato di buone conoscenze informatiche, con un software molto semplice e veloce da programmare è a costo zero, può collegarsi alla rete da violare.

Anche uno dei miei laureandi — precisa Inchingolo — sarebbe ad esempio in grado di attivare un programma che automaticamente provi, password dopo password, a trovare quella giusta, posto che il passo antecedente, cioè il reperimento dei nomi dei fruitori autorizzati di una rete, solitamente è relativamente facile. Lo stesso vale per le banche dati, che trattano argomenti delicati sono spesso facilmente accessibili da parte di maleducati. A commentare la nuova incursione informatica della Falange armata è il professor Paolo Inchingolo, tra gli altri incarichi presidente del coordinamento delle reti dell'ateneo triestino, uno dei massimi esperti cittadini di informatica. «Proprio a causa delle sue funzioni ha sviluppato un'attenzione particolare per le questioni della sicurezza delle banche dati e dei sistemi informatici».

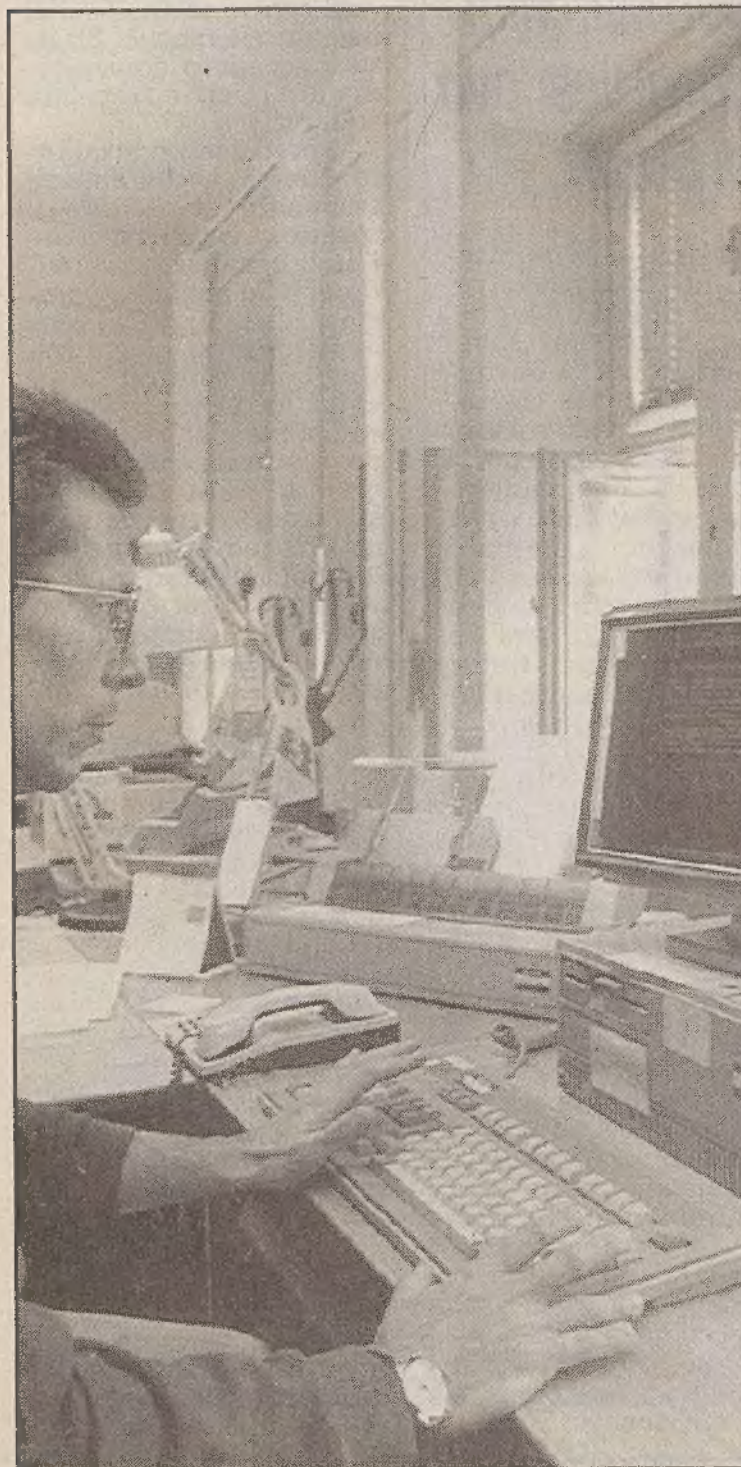
In Italia — conclude il professor Inchingolo — sarebbe necessario un generale allertamento verso i problemi della security, generalmente molto carente. Per incrementare i livelli di sicurezza i rimedi ci sono. Innanzitutto rendere il più possibile limitato l'accesso ai terminali: si possono poi prevedere password con più caratteri (quattro, come in tanti casi in Italia, sono davvero pochi) e soprattutto inserire in essi non solo le 26 lettere dell'alfabeto ma prevedere tutto il campo dei caratteri, quali le maiuscole, i caratteri di controllo, la punteggiatura».

Pier Paolo Garofalo

I PRECEDENTI DELL'EVERSIONE CHE PRIVILEGIA L'ALLARME VIRTUALE

La strategia della tensione informatica

Nel 1993 un falso attentato a Spadolini, poi il «blitz nella rete dell'Adn Kronos — I misteri di una banda forse internazionale



TRIESTE — «La Falange armata ha eseguito un attentato al presidente del Senato Giovanni Spadolini». Un messaggio secco, scandito in un italiano inquinato da un forte accento tedesco. 12 gennaio 1993: squilla il telefono della sede triestina dell'Ansa. Sono le 18.45. Il portavoce della misteriosa organizzazione terroristica legge quell'inquietante messaggio lentamente consentendo al giornalista di prendere carta e penna. Nessun attentato viene fortunatamente fatto a Spadolini che in quell'occasione dichiara: «Il momento attuale, con le sue tensioni e le sue contraddizioni, sembra lo scenario ideale per i colpi di coda di questi nuclei terroristici sbandati e disarticolati».

Non sembra che le parole dell'allora presidente del Senato siano datate. Anzi, purtroppo sono più attuali che mai. Ma c'è un altro dato su cui riflettere. Pochi mesi prima finse in manette un inaspettato dipendente del ministero di Grazia e Giustizia, un operatore penitenziario Carmelo Scalone, 58 anni, ritenuto dagli investigatori uno dei telefonisti dell'organizzazione terroristica. E in quell'occasione

ne gli investigatori romani perquisiscono gli uffici dei «servizi», ipotizzando anche un loro coinvolgimento. «La Falange si comporta come un'agenzia che comunica non un'informazione, ma una partermità politica. Si tratta di una sorta di tipico organismo eversivo della società dei mezzi di comunicazione», aveva dichiarato Luciano Violante, allora presidente dell'Antimafia, nel corso di un'intervista a Repubblica. Il ritratto è perfetto. Si tratta di terroristi del secolo

dei media, che conoscono come funziona il mondo dell'informazione e soprattutto lo sfruttano ai loro fini.

Ma quali? Cosa si nasconde dietro la «Falange armata» resta un mistero. In tanti anni gli investigatori non sono riusciti nemmeno a definire la connotazione ideologica. La sigla fa subito pensare a un gruppo di destra ma la «Falange» ha pure difeso posizioni in apparente contrasto con questa classificazione. Nei vari episodi, come per esempio quello

della rivendicazione dell'attentato a Spadolini, si è dato l'impressione di un'organizzazione con ramificazioni e collegamenti internazionali che opera d'intesa con i famigerati terroristi tedeschi della «Raf». Ma torniamo ai media, o meglio al rapporto che i terroristi hanno con l'informazione.

A Trieste ieri, a Roma venerdì i messaggi finiti nelle memorie elettroniche erano esclusivamente diretti a produrre un «effetto-allarme». E questa è la convinzione degli investigatori.

LE INDAGINI AFFIDATE ALLA DIGOS

"Questa è gente esperta"

Il messaggio intimidatorio della sedicente «Falange armata» non sembra aver impensierito gli investigatori triestini che ieri, dopo aver sequestrato il computer, hanno trasmesso tutti gli incartamenti a Roma, allo Sco (Servizio centrale operativo) e alla Digos che venerdì scorso aveva avviato le indagini dopo che l'organizzazione era riuscita ad accedere nella rete dei computer di Bankitalia. E il capo della po-

lizia Fernando Masone ha chiesto alla Digos triestina anche i fascicoli su tutte le precedenti rivendicazioni giunte alle varie testate giornalistiche regionali, che nel corso degli anni sono state numerose. «L'ultima rivendicazione scritta dalla falange armata risale al 1990 quando un fax trasmesso alla redazione regionale della Rai informava che sarebbe scoppiata una bomba in una zona affollata della città. Una segnalazione, questa,

che si aggiunge alle rivendicazioni telefoniche che sono arrivate nel corso degli anni agli uffici stampa cittadini, alle emittenti televisive private e ai quotidiani. Questa volta però le modalità di «intimidazione» sono completamente diverse — commenta alla Digos — non ci troviamo davanti ai ragazzini che si divertono a fare delle telefonate minatorie bensì a qualcuno che è ben organizzato».

r.v.

c.b.

GRUPPO
GET

IL TEOLOGO E POLITOLOGO GIANNI BAGET BOZZO OSPITE DI DUE CIRCOLI CULTURALI

«Questa è la sfida del Polo»

Per il relatore la seconda Repubblica deve fondarsi su una profonda riforma morale e istituzionale

«Italia, se sei una nazione batti un colpo». Ricostruire il paese dalle fondamenta dopo la disgregazione capillare di Tangentopoli è la sfida che lancia a se stesso il Polo della libertà e la transizione tra prima e seconda Repubblica cui aspirano Berlusconi e alleati. Questo, secondo Gianni Baget Bozzo, è l'obiettivo dello schieramento di centro-destra: una profonda riforma morale e istituzionale, che investe la scuola, la famiglia, tutti gli apparati dello Stato. Basta con affittopoli, parentopoli e tutte le altre "opoli" in cui si è cementata la grande e piccola corruzione del sistema Italia, marcio dalle fondamenta. Il teologo e politologo "scomodo", europarlamentare per due mandati nelle file del Psi, sospeso per nove anni "a divinis" per la candidatura non autorizzata dal vescovo e oggi sostenitore di Forza Italia, ha sintetizzato così la "svolta" compiuta: un popolo con-



Gianni Baget Bozzo durante l'intervento su prima e seconda Repubblica. (foto Sterle)

siderato «immorale, incerto, inaffidabile» sul palcoscenico internazionale deve rifarsi una faccia, ma soprattutto una morale. E il Polo della libertà - se vincessimo le elezioni, cui l'oratore spera di arrivare molto in fretta - dovrà operare una grande rivoluzione del costume.

Baget Bozzo non ha insistito molto sulle respon-

sabilità del suo ex partito nel generalizzato mercanteggiamento che ha retto per anni l'Italia. Invitato a presentare il suo libro, "Dio e l'occidente", dai circoli culturali "San Michele arcangelo" e "Giuseppe Prezzolini" e introdotto alla platea dell'Excelsior dai rispettivi presidenti dei sodalizi, Sergio Dressi e Augusto Truzzi, l'intellettuale si è

**"Il BerlusKaiser di Bossi
e la demonizzazione del Cavaliere
da parte della sinistra
tra le ragioni della sconfitta"**

limitato ad accennare all'etichetta di "partito di ladri" con cui vengono gratificati indifferentemente tutti gli esponenti dell'ex garofano e alla gravosità di portare quest'etichetta.

Più secca, al contrario, la critica al ruolo giocato dal partito dei cattolici, la Dc, nel tracollo morale del sistema dei partiti. Altrimenti tagliente il giudizio sulla sinistra («in Italia una forza ormai esaurita») che nella demonizzazione di Berlusconi («il mostro, il nemico della nazione») continua a scrivere le ragioni della sua sconfitta. Votato al

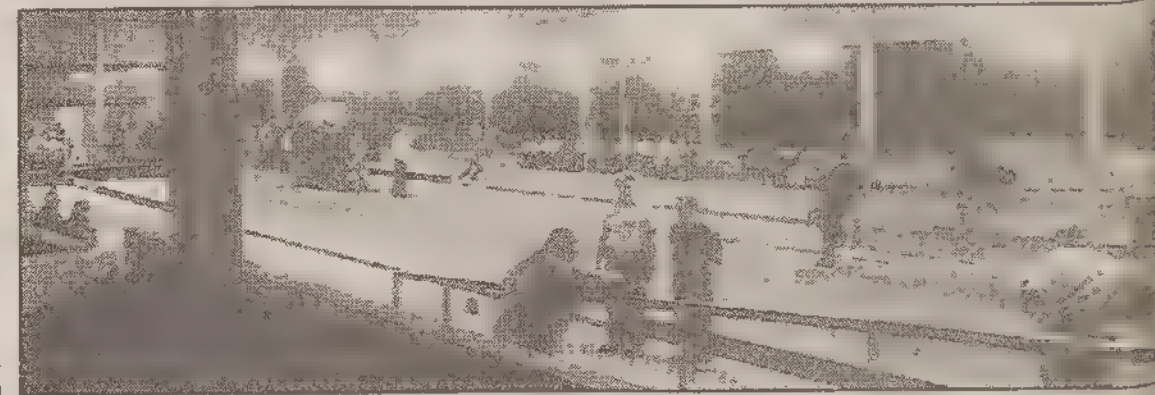
fallimento, per Baget Bozzo, è anche il "BerlusKaiser", bandiera del nuovo bossismo, mentre il premier del centro-sinistra, Romano Prodi, viene inchiodato come "presidente del consiglio nullo". Quando si compirà allora questa benedetta transizione alla seconda Repubblica? «Il limite della partitocrazia - ha detto l'ospite - sta nella crisi dell'etica in tutti i rapporti, nell'uso del potere fino all'estremo, senza vincoli. Alla fine degli anni Cinquanta si affermò il concetto che la democrazia nasce dal parti-

ti. La politica è delegata a queste entità e la democrazia viene espropriata del suo carattere universale. Ma la democrazia non è di per sé un'etica, un valore, è solo un metodo, che può consistere benissimo con il massimo della corruzione. Ora la seconda Repubblica deve ristrutturare quest'etica, deve far sì che il senso della "nazione" diventi nuovamente attivo. Altrimenti fondamentale - ha aggiunto Baget Bozzo - è la riforma delle istituzioni. Un cambiamento fondamentale consiste nel ristabilire un'unità di comando nel paese e in questo senso va il progetto presidenziale elaborato da Forza Italia». Rispondendo infine a una domanda di Dressi, l'oratore ha dipinto l'antifascismo come mero strumento per giustificare la democrazia consociativa e ha sottolineato il ruolo di An all'interno del Polo come sostenitrice di quel concetto di "nazione" tutto da ricostruire.

Arianna Boria

DODICI MILIONI PER COMPLETARE L'IMPIANTO

Il rione Maddalena aspetta le bocce



Una dozzina di milioni. È questa la modesta cifra (che diventa addirittura insignificante se inserita nel contesto del bilancio di un ente locale) che Boris Giugovaz, presidente della bocciofila «Maddalena», chiede al Comune. «Tale somma - spiega - è sufficiente per completare un impianto sportivo-ricreativo di precisa valenza sociale, che è destinato non solo ad attività sportive, ma diventa anche un preciso punto di riferimento per il tempo libero di un intero rione, molto popolare fra l'al-

tro, come quello della Maddalena». L'impianto (quattro corsie regolamentari omologate per competizioni nazionali e internazionali, un servizio di ristoro, spazi capaci di ospitare attività sociali e ricreative) è collocato, fra l'altro, in un punto facilmente raggiungibile: in strada di Fiume all'altezza dell'ippodromo. «Arrivare da noi è comodo sia con i mezzi pubblici che con l'automobile - aggiunge - ma adesso che sta per iniziare la stagione invernale, la pioggia e il

freddo rischiano di bloccare l'attività perché l'impianto è solo coperto, non chiuso».

La bocciofila «Maddalena» conta ben 125 soci, ma sono l'intero rione di Rozzoli-Melara e gli appassionati di bocce di tutte le età (si comincia a dieci anni e si può giocare per tutta la vita) in genere a ruotare attorno a quest'impianto. «La struttura è aperta tutti i giorni della settimana, nessuno escluso, dalle 9 del mattino alle 11 di sera - conclude Giugovaz - e sarebbe veramente un peccato dover sospendere proprio adesso».

NIENTE PIU' BARRIERE AL COMPENSORIO

A San Giovanni dieci porte per restituire il parco alla città



Divieti di transito per le auto e nuovi accessi: ecco i punti forti del progetto. (foto Lasorte)

Dieci porte pedonali spalancate sulla città e un netto off-limits al traffico veicolare di scorrimento. Questa potrebbe essere la medicina giusta per il comprensorio di San Giovanni, dove, come si sa, il muro di cinta è stato idealmente abbattuto circa vent'anni fa con la riforma psichiatrica che da Trieste ha preso l'avvio. Ma la complessa riconversione dell'ospedale «dei matti», creato dall'amministrazione asburgica nel 1903, su progetto dell'architetto Braidotti, ha ancora delle tappe da raggiungere. Di certo, il manicomio non è più luogo di dolore e di sofferenza, vi lavorano ormai diverse realtà, come quella sanitaria, istituti scolastici, cooperative sociali e con il 1.º di novembre vi entrerà anche ufficialmente l'Università con alcuni dipartimenti. Ma bisogna ancora andare avanti e ridare il parco, 126 mila metri quadrati di verde, ai cittadini.

Se n'è parlato, ieri sera, al Centro studi regionale per la salute mentale, dove si è svolto l'incontro-dibattito «San Giovanni, oltre il muro: il compimento della trasformazione da ospedale psichiatrico a parco della città», organizzato nell'ambito delle manifestazioni che con il titolo «Confini» sono state promosse dall'associazione culturale «Franco Basaglia» e dallo stesso Centro studi per la salute mentale.

Nel corso dell'incontro, che ha voluto essere soprattutto un approccio verso il rione sangiovannino, il pubblico, assai numeroso, è apparso molto interessato. Dopo il saluto del dottor Giuseppe Dell'Acqua, è stato presentato uno studio per la valorizzazione dell'ex Psichiatrico, svolto gratuitamente, tra il settembre '94 e il giugno '95, dalla Fondazione Benetton studi e ricerche.

In sintesi, ha spiegato il coordinatore del laboratorio scientifico della Benetton, Domenico Luciani, la prima opzione consta nel divieto a tutte le auto di transitare attraverso il parco e nella chiusura per lo scorrimento delle due porte storiche di accesso. Si calcola, infatti, che giornalmente siano duemila le macchine che usano come scorciatoia la strada che va dal rione di San Giovanni, attraverso il manicomio, fino alla via Fabio Severo. Mentre per coloro che operano all'interno della struttura, verrebbe concesso l'uso veicolare della sola entrata a monte.

Ma l'aspetto più innovativo del progetto riguarda l'apertura, lungo il muro di cinta, di dieci accessi per soli pedoni. Alle otto porte storiche esistenti, ne verrebbero aggiunte altre due create ex novo. In questo modo si arriverebbe a ridurre al minimo il bisogno di attraversare il parco in auto e si riuscirebbe a salvaguardare il verde esistente dai tubi di scappamento. Altre opzioni riguardano un'agenda decennale di riqualificazione degli spazi aperti e del rinnovo del patrimonio vegetale. E ancora nell'affidare a un'apposita giardiniera poteri e investimenti per governare tutti gli spazi aperti. Una giardiniera che potrebbe trovare supporto nella professionalità dell'impresa sociale già operante a San Giovanni. Ovviamente tale programma richiede la costituzione di una sorta di consorzio tra i vari enti interessati nella gestione: Comune, Provincia, Università e Azienda sanitaria.

Nel corso dell'incontro, presente tra gli altri Sergio Tremul di CamminatTrieste, il presidente del comitato Pro Loco di San Giovanni, Ferluga, ha espresso interesse per il progetto che può significare, una volta realizzato, un salto di qualità nei rapporti, in passato difficili, tra i cittadini e il mondo sempre più variegato posto «al di là del muro».

da.cam.

COMUNE

**«Affittopoli»:
Nord libero
soddisfatto
per l'inchiesta**

«Un poco non occorre accendere il riscaldamento», ci penserà Nord libero a far sì che l'autunno sia «caldo». Parola di Giorgio Marchesich. L'annuncio è arrivato dalla conferenza stampa di ieri, nel corso della quale i consiglieri comunali Marchesich e Tamburini si sono dichiarati soddisfatti per l'apertura anche a Trieste di un'inchiesta su «affittopoli». Anche perché, a loro dire, tutto parte dall'interrogazione presentata da Nord libero il 30 agosto in cui si denunciavano alcune situazioni. La giunta tuttavia non ha risposto all'interrogazione. L'allora assessore Sergio Grieco, in una nota, ha comunicato ai consiglieri che l'interrogazione non era formulata con domande precise. Ed aveva chiesto di riformularla in modo chiaro, anche definendo che cosa viene inteso per «ente pubblico».

Nord libero invita nuovamente il sindaco Illy a intervenire per verificare se la legge è stata violata e se è stato danneggiato il Comune e gli interessi che questo rappresenta.

In un'altra interrogazione urgente Nord libero chiede inoltre a Illy se non intenda promuovere un pronunciamento formale del consiglio comunale affinché venga espressa la più netta contrarietà ad ogni forma di amnistia per i reati di tangentopoli e la costituzione di una commissione d'inchiesta amministrativa al fine di accertare la regolarità contabile e la congruità dei prezzi e dei pagamenti effettuati per la realizzazione di alcune grandi opere.

Nord libero annuncia infine altre iniziative, una delle quali riguarda l'Acega.

EVOLUZIONE

M A R C H I

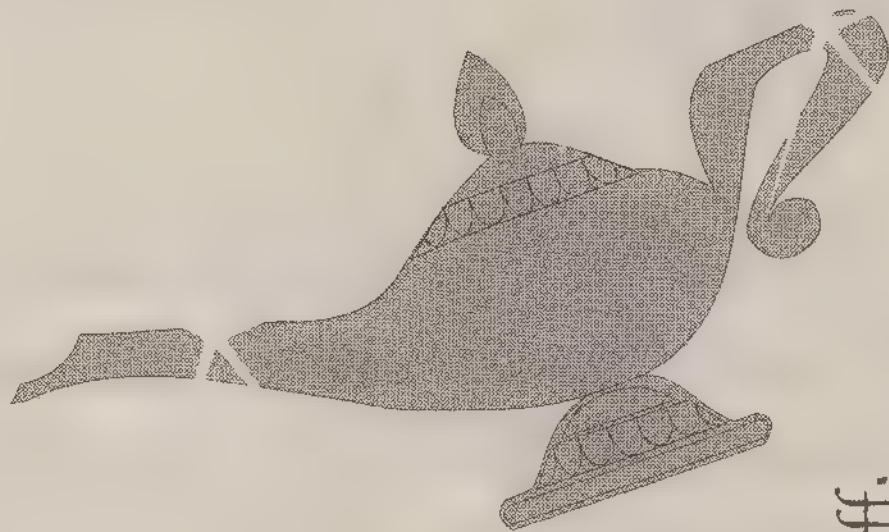
presenta

J dieci giorni
di
Aladino

E' il periodo in cui puoi soddisfare
i tuoi desideri senza strofinare la
lampada!

sconti fino al 60%
su tutto

EVOLUZIONE MARCHI
C.SO ITALIA 24
TRIESTE



com. eff.

promozione valida fino al 14 ottobre

1995
NTO
na
di bloc
perché
o copet
Madda
125 so
tero ri
delara
di bocce
a comu
e si può
la vital
are attor
nto. «La
ta tutti
ttimana
dalle 9
11 di se
giugova
ramente
r sospen
ssio».

Dal 27 settembre a Trieste

UNIVERSALTECNICA
apre un nuovo reparto
tutto dedicato
all'informatica

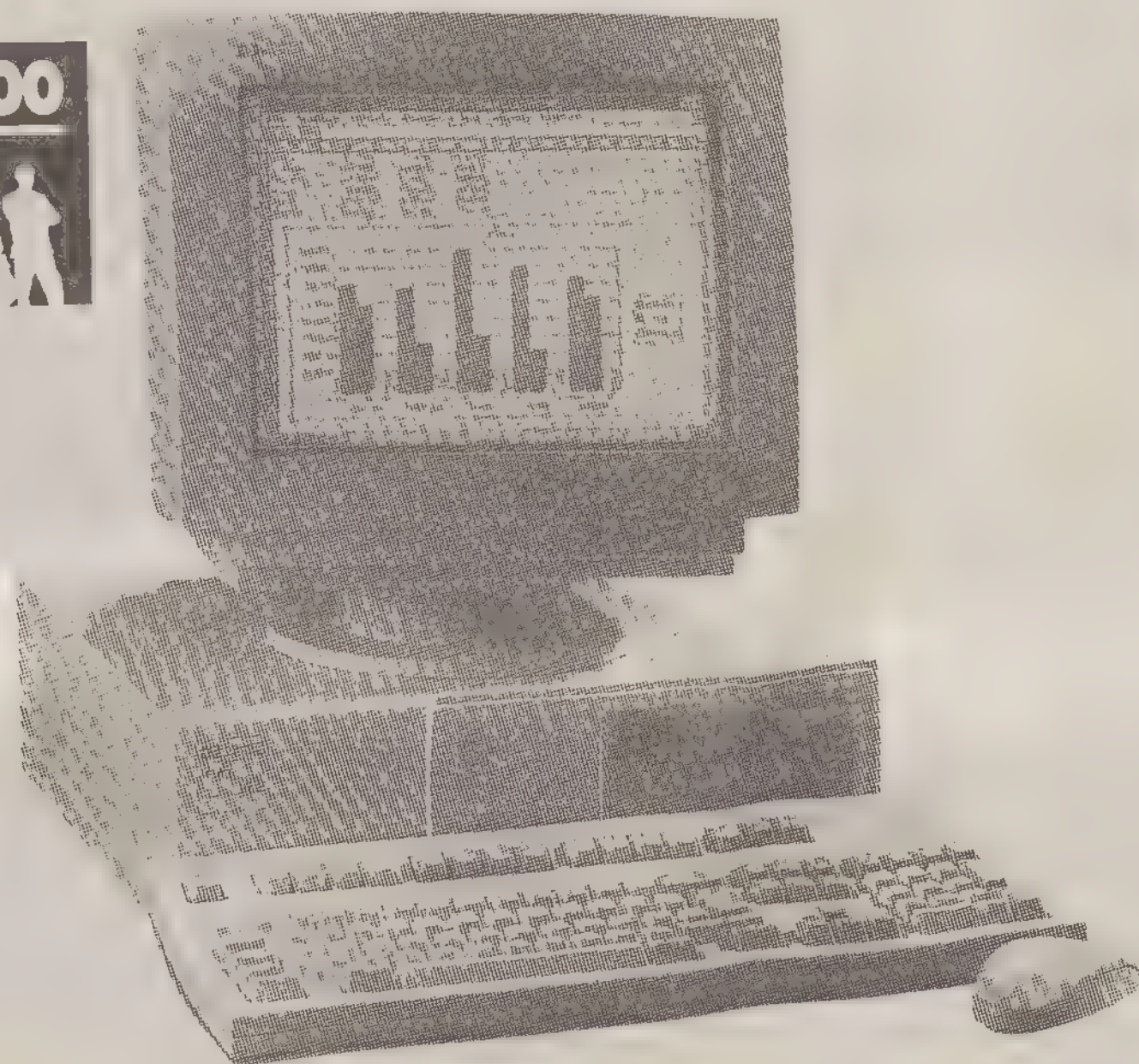
COMPY METTE I PREZZI ALL'ANGOLO

Compy è il nuovo reparto specializzato tutto dedicato al mondo dell'informatica: oltre duemila articoli delle migliori marche, ai migliori prezzi.

Facilità di scelta **per tutta la famiglia**, disponibilità e cortesia del personale, e due vantaggi in più: convenienza e pagamenti rateali.

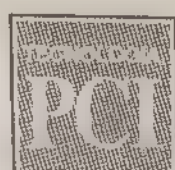
Compy lo trovi all'interno di UNIVERSALTECNICA a Trieste, e presto in tante altre grandi superfici specializzate in elettronica di tutta Italia.

3.290.000
IVA COMPRESA



HP VECTRA VE 5/75

Tecnologia PCI
Microprocessore Intel Pentium a
75 MHz
Hard Disk 420 MB
4 MB RAM (esp. a 128 MB)
Scheda Video S-VGA PCI 1 MB
Monitor Colore 14"
Mouse
MS DOS 6.22
Windows FW 3.11
Dashboard 2.01



Ampia scelta di PC, notebook, monitor, stampanti, software e tutti gli accessori, dalle migliori marche mondiali

hp HEWLETT
PACKARD

EPSON

Microsoft

Canon

ZENITH
DATA SYSTEMS

TEXAS
INSTRUMENTS

IBM

COMPAQ

CREATIVE
CREATIVE LABS

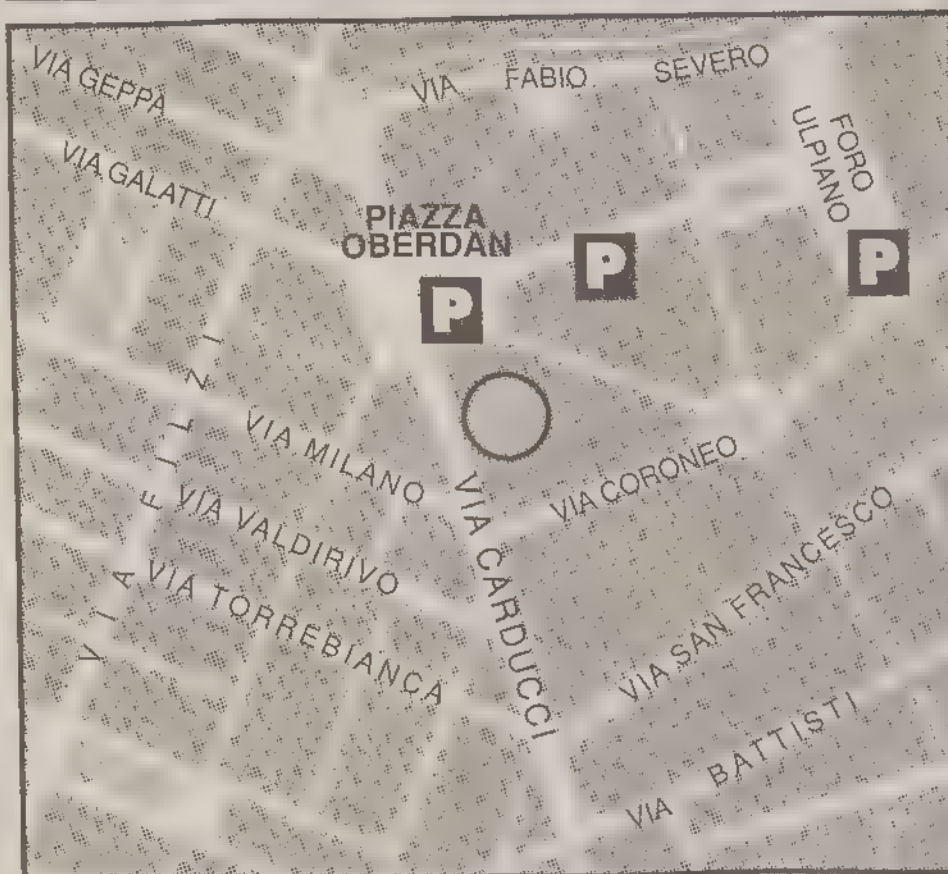
LEXMARK

FUJITSU

NEC

COMPY

è all'interno di: UNIVERSALTECNICA
Via Carducci, 4 - 34133 TRIESTE
Tel. 040 - 636063 Fax 040 - 636863



COMPY

il computer per tutti

INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO TRA UNA DELEGAZIONE CINESE E L'IMPRENDITORIA LOCALE

Il Fujian chiama investitori

«Cerchiamo dei partner commerciali» ha detto il vice-governatore - Accordi economici e scambi tecnologici

Ma ecco alcuni tra i progetti contenuti nel dossier portato dalla delegazione. Autostrada di collegamento tra Zhanzhou e Zaoan 170 chilometri in totale. Costo complessivo dell'investimento circa 5,2 miliardi di yuan (renminbi). Linea ferroviaria Wenzhou-Fuzhou 370 chilometri circa. Investimento: circa 4,2 miliardi di yuan (renminbi). Centrale elettrica con pompaggio d'acqua e riserva di energia. Centrale con capacità installata di 2x3000 kw, turbina idraulica reversibile ad un'unica classe e un'unica velocità di 300 mila kv. Centrale idroelettrica scalare a Muyang. L'intero complesso dovrebbe essere formato da tre centrali idroelettriche scalari. Molo di 10 mila tonnellate a Chengao. Costo complessivo dell'investimento stimato attorno ai 120 milioni di renminbi. Primo progetto del porto di Haigang a Xiamen. Costo dell'investimento: circa 70 milioni di dollari. Fibra non filata di polivinil cloruro.

LE PROPOSTE

Un dossier con ottanta progetti da realizzare

con un sistema di estrusione. Costo complessivo dell'operazione stimato attorno ai 13 milioni di dollari. Sistema a capitale misto. Progetto di nuovo aumento della produzione di carta da giornale di 120-160 mila tonnellate. La fabbrica di carta di Nanping, nel Fujian, ha in progetto un nuovo aumento di produzione di carta da giornale per un investimento complessivo di 700 milioni di renminbi, pari a 70 milioni di dollari. Tè cinese in bottiglie. Investimento attorno al milione e 200 mila dollari. Linea di produzione di malto. Investimento nel settore alimentare. Produzione annua: 120

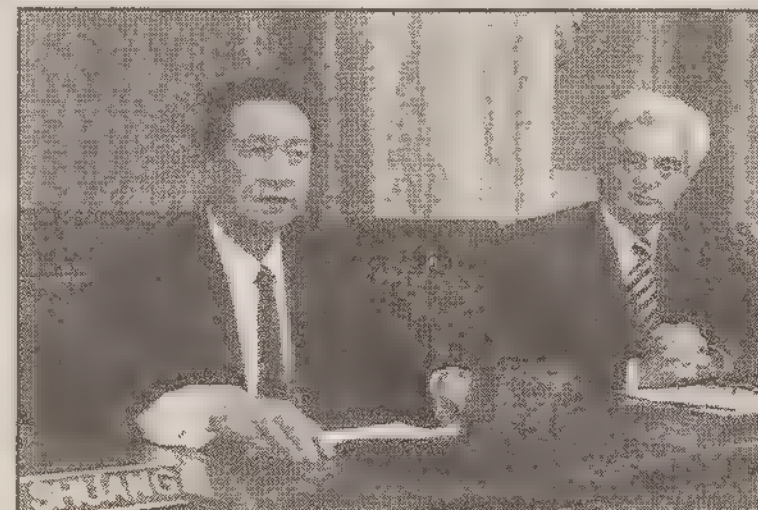
mila tonnellate. Investimento: 13 milioni di dollari. Joint venture. Progetto Bdo. Produzione annuale in scala di 30 mila tonnellate di idrossido di sodio. Investimento di 206 milioni di dollari. Pellicole di polistirene a doppia tiratura. Produzione annuale in scala di 12 mila di pellicole Bopp. Investimento di 26 milioni di dollari. Costruzione della strada Jaosong-Xiamen. Strada di 6 chilometri circa, larga 60 metri, 6 corsie. Investimento di 20 milioni di dollari.

Impianto di produzione di interleucina 3-6 e di eritropoietina (farmaci immunologici). Produzione annuale di 500-600 grammi. Investimento attorno ai 10 milioni di dollari. Prodotti alimentari naturali confezionati. Produzione annua di cereali, verdure e prodotti alimentari confezionati per 3500 tonnellate. Investimento di un milione di dollari.

Condensatori Farad. Produzione annua 10 milioni di condensatori. Investimento: 2 milioni di dollari.

Friuli-Venezia Giulia-Cina, ovvero provincia del Fujian, un vero e proprio gemellaggio economico. Una proposta inedita, lanciata dal vice governatore della provincia cinese, tra le prime del continente ad aprirsi al mondo capitalista, a una platea di imprenditori e banchieri, locali e del Triveneto. Sede dell'incontro la Camera di Commercio di Trieste scelta ieri dal presidente Adalberto Donaggio (reduce da una visita sul luogo) per far incontrare l'intera delegazione e il vice governatore con la realtà economica.

«Considerato che il Friuli-Venezia Giulia possiede un'economia sviluppata e un'industria avviata in tutti i settori - ha spiegato il vice governatore del Fujian Wang Jianshuang - e considerando che «parecchi vostri stabilimenti sono simili a quelli del Fujian, noi possiamo che riconoscerle le ampie prospettive di collaborazione. Oggi, potendovi offrire e garantire tutta una serie di beni che vanno da una rete ben sviluppata di traffico alle risorse energetiche, dai porti all'elettronica, dai prodotti alimentari



Il vicegovernatore Shuang, accanto al presidente Donaggio, illustra la relazione. (Foto Sterle)

all'industria tessile, chimica, leggera edile e ancora, siamo qui per cercare dei partner commerciali».

Un discorso che il vice governatore ha fatto alla platea di imprenditori e fra i quali erano mescolati i delegati cinesi rappresentanti di banche, direttori di commissioni e di organismi economici pronti a rispondere alle domande. Alla fine dell'incontro infatti si sono riuniti i gruppi di area e di interesse per approfondire contatti, problematiche e argomenti sui quali avviare possibili collaborazioni.

Collaborazioni che la provincia del Fujian desidera fortemente. «Attraverso effettive collaborazioni fra imprese - ha ribadito il vice governatore - speriamo di poter gettare un ponte fra il Fujian e il Friuli Venezia Giulia, un ponte fatto di accordi economici, di scambi tecnologici, di visite turistiche e di rapporti commerciali».

Obiettivo della delegazione in effetti è soprattutto l'Italia. I rappresentanti del Fujian infatti dopo una breve tappa a Parigi si sono diretti a Milano e hanno preso

contatti con l'Ansaldo a Genova. Infine Trieste. «La collaborazione nei settori tecnologico ed economico della nostra Provincia con l'Italia è già cominciata - ha detto Jianshuang - ma il volume degli scambi è ancora piuttosto ridotto». E le opportunità sono molte, ha aggiunto Donaggio che ha ricordato come la regione del Fujian (superficie pari a un terzo dell'Italia, oltre 35 milioni di abitanti) si sia aperta in maniera eccezionale agli investitori stranieri. Il vice governatore infine ha presentato un dossier contenente oltre 80 progetti su infrastrutture, collegamenti ferroviari e autostradali, industria, agricoltura, edilizia urbana, portualità e altro.

Una regione ubicata di fronte a Taiwan, il cui prodotto interno lordo segna un aumento del 12,8 per cento annuo, che oggi possiede una rete eccezionale (a confronto con il resto della Cina) di vie di comunicazione, 80 linee di volo, porti vari, sistemi di comunicazione telefonica diretta con 180 paesi e una rete di telefoni cellulari che copre l'intera provincia.

g. g.

IN BREVE

Piano regolatore: un mese di tempo per le osservazioni

In seguito al parere favorevole giunto nei scorsi giorni da parte del Comitato regionale di controllo sul nuovo Variante al Piano regolatore, il Comune di Trieste precisa che, al sensi di legge (Legge regionale 52/91 articolo 32), il periodo di trenta giorni entro il quale qualunque cittadino potrà presentare le proprie osservazioni avrà decorso a partire dalla data di deposito della Variante approvata presso la Segreteria generale del Comune e avrà dovuto avvenire prossimamente, subito dopo la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul Bollettino ufficiale della Regione.

Di tale data il Comune darà tempestiva ed ampia comunicazione, in modo tale da consentire a tutti di conoscere con precisione i termini esatti entro i quali inviare le eventuali osservazioni. Si ricorda che l'occasione che nei medesimi termini, i proprietari degli immobili vincolati dal Piano regolatore potranno presentare opposizioni sulle quali il Comune sarà tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Sanità triestina: anche la Vascon aderisce al Comitato permanente

Anche l'onorevole Marucci Vascon ha aderito al Comitato permanente per la difesa della sanità triestina presentato ieri al Circolo della Stampa di Trieste. «È un dovere per tutti i rappresentanti della città - si legge in una nota dell'onorevole Vascon - mobilitarsi ed unire le proprie forze in azioni determinate e concrete per la difesa della salute dei cittadini, minacciata da ingiustificabili azioni di "ridimensionamento". In una città come Trieste, cui livello medio di anzianità è molto elevato e dove di conseguenza, la necessità del ricovero in ospedale è molto più diffusa rispetto alla media nazionale, l'applicazione dei programmi di riforma sanitaria, l'economizzazione e razionalizzazione dei servizi, deve trovare precise deroghe ed indirizzi atti a soddisfare le particolari esigenze locali. «In quest'ottica», conclude Vascon - la sanità triestina sta attraversando un momento delicato: è quindi fondamentale che le azioni di riorganizzazione dei servizi sanitari, sulle quali l'intera città deve rendersi parte attiva e propositiva, non permettendo che le decisioni vengano "calate dall'alto", siano indirizzate a rendere le strutture sanitarie moderne ed efficienti, per garantire al cittadino uno standard di livello europeo in termini di qualità del servizio e di assistenza efficiente».

Tassa rifiuti ed esenzioni: in Comune le dichiarazioni

Il Comune di Trieste informa in una nota che sono disponibili negli uffici di Largo Granatieri 2, (III piano) gli stampati facsimile per le dichiarazioni che i operatori economici possono presentare (ai sensi del decreto legge 7.9.95 n. 373) per l'esenzione dal pagamento della tassa rifiuti nel caso in cui siano state assunte a proprie spese i rifiuti assimilati agli urbani (dall'articolo 39, comma 1 della 146/94).

Si precisa inoltre che coloro che hanno consegnato tali rifiuti al servizio pubblico non sono tenuti a presentare alcuna denuncia o dichiarazione. Gli uffici sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12, il lunedì ed il mercoledì l'apertura si estende dalle ore 14 alle ore 15, mentre il sabato va dalle 8.30 alle 10. Informazioni telefoniche possono essere richieste ai numeri 6754829 e 6754830, preferibilmente al fuori dell'orario di apertura al pubblico.

IN PARTICOLARE LE ESPORTAZIONI HANNO RAGGIUNTO I 149 MLD, LE IMPORTAZIONI 58, SECONDO I DATI DELLA CDC

Cina-Friuli-Venezia Giulia: un interscambio per oltre 207 miliardi

E' ammontato complessivamente a 207 miliardi 730 milioni di lire - secondo gli ultimi dati elaborati dall'Ufficio statistica della Camera di commercio di Trieste - l'interscambio commerciale tra la Repubblica popolare cinese e il Friuli-Venezia Giulia.

In particolare, le esportazioni dal Friuli-Venezia Giulia hanno raggiunto i 149 miliardi 612 milioni di lire, mentre il valore delle importazioni si è aggirato intorno ai 58 miliardi 118 milioni; con un saldo attivo, per la nostra regione, pari a 91 miliardi 494 milioni.

Sul piano merceologico, per quanto attiene alle esportazioni dal Friuli-Venezia Giulia nella Repubblica cinese, il primo posto assoluto - per valore delle merci - spetta al comparto macchine e apparecchi, con 85 miliardi 484 milioni di lire (dei quali, 72 miliardi 636 milioni provenienti dalla provincia di Pordenone); seguite dai «mezzi di trasporto» (8 miliardi 189 milioni); dai prodotti meccanici di precisione e altri prodotti dell'industria metalmeccanica, dai prodotti dell'industria del legno e del sughero e di quella chimica.

Anche nelle importazioni dalla Cina nella nostra regione, in testa alla graduatoria figura - con 11 miliardi 752 milioni di lire - la voce «macchine ed apparecchi», mentre il secondo posto è detenuto dal «vestiario, abbigliamento e arredamento» (con 5 miliardi 146 milioni), seguiti dai «prodotti alimentari» (3 miliardi 241 milioni), da quelli dell'industria del

legno e del sughero» e dai prodotti della meccanica di precisione.

In merito, va ricordato che i rapporti commerciali e di collaborazione tra il Friuli-Venezia Giulia e la Cina registrarono una forte espansione a partire dal 1978 e in particolare intorno agli inizi degli anni '80, in seguito alla graduale apertura del mercato cinese ai prodotti e agli investimenti stranieri, nel quadro di una politica di ammodernamento dell'apparato economico produttivo avviata da quel Governo.

Risalgono a quel periodo, per esempio, la fornitura alla Repubblica popolare cinese, da parte del gruppo Zanussi, dell'attrezzatura completa di uno stabilimento industriale per la produzione di frigoriferi (i cui macchinari vennero imbarcati nel porto di Trieste); l'acquisizione, da parte della «Solaris» di Udine, di una commessa per la fornitura di un sistema informativo per i voli all'aeroporto di Shanghai; le grosse commesse acquisite rispettivamente dalle «Officine Meccaniche Danieli» di Buttrio, riguardanti la fornitura di macchinari per il complesso siderurgico di Anyang, e dalla «Savio» di Pordenone, nel settore meccanotessile. Infine, nei primi cinque mesi di quest'anno attraverso lo scalo giuliano sono transitate 19.441 tonnellate di merci aventi quale origine o destinazione i porti della Repubblica popolare cinese, con un forte incremento rispetto al corrispondente mese dello scorso anno.

gio. p.

INTERSCAMBIO COMMERCIALE TRA LA REPUBBLICA POPOLARE CINESE E IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

(IN MILIONI DI LIRE)

PROVINCE	IMPORTAZIONI	ESPORTAZIONI	IN COMPLESSO
PORDENONE	8.829	76.470	85.299
UDINE	26.317	50.872	77.189
GORIZIA	12.579	13.142	25.721
TRIESTE	10.393	9.128	19.521
TOTALE REGIONALE	58.118	149.612	207.730

PRIMA RIUNIONE PUBBLICA ORGANIZZATA DALLA CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO

Tasse, un concordato che fa discutere

Chi ha regolarmente pagato nicchia, altri acconsentono, ma la categoria chiede di esprimere un «no» compatto

Un concordato che fa discutere. Richiamando l'attenzione della categoria (ma l'invito era esteso a tutte le imprese coinvolte) sulla più recente proposta di «patteggiamento» fra lavoratori autonomi e amministrazione finanziaria in merito alle tasse pagate negli ultimi anni, la Confederazione nazionale dell'artigianato (Cna) di Trieste ha organizzato ieri sera la prima riunione pubblica sull'argomento.

E data la delicatezza del tema (e l'inevitabile soggettività delle situazioni) la discussione, seguita agli interventi del presidente provinciale Renato Chicco e del segretario regionale, Roberto Cosolini, è stata particolarmente intensa e contrastata.

In effetti la proposta di concordato, così com'è formulata attualmente, crea delle situazioni molto diverse fra loro e la conseguenza più evidente è che risulta palese l'impossibilità di ricondurre tutti gli atteggiamenti al di sotto di un'unica scelta.

«Chi ha pagato regolarmente le tasse - ha detto fra l'altro Cosolini - naturalmente è portato a non accettare il concordato. Per altri versi - ha aggiunto - è anche giustificabile, in linea pratica, chi, non avendo adempiuto al proprio dovere, magari perché condizionato da altri fattori

Chicco (foto):

«Non accettare

è questione

di principio»

contingenti (è risultato chiaro il riferimento a certe aree del Sud del Paese, dove è necessario pagare altri tipi di «tasse» che penalizzano la redditività delle imprese, ndr) possa trovare molto conveniente sottrarre alle potenziali indagini dell'amministrazione finanziaria un buon numero di esercizi contabili».



Il dibattito si è poi spostato sull'entità delle somme da pagare e sulla giustizia intrinseca del provvedimento.

«In linea di principio - ha detto il presidente Chicco - un concordato di questo tipo non dovrebbe mai essere accettato e la risposta della categoria dovrebbe essere uniformemente rivolta al rifiuto».

«D'altra parte - ha detto ancora il segretario regionale della Cna - le situazioni che si vengono a creare non sono tutte facilmente riconducibili a un unico comune denominatore». Gli artigiani intervenuti hanno poi rimarcato il fatto che la possibilità di un errore formale, da parte di chi non ha mai fatto studi di ragioneria, continui a rimanere, a causa dell'estrema complessità della normativa fiscale nella sua globalità, notevolmente elevata.

Questo ragionamento potrebbe indurre molti artigiani ad accettare il concordato, ma il parere della Cna rimane sostanzialmente contrario: «Soltanto una risposta compatta della categoria - nel senso del rifiuto - potrebbe avere un preciso significato sindacale. E proprio su questa strada abbiamo cominciato a sensibilizzare tutti sulla necessità di approfondire l'argomento del concordato».

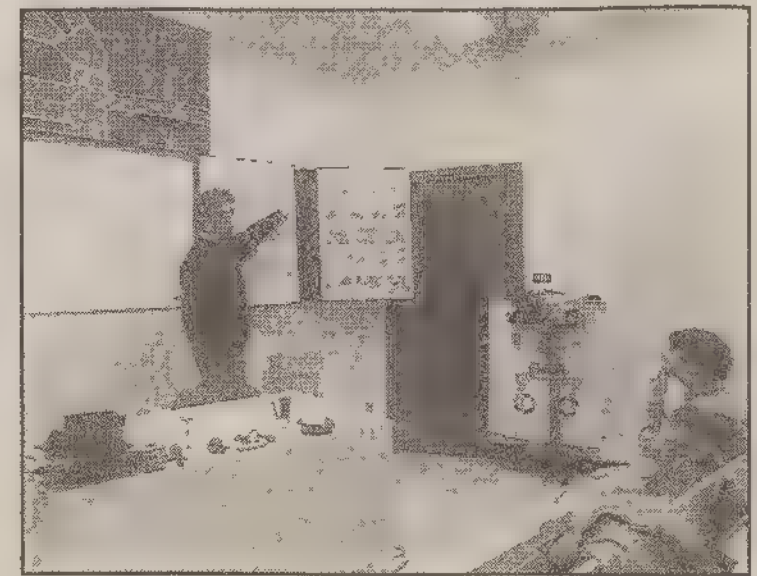
u. sa.

DAL PRIMO OTTOBRE NIENTE CERTIFICATI MEDICI

Rilascio della patente: ecco cosa è cambiato

Novità per chi deve sottoporsi a visita medica per il rilascio della patente: con l'1 ottobre scorso, giorno di entrata in vigore della nuova procedura, non è più necessario rivolgersi al proprio medico curante per ottenere il certificato anamnestico, una sorta di ricostruzione cronologica delle più gravi patologie sofferte. Sarà sufficiente sottoscrivere una dichiarazione sempre relativa ai propri precedenti clinici, esibendo eventualmente la documentazione più recente (esiti di ecografie, esami ematochimici, prescrizioni di lenti, ecc.), anche per evitare ulteriori accertamenti.

Questa procedura si applica sia per il primo rilascio della patente, sia per la riclassificazione della patente già posseduta, sia, infine, per la riconversione di patente estera. All'autocertificazione anamnestica vanno aggiunti due pagamenti da effettuare rispettivamente sul conto



corrente postale 4028, intestato alla «Direzione generale Mctc, imposta di bollo, Roma» (di 15 mila lire) e sul conto corrente postale 9001, intestato alla «Direzione generale Mctc, Roma» (di 10 mila lire).

Le ricevute dei due pagamenti vanno presentate al momento della visita medica in via Farneto 3 (primo piano, stanza 113, appuntamento telefonico al numero 3995134). Se l'esito della visita è favorevole, al candidato verrà

rilasciato un certificato medico di idoneità che dovrà presentare all'Ufficio provinciale della Motorizzazione civile per la prosecuzione della pratica. Analoga la trafila da seguire in caso di rinnovo della patente: l'unica differenza è che le attestazioni vengono trasmesse agli atti; a conclusione della visita, inoltre, se l'esito è stato favorevole, verrà rilasciato all'utente il certificato medico di idoneità da esibire insieme alla patente di guida

scaduta in caso di controlli nel periodo tra la data di scadenza della patente e la data di recapito del taccuino di rinnovo, inviato direttamente dall'Azienda sanitaria alla Direzione generale della Motorizzazione di Roma.

Nel caso di non idoneità, la comunicazione dell'Azienda è inviata all'Ufficio provinciale della stessa Motorizzazione. Anche chi ha ricevuto una convocazione da parte della Commissione patenti deve presentarsi alla visita medica con le attestazioni di pagamento dei due conti correnti.

Queste infine le tariffe per i vari tipi di patente: trentamila lire per le «A» e «B»; 50 mila per le «C», «D» ed «E». Per ulteriori chiarimenti, l'Azienda sanitaria informa che i numeri telefonici da disporre sono il 3995134 (per i rilasci e i rinnovi) e il 912913 (per quanto riguarda le visite della Commissione patenti).

O. KRÄNER
ARREDAMENTI
TEL. 825644
O. Kräner in via Flavia 53, Trieste
Ampio parcheggio privato

Una grande
VENDITA
PROMOZIONALE
di salotti cucine soggiorni camere
camerette ingressi

Sconti dal 20 al 50%
Una grande esposizione a Trieste
per il piacere di scegliere

IL SAOTTO
GRANDE ASSORTIMENTO SALOTTI IN PELLE
TESSUTO E ALCANTARA
TRIESTE - VIA RAFFINERIA 6 - TEL. 040/371312

MOLLAFLEX
L'unico materasso a molle fabbricato a Trieste

CORSI S.I.T.A.M.

- Taglio
- Cucito
- Ricamo
- Maglia

CORSI DIURNI E SERALI
TRIESTE
Via Coroneo 1 - ☎ 630309

O.M.I.

Targhe, incisioni a panto-
grafo tridimensionali
su tutti i metalli

PLASTICA - PIETRA
LEGNO
Via Foschiatti n. 9/c
Tel. 761006

**MAGLIE GONNE
COMPLETI
GIACCHE
VESTITI
VESTAGLIE
TUTE**

Grande vendita impermeabile
Taglie grandi prezzi piccoli

ITALNOVA
Piazza Ospitale /

Il buon gelato artigianale
Il gelatiere
TORTE E SEMIFREDDI
PER OGNI OCCASIONE

Viale Ippodromo 12
TRIESTE
Tel. 943747
CHIUSO IL MARTEDÌ

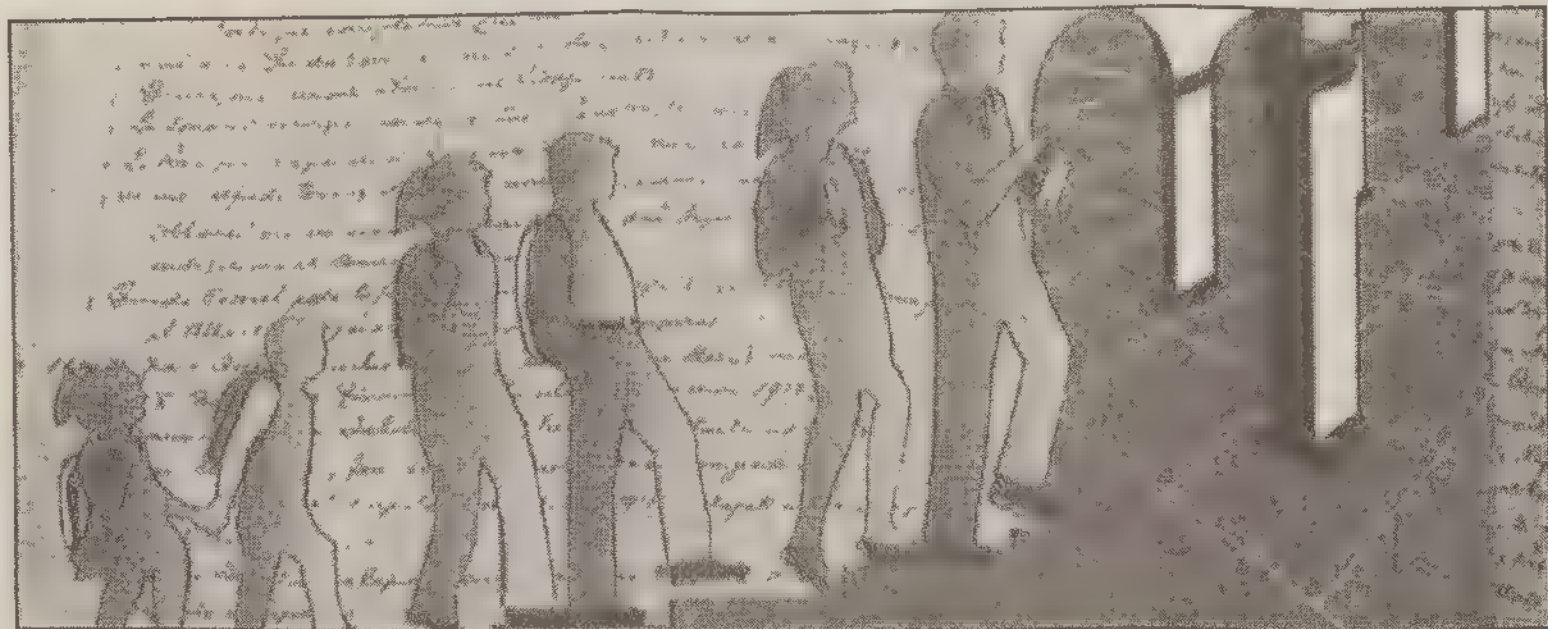
Martedì 3 ottobre 1995

RIPRENDE IL SERVIZIO DIDATTICO ALLESTITO DAL COMUNE E RIVOLTO A TUTTE LE SCUOLE

Studenti a lezione nei musei

Avvicinare i giovani ai musei per illustrare il patrimonio culturale cittadino e per invitarli a tornare, portando magari anche i genitori. Butta via cioè un seme che possa far germogliare un'idea della cultura meno paludata e libresco, ma che sia invece fondata su un rapporto consuetudinario.

Con quest'obiettivo riprende anche quest'anno il servizio didattico allestito dal Comune e rivolto alle scuole di ogni ordine e grado. Dalla sua istituzione, avvenuta nel 1987, sono stati ben 90 mila gli studenti - la maggioranza triestini e della regione, ma molti anche provenienti da altre città italiane - a usufruire del servizio, di cui 24 mila nel solo anno scolastico 1994-'95. I musei che si possono visitare sotto la guida di qualificati operatori sono il museo teatrale «Schmidl», il Museo di storia e



arte, il Museo del castello di San Giusto, il «Sartorio», il «Morpurgo» e il Museo della Risiera di San Sabba.

Quest'anno ci saranno alcune novità nella struttura delle visite. «A differenza degli anni scorsi, quando i nostri operatori si recavano nelle scuole per delle lezioni in classe, tutta l'attività didatti-

ca si svolgerà all'interno dei vari musei», spiega Adriano Dugulin, direttore incaricato dei Civici musei. «In questo modo metteremo sullo stesso piano le scolaresche cittadine e quelle di fuori Trieste, che nel passato non potevano usufruire di una visita "a domicilio" delle guide, e soprattutto attireremo

l'attenzione interamente sull'istituzione museo, senza passare per altre mediazioni. Per fare ciò abbiamo creato degli appositi spazi all'interno di ogni museo, in modo da dare la massima funzionalità alle sedi museali», continua Dugulin.

È un'iniziativa inserita nel solco più ampio di una politica culturale

che vuole portare alla riapertura di molte sale che da anni, per un motivo o per l'altro, sono chiuse, in modo da rendere finalmente visibile alla cittadinanza tutto quel patrimonio artistico che in pochi ormai ricordano. Tornando al servizio didattico, c'è da registrare anche che da quest'anno ci sarà un unico

referente per ogni specifico argomento legato al museo di pertinenza. Questi sono i settori: i suoni e la scena, preistoria, protostoria, Egitto antico, il castello da fortezza a museo, Trieste trecentesca, una villa neoclassica per la borghesia, una casa principesca per i mercanti, Trieste e la seconda guerra mondiale.

All'interno dell'argomento teatrale è previsto, unico strappo alla regola dell'unità di spazio delle visite, di portare le scolaresche sui palcoscenici del «Rossetti» e della sala «Tripcovich», per guidare i ragazzi alla scoperta del mondo dietro il sipario.

La filosofia del servizio didattico ha insomma l'ambizione di creare così una colleganza a lunga gittata tra i giovani e il museo, in modo da dare non solo una conoscenza sul passato, ma anche un'educazione a concepire il museo come un luogo dove tornare.

Paolo Marcolin

La storia abita qui

1. **Civico museo di storia ed arte - Orto Lapidario**, via Cattedrale 15 tel. 308686 - Apertura: feriale e festivo 9-13, lunedì chiuso.
2. **Civico museo del Castello di San Giusto**, piazza della Cattedrale 3 tel. 313636 - Apertura: feriale e festivo 9-13, lunedì chiuso.
3. **Civico museo Sartorio**, largo Papa Giovanni XXIII 1 tel. 301479 - Apertura: feriale e festivo 9-13, lunedì chiuso.
4. **Civico museo Morpurgo**, via Imbriani 5 tel. 636969 - Apertura: feriale e festivo 9-13, lunedì chiuso.
5. **Civico museo teatrale di fondazione C. Schmidl**, via Imbriani 5 tel. 366030 - Apertura: feriale 9-13, festivo chiuso.
6. **Civico museo di storia patria**, via Imbriani 5 tel. 636969 - Apertura: archivio consultabile a richiesta.
7. **Civico museo del Risorgimento e Sacario Oberdan**, via XXIV Maggio tel. 361675 - Apertura su richiesta.
8. **Civico museo della Risiera di San Sabba**, Ratto della Pileria 43 tel. 826202 - Apertura: feriale e festivo 9-13, lunedì chiuso; dall'1 aprile al 15 maggio e dall'1 al 5 novembre feriale 9-13, festivo 9-13, lunedì chiuso.

Per tutti gli istituti, ad eccezione della Risiera di San Sabba il cui ingresso è gratuito, il biglietto di ingresso è di lire 2.000; ridotto lire 1.000 per comitive e scolaresche, pensionati, militari, membri associazioni Amici dei musei e Italia Nostra; gratuito invalidi e possessori Passaporto culturale Alpe Adria e tessera turistica «Weekend a Trieste - T for you».

Si eseguono visite guidate su prenotazione per gruppi organizzati (biglietto lire 2.000).

L'INIZIATIVA, AVVIATA NEL 1987, INCONTRA UN SUCCESSO CRESCENTE

Novantamila allievi in otto anni

Per ogni incontro sono previste una lezione introduttiva e una visita guidata

Nel 1987, dopo anni di sperimentazioni, fu attivato presso i Civici musei di storia ed arte il Servizio didattico rivolto alle scuole di ogni ordine e grado del Friuli-Venezia Giulia. Da allora a oggi hanno usufruito del servizio ben 89.000 studenti con una partecipazione sempre crescente che ha portato la quota delle presenze nel solo anno scolastico 1994/'95 a 24.000.

Per il 1995/'96 il Servizio didattico dei Civici musei di storia ed arte di Trieste, che ha il patrocinio dei Provveditori agli studi di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, della Soprintendenza scolastica e dell'Irrsae del Friuli-Vene-

zia Giulia, propone a tutte le scuole il programma delle attività sostanzialmente rinnovato.

Quest'anno gli insegnanti possono scegliere tra i nove argomenti proposti (I suoni e la scena, Preistoria, Protostoria, Egitto antico, Il Castello da fortezza a museo, Trieste trecentesca, Una villa neoclassica per la borghesia, Una casa principesca per i mercanti, Trieste e la seconda guerra mondiale), suddivisi nei sette settori contraddistinti da altrettanti simboli e curati da specialisti, con particolare riferimento alla storia locale.

Per ogni argomento è previsto un unico incontro con l'operatore didattico. Questo incontro, della durata di circa due ore, si svolge sempre all'interno di una delle sedi museali ed è costituito da una lezione introduttiva e da una visita guidata.

Si segnala che dal lunedì al sabato con orario 9-13 è aperta al pubblico la biblioteca dei Civici musei (via Cattedrale 15) i cui cataloghi sono stati in buona parte informatizzati e che possiede una sezione nella quale sono state raccolte le pubblicazioni didattiche di vari musei nazionali ed esteri.

Per tutti gli argomenti trattati nell'ambito del Servizio didattico 1995/'96 ed inoltre per

la sezione romana e per il Civico museo del Risorgimento sono disponibili materiali didattici e informativi e il volume Musei in scena che raccoglie gli atti del corso informativo per insegnanti tenutosi nel 1989.

Per informazioni relative al Servizio didattico è possibile rivolgersi a Serena Mizzan, presso la Direzione dei Civici musei di storia ed arte, via Cattedrale 15, 34121 Trieste, tel. 040/308686, fax 311301.

Le prenotazioni relative al Civico museo teatrale «C. Schmidl» saranno accettate, fino ad esaurimento delle disponibilità, tutti i martedì a partire dal 10 ottobre

(con esclusione di quelli coincidenti con le giornate di chiusura delle scuole) dalle 9 alle 10.30 al numero 040/366030.

Per tutti gli altri settori le prenotazioni saranno accettate, fino ad esaurimento delle disponibilità, tutti i lunedì a partire dal 9 ottobre (con esclusione di quelli coincidenti con le giornate di chiusura delle scuole) dalle 9 alle 10.30 al numero 040/308686.

Per usufruire del Servizio didattico ogni alunno è tenuto a pagare un biglietto di lire 2.000; solamente per il Civico museo della Risiera di San Sabba - Monumento nazionale l'accesso è gratuito.

SI PUO' SCEGLIERE TRA NOVE ARGOMENTI CHE SONO STATI DISTRIBUITI ALL'INTERNO DI SETTE SETTORI CURATI DA SPECIALISTI

Tutti gli itinerari del viaggio culturale

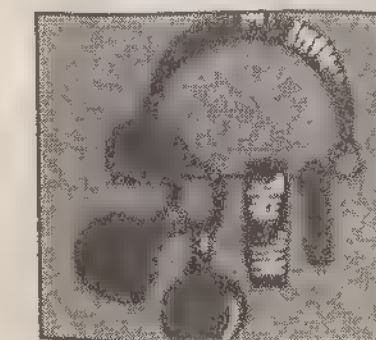


Civico Museo Teatrale "C. Schmidl"

a cura di Sergio Cimarosti

I suoni e la scena: il servizio prevede un itinerario alla scoperta del patrimonio musicale. Si approfondiranno la storia, le caratteristiche costruttive e le qualità timbriche degli strumenti europei ed extraeuropei di proprietà del Museo, esplorando anche il laboratorio di luteria di Francesco Zapelli. Verrà poi intrapresa, assieme agli alunni, una ricerca sul campo che metterà in luce la varietà del materiale documentario (testimonianze d'archivio, programmi di sala, manifesti, libretti d'opera, stampe e disegni, medaglie, dischi, diapositive sulle fasi di allestimento di uno spettacolo).

Inoltre gli alunni delle scuole medie superiori potranno svolgere (su suggerimento tematico degli stessi insegnanti) un'indagine archivistica che abbracci letteratura, musica ed arte scenica. Emergerà così uno spaccato dell'affascinante mondo teatrale con particolare riferimento alla realtà artistica triestina. Seguirà, a richiesta, una visita guidata alle strutture tecniche e del palcoscenico della Sala Tripcovich o del Politeama Rossetti.



Civico Museo di Storia ed Arte

a cura di Serena Mizzan

Preistoria: dopo un'introduzione dedicata ai metodi e ai principi della moderna ricerca archeologica, vengono analizzati, anche con l'ausilio di copie appositamente realizzate, alcuni oggetti in pietra, osso e ceramica rinvenuti nelle cavità carsiche; mediante l'esame di questi reperti sono ricostruite le principali fasi della preistoria dal paleolitico all'età del rame. Nel corso dell'incontro gli alunni della scuola dell'obbligo vengono guidati nella riproduzione grafica di un reperto e nella produzione della relativa didascalia; è pertanto necessario che ogni alunno sia provvisto di album da disegno e matita.

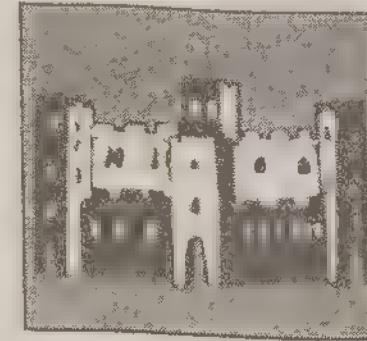
Protostoria: dopo un'introduzione incentrata sul concetto di protostoria e sulla problematica dei castellieri, sono presi in considerazione materiali rinvenuti in abitati e necropoli regionali. Dall'esame di questi reperti, si giunge alla ricostruzione storica del periodo che comprende le età del bronzo e del ferro. Per gli alunni della scuola dell'obbligo viene effettuata la consueta riproduzione grafica, che funge anche da verifica.



Civico Museo di Storia ed Arte

a cura di Marzia Vidulli

Egitto antico: dopo una proiezione di diapositive volta a favorire una più accurata lettura degli oggetti esposti nella sala egizia del Museo (papi, sarcofagi, steli e anelli), viene ricostruito uno spaccato della vita quotidiana degli antichi Egizi, con particolare attenzione alla religione e al culto dei morti. Si mette inoltre in evidenza come la piccola ma significativa raccolta sia un tipico esempio del collezionismo privato triestino legato ai rapporti commerciali e diplomatici che la nostra città ha intrattenuto con il paese dei faraoni.

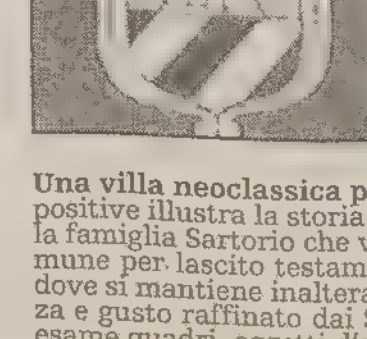


Civico Museo del Castello di San Giusto

a cura di Sabina Sorrentino

Il Castello da fortezza a museo: l'intervento illustra le varie fasi costruttive e le modifiche subite dal castello fino ai restauri degli anni Trenta e all'allestimento del Museo. L'itinerario comprende il giro dei bastioni e la visita agli interni della Casa del Capitano. Si propone infine un'attività didattica relativa alle collezioni d'armi.

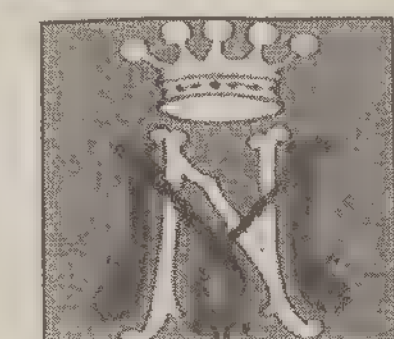
Trieste trecentesca: dopo una proiezione di diapositive che intende ricostruire l'aspetto della città nel periodo comunale si passa alla visita della sala appositamente allestita che presenta oggetti e immagini relativi alla vita e ai monumenti triestini di quell'epoca.



Civico Museo Sartorio

a cura di Lorenza Resciniti

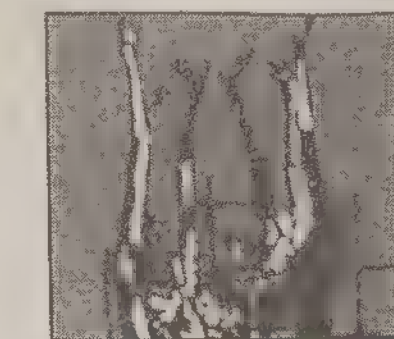
Una villa neoclassica per la borghesia: una lezione introduttiva arricchita da diapositive illustra la storia di questa villa settecentesca immersa nel verde e quella della famiglia Sartorio che vi abitò fino al 1947, anno in cui divenne di proprietà del Comune per lascito testamentario. Segue la visita alle sale del primo piano del Museo dove si mantengono inalterato l'arredo di rappresentanza creato con sapiente competenza e gusto raffinato dal Sartorio lungo tutto l'arco dell'Ottocento. Si prenderanno in esame quadri, oggetti d'arte e mobili.



Civico Museo Morpurgo

a cura di Lorenza Resciniti

Una casa principesca per i mercanti: un'introduzione illustra la storia di alcuni componenti della famiglia Morpurgo e dell'edificio che essi fecero erigere quale loro abitazione nel 1875 su progetto di Giovanni Berlam. Si passa poi alla visita guidata al Museo, splendido esempio di casa borghese della seconda metà dell'Ottocento, che si segnala per l'eccezionale conservazione di tutti gli ambienti, arredati con tale sfarzo da sembrare una dimora principesca. Successivamente con l'ausilio di diapositive si analizzeranno nel dettaglio l'arredamento e gli oggetti d'arte esposti.



Civico Museo della Risiera di San Sabba

a cura di Stefano Fattorini

Trieste e la seconda guerra mondiale: il servizio prevede un intervento durante il quale si sviluppa un itinerario storico che, partendo da alcuni eventi e aspetti dell'antisemitismo e della vita sociale del ventennio fascista, approda all'occupazione nazista del 1943-45; ci si sofferma sulle attività di sterminio, deportazione e repressione poliziesca organizzate dai nazisti nel litorale adriatico e sulle vicende cittadine legate all'immediato dopoguerra (occupazione jugoslava e amministrazione angloamericana), l'attenzione è rivolta al percorso giudiziario che ha permesso di processare i carnefici implicati nelle atrocità commesse alla Risiera. Segue la visita guidata alla Risiera di San Sabba lungo un percorso che attraversa la cella della morte, le celle di detenzione, la sala delle croci e una mostra storico-fotografica dotata anche di un video.



MUGGIA / CONFERENZA STAMPA IN MUNICIPIO SULLA VICENDA MONTESHELL

Ex Aquila, terzo incomodo

Ulteriori rallentamenti per l'arrivo di una nuova richiesta - E a dicembre scade la «Cig»

MUGGIA / BASKET FEMMINILE

L'«Interclub» riesce in extremis a superare la crisi

Interclub, nuovo «salvavente» nella crisi. Esauritisi i benefici effetti finanziari del torneo estivo «Zerow», ospitato nella struttura parrocchiale mugge-sana, la società di basket femminile era ormai sul punto di consegnare le chiavi e di mandare a spasso le atlete. Ma ecco che all'ultimo momento è venuto in soccorso un nuovo sponsor, capace di ridarle una boccata di ossigeno a pochi giorni dall'avvio del campionato nazionale di A2, previsto a partire dal 7 ottobre. «Da soli, con le nostre forze e senza l'aiuto di nessuno — rimarca il presidente Nevio Bessi — siamo riusciti a ripescare un vecchio amico pronto ad aiutarci. Uno che non parla, ma opera, tanto per intenderci. A differenza di tutti coloro che finora hanno dispensato per mesi alla stampa fiumi di belle parole, senza peraltro sortire alcun risultato concreto». Di più Bessi non vuole dire, stufo com'è delle polemiche, ma si capisce che la freccia era diretta anche alla giunta Milo. Rigorosamente segreto rimane però il nome dello sponsor, che verrà presentato stasera alle 19.30 all'hotel Lido, insieme alla squadra che tra pochi giorni porterà in giro per mezza Italia il nome di Muggia. Ma intanto la crisi dell'Interclub ha finalmente varcato la soglia dell'aula consiliare, sotto forma di una mozione recante la firma di Renzo Nicolini di «Insieme». Un documento votato a tarda ora nella scorsa seduta, con la clausola — vista l'assenza dell'assessore competente Bruno Steffè — di approfondire le problematiche dello sport a Muggia nell'ambito del prossimo

mo consiglio. Ricordando le 1600 firme di cittadini raccolte per chiedere agli enti preposti un aiuto finanziario a favore della società di pallacanestro (da trenta anni priva di uno sponsor ufficiale) e «biasimando l'operato di chi ha voluto sottovalutare l'importanza sociale e politica di tale mobilitazione», l'assemblea ha impegnato la giunta su due fronti ben precisi. Uno, a portare nella prossima seduta un'ipotesi di convenzione con il Coni relativa all'utilizzo delle palestre scolastiche comunali da parte delle società sportive, sulla falsariga dell'intesa già operativa nel comune di Trieste dall'aprile '94. Considerato che il Coni provinciale sarebbe disponibile a siglare una convenzione analoga con la municipalità istroveneta, si tratterebbe dunque di accelerare i tempi. Secondo punto, portare nella medesima seduta una bozza di accordo con l'Interclub per la cessione della gestione della palestra «Pacco». Due ipotesi che, qualora andassero in porto, secondo Bessi contribuirebbero ad alleggerire la situazione finanziaria della società, ancora debitrice nei confronti dell'ente municipale di circa 15 milioni di affitto per le palestre. «E poi — conclude il presidente — la gestione della "Pacco" da parte nostra comporterebbe risparmi di tempi e di costi per tutto ciò che è la piccola manutenzione. Senza contare che la scuola avrebbe un referente diretto, non dovendo prima passare per il Comune». Ma sui futuri sviluppi della vicenda ne sapremo di più al prossimo consiglio.

b. n.

Monteshell, una vertenza « dimenticata e malvoluta persino dai cittadini ». Una storia che conta ormai alle spalle dieci anni di estenuanti incontri e trattative, colpi di scena e consultazioni referendarie, progetti revisionati e studi di impatto ambientale, senza che ci sia ancora alcuna certezza sul futuro dell'ex Aquila e degli ex dipendenti. Una vicenda, infine, in cui « spicca la latitanza degli organi istituzionali locali, Regione in testa ». Non sono nuove le pesanti accuse dei sindacati, rinnovate ieri mattina nell'aula consiliare di piazza Marconi nell'ambito di una conferenza stampa promossa dal capogruppo del Ccd, Claudio Grizon. Ma questa volta, ad ascoltarle, c'era un pubblico d'eccezione, composto dai deputati (azzurri) Marucci Vascon e Gualberto Niccolini e da Roberto Menia, di An. A completare

il quadro, oltre allo stesso Grizon, Maurizio Marzi e Mauro Braico per il Ccd. Interventano anche il sindaco Sergio Milo, una delegazione dei lavoratori dell'ex raffineria e le organizzazioni sindacali, che hanno dipinto un quadro tutt'altro che roseo. Come ha rilevato Oliviero Fuligno, della segreteria Uil (presenti anche Giorgio Clapiz, della Cisl e Filippo Di Stefano, della Cgil), proprio mentre sarebbe sulla dirittura d'arrivo la Monteshell (da luglio Shell) si accingerebbe a passare le consegne alla Seastock, ecco che nella scena si inserisce un "terzo incomodo", probabile causa di ulteriori rallentamenti. Vale a dire la A.b.i.bes. spa, che ha recentemente rinnovato all'Azit la richiesta di benestare a un insediamento di Gpl nell'area ex Easo. E se a questo si aggiunge l'approssimarsi del 21 dicembre, quando

scadrà la cassa integrazione per i 26 ex dipendenti rimasti (altri 13 sono disoccupati dal dicembre scorso), risulta comprensibile l'urgenza con cui i sindacati vogliono delle risposte. Anche perché, sottolinea, se con la Monteshell esistevano degli accordi in materia di riassorbimento occupazionale, la Seastock è un interlocutore completamente nuovo. Niccolini, a questo punto, si è impegnato a intervenire presso il ministero del Lavoro e l'Ezit, fermo restando l'obiettivo di riunire attorno a uno stesso tavolo i parlamentari triestini, la Regione, i sindacati, il Comune di Muggia e gli altri soggetti istituzionali affinché si arrivi al più presto alla conclusione dell'intesa Shell-Seastock. E per tener desta l'attenzione del governo sulla vicenda, la Vascon aggiungerà un'interrogazione parlamentare che, date le sue impli-

zioni internazionali, potrebbe coinvolgere anche il ministero degli Esteri. Va bene la politica dell'amicizia - ha rimarcato la dose Menia - ma qui a Trieste sembra ci sia il gusto di darsi la zappa sui piedi. Appena nasce un progetto, scopri che Capodistria ne ha pronto uno analogo, e questo vale anche per il discorso Monteshell. Tutti concordi, poi, nel puntare l'indice sulla «scarsa attivazione regionale» e sulla «politicizzazione della vertenza». Ma ce n'è anche per il Comune istroveneto. «Dall'anno scorso, quando l'assessore Tibaldi ha fatto avere ai consiglieri un plico con tutta la documentazione al riguardo - ricorda Grizon - non c'è stato alcun seguito. Ci sono umori diversi in Giunta, e c'è chi vorrebbe dividere la «patata bollente» con i comuni di Trieste e San Dorligo».

Barbara Muslin

DUINO AURISINA / CONSIGLIO COMUNALE

Case di riposo: ancora polemiche

Ancora polemiche sulla casa di riposo comunale di Borgo San Mauro. Fatto forte dell'ultima seduta del consiglio di Duino-Aurisina, mercoledì sera, la decisa questione ha nuovamente richiamato l'attenzione dei consiglieri presenti. Sul argomento, già oggetto di precedenti documenti e proteste, sono state infatti presentate altre due interrogazioni rispettivamente da parte dei rappresentanti di Alleanza nazionale, che per primi avevano sollevato il problema, e del capogruppo della lista di maggioranza «Insieme». Vinicio Scapin, di An, ha chiesto ulteriori precisazioni al sindaco e all'assessore competente. Per lui, sui dati statistici relativi agli ospiti attuali della struttura e a eventuali aumenti di personale per provvedere alle carenze di organico. Lo stesso Scapin si è poi dichiarato insoddisfatto della risposta fornita dall'assessore che ha infor-

mato il consiglio sul contenuto di una delibera, appena approvata dalla Giunta, con la quale si congelano altre ammissioni e si procede all'appalto dei servizi infermieristico. Scapin ha accusato l'amministrazione di aver presentato dei dati incomprensibili e persino falsi in alcuni casi. Pesanti critiche non sono state poi risparmiate neppure all'interrogazione, redatta sul medesimo argomento, dal capogruppo della maggioranza Antoni, considerata, sempre da An, strumentale. Quest'ultimo aveva richiesto nuove informazioni sui motivi di una presenza così bassa agli ospiti della casa di riposo, sui tempi richiesti per le procedure di accogliimento e sulla veridicità di alcune domande che sarebbero state respinte d'ufficio. Le risposte, consegnate soltanto ieri dall'attuale direzione della casa, si sono rivelate per ora incomplete.

ta. La direttrice ha potuto chiarire questi soltanto per quanto riguarda l'ultima gestione, ma non ha saputo motivare i dati degli anni precedenti, sottolineando solamente che l'attuale amministrazione non ha mai operato con discrezionalità sulle procedure di ammissione. Il resto del consiglio è proseguito senza intoppi con la risposta ad altre due interrogazioni presentate da An e l'approvazione di alcune deliberazioni che sull'ultima tornata per la pubblicità e la pubblica affiliazione, i provvedimenti di controllo della gestione per ripristinare l'equilibrio di bilancio, alcune modifiche allo statuto comunale. Nel corso della seduta il sindaco Depangher ha inoltre voluto ricordare brevemente l'onorevole Aurelia Gruber Benco, scomparsa di recente e l'ex dipendente comunale Giovanni Micheli, anch'egli mancato improvvisamente.

Erica Orsini

MUGGIA / DOPO UN LUNGO RESTAURO

La chiesa di San Francesco riapre le sue porte ai fedeli

L'impianto elettrico completamente adeguato a norma di legge, nuove luci atte a valorizzare le secolari travi del soffitto e le nervature dell'abside, le pareti tutte ridipinte, le decorazioni che incominciano le finestre e gli altri elementi architettonici sapientemente ripristinate nel loro primitivo splendore: dopo un lungo intervento di restauro, compiuto sotto l'egida della Soprintendenza ai beni culturali e artistici, la chiesa di San Francesco riapre le porte al pubblico sfoggiando un look di prim'ordine. Un evento che sarà degnamente celebrato, stasera alle 20,30, da un concerto dell'Orchestra a fiati «Città di Muglia», diretta dal maestro Paolo Spinich. A coronare il tutto, Pietro Carone si soffermerà sulla storia del tempio - unico esempio di architettura quattrocentesca di ispirazione francescana nella provincia - con notazioni tratte dalla propria tesi di laurea. I festeggiamenti proseguiranno poi nella giornata di domani dedicata al Santo: i riti religiosi si susseguiranno

*Stasera
alle 20.30
si terrà
un concerto*

no dalle 8.30 alle 10, mentre alle 16.30 il Rosario introdurrà la Messa solenne delle 19, cantata dal Coro del Duomo di Muggia sotto la bacchetta del maestro Sandro Nerbodo. Intanto, con comprensibile orgoglio, don Giorgio Apollonio ci illustra i tesori d'arte racchiusi nella chiesa, consacrata nel 1411 e un tempo adossata al chiostro di un convento francescano andato in rovina dopo la soppressione napoleonica. Tesori tra cui spicca una preziosa tempera tardo gotica del XV secolo, raffigurante la «Madonna del latte», alla quale fa da contrappunto una pala seicentesca di Pietro Liberi, la cosiddetta «Madonna della cintola». Una nicchia sul-

la parete destra ospita poi una Pietà in stucco del XV secolo («Vesperbild» di scuola tedesca), recentemente restaurata. L'edificio, del resto, era stato oggetto di restauri già nel 1958, quando furono eliminate le sovrastrutture barocche, ricostruito il pavimento in mattoni, riprese le tinte e le decorazioni. Ma adesso, come rileva il parroco, la chiesa aveva ricevuto uno smalto e un'ulteriore iniezione di vitalità, grazie anche allo «zeio e alla competenza dell'architetto Lino Caputo e del geometra mugugneso Bruno Pettenio». Il costo dell'intervento? Oltre ai 22 milioni erogati dalla Regione, si parla di circa 100 milioni a carico della parrocchia dei Santi Giovanni e Paolo, ma, stando ai risultati, ne valeva la pena. «Ora il tempio è pronto a ospitare di nuovo la collezione di circa 400 presepi artigianali da tutte le parti del mondo, donati dal generale Francesco Consolino - in modo da allietare le prossime festività natalizie».

b. m.

MUGGIA / ANTICA SOCIETA' SPORTIVA

Circolo della Vela: momento d'oro con 225 soci e tante iniziative

S. DORLIGO

Aspettativa sindacale: protesta per la revoca

Nel corso del consiglio comunale di San Dorligo dell'altra sera è stata levata una protesta ufficiale della lista «Skupaj-Insieme» per la decisione del ministro della pubblica istruzione di revocare l'aspettativa sindacale al segretario del sindacato della scuola slovena e per le recenti soppressioni delle scuole medie slovene di Roiano e Prosecco.

La designazione è stata inoltre espressa dal gruppo per la chiusura dei trasmettitori della tivù slovena, che consentivano alla minoranza in Italia di ricevere i programmi da oltreoconfine.

«Credo che il nostro circolo stia vivendo un momento d'oro». E sufficiente questa frase pronunciata da Giovanni Uccigrai, presidente del Circolo della Vela Muggia, a fotografare l'attuale condizione della gloriosa società sportiva, che conta ormai 225 soci. Dopo l'attesa inaugurazione del rinnovato salone della sede, e le regate di questo fine settimana, gli sforzi saranno ora sempre più indirizzati verso i giovani e verso nuove attività sociali ricreative. Era l'estate del '45 quando i tedeschi che occupavano Muggia abbandonarono, lasciando alla cittadina un grandioso molo del porto. Proprio attorno a quel simbolo nacque la voglia di un circolo che riunisse tutti gli amanti delle regate sugli amati «beccaccini». Per una sedicenza la concessione ma non i soldi per realizzarla. Fu così che il Circolo della Vela di Muggia si accordò con la Lega nazionale che costruì la palazzina ben nota a tutti i mugeresani che

*Per il futuro
si punta
soprattutto
sui giovani*

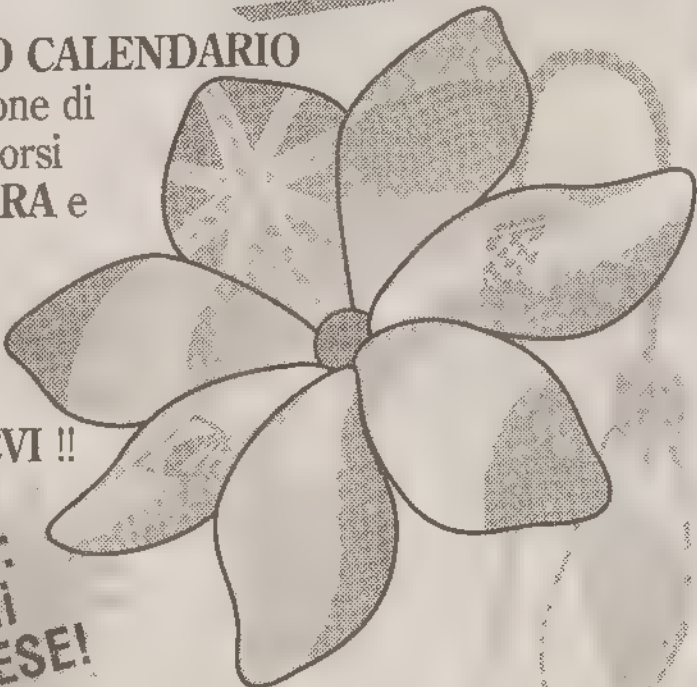
generosamente», donò una stanza e uno spogliatoio ai velisti. Dopo anni di peripezie e balli organizzati per raccogliere fondi, finalmente un anno fa, la possibilità di aver in gestione l'intera struttura. In 50 anni di storia la società muggesana non ha mai smesso di fornire campioni alla vela italiana. A cominciare dai D'Isiot e Giorgini (meglio conosciuto come «minimov»), per proseguire con Apostoli e Bertocchi e arrivare fino a Vascotto, tanto per citarne i più significativi. Anche una curiosità tra i nomi illustri del circolo. Suo «Snepe» di D'Isiot regalava anche Mino Scognamiglio, fratello dell'attuale

Riccardo Coretti

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO - UNGERESE

**Il Vostro
TEDESCO
sboccherà in Primavera!**

Con il **NUOVO CALENDARIO**
avrete l'occasione di
finire i vostri corsi
IN PRIMAVERA e
partire prima
degli altri
verso nuove
avventure...
INFORMATEVI !!



**NOVITA':
corso di
UNGERESE!**

Corsi di Lingue

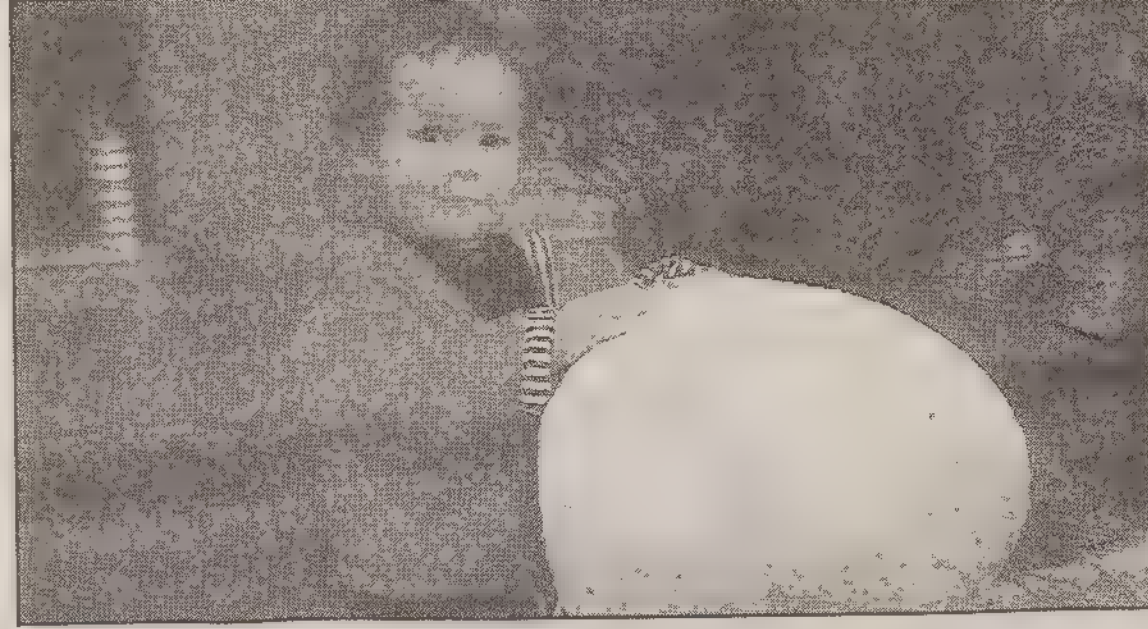
**SCUOLA PER
INTERPRETI**

Trieste, Via S. Francesco 6 - Tel. 371300

FRANCESE - TEDESCO - CROATO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO - UNGERESE - INGLESE - TEDESCO - CROATO - SLOVENO - CROATO - SPAGNOLO

Muggia, fungo di sei chili

Sei chili di peso e 0,05 centimetri di diametro, colore biancastro e forma ovoidale: sembra l'uovo di qualche fantascientifico mostro preistorico, e invece è un fungo. Si tratta di una «langermannia gigantea», detta vescia gigante, ritrovata in un prato delle colline mugegane dal piccolo Alberto, di soli tre anni (lo vediamo nella foto Balbi). Il bambino, il più giovane socio dell'associazione micologica Bresadola di Muggia e d'Italia, stava andando per funghi insieme al padre Marino Zugna.



E' possibile anche coltivarli in casa

I funghi hanno sempre affascinato un po' tutti, e in passato, in virtù dei loro comparire improvvisi, furono loro attribuiti poteri magici, benefici e malefici. Oggi si sa molto di più su questi straordinari organismi classificati in un sottordine a sé stante dopo essere stati considerati semplicemente dei vegetali anomali. I funghi si distinguono dalle altre piante per la mancanza di clorofilla e quindi non possono fare foto-

sintesi essi ricavano dalle radici degli alberi con i quali vivono in simbiosi la sostanza organica di cui hanno bisogno.

Il fungo è il «frutto» di un'invisibile pianta sotterranea, il micelio, che è a diretto contatto con l'apparato radicale dell'albero. La convivenza non è utile solo al fungo e per la maggior parte di loro non si deve parlare di parassitismo: in cambio della sostanza organica, offrono alla pianta sali minerali che

riescono ad estrarre dal suolo e dalle sostanze organiche in decomposizione.

Ne deriva un'importante azione ecologica detta micorizza, per cui l'accrescimento degli alberi è più rapido e più efficace l'attecchimento delle piante usate nei rimboschimenti. La pratica della raccolta dei funghi fatta da persone inesperte va contro l'equilibrio del bosco e può essere molto dannosa dato che, per dirla

con un macabro proverbio tedesco, «tutti i funghi sono commestibili, alcuni di loro lo sono per una volta sola».

Molti degli appassionati di funghi potranno trovare nella coltivazione domestica un compenso alla mancata ricerca in natura. La coltivazione dei funghi venne introdotta in Francia agli inizi del secolo scorso: oggi in commercio si trova il micelio secco e confezionato, che offre il vantaggio di un lungo

periodo di conservazione unito a una buona germinabilità. Molte le specie adatte ad essere coltivate: per il tipo «Champignons» il substrato è costituito da letame equino misto a paglia, che viene pretrattato e pastorizzato, prima di essere confezionato in sacchi e «micorizzato» col micelio.

Esistono anche colture già pronte in cassette, che richiedono solo di essere innaffiate e poste in ambiente adatto,

come garage o cantina, dove possa essere mantenuta una temperatura ragionevolmente costante (10-18 gradi), con un'umidità dell'80%. La coltivazione può essere fatta anche all'aperto, interrando letame in buche, per una produzione solo autunnale. Altre specie coltivabili sono il pioppino (*Pholiota aegerita*), che può essere prodotto per tutto l'anno, introducendo il micelio nelle fessure di tronchetti di pioppo.

Ignazia Zanzi

LA «GRANA»

Autorità cittadine assenti alla cerimonia per gli «eroi silenziosi»

Care Segnalazioni,

circa ottanta persone erano presenti nella vecchia chiesa del nostro cimitero, per una cerimonia di commemorazione dei 27 morti del Gruppo Rastrellatori cittadino. Per la gran parte si trattava di vedove, figli e parenti degli «eroi silenziosi», come giustamente li ha chiamati «Il Piccolo» in una presentazione di grande evidenza. Non molti i rastrellatori ancora viventi e presenti alla cerimonia, e tra questi alcuni affettuosamente accompagnati. Vi era però un'unica bandiera tricolore: quella della «Guardia Civica», e qualche ufficiale del genio militare. Vergognosamente assenti tutte le autorità cittadine! Il che mi sembra giusto mettere in evidenza.

Il rastrellatore
Marsilio Vidulich

CARSO / UN PARCO PER TUTELARLO

Si lavori oltre i pregiudizi

Nel recente convegno sul parco del Carso, è stato autorevolmente affermato (Foldini) che il valore «biologico», quindi «scientifico», del Carso non è assolutamente discutibile, ma costituisce un semplice punto di partenza per strategie moderne di conservazione. E allora questo è il problema: in una società complessa come quella attuale - e che si prepara a esserlo ancora di più! - è possibile applicare le strategie di conservazione valide 30-40 anni fa?

È ovvio che la risposta non può che essere negativa. La conservazione - vorrei dire la conservazione efficiente - si fa con mezzi adeguati al momento storico. Nel caso dei parchi, come suggerisce il sociologo Osti, non si può prescindere da quattro regole fondamentali e cioè: a) la partecipazione alle decisioni (democrazia); b) l'equa distribuzione territoriale dei costi e dei benefici (equità territoriale); c) le scelte progettuali basate sulla professionalità (scienza); d) la rispondenza a un grande progetto di cambiamento ecologico e sociale (utopia).

Una particolare importanza possiede allora, nel

nostro caso, il principio di equità. Costi e benefici vanno correttamente ripartiti. E, aggiungo, vanno riconosciuti e adeguatamente «remunerati» le responsabilità di chi ha determinato, sia pure involontariamente, il contesto ambientale del Carso.

Le due categorie che hanno diritto a un trattamento particolarmente equo sono principalmente gli agricoltori (allevatori) e i cacciatori.

Il Carso è Kulturlandschaft (paesaggio culturale/culturale) e non è pensabile conservarlo senza conservare le attività produttive tradizionali. Ma anche il contesto faunistico richiede conservazione. A renderlo tale è stata una categoria, quella dei cacciatori. La distinzione di alcune pratiche agricole o venatorie particolari (quindi da modificare) non cambia la sostanza dei fatti: paesaggio e fauna sono stati «conservati» (o determinati) da agricoltori e cacciatori.

Il parco del Carso dovrà tenerne conto. Mi pare allora estremamente interessante l'idea di un «parco periurbano» - alla quale la Regione sta lavorando con la legge sui par-

chi - che ammetta e valorizzi queste attività. È ovvio, non lasciando tutto come prima, ma integrando agricoltura e caccia con la conservazione.

Le associazioni ambientaliste dovrebbero a mio avviso cogliere questo momento favorevole, rinunciando all'ipotesi di parco nazionale o internazionale (sulla cui efficienza è lecito essere dubbiosi) per lavorare assieme ad altre categorie a questo progetto, il parco periurbano (questo è il termine, a dire il vero non molto felice).

Può un parco essere fondato su trattamenti iniqui? Perché perseguitare tenacemente il divieto assoluto di caccia quando questa attività ha conservato, potenziando, il patrimonio faunistico carsico? È meglio costituire un parco con un consenso generalizzato oppure, per fondarlo, è indispensabile essere contro alcune categorie sociali?

Chi è convinto che l'ambiente carsico è in pericolo, dovrebbe dimenticare pregiudizi e idiosincrasie per lavorare a un progetto comune. Oppure dovremo fare nostro il detto latino e tradurlo così: «Mentre a Trieste si litiga, il Carso brucia».

Franco Perco



Sul molo con papà

Molti anni sono passati da questa passeggiata sul molo Audace con papà (il primo a destra). Ne auguriamo altrettanti a nonno Carletto Biagiotti. I nipoti



Danila e Nino sposi

Lei emozionata nel suo vestito da sposa, lui compreso nel ruolo di novello sposo: Danila e Nino Benes nel giorno delle loro nozze, 50 anni fa. Auguri dalla figlia, il genero, i nipoti, parenti e amici.

SCUOLA / CALENDARIO DELLE LEZIONI

L'anno più lungo del Friuli-Venezia Giulia

All'inizio di questo nuovo anno scolastico, che nel Friuli-Venezia Giulia si preannuncia come il più lungo in assoluto rispetto al resto d'Italia, come genitore di tre figli frequentanti la scuola dell'obbligo e come insegnante, mi sia consentita qualche considerazione. Sarebbe opportuno che il dott. Corbi illustrasse le ragioni per cui ha deciso che i miei figli, i quali modestamente godono di ottima salute... scolastica, e quelli di tanti altri genitori della nostra regione, debbano sorbirsi tra i sette e i die-

allungando le vacanze di Natale e di Pasqua?

Siamo l'unica regione del territorio nazionale in cui è stato stabilito un numero di giorni di lezione così elevato. Mi sorge il dubbio che gli scolari e gli alunni del Friuli-Venezia Giulia siano i più somari d'Italia, almeno forse nelle stime del sovrintendente scolastico regionale, cui spetta l'ultima parola in materia di calendario, sentiti i vari organi competenti.

Come insegnante, invece, in una scuola secondaria superiore, mi trovo poi alle prese con quanto generosamente partorito dalla fantasia legislativa dell'amministrazione centrale e periferica. Sopravvissuto allo shock del nuovo contratto e circuito dalle preziose sembianze di quella realtà virtuale che risponde al nome di Superiore Riformata, ringrazio a nome di tanti colleghi il dott. Corbi

per averci riportato dalla finzione alla realtà, quella vera, quotidiana.

Se elemento forte dell'organizzazione scolastica futura sarà l'autonomia, rendiamola desiderabile - avrà pensato - togliendola di mezzo oggi. E così è scomparso quel modestissimo potere decisionale delegato in base al quale le singole scuole potevano deliberare, fino a un massimo di tre giorni, la sospensione delle lezioni anche in occasione di avvenimenti e ricorrenze di particolare rilievo, come ad esempio il 2 novembre per la Commemorazione dei defunti. Preso ancora nelle spire della... favolosa onirica, nutro la speranza che il sovrintendente ritorni sulle proprie decisioni e, con un'ordinanza che costa quanto il foglio di carta su cui è scritta, ci conceda benevolmente di non essere diversi dal resto degli italiani.

Prof. Mario Bevilacqua

Deviazione non inutile

Scrivo in relazione alla segnalazione fatta dall'autista Act il giorno 25 settembre, intitolata «Trasporti». La «g» per Servola bassa, Bus, una deviazione inutile. Non credo che la deviazione sarebbe inutile, perché cambiando tragitto il percorso sarà più corto e l'Act risparmierebbe qualche litro di gasolio. Inoltre sarà dato un servizio agli abitanti del Borgo S. Giorgio, i quali ne hanno fatto richiesta con una petizione. Per quanto riguarda il percorso che dovrebbe fare l'autobus, l'autista Act scrive nella segnalazione che non è fra quelli più ambiti da un conducente: il tratto di via Pitacco in discesa dal panorama verso mare è molto ripido e mette a dura prova il sistema dei freni. Allora mi domando: come fanno a transitare gli autobus lungo le vie Molino a Vento, Campanelle, ecc.?

Nevio Tui

Un «grazie» ai Trasporti

Reduce da un viaggio a Roma, desidero esprimere il mio ringraziamento al sistema trasporti Italia. In particolare ringrazio sentitamente: Alitalia per aver accettato la prenotazione del volo di ritorno da Roma a Ronchi della domenica pur sapendo che il venerdì sarebbe stato cancellato; i controllori di volo che hanno rispettosamente declinato la richiesta del governo di sospendere gli scioperi anche di fronte alla precatizzazione; Alitalia che, a fronte di annullamenti di voli, pensa bene di ridurre i posti disponibili per quelli successivi; l'addetto alla biglietteria di Fiumicino che, alla richiesta di restituzione del denaro del biglietto precedentemente pagato, ha proposto una permanenza negli accoglienti ambienti aeroportuali in modo di poter battere il record di attesa per voli interni (circa 21 ore); l'addetto alla biglietteria delle Ferrovie di Stato che, alla richiesta di biglietto da Fiumicino a Trieste, ne ha staccato uno da Termini (Roma) a Trieste senza avvisarmi che avrei dovuto acquistare quello da Fiumicino a Termini a un altro sportello. Grazie nuovamente a tutti per la bellissima esperienza fatta.

Gianfranco Zanolla

Termini da non usare

Ha ragione il lettore che ha lamentato, da parte di qualche autore, l'uso del termine «repubblicani» per i fautori della Repubblica sociale italiana. Persino il dizionario Devoto-Oli definisce il termine «derisorio», e il dizionario Garzanti «aggettivo spregiativo», a tacere di altri autorevoli. Questi usi da libellista vanno evitati dalle serie persone di cultura. Lo stesso valga per l'invulsa abitudine di chiamare Cecco Beppe l'imperatore d'Austria e Sissi l'imperatrice.

Edoardo Marini

VIA GHEGA / PROTESTA

Vere e proprie scosse al passaggio dei bus

Via Ghega, dal numero civico 3 al 7: corsia riservata agli autobus, con passaggi continui dalle cinque e mezzo del mattino alla mezzanotte e tre quarti. Il manto stradale in quel tratto è assolutamente irregolare, con infossamenti e dislivelli derivanti da lavori di manutenzione delle condutture sotterranee ai quali non è seguito un adeguato livellamento dell'asfalto. Nella stessa zona, inoltre, scorre sotterraneo un torrente, fatto questo che rende particolarmente elastica la superficie stradale.

La conseguenza di tale situazione è che, a ogni passaggio di autobus, l'edificio d'angolo tra via Trento e via Ghega subisce delle vere e proprie microscosse telluriche. Non vibrazioni, si badi bene, ma delle scosse che fanno oscillare i lampadari e scricchiolare i mobili. Quanti passaggi d'autobus ci saranno al giorno? Cinquecento? Bene, cinquecento scosse al giorno da più di due anni.

La situazione è ormai insostenibile, sia per il rischio che ne deriva alla salute delle persone,

costrette a vivere in un perenne stato di terremoto e a dormire solo cinque ore per notte, sia per lo stesso edificio, al quale il continuo scuotimento inevitabilmente arreca dei danni che potrebbero anche avere conseguenze estremamente pericolose.

È per questo motivo che gli inquilini dello stabile hanno deciso di trasmettere ufficialmente copie di questa lettera all'assessorato strade dell'Amministrazione comunale, alla direzione dell'Usl, al comando dei vigili del fuoco, alla dire-

zione immobiliare del Lloyd Adriatico, proprietario dello stabile. In attesa che l'Amministrazione comunale provveda, è indispensabile che i conducenti degli autobus, percorrendo quel tratto stradale, riducano la velocità, soprattutto all'alba e di notte. Per questo motivo copia della presente verrà inviata anche alla direzione dell'Azienda comunale trasporti. Le responsabilità a quel punto saranno formalmente attribuite e si saprà a chi risalire nell'eventualità di danni a cose o persone.

Seguono 8 firme

KEY CLIENT

Più facile.
Più tua.



KEY CLIENT E CR TRIESTE:
PIU' FACILE,
LA CARTA DI CREDITO.

Key Client è la carta di credito che dà la sicurezza di poter effettuare pagamenti sempre e ovunque: può essere emessa infatti sia sul circuito VISA che MASTERCARD, marchi leader convenzionati con più di 11.000.000 di esercizi commerciali in tutto il mondo.

Key Client offre la comodità di effettuare prelievi in contante in oltre 300.000 sportelli bancari e in più di 150.000 sportelli automatici esterni, 24 ore su 24, sette giorni su sette, in Italia e all'estero.

Key Client è facile da ottenere: puoi richiederla presso tutti gli sportelli della CR TRIESTE BANCA SPA oppure, semplicemente, telefonando al numero verde Bancaphone 167 265676

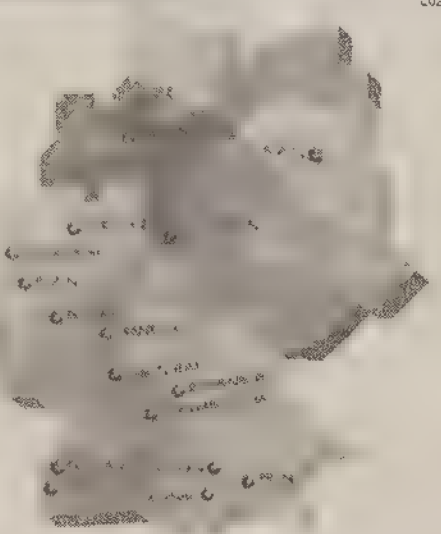
IMPARARE IL TEDESCO e CONOSCERE LA GERMANIA

I 16 Goethe-Institut in Germania vi offrono:

- corsi di lingua intensivi e superintensivi;
- corsi su misura individuali e per gruppi;
- corsi di linguaggio specialistico;
- vacanze-studio per ragazzi;
- programmi integrativi per conoscere il paese e i suoi abitanti;
- diplomi riconosciuti a livello europeo.

Richiedeteci i prospetti presso la nostra sede di Trieste, in via del Coroneo 15, tel. 040-635763/4

GOETHE-
INSTITUT



CR TRIESTE
BANCA SPA

Per informazioni dettagliate sulle condizioni e norme che regolano i servizi proposti prendere visione dei Fogli informativi analitici (T.U. delle leggi in materia bancaria e creditizia del 1993 art. 115, 116, 117, 118, 119, 120) disponibili presso gli sportelli.

LE ORE DELLA CITTÀ

In ricordo
di mons. Labor

Oggi, nel 41.º anniversario della morte di mons. Marcello Labor, una messa di suffragio verrà celebrata alle 19 nella chiesa del Seminario vescovile, in via Besenghi 16.

Rotary club
Trieste

La riunione di oggi si terrà alle 21.00 nella sede di via Beccaria 6. L'ingegner Igor Bonat, consulente microinformatico, parlerà su "Internet: un valido aiuto alla propria professione".

Rotary club
Trieste Nord

La riunione conviviale di questa sera si svolgerà al Jolly Hotel alle 20.30. Il prof. Ferruccio Tommaseo terrà una relazione sul tema: "Il giudice di pace: un giudice dimezzato?".

Smettere
di fumare

Oggi, alle 17.00, nella sala "Fogher" della Lega italiana per la lotta contro i tumori, in via Pietà 17/19, avrà inizio il 1.º incontro del corso per "Smettere di fumare" tenuto dal dottor Gian Luigi Montina.

XXX Ottobre

Alpinismo giovanile
Si ricorda ai giovani del gruppo e ai loro genitori che oggi, con inizio alle 18.30, verrà presentato un video realizzato durante il soggiorno in Grecia. Chi vuole rivedersi non manchi all'appuntamento nella sede di via Battisti 22. Sono invitati anche gli amici e i simpatizzanti.

Il Titolare
ignoto

Mostra personale di Guillermino Giampietro, dal titolo "Il Titolare ignoto", promossa dal Gruppo 78 in collaborazione con la cooperativa Bonaventura al teatro "Eduardo", piazza Duca degli Abruzzi 3. Inaugurazione oggi alle 18.30.

Circolo
della stampa

Domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala "P. Alessi", 1.º p.) avrà luogo, in collaborazione con l'Associazione medici italiani, l'inaugurazione dell'attività sociale, e con essa quella dei pomeriggi dedicati alle signore organizzati da Fulvia Costantini. Il prof. Elio Bellasso, primario gastroenterologo, parlerà sul tema: "Fattori di rischio in patologia gastroenterologica".

PICCOLO ALBO

Nei pressi del giardino pubblico (via Giulia) è stato avvistato un gatto/a con la coda mozza e un collare in tessuto. Chi lo avesse perso è pregato di telefonare al 7600489, dalle 9 alle 12.30, e dalle 16.30 alle 19.30 (tranne domenica e lunedì).

MOSTRE

Art Gallery

via San Servolo 6
espone
MIRETTA DETASSIS
inaugurazione ore 18



Cerimonia con i superstiti della «Cassiopea»

Si è svolta domenica scorsa in città una cerimonia alla quale hanno partecipato i superstiti della regia torpediniera «Cassiopea», il 16 aprile del 1943 di scorta ad un convoglio diretto a Biserta. La nave venne a contatto con due cacciatorpedinieri inglesi a circa 30 miglia da Trapani. La Cassiopea riuscì ad affondare una unità inglese, ma a seguito del combattimento 92 membri dell'equipaggio furono uccisi e molti feriti. I superstiti si sono ritrovati a bordo della nave Alpino nel porto e, dopo la rievocazione dell'episodio, hanno lanciato in mare una corona d'alloro in ricordo di tutti i marinai caduti. Nella foto Lasorte un momento della cerimonia.

Pro Senectute
Club Rovis

Oggi, seconda parte della trilogia sull'Istria feudale dal titolo "I castelli dell'Istria centrale - Le valli del Quieto e del Bottegna". Proiezioni di diapositive in dissolvenza incrociata, commentate e musicate da Franco Viezzoli. Inizio 17.

Incontri
di poesia

Oggi, alle 18.30, nella sede del club Zyp, l'Associazione di autoaiuto e volontariato, via delle Beccherie 14, ci sarà l'incontro con la poesia di Fedele Boffoli e intermezzi musicali di Alberto Chicaibani. Chi scrive e vuole proporsi può telefonare al 365687 al pomeriggio.

Orari
Acea

Domani, in applicazione della vigente normativa contrattuale, il personale aziendale dell'Acea cesserà anticipatamente l'attività lavorativa e, di conseguenza, gli uffici rimarranno aperti al pubblico dalle 7.35 alle 9.30.



Continuano le iscrizioni all'ateneo della Terza età

E' ancora possibile iscriversi ai corsi dell'Università della Terza età. Le iscrizioni si raccolgono tutti i giorni, sabato escluso, dalle 9.30 alle 11.30, nella sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (entrata in via Gori 1/1). L'Università della Terza età ha organizzato e presenterà inoltre, nell'ambito della manifestazione «50 e Più» un convegno sul tema «Una scuola per la vita», con la partecipazione delle professoresse Loredana Stefani e Maria Teresa Poropat Bassa, del dottor Ermanno Crevatin e del dottor Alessandro Sicora. Nella foto un momento della manifestazione.

Nozze
d'argento

Francesco e Annamaria di nuovo «sì» dopo 25 anni. Il 3 ottobre 1970 nella chiesa di Santa Maria Maggiore pronunciarono il loro primo «sì». Oggi, 25 anni dopo, riprovarono la stessa emozione. Augurano loro felicità e amore i figli Massimo e Daniele.

Per smettere
di fumare

L'Associazione Hyperion volontariato convenzionata con l'Azienda per i servizi sanitari di Trieste organizza un corso gratuito per smettere di fumare da oggi al 6 ottobre. Per informazioni e iscrizioni telefonare con orario continuato al 55093/54769.

Centro
diocesano

L'Istituto diocesano di scienze religiose inizierà la propria attività didattica e culturale domani. Informazioni sull'istituto, sul programma di studi e sull'iscrizione sono a disposizione degli interessati alla portineria del seminario (via Besenghi 16, tel. 300847) e alla portineria della Curia vescovile (via Cavana 16, tel. 300730).

Centro
giuliano

L'Associazione centro giuliano di iniziativa sociale, avvisa i soci e i simpatizzanti che riprenderanno le attività nel ricreatorio «A. Grego» di Santa Croce. Per informazioni telefonare al 220154, signor Mauro, oppure rivolgersi al ricreatorio nei giorni di martedì e giovedì dalle 15.00 alle 17.00 e dalle 19.30 alle 21.00 a partire da oggi.

Corso di salsa
e merengue

Sarà tenuto da un'insegnante cubana a partire da oggi al Kangy club, affiliato al Coni, in via Valdirivo 30. L'iniziativa, promossa dall'associazione di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia, è riservata ai soci. Per informazioni rivolgersi direttamente al club (tel. 632315).

STATO CIVILE

NATI: Guerin Pier Luigi, Gattaldi Alessandro, Stazdonig Steven, Cerneca Veronica, Monticello Martina, Callegaris Andrea, Colasanto Francesco, Krovatin Lia, Legisa Milena, Fiocco Natalia, Cerni Matteo.
MORTI: Damiani Elsa, di anni 71; Viterro Margherita, 91; Lotta Rinaldo, 82; Fantoma Aurora, 65; Todesco Marina, 32; Zlatich Albina, 89; Valentich Iolanda, 82; Schrei Stefano, 74; Bergamin Alfredo, 64; De Iob Romano, 72; Sponza Bruno, 86; Tognetti Giuseppe, 57; Carli Ida, 86; Rados Marcella, 71; Gucci Antonio, 83; Stocca Giovanna, 55; Bonati Florinda, 40; Dongetti Mario, 72; Ligato Giuseppe, 56; Zorni Onorato, 76.

COMPERO ORO
a prezzi superiori
Central Gold
CORSO ITALIA 28

VENDO

Liceo scientifico Oberdan, cl. I, II, III, IV, V sez. A e E; «Letteratura Italiana», ed. Signorelli; «Corso di storia», ed. Principato; «La società civile», ed. Ferraro; «Progresso to first certificate», Cambridge University; «Working Out Literature», ed. Petrini; «Synthesis», ed. Nelson; «Reading as Communications», ed. Zanichelli; «Flying high», ed. Principato; «Apte et Libenter», ed. Signorilli Roma; «Aspetti del Mondo Romano», ed. Signorilli; «Il latino ieri e oggi 2», ed. Signorilli MI; «I classici latini», ed. Bulgarelli; «Auctores 1», ed. Petrini; «Ad Vertendum», ed. Pacagnella; «Per tradurre», ed. Loescher; «Urbis et Orbis lingua» (esercizi 1.º), ed. Tanucci; «Urbis et Orbis lingua» (esercizi 1.º), ed. Tanucci; «Corso di fisica 1», ed. Zanichelli; «Physica», ed. Le Monnier; «Algebra Informatica 2», ed. Cedam; «Complementi di Algebra e Geometria analitica», ed. Zanichelli; «Il linguaggio della Matematica», ed. Zanichelli; «Matematica come scoperta», ed. G. D'Anna. Manuela Umani, 040-361564.

Scuole medie inferiori, cl. I, II, III, italiano, Drago-Gallo-Rossini, vol. 1.º, 2.º, 3.º, ed. A. Mondadori; Galizzi-Pontanesi-Ugolotti-Igallu, vol. 1.º, 2.º, 3.º, ed. Minerva Italiana; Ravera-Aiura-Maurizi, ed. Pacagnella; Fontanesi-Ugolotti, ed. Minerva Italiana; Tantucci, ed. Posidonina. Storia, De Rosa-Cestaro, ed. Minerva Italiana, vol. 1.º, 2.º, 3.º. Geografia, vol. 1.º, 2.º, 3.º, ed. Garzanti. Scienze, Doti-Giorgenti, ed. Ghisetti e Corvi, vol. 1.º, 2.º, 3.º e testi oggettivi; Istituto geografico De Agostini, Matematica, Valentini-Bergna, ed. La Scuola, Tecnica, Calzolari-Ottaviano-Palazzo, ed. Marietti; La dimensione progettuale e Laboratori, ed. Barabiera-Bardini-Ferrazzi-Ponzi, ed. Sansuini. Musica, ed. Principato, L. Rossi, ed. Carrara. Artistica, ed. Zanichelli, S. Bersi-P. Bersi, C. Ricci; Parini-Calvesi, ed. La Nuova Italia. Francese, Livre de l'élève + cahier d'exercices, Blanc-Cartier-Lederlin, ed. S.B. Mondadori, vol. 1.º, 2.º. Curatella-Fischer, ed. Bulgarelli; Frenzel, Inglese, Cammareri-Wetzel, ed. Trevisini Milano. Religione, Le Monnier, Giuseppe Nebiolo, vol. 3.º, 2.º, 1.º. L.D.C. Torino, Chiara Dobrina, 040-361339.

I.T.C. da Vinci, cl. I, II, III sez. A, «I promessi sposi», ed. Bulgarelli Firenze; cl. IV «L'indagine storica», ed. Loescher; cl. III, «Inferno - Divina Commedia», ed. Signorilli; cl. III, IV, «Storia e testi della letteratura italiana», ed. Signorilli; IV, «Handelsdeutsch in wort und schrift», ed. Posidonina; cl. V, «Scienze delle finanze», ed. Le Monnier, Alberto Scubin, tel. 313018.

Francesco Petrarca, cl. IV, V sez. G, tutti i libri, Francesca Presel, tel. 567532.

Bergamas, cl. I, II, III sez. tutte, testi vari, Stefano Ballarin, 948153.

I.T.I.S. A. Volta, cl. I, sez. E, «Proposte per l'educazione linguistica», ed. Bulgarelli; «Cultura e religione», ed. Sei; cl. I, sez. E, «Educazione tecnologica», ed. Zanichelli; «Disegno tecnico», ed. Principato, Stefano Urbas, tel. 831183.

Ist. tecnico G.R. Carli, cl. V, IV, III, sez. B serale, tutti i testi, Daniela Fakin, tel. 823266.

Petrarca, cl. I, sez. H, «Letterature and culture from the english speaking world», ed. Valmartina editore; «Toward synthesis», ed. Nelson; «A practical english grammar a practical english grammar exercise 1 e 2», ed. Oxford; «Per tradurre», ed. Loescher; «Il latino forme e strutture es 1», ed. Angelo Signorilli; «Corso di lingua latina 2», ed. Loescher; «The Cambridge English course students book 1, Practice book 1», ed. Cambridge University Press, Gioia Malabotta, tel. 313219.

Scuola media statale «Ai Campi Elisi», sez. D, «Dal segno alla forma», ed. Fabbri editori C1992, Chiara Zivic, tel. 309420.

F. Petrarca, sez. E, «L'altro perché» (1-2), Edb, Stefania De Gavarro, tel. 369488.

«I tempi dell'uomo» (v. 1, 2, 3), ed. A. Mondadori, «L'immaginazione e la scrittura» (vol. 1, 2, 3), ed. Minerva Italiana; Ester Giorgi, tel. 376804.

Petrarca, «Best seller di Roma antica», ed. Laterza, Federica Delpiano, 830044.

Gamma, «Storia antica 1 e 2», ed. Zanichelli; «Sprechen und sprache 1 e 2 Arbeitsbuch», ed. Sansoni; Petrarca, cl. 3 sez. G, «Werkheft literatur von der romantik bis zur (Gegenwart)», Edizioni scolastiche Unipol; «Werkheft literatur (von den Anfängen bis zur klassik)», ed. Zanichelli, Federica Delpiano, tel. 830044.

Galvani operatore chimico biologico, cl. II, sez. A, «Diritto ed economia», ed. Armani Cigarini-Giovanni Cigarini; «La comunicazione», ed. Ettore Barelli, Sara Dimitri, tel. 231300.

Petrarca, cl. I, «Algebra e informatica», ed. Mondadori, Sabrina Vecchioni, tel. 912578.

G. Oberdan, biennio, «Il testo e l'immagine», ed. Signorilli, Monica tel. 811993.

Julia-Manzoni, I, II, III, libri vari, Giuliano Ogrisek, tel. 827235.

G. Oberdan, biennio, vari, Stefano Ogrisek, tel. 827235.

I.T.C. da Vinci, cl. I, II, sez. A, «I promessi sposi», ed. Bulgarelli Firenze; cl. IV «L'indagine storica», ed. Loescher; cl. III, «Inferno - Divina Commedia», ed. Signorilli; cl. III, IV, «Storia e testi della letteratura italiana», ed. Signorilli; IV, «Handelsdeutsch in wort und schrift», ed. Posidonina; cl. V, «Scienze delle finanze», ed. Le Monnier, Alberto Scubin, tel. 313018.

Francesco Petrarca, cl. IV, V sez. G, tutti i libri, Francesca Presel, tel. 567532.

Bergamas, cl. I, II, III sez. tutte, testi vari, Stefano Ballarin, 948153.

I.T.I.S. A. Volta, cl. I, sez. E, «Proposte per l'educazione linguistica», ed. Bulgarelli; «Cultura e religione», ed. Sei; cl. I, sez. E, «Educazione tecnologica», ed. Zanichelli; «Disegno tecnico», ed. Principato, Stefano Urbas, tel. 831183.

Ist. tecnico G.R. Carli, cl. V, IV, III, sez. B serale, tutti i testi, Daniela Fakin, tel. 823266.

Petrarca, cl. I, sez. H, «Letterature and culture from the english speaking world», ed. Valmartina editore; «Toward synthesis», ed. Nelson; «A practical english grammar a practical english grammar exercise 1 e 2», ed. Oxford; «Per tradurre», ed. Loescher; «Il latino forme e strutture es 1», ed. Angelo Signorilli; «Corso di lingua latina 2», ed. Loescher; «The Cambridge English course students book 1, Practice book 1», ed. Cambridge University Press, Gioia Malabotta, tel. 313219.

Scuola media statale «Ai Campi Elisi», sez. D, «Dal segno alla forma», ed. Fabbri editori C1992, Chiara Zivic, tel. 309420.

F. Petrarca, sez. E, «L'altro perché» (1-2), Edb, Stefania De Gavarro, tel. 369488.

«I tempi dell'uomo» (v. 1, 2, 3), ed. A. Mondadori, «L'immaginazione e la scrittura» (vol. 1, 2, 3), ed. Minerva Italiana; Ester Giorgi, tel. 376804.

Petrarca, «Best seller di Roma antica», ed. Laterza, Federica Delpiano, 830044.

Gamma, «Storia antica 1 e 2», ed. Zanichelli; «Sprechen und sprache 1 e 2 Arbeitsbuch», ed. Sansoni; Petrarca, cl. 3 sez. G, «Werkheft literatur von der romantik bis zur (Gegenwart)», Edizioni scolastiche Unipol; «Werkheft literatur (von den Anfängen bis zur klassik)», ed. Zanichelli, Federica Delpiano, tel. 830044.

In memoria di Deborah Bencina (129/9) dalle fam. Cicic e Bergamasco 100.000 pro Agmen.
In memoria di Laura Ambrosio per il compleanno (30/9) dalla sorella Gabriella e dalla cugina Diana 50.000 pro Astad.
In memoria di Raffaele Pindozi nel III anniv. (1/10) dalla moglie e dai figli 100.000 pro Sogit.
In memoria di Mario Basilio nel XXXII anniv. (3/10) da Marina e Claudio 50.000 pro Comunità S. Martino al Campo (don Vatta).
In memoria di Paolo Degasper nel XIX anniv. (3/10) dalla mamma e da Nino 50.000 pro Frati di Montzua (pane per i poveri).
In memoria dell'amato

Giovanni Laschizza (Nino) da Teresa Doz e Gisella Laschizza 500.000 pro Direzione generale Opere Don Bosco (F.R. Angelo Regazzo - Mekele Tigay Ethiopia).
In memoria di Renato Luisa nel I anniv. (9/10) dal nipote Carlo 150.000 pro Frati di Montzua (pane per i poveri).
In memoria di Rosario Martorana nel XIX anniv. dalla moglie Mira e dal figlio Pierantonio 50.000 pro Frati di Montzua (pane per i poveri).
In memoria di Paolo Perz nel VIII anniv. (3/10) dalla moglie Laura 50.000, da Gianni 20.000 pro Ass. Amici del cuore; dalla sorella Ariadna 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Carlo ed

Irma Tomè nell'anniv. (3/10) da Franca 150.000 pro Chiesa S. Antonio Taurmurgio (cappella corale).
In memoria di Elvia Apollonio Rossi dal marito Dario e figlia Maria Cristina 100.000 pro Frati di Montzua (pane per i poveri).
In memoria di Laura Bayer da Carmen S. 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
In memoria di Loretto Civitan da Anna Botteghelli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Maria Coselli da un ex alunna del '58 40.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
In memoria di Giuliano Debetto dal personale della scuola Ascoli 50.000, dalla UTL Federazione Sanità

100.000 pro Centro cardiologico dott. Scardi.
In memoria di Severina Desmon ved. Bassi da Loredana e Virgilio 20.000 pro Agmen.
In memoria del dott. Mario Devegilia da Laura e Lino De Bortoli 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
In memoria di Giovanna Furian dalle amiche di Donatella, Arianna e Rosy 40.000 pro Astad.
In memoria di Maria Furlan dai nipoti Furlan, Gentili, Zaccaron e Zorzetto 150.000 pro Centro tumori Lovenati (ricerche).
In memoria di Fernando Hrovat da Severino Sancin e Laura Gorian 100.000 pro Agmen.
In memoria di Giuseppe Agnola da Paola Marotti 50.000 pro Astad.

In memoria di Guido Kimmenz da Flora Poggi 50.000 pro Astad.
In memoria di Leo Lokar dalle fam. Papa, Corollini, Novak, Ukovic, Novak e Milco 120.000 pro Cri; dalle fam. Sturmea e Cleva 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria del dr. Bruno Pascali da Adriana K. Lobba 50.000 pro Astad.
In memoria di Eustachio Sacco dai colleghi di Vincenzo 260.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Marcello Scherl da Elda e Mario Armilli 25.000 pro Anffas.
In memoria di Maria Sodnich da Claretta 50.000, da Claudio e Miriam Noulain 50.000, da Margherita Sa-

vorgnan 15.000, da Maria de Schiller 50.000, da Oda Cattelan 25.000, da Ugo, Bruna e Lucia Borsatti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Giovanni Sossi da Danila Sirza 20.000, dalla famiglia Bortolotti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
In memoria di Mario Surian dalla moglie Anita Ambrosi 30.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande.
In memoria di Oreste Tuzzi dagli amici Livio e Silvana Deretto 100.000 pro Astad.
In memoria di Giovanni Urbani da Rosa Nocenti ved. Urbani 60.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

I pensieri della sera serbati alla mattina.

Inquinamento

6,7 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima grad 13,5, temperatura massima grad 19; umidità 77 per cento; pressione 1014,4 stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 19,8

Le maree

Oggi: alta alle 6.13 con cm 26 e alle 17.39 con cm 17 sopra il livello medio del mare; bassa alle 12.17 con cm 10 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 6.56 con cm 35 e prima bassa alle 0.08 con cm 35.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Telesismografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

DISCOTECA
Una serata
con il re
delle notti
riminesi

Il numero uno in Italia della «revival animation», il d.j. Enzo Persuader, si esibirà domani alla discoteca «La Capannina». Un appuntamento per i fanatici di mezzanotte da non perdere, considerato che Persuader nel suo genere, è amatissimo dai giovani e dai meno giovani. Instancabile animatore delle estati al «Bandiera Gialla» di Rimini, il suo motto è «tutti in piedi e facciamo amicizia cantando e ballando». Persuader, nelle sue performance, è stato perfino capace, nella discoteca riminese, di mettere in ginocchio 8 mila persone a braccia alzate che contestavano la guerra in Bosnia. La serata di domani sarà completata da una filata di moda e dall'esibizione del gruppo «Pellicciari Ballaben e Jelliz».

Farmacie
di turno

Dal 2/10 all'8/10

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 - Aquilina, tel. 232255; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero, 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia 89 - Aquilina; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televisa.

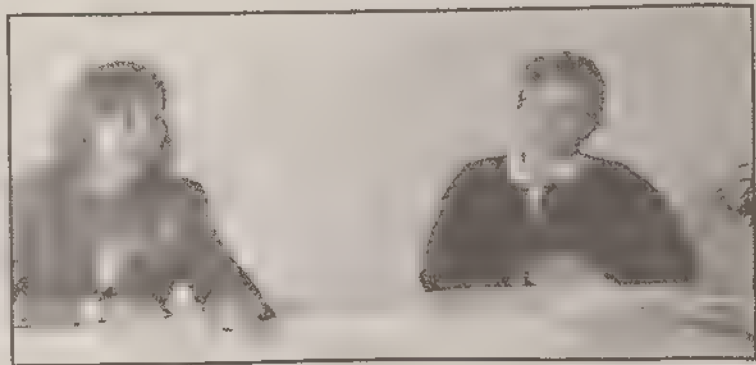
PRESENTATE LE MANIFESTAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Terza età, stagione creativa

Tre giorni dedicati agli anziani con convegni e incontri - Al termine la regata velica per gli over sessanta

Tre giorni dedicati agli anziani, ai loro problemi, alle loro esigenze, ma anche alle loro «potenzialità creative», attraverso prestigiosi interventi, dibattiti e tavole rotonde per concludere con, incredibile a dirsi, una regata velica per ultrasessantenni: il trofeo Baron Banfield.

Da giovedì 5 ottobre a sabato 7 si terrà infatti la settima edizione della manifestazione «Le potenzialità creative dell'anziano», presentata ieri nel corso di una conferenza stampa e organizzata dal comitato «Gli anziani» sotto l'egida dell'associazione De Banfield per la tutela e l'assistenza degli anziani non autosufficienti, con il patrocinio della Società italiana di gerontologia e geriatria dell'Università degli studi di Trieste, del Comune e della Provincia di Trieste, e della Regione Friuli-Venezia Giulia. In queste giornate si affronteranno temi di



La presentazione dell'Associazione De Banfield

grande attualità come quello dell'umanizzazione dei servizi, ovvero dell'esigenza, da parte di utenti e operatori, di essere accolti o lavorare in servizi in cui la qualità professionale e umana sia preliminare rispetto allo stretto intervento terapeutico.

Giovedì 5 ottobre alla Stazione Marittima si terrà il convegno «Umanizzazione e qualità dei servizi sanitari»: dopo l'apertura da parte dell'assessore regionale alla Sanità Gianpiero Fasola, Emanuele Ranci Ortig-

sa, dell'Istituto per la ricerca sociale di Milano, parlerà su «Umanizzazione dei servizi sanitari». Franco Prandi ed Elvira Ganatti dell'azienda ospedaliera di Reggio Emilia porteranno a Trieste le esperienze di umanizzazione ivi attuate nell'ottica della «qualità totale» e del miglioramento delle cure infermieristiche a domicilio. Gianni Del Rio della Scuola regionale per operatori sociali del Comune di Milano parlerà dei problemi degli operatori del settore; infine, verrà

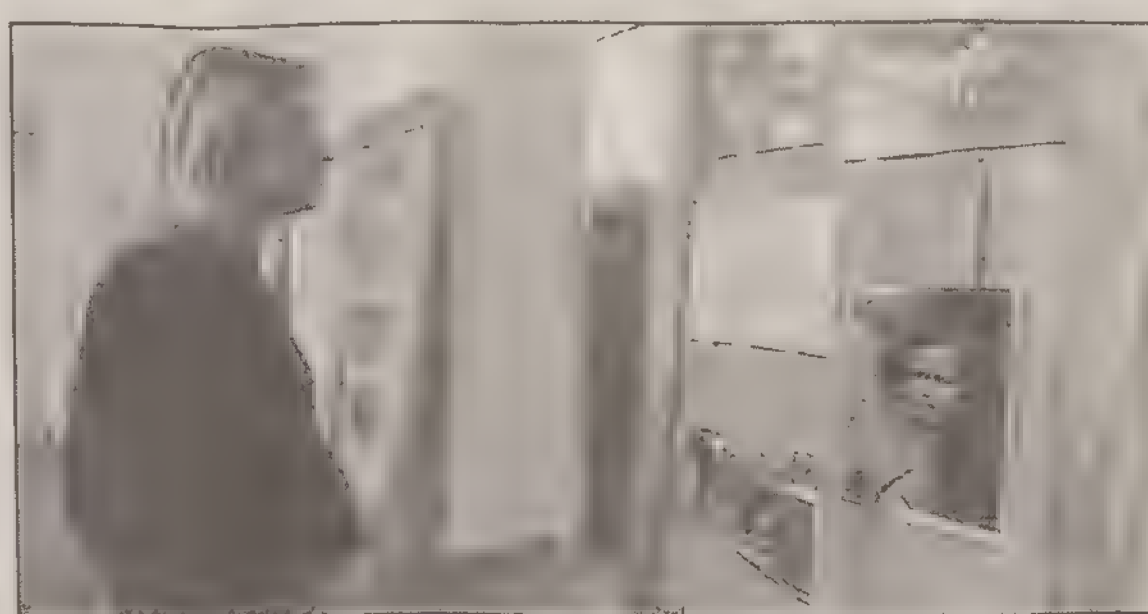
portato l'esempio del processo di umanizzazione in atto nel distretto sanitario di Gemona del Friuli. A conclusione dei lavori interverrà Sergio Nordio con una serie di riflessioni sui temi discussi.

Per venerdì 6 è prevista invece una tavola rotonda su «I distretti a Trieste: a che punto siamo con l'attuazione dei servizi socio-sanitari domiciliari», che si terrà nella sala riunioni dell'associazione De Banfield in via Caprin 7, alla quale parteciperanno Franco Rutelli responsabile della Divisione cura e riabilitazione del territorio dell'Azienda per i servizi sanitari triestina, Ernesto Veronesi direttore amministrativo dell'Azienda numero 1 triestina; Gianni Pecol Cominotto assessore alla Sanità e all'assistenza del Comune di Trieste e Adriano Marson direttore dei servizi sociali del Comune di Trieste.

en. cap.

MOSTRE NEL SEGNO DI BASAGLIA

Al «Parco di Santa Giovanna» nuovi confini al femminile



Una mostra su Sarajevo nell'ambito di «Confini donna». (Foto Lasorte)

Il «Recital» ironico e graffiante di Lella Costa sabato sera ha concluso la lunga giornata di «Confini donna». La manifestazione tutta al femminile si è snodata tra varie iniziative nell'area dell'ex Opp, per un giorno scherzosamente divisa «Parco di Santa Giovanna». Sono ormai i tempi delle rivendicazioni: incontri, presentazioni e dibattiti ci hanno ricordato che le donne hanno acquisito la specificità; ora è il momento dei dubbi, delle contraddizioni ma anche delle proposte.

In questa pluralità di interrogativi e insicurezze uno è l'obiettivo, andare oltre la tolleranza e approdare alla convivenza nel reciproco rispetto. Un obiettivo valido nei rapporti affettivi e familiari, ma ancora più in quelli interpersonali e sociali. Convivenza e cultura di pace, è stato detto, è una stanza «muta» per tutta la giornata ne è stata il simbolico cuore: più eloquenti di ogni parola, quelle foto di vita e morte quotidiana a Sarajevo sulle pareti, quei video (tra cui uno

di Miran Hrovatin) continuamente ritrasmessi, quella raccolta di libri sulla guerra dei Balcani sono stati insieme monitorati e testimoniati.

«Confini donna», organizzata dal Centro donna per la salute mentale, dall'associazione culturale L'una e l'altra è stata una delle tappe di «Confini», il ciclo di manifestazioni promosso per ricordare Franco Basaglia a 15 anni dalla morte e inaugurare una nuova fase della riforma psichiatrica a Trieste. Con l'occupazione di alcuni padiglioni da parte dell'università da quest'anno l'ex ospedale fisso la sua trasformazione da ghetto a parte integrante della città. La giornata ha avuto il sapore di happening in cui tante culture femminili hanno trovato un proprio spazio: una rassegna di poesia, momenti di animazione e di teatro, la presentazione di un libro, «Nata due volte», scritto da quattro mani da Giovanna Rizzo e Maria Madotti, è soprattutto la vibrante testimonianza di un sofferto percorso di riappropriazione sessuale che ha portato

un brillante avvocato veneziano, sposato e con figli, a diventare donna a tutti gli effetti. Nel dibattito su «Le culture della donna tra separazione e contaminazione» si è ricercato il senso dell'esistenza nel nostro contesto socio-culturale, di luoghi solo di donne per le donne. Oggi, si è osservato, aggregarsi non è più una forza ideologica ma un fatto di libertà di scelta. La validità di questi spazi è quindi legata a progetti specifici come quello per la salute mentale (il Centro donna con i suoi molteplici significati ne è la riprova) o contro la violenza sessuale. Si sono poi analizzati i rapporti delle donne con il potere e la politica. Negativo quest'ultimo, che per l'ex parlamentare Franca Ongaro Basaglia vede ancora prevalere la logica dei partiti. Quanto al potere, le donne ne reclamano di più. Ma riusciranno a creare un potere diverso, basato sull'autorevolezza e non sull'autoritarismo? Per questo, hanno osservato le relatrici, non c'è ricetta. E neppure risposta.

Anna Maria Naveri

ASSEMBLEA

Il Circolo Miani riprende l'attività nella nuova sede

Martedì 10 ottobre, alle 18, nella sede sociale di via San Michele 8/1, (portone a vetri, pianoterra), si terrà l'assemblea sociale del Circolo centro studi «Ercole Miani».

L'incontro è, come tradizione del circolo, aperto alla partecipazione non solo dei soci ma anche di tutti i cittadini interessati e degli organi di stampa. Nel corso dell'assemblea, il presidente del Miani, Maurizio Fogar, ed il vicepresidente Emilio Terpin, illustreranno le proposte per il programma di attività del circolo nei prossimi mesi ed annunceranno finalità e scopi dell'apertura al pubblico della nuova sede di via San Michele con l'installazione di un ufficio di segreteria a disposizione quotidianamente dei cittadini.

Riprendono con questa iniziativa le attività del Circolo «Ercole Miani», dopo la pausa estiva e l'intenso calendario di attività realizzate nel primo semestre dell'anno in città: decine di manifestazioni che hanno avuto, tra gli altri, ospiti a Trieste l'on. Pino Arlacchi e Claudio Fava (sulla lotta alla mafia); i magistrati Gherardo Colombo e Raffaele Tito (Tangentopoli); i giornalisti Lilli Gruber ed Enrico Deaglio (informazione e potere); Piero Chiambrini (satira e televisione).

È intenzione del circolo proseguire poi nell'impegno di realizzare finalmente anche a Trieste uno «spazio sociale polivalente» dove le associazioni, o più semplicemente, ogni cittadino che abbia qualcosa da dire, esprimere e comunicare, possa ritrovarsi anche solo per il piacere di stare assieme in un luogo non soggetto a fini speculativi.

RIVISTE

«Quaderni Giuliani» dedicato al nazionalismo

È uscito, e si trova in tutte le maggiori librerie, l'ultimo numero di «Quaderni Giuliani di Storia» (a. XIV, 1/1994, pagg. 175, lire 18 mila), rivista della Deputazione di storia patria della Venezia Giulia, dedicato interamente agli atti del corso di aggiornamento per insegnanti sul tema «La monarchia austro-ungarica tra irredentismo e nazionalismo. L'azione della Lega nazionale ai confini italiani», promosso dal sodalizio in occasione del centenario di fondazione con la collaborazione del Dipartimento di scienze geografiche e storiche dell'Università di Trieste e con il patrocinio dell'Istituto di Friuli-Venezia Giulia. La pubblicazione rappresenta un'agevole ricognizione sui maggiori problemi legati alle lotte nazionali in Trentino e nella Venezia Giulia, sulle riforme e sulle rappresentazioni dell'irredentismo, sul ruolo ricoperto dalla propaganda nel corso del ventennio che caratterizzò l'ultima fase della monarchia danubiana e che precedette lo scoppio della grande guerra. Ventennio di contrapposizioni, anche spiccate, qui rivisitato alla luce dell'effettiva incidenza e del ruolo ricoperto, come ente morale e patriottico, dalla Lega nazionale. Emerge così il quadro generale della situazione istituzionale, culturale e politica presente lungo i confini alpini e adriatici dell'Austria-Ungheria.

Nel volumetto compaiono gli interventi del direttore del seminario Fulvio Salimbeni, Maria Garbari, Pierpaolo Dorsi, Ennio Maserati, Gianfranco Furiozzi, Roberto Spazzali, Antonio Sema, Alberto Brambilla, Adriano Duglioni, Nicoletta Carboni Tognini, Piero Delbello, Gino Bandelli. La pubblicazione è pure disponibile, per gli insegnanti che hanno partecipato al corso, nella sede della Lega nazionale (corso Italia, 12).

SULLE DUE RUOTE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

In bicicletta senza limiti

Sessanta scalate nel volume di Cottur, Supino e Anastasia

Storie di uomini e storie di biciclette, di scena qualche sera fa alla libreria Transalpina. Da una parte Giordano Cottur, mitico campione del pedale triestino, antagonista dei mostri sacri Bartali e Coppi nei giri d'Italia dell'immediato secondo dopoguerra; dall'altra Sandro Supino e Bruno Anastasia, autori del volume dedicato al Friuli-Venezia Giulia della collana «Passi e valli in bicicletta» appena edito da Ediciclo.

Storie di differenti approcci a quell'unica passione che è la bici. Cottur, il campione, che faceva sui pedali per lavoro, un lavoro duro che, soprattutto nel passato, aveva i guadagni intrisi di lacrime, sudore e sangue. Supino e Anastasia, veneti quarantenni che sulle due ruote ci vanno per divertimento, animati da una filosofia particolare che coniuga il piacere quasi mistico del raggiungimento di una meta attraverso lo sforzo fisico, all'estetica ecologista della contemplazione del paesaggio, al gusto profano di scendere di sella per assaggiare un buon bicchiere di vino prima di riprendere la via. Mai, in ogni caso, prima di aver concluso la salita, perché non si deve mettere il piede a terra prima di essere arrivati in cima, questo il punto d'onore dei due veneti e dei tanti che, come loro, amano confrontarsi con le salite. Perché - non lo avevano detto? - il loro libro tratta proprio ed esclusivamente di salite. Da percorrere, aggredendo e soffrendosi sopra, in bici. Da corsa, naturalmente. Sessanta ascende, descritte, schedate e illustrate attraverso grafici, altimetrie e pendenze per agevolare il «grimpeur», ovvero lo scalatore, a mettersi al-

la prova. Da quelle più facili, il passo della Mauria, sella Chianzutan, agli autentici «muri» come il Matajur e il Piancavallo, fino alla regione delle salite della regione, lo Zoncolan. Dieci km di lunghezza per scalare 1205 m di dislivello, con una pendenza media dell'11,8% e punte del 20%: una specie di via Commerciale lunga da Servola a Barcola, per dare un'idea di che cosa dev'essere quella salita!

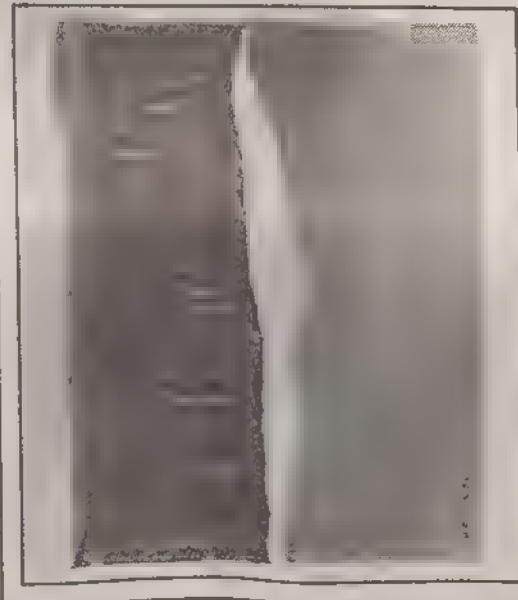
E fu proprio su una salita della Carnia, che nel '47 Giordano Cottur riuscì a staccare Bartali e Coppi, in quel Giro d'Italia «che potevo vincere e che invece mi fecero perdere». Chi? «La sfortuna e Alfredo Martini, attuale direttore tecnico della nazionale di ciclismo», racconta Cottur, non senza l'ironia nella quale nel corso di cinquant'anni si è stemperata la grande rabbia di allora. «Avevo diversi minuti di vantaggio quando una foratura mi bloccò. Persi tempo a cambiare la ruota, ma avrei potuto ancora farcela se Martini, che intanto era sopraggiunto, mi avesse offerto la sua ruota, da leale compagno di squadra. E invece tirò dritto, e io, arrabbiato, scaravei via la bici».

Ma un'altra salita portò invece bene a Cottur. Una salita più casalinga, e che non può rientrare nel libro di Supino e Anastasia, per i quali una salita è tale solo se ha un dislivello di almeno 500 metri. È la strana via Rossetti, sulla cui breve rampa iniziò il buon Giordano scattò lasciando tutti indietro e riuscendo così ad arrivare da solo al traguardo di quella tappa del Giro d'Italia che finiva a Trieste. Si era nel '46...

Paolo Marcolin

MOSTRA A GRADO

Scrittura e colore in coppia nelle opere di Langella



Scrittura e colore in coppia: Leonardo Langella espone fino al 10 ottobre all'Azienda di promozione turistica di Grado (nella foto un'opera alla mostra): orario 10.30 - 12.30; 16.30 - 19.

CERIMONIA Invalidi di guerra

La presidenza nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi organizza per il 12 ottobre, all'Ara Pacis di Medea, una cerimonia in ricordo del 50° anniversario della guerra di liberazione, con l'intervento del presidente nazionale del sodalizio e con la celebrazione di una messa in suffragio ai caduti di tutte le guerre. Saranno messe a disposizione dei partecipanti autocorriere che partiranno da piazza Oberdan alle 8.30 con ritorno nel pomeriggio. I soci della sezione che desiderano partecipare si possono rivolgere in sede (via XXIV Maggio 4; tel. 361859). I posti sono limitati. Le prenotazioni si chiudono il 9 ottobre.

POSTE Barcolana in bollo

In occasione della Coppa d'Autunno Barcolana, regata velica internazionale, sabato 7 ottobre nella saletta comunale di piazza Unità 4, funzionerà un servizio postale a carattere temporaneo, dotato di un bollo con la leggenda «XXIV Coppa d'autunno Barcolana regata velica internazionale». Con il bollo saranno obliterate le corrispondenze presentate direttamente, nonché quelle che perverranno per posta in busta regolarmente affrancata. La restituzione degli oggetti bollati sarà effettuata allo scoperto al termine delle operazioni di bollatura tramite gli uffici postali della località di residenza dei mittenti; oppure, se richiesto, per mezzo di plico raccomandato con tassa a carico dei destinatari.

ORGANIZZATA DALLA PRO SENECTUTE

Giornata dell'anziano all'ottavo anno

Anche questa volta ha avuto pieno successo la «Giornata dell'anziano», organizzata già per l'ottavo anno consecutivo dalla Pro Senectute di Trieste, con la partecipazione delle consorelle regionali di Gorizia, Monfalcone, Sagrado, Villesse e dal Veneto.

La giornata ha preso il via dal santuario del monte Grisa dove monsignor Ragazzoni ha celebrato una messa allietata dagli inni sacri del coro dell'Università della terza età. Tra una visita e l'altra tra mostre e musei i numerosissimi partecipanti, tra cui anche il presidente nazionale della federazione della Pro Senectute, Porro e il generale Abella, coordinatore regionale e i presidenti Maerke e Spinella, hanno potuto anche allietarsi per la «Panfara dei bersaglieri» che, piume al vento, li ha accolti al Domio.

E' seguito, nel pomeriggio, nel palazzo congressi della Fiera, il convegno «La donna nella sua maturità, longevità e sessualità» tenuto dal giornalista scientifico Ranieri Pomis, nell'ambito di «Cinquant'anni più»: si è trattato di un tema scottante e delicato perché se è vero che gli anziani in Italia sono in costante aumento, oltre 8 milioni, è anche provato che la donna ha una vita più lunga. Oltre gli 85 anni il rapporto uomo-donna è di 1 a 3. Quindi questo universo va osservato con molta attenzione sia sul piano sociale che su quello della salute e affettivo.

A latere del convegno c'è stato un intervento di monsignor Ragazzoni, vicario generale della diocesi di Trieste, che nella sua prolusione ha sottolineato, in riferimento alla dete-

ra del Papa alle donne» il grazie più sentito nei riguardi della donna dei valori che rappresenta.

La Pro Senectute di Trieste, sorta nel 1977, nello svolgere la sua meritoria attività a favore degli anziani ha anche lo scopo di conservare e rendere produttive le loro esperienze. E per questo svolge una miriade di attività che vanno dall'aiuto al conforto degli anziani soli alle attività culturali al club Primo Rovis e al Centro ritrovo di via Mazzini. Gestisce inoltre in via Valdirio una residenza per anziani. Ma per portare avanti queste attività il sodalizio ha bisogno di mezzi economici e volontari. Ogni cittadino può dare il suo aiuto donando una piccola somma o un poco del suo tempo libero da dedicare agli anziani.

d.c.

7 ESCORT

Tutte con Doppio Airbag e ServoSterzo

1 Explorer 1.8 5p COLORE ARGENTO, D. AIRBAG, SERVOSTERZO listino L. 29.060.000 solo ora L. 24.000.000	1 Explorer 1.8 5p COLORE TOURMALLARD, VERNICE METALLIZZATA, D. AIRBAG, SERVOSTERZO listino L. 26.540.000 solo ora L. 22.800.000	1 Explorer 1.8 5p COLORE ARGENTO, D. AIRBAG, SERVOSTERZO listino L. 26.100.000 solo ora L. 22.400.000	1 Ghia 1.8 5p COLORE PETROL BLU, VERNICE MET., D. AIRBAG, CLIMATIZZATORE, SERVOSTERZO, ABS, RADIO R2006 listino L. 32.570.000 solo ora L. 28.000.000
1 Ghia 1.8 5p COLORE ARGENTO, D. AIRBAG, SERVOSTERZO listino L. 31.130.000 solo ora L. 26.700.000	1 Ghia 1.8 5p COLORE PETROL BLU, VERNICE MET., D. AIRBAG, SERVOSTERZO, FENDINEBBIA, VISIBILITÀ PACK listino L. 28.450.000 solo ora L. 24.400.000	1 Explorer 1.8 SW COLORE BLU EXECUTIVE, VERNICE METALLIZZATA, D. AIRBAG, SERVOSTERZO listino L. 27.540.000 solo ora L. 23.700.000	1 Explorer 1.8 SW COLORE TOURMALLARD, VERNICE METALLIZZATA, D. AIRBAG, SERVOSTERZO listino L. 27.540.000 solo ora L. 23.700.000
1 Explorer 1.8 3p COLORE ARGENTO, VERNICE MET., DOPPIO AIRBAG, SERVOSTERZO, CLIMATIZZATORE listino L. 28.250.000 solo ora L. 24.300.000	1 Explorer 1.8 3p COLORE BLU, VERNICE MET., DOPPIO AIRBAG, SERVOSTERZO, CLIMATIZZATORE listino L. 25.940.000 solo ora L. 22.300.000	1 Cabrio 1.8 XR COLORE CANNA DI FUCILE, VERNICE MET., DOPPIO AIRBAG, SERVOSTERZO, CAPOTE ELETTRICA listino L. 38.760.000 solo ora L. 33.300.000	

Oggi la tua Ford la puoi avere con

Offerta valida solamente fino al 7 ottobre presso:

La Concessionaria TRIESTE

Via Caboto, 24 Via Giacinti, 2

ANIMALI

Cane condannato salvato dalla Bardot

Brigitte Bardot è stata ricevuta dal Papa, al quale ha perorato la sorte degli animali, suo costante impegno. Prova ne è ciò che accadde in settembre, quando apprese che a Londra stava per essere «giustiziato» Dempsey, una mite pitt bull. B.B. scrisse alla Corte, informandola che avrebbe adottato la cagna, e la sua lettera ha toccato il cuore del ministro degli interni, che ha finito col firmare la grazia. Essendo molto feroce questi cani devono circolare con una robusta museruola, norma che la padrona di Dempsey aveva sempre osservato. Ma un giorno l'affidò a un amico che la portò in un parco, dove l'animale ebbe un collasso, allarmato, le levò la museruola. Proprio in quel momento arrivò un poliziotto, il quale denunciò il caso alla magistratura, che oltre Manica applica rigidamente la legge. Piangendo l'uomo spiegò

inutilmente che la cagna stava soffocando e solo per ciò aveva fatto quel gesto. Senza l'intervento di Brigitte, Dempsey sarebbe salita sul «patibolo».

● Il socievole gatto che si aggirava nei pressi del cimitero di Sant'Anna, a Trieste, non si vede da un paio di giorni, e ciò fa presumere che qualcuno se lo sia portato a casa. Dal giardino di via Giuliani - via Rivalto, a Trieste, è sparito un gatto nero con collare rosso marro. Chi lo vedesse è pregato di chiamare lo 040/632525. Una bellissima gattina della varietà caramel e un affettuoso micetto bianco/nero cercano casa. Tel. 040/369400. Causa ricovero di un'anziana signora una gatta tricolore, sterilizzata, di 3 anni, è rimasta sola. Chi la volesse chiamare, dalle 14.00 alle 15.30, lo 040/361494, e lo stesso numero vale anche per una gattina tigrata scaraventata sulla camionale.

Al canile dell'Ass triestina è stato adottato un cagnetto e vi sono rimasti un alano bianco trovato ad Aquilina, un doberman e la coppia di cani e i loro due cuccioli in questo giudiziario. Chi li volesse, chiami ogni giorno, meno domenica, dalle 7.00 alle 13.00, lo 040/820026. Alla pensione convegnata Gilros, via Prosecco, tel. 040/215081, ci sono 21 cani, e si possono vedere ogni giorno, meno martedì e festivi.

● Rinnoviamo l'appello di Anita Gladich, la povera donna che a Pisciotta di Muggia provvede a oltre un centinaio di cani e gatti abbandonati, la quale cerca volontari, possibilmente con motorino, per ripulire il fondo dove vivono gli animali. La fatica è eccessiva per le sue sole forze. Chi volesse aiutarla chiamare lo 040/330183.

● Che Trieste stia imitando la Lombardia, dove di recente è stato stroncato un traffico di

cani e di gatti destinati alla Germania per la vivisezione? Dopo le ragazze avvistate in via Cumano, un lettore ci segnala di avere sorpreso in largo Pestalozzi una donna anziana che si accingeva a catturare un gatto. Le è piombato accanto, ma la sconosciuta è riuscita a fuggire, facendo perdere le proprie tracce.

● Un Sos dalla sezione di Reggio Calabria della Lega nazionale per la difesa del cane, che ci prega di segnalare come la scorsa settimana due Fido siano stati uccisi nel canile dell'Usl. Motivo: erano affetti da leishmaniosi, male curabile, ma i due animali erano senza padrone. In quella città vigono due pesi e due misure: cani ammalati con padrone possono vivere come quelli accolti nel canile convenzionato, mentre i trovati negli ospiti della struttura dell'Usl vengono condannati a morte.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Ai prati del Montasio

In val Raccolana per salire alle casere di Pecol e al rifugio Brazza

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 8 ottobre un'escursione alla località Piani di Qua in val Raccolana per salire alle casere di Pecol (606 m) e al rifugio Giacomo di Brazza (1660 m) sugli altipiani del Montasio e scendere alle casere Larice (1479 m) e di Cregnedul (1515 m) ed infine a Sella Nevea (1162 m).

Le giornate si stanno accorciando ed in montagna non vi è più modo di fare escursioni impegnative, si sono scelte quindi per questo periodo delle gite che possano soddisfare per la bellezza dei percorsi e dei panorami e che siano nel medesimo tempo brevi. L'uscita della seconda domenica di ottobre è forse l'esempio più splendido di un percorso breve ma che offre visioni eccezionali delle nostre Giulie: il sentiero che sale dalla verdeggianti Raccolana ai magri pascoli degli altipiani del Montasio. Questo era un tempo il più rapido accesso dalla valle ai prati montani. Agli inizi della Prima guerra mondiale, venne trasformato in una carrareccia militare per portare i rifornimenti dalla sicura Raccolana alla prima linea del fronte, che correva dalla vetta del Montasio al Passo degli Scalini. Ora qui è tutto silenzioso e rari gitanti salgono per questo bel tracciato che si innalza sicuro fra baratri: turisti ed escursionisti preferiscono arrivare ai Piani del Montasio da Sella Nevea, con la macchina, anche se così non conosceranno mai la silente bellezza di questo antico sentiero, che già a metà dell'era lascia

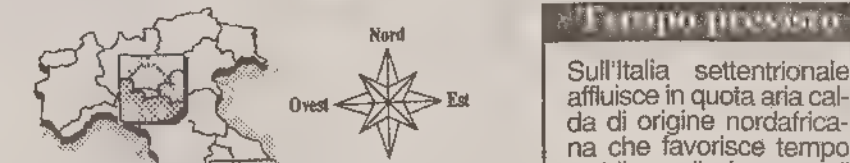
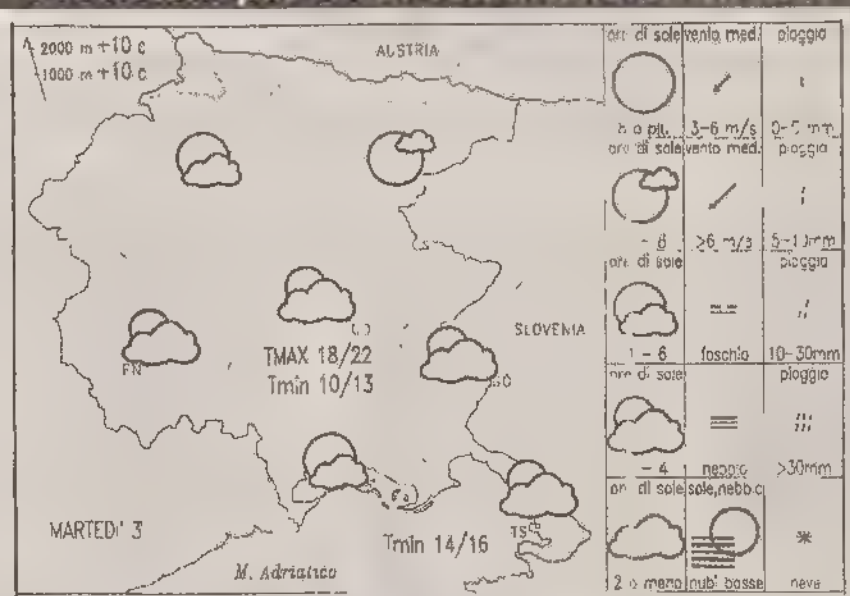
intravedere, fra le fronde del bosco dorato, gli ultimi contrafforti del Canin, dipinti nel cielo azzurro. Superato il bosco, si uscirà nei pressi della grande malga, ormai adattata a supermercato del formaggio «Montasio» a forme intere e al taglio, che viene venduto fresco, perché la produzione non riesce a seguire la richiesta. Delle mucche, invero, muggiscono in una vasta stalla non distante, ma «Montasio» è il marchio del Consorzio che riunisce i produttori del formaggio lattiero della nostra regione, per cui, in effetti, senza alcun trucco, il formaggio potrebbe essere anche prodotto altrove. Tuttavia è buono e a buon prezzo. Il panorama, vastissimo, va dalle monumentali rocce del Montasio a quelle della catena del Canin, ma l'ambiente, con tante macchine, appare un po' degradato e le strade asfaltate non aiutano a migliorarlo: non è più montagna. La magia atmosferica montanina la si ritroverà andando lungo il largo sentiero che porta alle casere Larice e a quelle di Cregnedul, attraversando a metà costa tutto il versante verso Sella Nevea, località che si raggiungerà scendendo velocemente per il sentiero che corre come un serpente nel fitto bosco.

Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 7; arrivo a Piani alle 9.30; alla malga di Pecol alle 12.30; al Brazza alle 13; alla casera Larice alle 14.30; alla Cregnedul alle 15; a Sella Nevea alle 16.30; a Trieste alle 20 circa. Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%



Tempe previsto
Sull'Italia settentrionale affluisce in quota aria calda di origine nordafricana che favorisce tempo stabile e il ristagno di aria molto umida nei bassi strati atmosferici. Dalla costa alle Prealpi cielo da variabile a nuvoloso. Sulle Alpi e nel Tavisiano probabile cielo sereno o poco nuvoloso con foschie mattutine nelle valli.

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero 144.114.207 (2540 lire al minuto + Iva).

MARTEDÌ 3 OTTOBRE S. GERARDO

Il sole sorge alle 6.05 e tramonta alle 17.43 La luna sorge alle 14.44 e cala alla 1.15

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	13.5	19	MONFALCONE	8.1	18.5
GORIZIA	9	18.9	UDINE	7.8	19.4
Bolzano	4	19	Venezia	11	19
Milano	12	20	Torino	10	20
Cuneo	9	17	Genova	16	20
Bologna	10	21	Firenze	8	23
Perugia	10	20	Pescara	8	22
L'Aquila	5	22	Roma	14	23
Campobasso	10	21	Bari	9	22
Napoli	12	25	Potenza	9	23
Reggio C.	15	24	Palermo	16	23
Catania	12	25	Cagliari	16	27

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo generalmente sereno o poco nuvoloso. Foschie dense e banchi di nebbia ridurranno la visibilità sulle zone pianeggianti del nord e nelle valli del centro-sud nelle prime ore del mattino. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli o moderati dai quadranti meridionali con locali rinforzi su Sardegna e Sicilia.

Mari: generalmente poco mossi, localmente mossi il canale di Sardegna e lo stretto di Sicilia.

Previsioni a media scadenza.

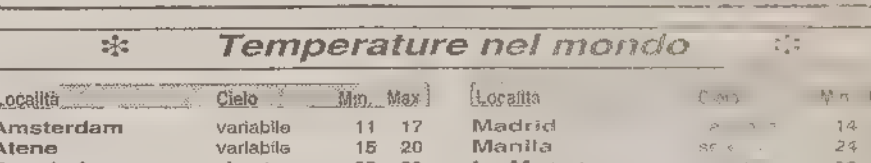
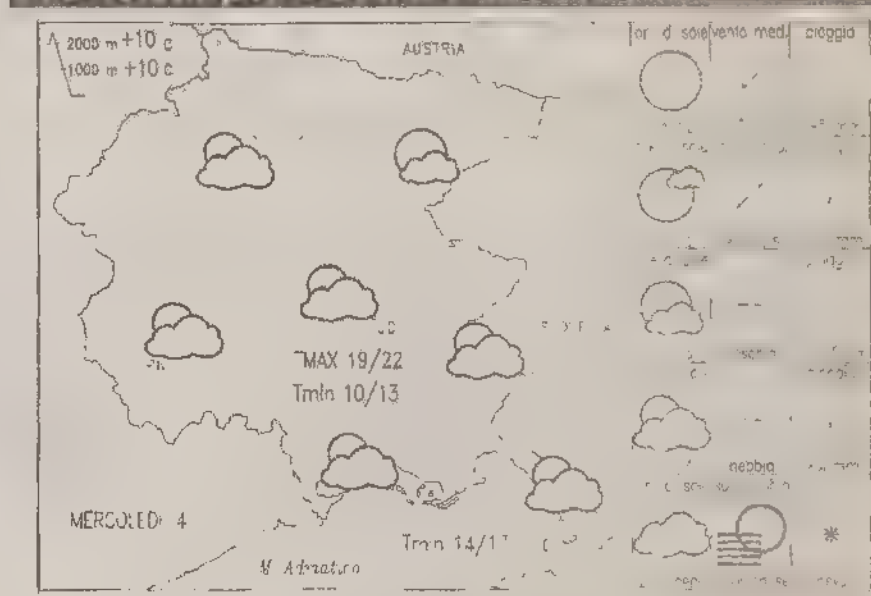
DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna irregolarmente nuvoloso, con possibilità di isolati precipitazioni più probabili sulle regioni nord-occidentali. Sulle rimanenti regioni generalmente poco nuvoloso con locali addensamenti, specie sulle zone interne.

Temperatura: lieve aumento sulle regioni nord-occidentali.

Venti: deboli meridionali tendenti a rinforzare sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.	Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	variabile	11	17	Madrid	sereno	14	20
Atene	variabile	16	20	Manila	sereno	24	30
Bangkok	pioggia	25	32	La Merca	sereno	20	10
Barcellona	nuvoloso	26	30	Montevideo	sereno	12	-8
Belgrado	sereno	17	25	Montreal	sereno	10	21
Berlino	nuvoloso	8	17	Mosca	sereno	6	9
Bermuda	variabile	7	16	New York	sereno	14	24
Buenos Aires	pioggia	23	28	Nicosia	sereno	17	10
Caracas	nuvoloso	12	19	Ostia	pioggia	3	8
Chicago	sereno	12	18	Parigi	nuvoloso	11	21
Copenaghen	pioggia	8	12	Perth	sereno	9	21
Frankfurt	nuvoloso	20	26	Rio de Janeiro	variabile	18	32
Gerusalemme	sereno	10	24	Santiago	sereno	16	26
Heidelberg	variabile	14	24	San Juan	sereno	24	32
Helsinki	pioggia	7	8	San Paolo	nuvoloso	18	28
Hong Kong	sereno	25	26	Seul	sereno	15	25
Honolulu	sereno	26	33	Singapore	pioggia	24	31
Istanbul	sereno	15	17	Stoccolma	nuvoloso	0	7
Il Cairo	sereno	21	30	Tokyo	sereno	18	28
Johannesburg	variabile	12	29	Toronto	sereno	12	23
Kiev	variabile	4	14	Vancouver	pioggia	10	15
Londra	nuvoloso	12	18	Varsavia	nuvoloso	4	10
Los Angeles	sereno	20	33	Vienna	sereno	10	18

L'UVA MIGLIORE PER UN VINO PIU' BUONO

DIRETTAMENTE DALLE ZONE DI MIGLIOR VITICOLTURA

SUPERORTOFRUITICOLO

UNICO PUNTO VENDITA IN TUTTE LE CANTINE TRIESTE

Prenotarla è vantaggioso

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE



TRIESTE - ARRIVI					TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.	Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
3/10	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31	3/10	9.00	Cy DUISBURG	oroini	33
3/10	9.00	Is RAOEFET	Venezia	49/7	3/10	14.00	It ESPRESSO GRECIA	Durazzo	23
3/10	16.00	Il MARE ORIENS	Norfolk	rada	3/10	20.00	Le ROSANNE	Izmir	P.t.v.
3/10	20.00	It EGIZIA	Venezia	23	3/10	20.00	Rs CPT BOGDANOV	Thessalonike	S. Iegnam
3/10	22.00	Le AL SALAM 3	Istanbul	P.f.v.	3/10	21.00	Is RAOEFET	Ashdod	49
3/10	alba	Sv ZAHER 1	Beirut	3/4	3/10	23.00	It EGIZIA	Ancona	23
					3/10	24.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
					3/10	mat	Ma NARCELLE	ordini	A.t.S.M.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Lincoln - 4 Alice ed Ellen note gemelle - 10 Un rinfresco coi fiocchi... - 13 Ve ne sono di punta - 14 Ha un muro invisibile - 15 Eccentrico, raffinato - 16 Atmosfera in breve - 19 Opposto a su - 20 Relativi ai dodici discepoli di Cristo - 25 Turbolenza, ribelle - 27 Iniziali della Marchini - 28 Semicerchio - 29 Si chiamò Ceylon - 31 Resistente a rottura dinamica - 32 Merenda attore - 34 Ultime di Oxford - 35 Sigla di Livorno - 36 Pur se asciutta è umida - 39 Due di cuori - 40 La Fitzgerald - 41 Ama Aida.

VERTICALI: 1 Fa trepidare - 2 Moneta romana - 3 Ritornare alla vita - 4 Nel centro di Ankara - 5 I vecchi vivono la terza - 6 Fine di contesa - 7 L'isola di Brooklyn - 8 Uomini valorosi - 9 Gioco enigmistico figurativo - 11 Ultimo in arrivo - 12 Viene retribuito in base al lavoro eseguito - 17 Collane preziose - 18 Diventeranno rane - 21 Premiata Fomeria Marconi - 22 Opera Assistenziale - 23 Si precisa nell'indirizzo - 24 Joe, noto cantante rock - 25 I... confini di Otranto - 27 Stanno a guardare... In un romanzo di Cronin - 29 Sacra Romana Chiesa - 30 Lo era anche Menelik - 33 Con Cisl e Cgil - 26 Ripetute nella pampa - 37 Sigla di Siracusa - 38 Anno Domini - 39 Mezza voce.

INDOVINELLO

Ho la patente
Per poco che m'impunti,
riesco a circolare
con destrezza
pur girando in centro.

INDOVINELLO

La suocera
Quella che non si deve mai baciare
è la propria e, a parte l'eccezione
io mi domando come si può fare
a tenerla, oggi, in circolazione!

SOLUZIONI DI IERI

Anagramma:
il latore = litoreale
Cambio d'antipodo:
peneri, sirene

Cruciverba

MEH AVIGLIOTO SA
O E L O I A D E L
E B A C E I T A L I
C I S L A D I C A M
O P E L A R E N E
I N O B E L O L A N
T I N I A N O B E R I
T E D A P I E A R I A
T R E D I L I A N T I
R E F L I O R E T T O R
I N V E R O S I M I L I E

ENIGMISTICA 100 pagine di giochi e rubriche Ogni mese in edicola

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Una notizia vi metterà in allarme: non affrettate però i tempi e lasciate che gli avvenimenti maturino. Si impone un discorso onesto con il partner.	La situazione nel lavoro appare alquanto ingarbugliata: per dipanare la matassa occorre molta calma. In subbuglio la vita sentimentale.	Gli astri non sono benevoli con voi in questo momento: lasciate le cose come stanno senza forzare il destino. La situazione affettiva ha solide basi.	Vi sentite nervosi e apprensivi. L'eccessiva ansia potrebbe ripercuotersi negativamente anche sui risultati professionali. L'amore bussa alla porta.	Vi state impegnando al meglio delle vostre capacità: i risultati non tarderanno ad arrivare. Incontrerete una persona davvero irresistibile.	Qualche contrattempo nel disbrigo degli affari in mattinata vi terrà un po' in ansia. Incontro determinante per gli affetti. Attenzione agli eccessi.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpione	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
Giornata densa di avvenimenti positivi riguardanti in particolare il settore finanziario. Muovetevi con prudenza nei rapporti sentimentali.	Dovrete chiarire con un collega uno spiacevole equivoco che vi ha messo in cattiva luce. In amore tenete gli occhi bene aperti. Un po' di dieta non guasta.	Un'idea brillante vi farà apprezzare dai vostri superiori: sappiate sfruttarla al massimo e vedrete i risultati. Esperienze sentimentali imprevedibili.	Nel lavoro vi applicherete con grande determinazione e farete esperienze preziose. Una persona desta il vostro interesse, ma non siate impulsivi.	Nel lavoro diffidate delle cose che appaiono troppo semplici: possono nascondere qualche insidia. Una persona esercita su di voi un pericoloso fascino.	I progetti che vi stanno a cuore richiedono una progettazione attenta prima di essere realizzati. In amore frenate gli eccessivi entusiasmi.

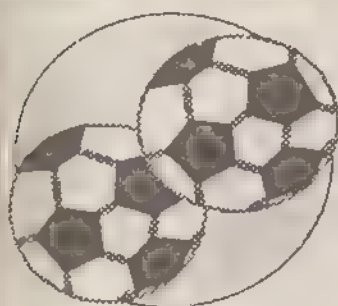
LA TUA CASA IDEALE NASCE DA UN PICCOLO SPAZIO.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

ANNUNCI ECONOMICI. IL PICCOLO TI AIUTA

CALCIO

IL CT AZZURRO HA GLI ATTACCANTI CONTATI PER L'INCONTRO CON LA CROAZIA A SPALATO



Sacchi perdona Albertini

Under 21: infortunati Panucci e Tacchinardi

ROMA — Comincia male la preparazione della nazionale italiana under 21 per l'incontro delle qualificazioni europee contro la Croazia in programma giovedì pomeriggio a Varadzin.

Dopo la rinuncia di domenica sera di Christian Panucci, ieri mattina è arrivata anche quella di Alessio Tacchinardi.

Lo juventino, dopo essere regolarmente arrivato l'altra sera alla Borghesiana, ha lasciato ieri pomeriggio la sede del ritiro azzurro per un'infiammazione al tendine rotuleo del ginocchio destro ed è ripartito per Torino.

Insomma, quando non è Arrigo Sacchi a togliere i giocatori importanti per la under 21, Cesare Maldini si ritrova alle prese con gli infortunati dell'ultima ora. Eppure, forse anche Del Piero poteva giocare benissimo ancora per quest'anno con la under 21 che cerca l'ennesimo alloro europeo. Ma a qualcuno da fastidio. Si chiama Sacchi?

perché l'attacco che doveva presentare a Spalato era potente e prelibato: poteva scegliere tra Ravanelli, Viali, Casiraghi, Zola, Baggio e

Signori. Dei sei ne restano due, che comunque sono in ottime condizioni e giocheranno più distesi, senza l'affanno di una concorrenza agguerrita.

PARLA GIANNI RIVERA

«Il calcio deve tornare più umano, servono fantasia e tecnica»

MILANO — «Meno tecnologia, più cuore e più gambe» in campo: per Gianni Rivera l'ultima giornata di campionato sembra voler indicare un ritorno del calcio dal volto umano, quello in cui lo slancio e la classe individuale contano più degli esasperati tatticismi. Così la pensa l'ex Golden Boy, da otto anni deputato. Rivera accetta sempre di buon grado di fare qualche riflessione calcistica: «Vent'anni non si possono cancellare: sotto la camicia e la cravatta ti resta sempre la maglia da giocatore».

Il Milan che perde a Bari, la Juve che rischia col sorprendente Napoli, la resurrezione dell'Inter di Suarez e del Cagliari di Trapattoni, la Lazio dell'offensivista Zeman che si presenta in versione catenacciara. Tutto questo porta Gianni Rivera a osservare che il calcio degli uomini si sta prendendo una rivincita su quello dei freddi schemi. «Il calcio moderno ha creato una categoria di allenatori che hanno seguito più la parte tecnologica che non quella passionale. Ma nel calcio, come in tanti altri aspetti della vita non strettamente tecnologici, devono sempre vincere il cuore, la passione, l'anima, altrimenti diventiamo dei robot».

«Nel calcio il pericolo vero è che si punti alla tattica e alla strategia più che alle gambe, al cuore, all'intelligenza di chi scende in campo. E' un messaggio anche per Sacchi? «L'allenatore non può dimenticare l'individualità per dimostrare che la sua è un'opera determinante. Sì, ci vogliono dei punti fermi, ma il grande giocatore è poco condizionabile: ha bisogno di libertà di azione».

Casiraghi non c'è perché ha subito due turni di squalifica per una gomitata. Un fallo simile l'ha compiuto anche Albertini subendo l'espulsione a Bari, ma Sacchi ha graziato il suo pupillo perché il giudice sportivo prenderà una decisione solo la settimana prossima e anche perché il milanista ha negato di avere colpito in reazione l'avversario. Un modo farisaico di comportamento, dopo le prediche sulla lealtà sportiva, specie per chi frequenta il cian azzurro.

Sacchi si affida al nuovo astro del calcio italiano, dieci miliardi Del Piero, che dopo avere illuminato le notti di Coppa della Juventus avrà spazio anche in azzurro. Considerando che il duo centrale di centrocampo Albertini e Di Matteo è ormai collaudato e rassicurante, l'ultima maglia di centrocampo sarà assegnata a Di Livio, l'onesto operaijuvino che continua a convincere e a risultare prezioso. In caso di necessità Sacchi potrà contare su elementi esperti come Crippa (che ritorna in azzurro dopo la gara in Lituania), Dino Baggio e Statuto mentre ha giudicato superfluo un ritorno di Erano.

La porta della nazionale è chiusa a doppia mandata: Peruzzi non si discute più e Bucci è un delfino tranquillo e affidabile. Peggio per Pagliuca, che ha chiamato in causa l'allontanamento dall'azzurro per scusare il suo momento negativo. Considerando il piacere con cui Sacchi legge queste esternazioni si può escludere un suo ritorno in azzurro a breve o medio termine.

Resta la difesa, una volta tanto a ranghi completi, salvo l'infortunato Minotti. La nazionale ritrova a tempo pieno il suo capitano Paolo Maldini, assente a Udine. Sacchi ha svariata possibilità di scelta: dovrebbe comunque puntare su Costacurta e Ferrara centrali e Benarrivo e Maldini esterni.

Roy Hodgson all'Inter non è in linea con la normativa: gli allenatori sono contrari all'arrivo del ct della Svizzera



FIRENZE — L'arrivo di Roy Hodgson sulla panchina dell'Inter è stato bocciato ieri al centro di Coverciano dagli allenatori di serie A e B e dal presidente del settore tecnico, Lorenzo Righetti. Niente di personale nei confronti dell'inglese ct della Svizzera, solo una richiesta unanime di rispetto dei regolamenti del calcio che impediscono di tesserare un tecnico straniero in questo periodo dell'anno e che impediscono anche ad un eventuale accompagnatore, italiano o straniero che sia, di dirigere gli allenamenti durante la settimana.

La questione-Hodgson ha tenuto banco dentro e fuori l'aula magna di Coverciano, dove si è svolto un incontro di aggiornamento per gli allenatori professionisti. Il problema è stato sollevato con una domanda a Giovanni Trapattoni che aveva appena terminato di parlare della sua esperienza in Germania e degli ostacoli incontrati. «Se Hodgson dovesse venire in Italia - ha detto Trapattoni - per quanto sia bravo, si troverà in una situazione simile alla mia, soprattutto se non sa la lingua. Con una facilitazione, però: i giocatori italiani, a differenza di quelli tedeschi, conoscono la tattica e sanno fare gli allenamenti tattici».

Ma Hodgson, è stato chiesto, potrà venire in Italia? La risposta è arrivata da Righetti: «Noi non

siamo un organo politico, noi applichiamo i regolamenti così come sono. Anche in questa occasione manterremo questo atteggiamento».

Ma se dovessero tesserarlo come dirigente, ha chiesto Tardelli, e poi fargli di fare di fatto l'allenatore, chi controllerà? «L'ufficio indagini. E, immagino, ci saranno anche le puntuali segnalazioni dell'Associazione allenatori», ha risposto Righetti.

Sull'argomento sono tornati gli allenatori. «Le regole - ha detto Lippi - vanno rispettate. Il fatto che in Italia non avvenga quasi mai, non è un buon motivo per fare altrettanto nel calcio. C'è un regolamento, appliciamolo. Mi pare che il presidente del settore tecnico sia stato molto chiaro al riguardo». Telegrafico Zeman: «Il problema non si pone, c'è un regolamento da rispettare e basta». «Non sono mai stato contrario e non lo sono neppure ora - ha detto Ranieri - agli allenatori stranieri, soprattutto se si tratta di grandi tecnici che possono portare nel nostro calcio esperienze nuove e possono anche insegnarci qualcosa. Ma le regole del calcio vanno rispettate, in campo e fuori. Ed in questo caso c'è una norma precisa».

Tutti, insomma, sulla linea tracciata qualche giorno fa e ribadita da Azeoglio Vicini, presidente dell'Associazione allenatori.

DOPO IL PARI COL VICENZA

Il bello e il brutto dell'Udinese

Gli aiuti tra compagni e i pali, la concretezza di Desideri e i ricami di Stroppa

UDINE — Il bello e il brutto. Le due facce di un Udinese che fa spallare (prima) e mangiare (dopo) le mani ai suoi sostenitori. Insomma, il derby triveneto con i vicentini lascia nelle teste frastornate di chi, domenica pomeriggio, ha scelto lo stadio come luogo di culto del «dio pallone» qualcosa per cui sognare e qualcosa per cui rammaricarsi. Il bello, ma proprio bello, si chiama gioco, la compagine friulana continua a mostrare in questo campionato in cui mancano le stelle attese (Baggio, dove sei?) un invidiabile complesso.

I friulani macinano azioni su azioni inseriti e, nello stesso tempo,

esaltati da un meccanismo svizzero. Quasi nessuno eccede, quando qualcuno manca c'è sempre il compagno disposto a lavorare per sé e per il latitante. Succede a Rossitto che copre le spalle a un esperto Desideri, ad Ametrano che aiuta Helveg nel portare l'acqua sulla destra, a Poggi che (vista la giornata non buona) corre come un pazzo a portarsi via gli uomini dalla difesa vicentina creando spazi per Oliver Bierhoff. Il bello è proprio teutonico: il bombardiere di Essen è un cinico finalizzatore dell'enorme mole di gioco prodotta dai bianconeri. Mai nessun tedesco aveva segnato con questo ritmo in Italia.

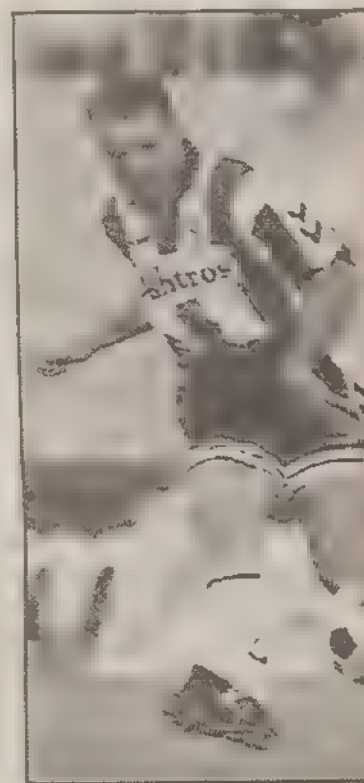
Il brutto tuttavia è di legno: già proprio i pali delle porte del Friuli negano ai bianconeri forse il più chiaro dei successi. Se, tuttavia li si cerca, bisogna pur aver la franchezza di recitare un'amea culpa. Succede a Stroppa: se avesse optato libero davanti al portiere vicentino Mondini, ora la soluzione di forza, ora l'Udinese sarebbe sicura al quarto posto della graduatoria divertita a guardare dall'alto in basso tutte le avversarie dirette per la salvezza. Invece, il trequartista ha scelto il ricamo che è andato a cozzare sul palo.

Il brutto è anche Stefano Desideri: il Paulo Sousa udinese (così lo ha de-

finito Zaccheroni) è troppo importante per la chimica del gioco bianconero. Se manca lui la compagine friulana, in mezzo al campo comincia a perdere la tramontana. Se poi Stroppa si dedica a ricamare stacchi, dribbling e pallonetti invece di fare il suo mestiere e quello del latitante Ciccio, ecco che le distanze giuste fra i reparti saltano e il Vicenza di turno ne approfitta.

Adesso arriva la sosta del campionato in concomitanza con Croazia-Italia e Zaccheroni potrà lavorare per limare alcune imperfezioni e presentare alla ripresa del torneo una squadra ben levigata, come una statua interessante.

Francesco Facchini Desideri concreto.



FORMULA ALFA: AUTO NUOVA OGNI DUE ANNI CON PICCOLE RATE E GRANDI VANTAGGI

OGGI I CONCESSIONARI ALFA ROMEO VI OFFRONO LE VERSIONI A BENZINA DI ALFA 164 CON UNA RIDUZIONE SUL PREZZO DI LISTINO DI ALMENO 5.244.000 LIRE (ALFA 164 T. SPARK SUPER) E CON I VANTAGGI DI FORMULA ALFA: DUE ANNI DI GARANZIA (TOP ASSISTANCE - 50.000 KM - PER IL SECONDO ANNO), ANTICIPO DEL 55%, PAGABILE TUTTO O IN PARTE CON IL VOSTRO EVENTUALE USATO, MINIME RATE MENSILI. DOPO DUE ANNI POTRETE DECIDERE SE RESTITUIRE L'AUTO, TENERLA PAGANDO LA RESTANTE PARTE ANCHE A RATE, OPPURE SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA ALFA ROMEO UTILIZZANDO COME QUOTA INIZIALE LA DIFFERENZA TRA IL PREZZO MINIMO DI RIAQUISTO, GIÀ CONCORDATO CON IL VOSTRO CONCESSIONARIO, E L'IMPORTO ANCORA DA VERSARE.

FORMULA DI ACQUISTO PER ALFA 164 2.0 T. SPARK SUPER: Prezzo di listino L. 43.700.000 chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa) • Prezzo di vendita L. 38.456.000 chiavi in mano (A.R.I.E.T. esclusa) • Nessuna spesa di apertura pratica • Anticipo (55%) L. 21.150.800 • 23 quote mensili da L. 166.014 • Importo ancora da versare (maxirata) L. 17.305.200 • Prezzo Minimo di Riacquisto L. 19.228.000 • T.A.N. 11% • T.A.E.G. 11,57%.

ALFA 164.

UNA NUOVA OPPORTUNITA' PER GUIDARE LO STILE.



Formula Alfa è un prodotto SAVA.

FINO AL 30 NOVEMBRE DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO



TRIESTINA / SGRETOLATO LO SCETTICISMO DOPO FORLÌ

Alabarda, lieta sorpresa

Servizio di

Maurizio Cattaruzzi

TRIESTE - Il crostello di scetticismo e indifferenza che circondava la Triestina si sta lentamente sgretolando. Ma ci sono volute due vittorie esterne consecutive e il conseguente primato per concedere un'apertura di credito alla squadra di Roselli che dopo una cauta partenza sta sorprendendo tutti a suon di risultati. Ma l'allenatore e il diesse Osi predicano unità. Come premio partita per i tre punti conquistati a Forlì, gli alabaristi hanno ottenuto solo l'annullamento della giornata di riposo extra. «Dobbiamo lavorare avanti per evitare cali di tensione», ammonisce Roselli. Nessun traguardo è stato ancora raggiunto per cui domenica la Triestina dovrà affrontare il Rimini con la stessa concentrazione delle precedenti partite.

Non conosce mezza misure la Triestina: o troppo



Marco Marzi

buona o troppo cinica, come domenica a Forlì dove ha costruito tre occasioni realizzando due gol. Per un tempo la Triestina ha aspettato la sua meta-campo i romagnoli, ma visto che non arrivavano mai nella ripresa è andata lei a far visita al portiere Roccetti. Marzi ha portato i cioccolatini, due. Comincia a piacere la mentalità di questa squadra che avrebbe potuto benissimo accontentarsi del pareg-

gio che il Forlì tacitamente le offriva. Con meno rischi e con poca fatica l'Alabarda avrebbe potuto quindi prendersi un punto che sarebbe stato comunque accolto come un risultato positivo. La Triestina, invece, ha osato andando a stuzzicare il cane che dormiva. Evidentemente gli ultimi due successi su Cecina e Tolentino hanno fatto prendere coscienza all'Unione della sua forza. La squadra così, insicura e timorosa di un mese fa è solo un ricordo.

La partita l'ha vinta anche Roselli dalla panchina, perché avrebbe potuto rimpiazzare lo spomato Mosca con una mezza punta come Jacopo per evitare il morso del cane. Ha invece gettato nella mischia un'altra punta, Marzi, proprio perché aveva capito che il Forlì era battibile. Gli esiti di certe gare sono poi legati a particolari episodi per cui bisogna anche essere assistiti dalla fortuna per fare bottino pieno. Quante vol-



Massimo Pavanel

te la Triestina ha tirato venti volte in porta senza fare gol? Molte. Adesso si è fatta più furbera. La Triestina a Forlì ha ritrovato Marco Marzi che sembrava ancora un po' stordito per la tremenda capocciata subita nell'incidente stradale avvenuto vicino a Desenzano dopo l'amichevole di Conegliano. Stesso impegno, ma meno lucidità. Domenica abbiamo rivisto il giocatore potente e vispo che

la scorsa stagione fece piangere numerose squadre in trasferta. Un eccellente due su due per l'attaccante che di fronte alla concorrenza si esalta. Ma quando l'orchestra è compatta e affiatata diventa più facile il compito per i solisti. A scanso di equivoci, questa Triestina non sembra essere una squadra tutavia è una formazione che ha un suo impianto di gioco, il 4-4-2 funziona grazie al sacrificio dei due centrali Pavanel e Natale. L'allenatore ha adattato il modulo alle caratteristiche tecniche dei singoli e non viceversa. Per fortuna. Per questo motivo schiera due attaccanti e due esterni molto avanzati (Gubellini e Polmonari) che con la sovrapposizione dei terzini devono sviluppare il gioco sulle fasce per riformare di traverso le punte. La Triestina è questa. Aspettiamo Ternana, Baracca Lugo, Livorno, e Pontedera. Poi semmai si potranno fare discorsi più seri. Di play-off e di promozione.

TRIESTINA / L'UNIONE E LA TERNANA

Due ripescate in testa alla classifica

TRIESTE - Due squadre ripescate in agosto dall'Interregionale guidano ora il girone B della C2. Triestina e Ternana poco più di due mesi fa erano ancora in attesa di conoscere il loro destino, con i programmi a mezz'aria. E' perciò sorprendente ora trovarle in vetta dopo cinque giornate. Questo significa che il campionato nazionale dilettanti è un'ottima palestra per le formazioni che hanno velleità di guardare il fiume per passare sulla sponda dei professionisti. La Triestina, inoltre, ha mantenuto più o meno la stessa intelligenza. Domenica a Forlì hanno giocato Birtig, Fivetta, Tiberio, Zocchi, Pavanel, Polmonari, Marsich e Marzi, ossia otto dei protagonisti dello scorso campionato. Neanche il Giugione, altro ripescato, non se la passa proprio male visto che a inizio stagione veniva dato già per spacciato.

Iuvald ha fatto un altro grosso favore anche alla Triestina togliendole di mezzo (per il momento) una pericolosa rivale. Un buon alleato per l'Alabarda, questo Iuvald, gol su azione si rigori no.

Anche il Treviso ha rotto il ghiaccio

Anche il Treviso ha rotto il ghiaccio. Al quinto tentativo ha trovato finalmente il primo successo in C2 vincendo sul campo della Vis Pesaro. E' innegabile che, malgrado l'ottimo organico di cui dispone, quella della Marca sia la matricola che ha fatto più fatica ad ambientarsi nella nuova categoria. Il Treviso, tuttavia, ha avuto sicuramente un calendario molto più difficile della Triestina dato che ha incontrato già candidate alla promozione, per cui adesso può benissimo recuperare.

A Forlì in autostop il signor Pavanel

Della serie cosa non si fa per i propri figli. Il signor Pavanel domenica mattina è rimasto a piedi causa un guasto dell'auto durante il viaggio tra Eraclea e Forlì. Senza perdersi d'animo, ha fatto l'autostop fino a quando non ha trovato una buon'anima che lo ha lasciato davanti allo stadio. E' arrivato in ritardo, ma sempre in tempo per godersi i due gol di Marzi.

m.c.



APPUNTAMENTO ACHIARBOLA CON LA COPPA EUROPA

L'Illy sull'orlo della crisi

Guai a perdere dal modesto Göteborg ma il rischio eliminazione c'è

BASKET / CURIOSITA' Stop ai campionati: in molte squadre i conti non tornano

TRIESTE — Al cuor non si comanda (ne sa qualcosa Gregor Fucak), alla nazionale, invece, sì. Così, in relazione agli impegni degli azzurri, che dovranno conquistarsi le qualificazioni agli Europei '97, i maggiori campionati di basket si fermeranno domenica prossima. Pausa di soddisfazione per le imbattute Cavigia e Buckler, di meditazione per le altre. Alla ripresa, domenica 15 ottobre, l'Illycaffè-Scavolini sarà già un duello importante per lasciare i bassifondi. Se per Trieste lottare per la salvezza rientrava nella logica, per Pesaro miliardaria è già un'umiliazione.

Marcatori, Aleksandar il grande. Djordjevic è ancora il tiratore principe con quasi 30 punti di media, benché nel quarto turno abbia giocato solo 26'. Davis della Brescialat e l'ex «triestino» Burt comanderanno in A2.

MARCATORI A1: 1) Djordjevic 118 punti (29,5), 2) Nicolai 97, 3) Woolridge 94, 14) Shorter 67. **A2:** 1) Davis 135 (33,7), 2) Burt 120, 3) Mitchell 118, 27) Fazzi 52. **Djordjevic-Davis, coppia ad alto rendimento.** Non solo tiratori scelti, pure ottimi nella valutazione, la specialità che tiene conto di cose positive e negative. VALUTAZIONE: A1) 1) Djordjevic 145 (36,3), 2) Petruska 116, 3) Thompson 107 (nessun giocatore Illy nei primi 20). A2) 1) Davis 138 (34,5), 2) Cambridge 138, 3) Mitchell 134.

Tiratori «cortbi»: «Zanbani» si difende. Dominio di Komazec nei tiri da 2, Zamberlan retrocede in decima posizione. Tiri da 2 punti. A1: 1) Komazec 25/34 (73,5%), 2) Djordjevic 29/40 (72,5), 3) Thompson 28/40 (70), 10) Zamberlan 20/31 (64,5). **Squadre:** 1) Cavigia 100/150 (66,7), 2) Buckler 126/199 (63,3), 3) Olitalia 89/146 (60,3), 12) Illycaffè 93/181 (51,4). A2: 1) Stokes 43/50 (86), 2) Marconato 20/26 (76,9), 3) Cambridge 42/56 (75). **Scudetto:** 1) Floor 129/198 (65,2), 2) Turbair 103/164 (62,8), 3) Imola 101/168 (60,1), 8) Brescialat 93/175 (53,1).

Trieste, ancora maglia nera nelle bombe. L'Illycaffè è andata addirittura sotto il 25% nelle conclusioni dalla grande distanza. Tiri da 3: A1: 1) Spangaro 10/15 (66,7), 2) Londero 10/17 (58,8), 3) Morena 7/12 (58,3). **Squadre:** 1) Olitalia 34/73 (46,6), 2) Buckler 15/34 (44,1), 3) Stefanel 26/60 (43,3), 14) Illycaffè 18/73 (24,7). A2: 1) Romeo 8/12 (66,7), 2) Premier 12/29 (55,2), 3) Mannion 17/34 (50), 14) Mian 5/12 (41,7). **Squadre:** Reyer 25/57 (43,9), 2) Imola 27/62 (43,5), 3) Rimini 26/66 (39,4), 7) Brescialat 26/73 (35,6).

Illycaffè, pure la lunetta storta. Nemmeno un biancorosso figura nei primi 20 dei «personali». Gorizia brilla al secondo posto. A1: 1) Nicolai 21/21 (100), 2) Bullara 16/16 (100), 3) Scott 14/15 (93,3). **Squadre:** 1) Olitalia 58/66 (87,9), 2) Reggio Calabria 73/87 (83,9), 3) Cavigia 75/94 (79,8), 9) Illy 61/83 (73,5). A2: 1) Sassari 71/88 (80,7), 2) Brescialat 71/89 (79,8), 3) Floor 101/127 (79,5).

Shorter: solo rimbalzi? Il giocatore più discusso della Illy occupa il quinto posto quale rimbalzista ma è il rendimento globale che non soddisfa. Rimbalzi A1: 1) Thompson 45 (11,3), 2) Embry 44 (11), 3) Gray 43 (10,8), 5) Shorter 42 (10,5). **Squadre:** 1) Teamsystem 149 (37,3), 2) Cavigia 143 (35,8), 3) Illycaffè 136 (34), A2: 1) Chandler 48 (12), 2) Swinson 47 (11,8), 3) Bailey 41 (10,3). **Squadre:** 1) Reggiana 142 (35,5), 2) Reyer 142 (35,5), 3) Jcoplastic 140 (35), 5) Brescialat 137 (34,3).

Un primato da non mantenere. Trieste è in vetta, ma nelle palle perse, con la coppia Shorter-Crudup fin troppo distratta. Comunque Trieste recupera parecchi palloni. **Squadre:** 1) Illycaffè 77 (19,2), 2) Cavigia 69 (17,3), 3) Ambrosiana 68 (17). A2: 1) Boni 18 (4,5), 2) Cambridge 18 (4,5), 3) Davis 18 (4,5). **Squadre:** 1) Jcoplastic 85 (21,3), 2) Trapani 80 (20), 3) Turbair 78 (19,5), 11) Brescialat 63 (15,8). **Recuperi:** 1) Djordjevic 15 (3,8), 2) Pittis 13 (3,3), 3) Komazec 13 (3,3), 16) Shorter 10 (2,5). **Squadre:** 1) Benetton 75 (18,8), 2) Reggio Calabria 73 (18,3), 3) Illy 71 (17,8).

TRIESTE — Dopo il frontale di Varese con la Cavigia, stasera (palasport di Chiarbola, ore 20.30) un po' di ginnastica svedese dovrebbe far bene. La Illycaffè inizia la riabilitazione ritirandosi in Coppa Europa e avendo rimediato all'andata una brutta ferita (12 punti di scarto) per guarire dovrà vincere con un margine di 13 lunghezze. Impresa possibile, non ci fossero un'infinità di problemi da risolvere.

Il New Wave non può far paura

Con tutto il rispetto per il New Wave Göteborg, in campo sportivo della Scandinavia ricordavamo il famoso trio calcistico Gre-No-Li, Nacka Skoglund e Kurt Hamrin, non possiamo credere che lassù il basket sia improvvisamente balzato agli onori internazionali. Crudamente Bernardi faceva osservare, a proposito del primo match: «Senza Crudup, con Tonut in panchina, a quale serie apparteniamo noi?».

Una «Corea» da evitare

Evitare, dunque, di tirare in ballo una Corea cestistica, certo sarebbe peccato che Trieste si macchiasse dell'onta di unica squadra italiana eliminata nelle prime eliminatorie continentali. Sicuramente la prospettiva di un successo storico galvanizzerà gli svedesi, i quali nel primo incontro hanno fatto una presentazione da mille e una notte.

La batosta di Stoccolma

A quanto sembra non sono irresistibili nel loro campionato, visto che le

hanno buscate dallo Stoccolma, nonostante i 33 punti realizzati dall'americano Rowe, un'ala che rende inversamente alla paga (30 mila dollari, farsi dare il pleale del suo agente, please). Altro elemento da tenere d'occhio è il nazionale Sahlström, per il resto dovrebbe trattarsi di onesti lavoratori del parquet.

Gli esami sono finiti

Il brutto della faccenda è che in questo periodo la Illycaffè pare avere paura della sua ombra, indecisa, timorosa, incapace di eseguire persino le cose banali. Inutile negarlo, nella gara odierna si inseriscono altre sfide e non sappiamo nemmeno se una vittoria sonante potrà allontanare uno scetticismo che sta accompagnando pericolosamente un po' tutti. Riteniamo che non si possa parlare più di esami, dopo il primo bimestre è indispensabile distribuire le pagelle e che i bocciati prendano altre strade.

Con Crudup al completo

Rientrerà Crudup, dunque Trieste sarà al completo, ma non attendiamoci grandi trasformazioni non fosse per una scontata voglia di reagire da parte dell'intera formazione. Stasera, da Bernardi all'ultimo giocatore, ognuno vorrà dimostrare qualcosa e riteniamo che la partita sarà davvero diversa per rabbia e intensità agonistica. Giureremmo che la Illycaffè supererà il turno, perché possa eliminare altri pesanti handicap riteniamo che ci vorrà del tempo poiché bisognerà ricominciare daccapo qualche discorso fondamentale.

Severino Baf

EUROCUP I quintetti in campo

TRIESTE — Così in campo stasera: Illy: 4 Gori, 5 Calbini, 6 Girosi, 7 Tonut, 8 Guerra, 11 Zamberlan, 12 Pol Bodetto, 13 Shorter, 14 Piazza, 15 Crudup. New Wave Göteborg: 5 Johansson, 6 Hultman, 7 Palm, 8 Widmark, 10 Svensson, 11 Fredriksson, 12 Rowe, 13 Salter, 14 Brander, 15 Sahlström. Arbitri: Mastrafitis (Grecia) e Kranjovic. Biglietti all'Utat (8.30-12.30 e 16-19) e al palasport.

DENUNCIA DI PETRUCCI E MAGRI

«Il Totocalcio non basta a finanziare tutti gli sport»

ROMA — «Il totocalcio dovrebbe alimentare tutti gli sport italiani, ma in realtà non è così visto che il basket riceve contributi solo per 1/3».

L'ha detto ieri Gianni Petrucci, il presidente della Federbasket intervenendo ai microfoni di «Radio anche io lo sport». Ospite, insieme a Gianni Petrucci, anche il presidente della Fedepallavolo, Carlo Magri. «E' da sfatare che il calcio alimenti tutti gli sport - ha continuato Petrucci - anche perché il bilancio della Federbasket è di 40 miliardi, mentre il contributo del Coni arriva soltanto a 12». Sulla stessa linea, anche Magri: «Il Coni, con il volley, contribuisce per meno del 20 per cento. Guardando poi i risultati che ottiene all'estero con la Nazionale, bisogna dire che il contributo che la pallavolo riceve dal governo tramite il Coni è minimo».

Petrucci batte il solito tasto: «Oggi lo sport italiano non può andare avanti solo con il gettito del Totocalcio. Ritengo che un totocommesse

applicato al basket o ad altri sport potrebbe favorire un ritorno finanziario e di immagine. In Grecia il primo sport era il calcio, poi hanno varato dei concorsi pronostici ed oggi il primo sport dei greci è diventato il basket, dove investono tanti miliardi. In Italia invece si varano in continuazione dei concorsi, tipo gratta e vinci, senza fare alcuno studio e poi quando si tratta dello sport si spaccia il cappello in quattro. Se c'è la volontà politica si può ottenere tutto».

Il presidente della Fedepallavolo Magri è tornato sull'argomento contribuendo: «Se venissero assegnati in base ai meriti sportivi la nostra federazione non avrebbe problemi. Il contratto di Velasco? Dipenderà da lui. Nessuno può pensare di liberarsi di Velasco. Quando uno vince tanto, difficilmente riesce a ritrovare gli stimoli giusti, ma io credo che Julio rimarrà a lavorare con noi anche se avrà ricevuto offerte da altre nazionali».

GIRONE B

TARANTO-AVELLINO 83-88 (Di Monte 29, Tasso 24, Trotti 21, Centofanti e Pavone 15).

CAGLIARI-VITERBO 78-71 (Graber 20, Giarletti 15; Morrone 20, Sbarra 1).

LIVORNO-RIETI 79-73 (Dell'Ugola 19, Gigena 19; De Ambrosi 32, Colantoni 10).

CAMPOLI-RAGUSA 89-94 (Procacci 22, Ferrari 18; Marcovaldi 23, Cassi 21).



Nuovo motore Ferrari in prova a Maranello

ROMA — Oggi, o al massimo domani, verrà installato su una monoposto Ferrari il nuovo motore (V10) della casa di Maranello. La monoposto proverà sul circuito modenese con al volante il collaudatore Nicola Larini. Sarà un debutto forse breve, ma già indicativo. L'intenzione di massima dei tecnici di Maranello è quella di riuscire a lavorare tutto l'inverno sul motore nuovo, attorno al quale lo staff di progettisti capeggiato dall'ingegner John Barnard sta disegnando la macchina per il 1996. Le caratteristiche dei dieci cilindri «made in Maranello» non sono ancora state rese note, ma è facile immaginare che il propulsore sarà più piccolo e più leggero del vecchio V12. Da segnalare l'arrivo a Maranello, entro la fine della settimana, dell'irlandese Irvine.

Ciclismo: Obree annulla il tentativo del primato dell'ora

LONDRA — Graeme Obree è stato costretto ad annullare il suo tentativo di riprendersi il primato dell'ora. L'appuntamento era previsto per il 14 ottobre nella due giorni di Manchester, ma la riunione indoor è stata cancellata perché sono stati venduti troppo pochi biglietti.

Calcio: iscrizioni record alla Coppa del Mondo del '98

ZURIGO — Alla fase eliminatoria della Coppa del Mondo che si svolgerà nel 1998 in Francia parteciperà un numero record di squadre nazionali. Sono più di 150 le federazioni che, stando alla Fifa, si sono iscritte entro sabato scorso, termine ultimo per la presentazione delle domande. Alle eliminatorie della Coppa del Mondo disputata l'anno scorso negli Usa parteciperanno 144 squadre. Il sorteggio per la composizione dei gironi di «Francia 98» si svolgerà il 12 dicembre a Parigi.

Calcio: dilettante in coma dopo ictus cerebrale

MODENA — E' in coma profondo, tenuto in vita dagli strumenti, Massimo Tamarrì, 22 anni, di Forlì (Bologna), il calciatore che ha avuto un ictus cerebrale domenica pomeriggio durante la partita di calcio Montese-Morane del campionato di Terza categoria. Il giocatore stava per calcare una punizione quando si è accasciato a terra. Dopo i primi soccorsi, viste le gravi condizioni, Tamarrì è stato trasportato in ambulanza al policlinico di Modena, dove gli è stato diagnosticato un ictus cerebrale con una vasta emorragia.

Martedì 3 ottobre 1995

LUCI E OMBRE ALL'INDOMANI DI UNA GIORNATA CHE HA FORNITO UN'IMPORTANTE OCCASIONE DI VERIFICA

Voglia di rivincita delle triestine

Eccellenza: San Sergio ripagato - Promozione: Ponziana stellare - Prima categoria: Edile Adriatica in cattedra



ECCELLENZA / NESSUN SUCCESSO IN CASA

Quattro mura nemiche

TRIESTE — Mentre tutti gli occhi continuano ad essere puntati sul Pordenone di Da Pieve, che è andato a pareggiare dal Pozzuolo di Pontoni per 1-1 pur meritando qualcosa di più (ha anche giocato in superiorità numerica), la Cormanese di Battistutta si è presa il lusso di portar via tre punti all'Aquileia di Glana e a casa sua. Ma il bello è che ha giocato, e bene, per più di un'ora in dieci uomini (ultimamente, con gli equilibri che sanno dare gli allenatori alle squadre, non è più una novità). Inutile sbilanciarsi con pronostici, ma i grigiorossi hanno un ottimo potenziale e una buona guida. Chi ha balbettato un po' domenica è stata la Manzanese di

Clemente a casa dell'Italia San Marco di Sari in formazione d'emergenza (0-0). Per tre quarti di partita e sfoderando tutto il potenziale offensivo gli arancioni hanno provato a scardinare Furlan e compagni, alla fine l'Italia con Cresta (ricordandosi dell'anno scorso) si è mangiata il classico gol da doccia fredda al 90' solo davanti al portiere. Ancora Gerin protagonista per la Gradese di Vidak che è andata a pareggiare per 1-1 con la Pro Fagagna di Dianti che se non fa qualcosa finisce male. Prima ha provato una punizione e ha preso la traversa, alla seconda ha evitato una sconfitta ai lagunari aggirando la barriera. Il triestino è da anni uno che la mette

dentro o serve deliziosi assist e non si capisce cosa ci faccia in questa categoria. Ancora una buona partita del Ronchi di Brugnolo, ancora un pareggio strappato in extremis (2-2) e per finire ancora in dieci (faranno mica apposta). Derby deludente per i locali quello tra la Sangiorgina di Tricarico e il Trivignano di Peressoni. Hanno vinto i secondi per un regalo della difesa di casa, ma anche grazie ai loro portiere Reale che ha fatto la differenza. La Gemonese di Moreale ha perso di nuovo in casa contro la Sacilese di Morandini (sarà difficile la sua salvezza) mentre per i liventini, anche se il gioco latita, almeno arrivano i risultati.

Oscar Radovich

PROMOZIONE / PIOGGIA DI SORPRESE

Dalle neopromosse lezioni di bello stile

TRIESTE — A differenza dell'Eccellenza, dove non c'è stata nessuna vittoria casalinga, in questa categoria il fattore campo un po' ha contato. Come succede da qualche anno, le neopromosse si fanno notare. In testa infatti c'è, oltre al Sovodnje, il Mossa di Trentin, che con un 2-0 ha battuto la Pro Fiumicello di Simeon rinforzata dall'eterno Coghetto (ex Villesse) e dal bravo portiere Chittaro (ex Cervignano). Chi sperava in una goleada dei goriziani ha dovuto invece accettare il 2-0 al 90' per gustare la vittoria, dato che il finale della Pro è stato in crescendo. In testa anche lo Staranzano di Mian, che ha regolato l'ostica Maranese di Del Frate per 1-0. Ci si aspettavano i gol dei bomber Fadi da una parte e Zentilin-Regatin dall'altra, invece ci ha pensato la «freccia» Dantignana a fare i tre punti.

Il Cussignacco di Del Fabbro, secondo allora, doveva essere, insieme a Ruda e Pro Fiumicello, la squadra materasso del girone, ma con lo 0-0

in trasferta contro il Manzano di Zilli (altra delusione) il suo bravo portiere Nadalet non ha ancora raccolto palloni nel suo sacco. Come materasso è un po' duretto. Si era detto che la Juventus di Zuppicchini poteva fare la sorpresa e così è stato. Al Rivingano di Tedeschi, che gioca in un campo che sarebbe meglio rimisurare tanto è stretto, ha consegnato un gol e lo ha difeso con ordine (grande Villani sul bomber Lepore).

Anche il San Zanizian di Zambon ha vinto in trasferta contro il Flumignano di Seretti per 1-0. Una strigliata in settimana da parte del tecnico più qualche accorgimento tattico (Bass di nuovo a centrocampo) più un rigore parato da Brisco: uguale tre punti e ambiente sereno. Primo derby della Bassa (ce ne saranno 12 in tutto) tra il Torviscosa di Zanfagna, che doveva rifarsi della suonata presa col Sovodnje la settimana scorsa (4-1), e il Ruda di Cossaro, che aveva perso su autogol in casa.

Oscar Radovich

TRIESTE — Ancora in panne il San Luigi nel campionato di Promozione. Zero punti in graduatoria dopo due giornate non devono tradurre i crismi della crisi ma è tempo di correre ai ripari; la formula dei tre punti per vittoria dipana il raggio delle possibili reazioni. Domenica, contro il Sovodnje, la formazione di Claudio Cattonar ha dimostrato di soffrire oltre modo le numerose assenze che continuano a vessare la rosa biancoverde. L'assetto è lontano. Dista dal ripristino della condizione di Cernelli, di Crocetti, dello stesso Longo. Cattonar continua ad avere gli elementi giusti, per ogni gara deve fare appello continuamente ai ranghi giovanili. Il lavoro, insomma, attende di essere strutturato con concretezza sulla base di una rosa di effettivi.

Il tecnico del San Luigi è però ancora tranquillo: «Qualcosa di positivo ho visto — attesta Cattonar —. Non mi è dispiaciuta la mia squadra per più di un'ora, ma siamo incompleti. Attendo i rientri, anche una sana lotta per il posto in squadra. I ragazzi si sono impegnati a fondo, comunque, un elogio per Giorgi e Amarante. Ben altro clima invece in seno al Ponziana che ha straripato nell'offensiva contro l'Aiello in una gara senza storia farcita da sei reti. Grande protagonista Giorgi, quattro gol, ben supportato da capitano Frontali, per lui una doppietta. Al di là degli aspetti numerici dei singoli il Ponziana ha incantato per la sontuosa prova di un collettivo in salute.

«Oggi abbiamo raccolto i frutti di quanto fatto vedere anche in Coppa — sostiene Di Mauro — tra l'altro ci siamo presi una piccola, ma con gli interessi, rivincita per la sconfitta dello scorso anno. È veramente difficile trovare qualcuno più bravo degli altri — continua gongolante il tecnico biancoverde —, potrei dire Giorgi, Frontali, lo stesso Lombardo ma sono stati bravissimi tutti. La soddisfazione è soprattutto constatare la crescita continua dei ragazzi. E questo che mi fa ben sperare per il prosieguo del torneo».

Fran. Card.

LA FORMAZIONE IDEALE



LA SORPRESA

TRIESTE — Troppa grazia Ponziana. Tre punti, sei reti, quattro sigilli di Giorgi (ci ha preso in parola quando, alla vigilia delle ostilità, lo invitavamo a inquadrare di più la porta) una prestazione corale che il tecnico Michele Di Mauro serberà di certo nel suo scrigno atto a contenere le imprese più belle. Questi solo alcuni dei dati che collocano di diritto il Ponziana di domenica nel quadro della nota da incorniciare. I veltri hanno raccolto finalmente qualcosa dopo aver fatto intravedere, tra Coppa Italia e inizio campionato, delle ghiotte proposte sul piano del gioco. Contro l'Aiello l'apoteosi. Certo non illudiamoci che tutta la stagione possa essere scandita da simili riscontri, ma sta di fatto che i biancoverdi possono ambire a traguardi in grado di regalare qualche altra «succosa» domenica ai propri supporter. A Frontali e soci dimostrare ora che l'impresa di domenica non è stato un acuto episodico e che il bello, forse, deve ancora venire.

Fran. Card.

LA DELUSIONE

TRIESTE — Il San Giovanni purtroppo trova ancora posto nel novero delle delusioni della domenica. Ciò non deve apparire necessariamente quale rimprovero quanto a guisa piuttosto di benevola sferzata. Contro il Muggia di Pribac domenica i rossoneri hanno lottato di certo, nulla da eccepire sul piano dell'impegno, ma i tempi della precisione restano da approfondire al meglio. Il centro campo è apparso al settore che necessita una debita verniciatura. È arrivato anche Mark Strukely, palesemente ancora lontano dalla condizione ottimale, ma l'innesto dell'ex alabardato alla lunga, può, deve anzi, riuscire a conferire l'approdo a una competitività che consenta meno affanni. Mancava Vitulic tra i rossoneri, forse con il ritorno dell'ex vivaista, il centrocampo sangiovannino potrebbe ritrovare la linfa tecnica e tattica che ora latita abbondantemente. Il San Giovanni è a zero punti e domenica rende visita a un Capri-va invece a bottino pieno.

Pietro Comelli

PESCA / CAMPIONATO

Tra le lenze alabardate fa incetta di successi il «duo» Brunelli-Cigala

TRIESTE — Dominio triestino nel campionato italiano di pesca. Gli assoluti di bolentino a coppie disputatisi a Muggia con l'organizzazione del Gruppo pescasportivo Marinaresca e della Federazione italiana Fipap, hanno visto la conferma ai vertici delle coppie della nostra provincia: hanno vinto Brunelli e Cigala davanti a Catanzaro-Del Monaco; bronzo al duo genovese Fingal-Fiorini. A coronare la grande prestazione delle «lenze» di casa il quarto posto della coppia Vascotto S.-Vascotto G. e il sesto di Crea-Del Castello, campioni uscenti. A spezzare il «filone alabardato» la quinta piazza dei palermitani Floriano-Fraiano.

Nelle due prove di spuntate sabato e domenica al di fuori delle dighe, i campioni sono riusciti a pescare rispettivamente cinque e tre chilogrammi di sciauroni. Una gradita sorpresa è stata la cattura di un «santipetro», un esemplare che sembrava essere scomparso dal nostro golfo ormai da tantissimi anni. Erano ben 35 le coppie concorrenti, provenienti dalle selezioni svoltesi in tutta la penisola. Grande, dunque, lo sforzo organizzativo della gloriosa società istriana (Marinaresca) coadiuvata dalla Federazione per la parte tecnica: impeccabili il giudice di gara Giorgio Bignone, di Genova, e il direttore di gara Paolo Salvini.

CICLISMO / CORSA INTERNAZIONALE RISERVATA AI JUNIORES

Supremazia slovena nel Giro dell'Istria

TRIESTE — Supremazia slovena nel trentaseiesimo «Giro ciclistico dell'Istria», corsa internazionale per Juniores (fasce 17-18 anni d'età). A conclusione delle tre tappe, Pola-Buie (100 chilometri), Umago-Albona (107) e Albona-Pola (96), ha svettato in classifica generale il favoritissimo sloveno Tadej Valjavec per una manciata di secondi sul connazionale Leon Bergant. Il primo piazzato triestino, Marco Segat al 17.º posto, più indietro gli altri regionali: Denis Silvestrin (41.º), Graziano Mucignat (53.º) e Diego Pallo-

min (65.º). Alla riscossa è bella corsa slovena di spiegati nel centro della suggestiva penisola collinare istriana, hanno aderito 97 corridori alfiere di 25 formazioni ciclistiche di dieci nazioni. I colori italiani erano difesi da due squadre venete, due lombarde e una friulana. Nella prima tappa, una sparata solitaria del coriaceo austriaco Haselbacher andava a buon fine davanti ai favoriti Bergant e Valjavec. Lo sloveno Mrvar si aggiudicava la seconda frazione anticipando Valjavec che però acciuffava così il primo posto in classifica.

ca. L'ultima prova, registrava una fuga a tre favorita dall'inertza del gruppetto, consentendo così al lombardo Benedetti di centrare in terra istriana la sua sesta vittoria stagionale. Le classifiche. Prima tappa: 1) René Haselbacher (Tyrolia-Austria) km 100 in 2:26' alla media di 41,095 km/orari; 2) Leon Bergant (Ljubljana-Slovenija) a 11'; 3) Tadej Valjavec (Gorenjska-Slovenija) a 34'. Seconda tappa: 1) Sandi Mrvar (Ljubljana) km 107 ub 2:53' alla media di 37,109 km/orari; 2) Tadej Valjavec (Go-

renjska) a 10'; Miran Kelner (Stajerska-Slovenija). Terza tappa: 1) Matteo Benedetti (Lombardia) km 96 in 2:19' alla media di 41,438 km/orari; 2) Luka Krh (Primorska-Slovenija) a 5'; Michal Hraydira (Nazionale Ceca) a 13'. Classifica finale: 1) Tadej Valjavec (Gorenjska); 2) Leon Bergant (Ljubljana); 3) René Haselbacher (Tyrolia); 4) Sandi Mrvar (Ljubljana); 5) Miran Kelner (Stajerska); 6) Enrico Cogo (Veneto A); 13) Fabio Marchesin (Veneto B); 16) Marco Mollo (Lombardia B).

Roberto Poggiali

VELA / SECONDA EDIZIONE DEL CRITERIUM PROMOSSO DALLA STV

Match race di lusso in golfo

Tra i triestini in gara figurano Vasco Vascotto, Gabriele Benussi e Lorenzo Bodini

TRIESTE — Al via oggi, dopo la conferenza stampa e il sorteggio delle barche avvenuti ieri, la seconda edizione del Criterium di «match race» organizzato dalla Società Triestina della Vela, e sponsorizzato da CrTrieste Banca e da Assicurazioni Generali.

Proprio in periodo di Barcolana, quando cioè tutta l'attenzione del mondo velico è rivolta verso la nostra città, la Stv ha deciso di riproporre questa sfida a «match race» tra barche uguali, in particolare gli Janneau One Design del Giro d'Italia a vela. La manifestazione, visto il calibro degli equipaggi iscritti, promette molto bene, tanto da essere attentamente seguita dalla Federazione italiana vela ed essere eletta occasione di corso federale per arbitri di match race.

Ma torniamo alla gara, che s'inizierà appunto oggi, con i primi percorsi del «round robin», fino a venerdì. In golfo si daranno battaglia l'austriaco Christian Binder, il francese Sebastian Destremau, lo sloveno Dusan Puh, il croato Darko Haidinjak, per gli italiani il celebre Tommaso Chieffi, Mario Celon, Roberto Ferrarese, i triestini Vasco Vascotto, Gabriele Benussi e Lorenzo Bodini.

fr. c.

TENNISTAVOLO / TORNEO EUROPEO

Il Kras di Sgonico «recide» i tulipani

TRIESTE — Splendida prestazione delle pongiste del Cs Kras di Sgonico che nel fine settimana hanno incontrato le atlete olandesi del Ttv Hoonhorst per il primo turno del torneo dell'European Table Tennis Union-Nancy Evans Cup. Si giocava al meglio di sette set, con tre incontri singoli, un doppio e ancora tre singoli con le stesse atlete del primo turno che si incrociavano in modo diverso, e il Kras si è imposto per 4-0.

L'incontro si è iniziato con la partita tra la cinese del Kras, la fortissima Wang Xuelan, ed Heelen Roewen, numero 20 delle classifiche nazionali olandesi, e sulla carta, la peggiore della squadra ospite, Wang si è sbarazzata facilmente dell'avversaria battendola per 2 a 0 (21-12; 21-5). La giovanissima Vanja Milic, nazionale azzurra giovanile e buona quinta ai campionati europei di categoria, ha poi incontrato Esther Tack, la numero 15 della

ranking list dei Paesi Bassi. Vanja ha un po' subito il gioco dell'olandese nel primo game, che ha perso per 20 a 22, ma si è subito riscattata nel secondo e terzo game imponendosi per 21-11 e 21-9 e dominando la grinta olandese. La terza partita vedeva opposte Ana Bersan, numero 10 della classifica italiana e grande attaccante per il Kras, e la migliore dell'Hoonhorst, Mariette Broekhart. La partita, sulla carta, era molto incerta ma la Bersan, forte anche della tranquillità che le avevano garantito le compagne di squadra vincendo le due precedenti partite, ha vinto per 2 a 0 (21-18; 21-14) scatenando l'entusiasmo dei tanti tifosi presenti. Facile, poi, la vittoria del doppio Wang-Milic sulla coppia Broekhart-Tanck, battuta per 21-10 e 21-11.

Grazie a questa affermazione le ragazze del Kras si sono guadagnate l'ammissione alla seconda fase della Etnu Cup e giocheranno il 27 ottobre in Romania contro la squadra di Bucarest. Soddisfatta a fine gara Sonja Milic, l'allenatrice delle pongiste del Kras. «Siamo partite sicure dei due punti che ci avrebbe portato la Wang - ha spiegato - mentre con Vanja e Ana, che hanno giocato molto bene, l'inizio è stato un po' teso perché negli allenamenti le olandesi ci erano sembrate molto veloci, con un gioco più liscio del nostro, meno caratterizzato da top spin. Le nostre ragazze hanno giocato con molta concentrazione e tranquillità e questo è stato sicuramente il nostro punto di forza. Il team olandese ha voluto fare della pretattica - ha concluso Milic - facendo incontrare la loro numero uno con la nostra numero due e sacrificando la giocatrice più debole con la Wang. Fino al 3 a 0 il risultato era ancora aperto ma il nostro doppio ha bloccato ogni loro velleità di vittoria».

Anna Pugliese

TROTTO / OGGI A MONTEBELLO

Dura per Boris Letzte contro Baltic Achiever e Durkin Lobell

TRIESTE — Appuntamento inusuale con i trottori questo pomeriggio a Montebello. Ma per la ferialità del martedì è stato varato un programma di assoluto rilievo, con il Premio Checco Mescalchin ad attirare le maggiori attenzioni. Si tratta di un handicap a invito sui due giri e mezzo di pista permeato dalla più schietta internazionalità. Vedremo in azione la tedeschina Boritz Letzte, recente vincitrice sulla pista, stavolta alle prese con una resa di metri a dir poco proibitiva.

Si può ipotizzare che la giumenta di Ehler possa anche rendere 60 metri a Poldo Val, Pith di Jesolo, Woodhill's Silk e Olaf Om, ma 40 metri ai vari Laughin Hanover, Box Boy, Durkin Lobell e Baltic Achiever dovrebbero dimostrarsi tanti. Certo, quando si è in forma strepitosa, come lo è in questo momento la 7 anni figlia di Nobody (tre vittorie consecutive nel carnet), tutto può risultare possibile, ma che vinca anche stavolta, beh ci sembra impresa non del tutto facile. Durkin Hanover, Baltic Achiever, ma anche Laughin Hanover, che non smette mai di stupire, sono preferibili a Box Boy, un po' appannato di questi tempi, allo start, invece, Pith di Jesolo, più di Olaf Om, potrebbe fornire la ricca sorpresa.

Nove corse in tutto, e

inizio alle 14.30, l'orario che ci accompagnerà per l'intera stagione del... cappotti. Corsa a inseguimento anche la «gentile» introduttiva che vedrà Pancho B impegnato in una non semplice rincorsa a Petra di Sgrei, Madison Lb e Nardoz. Una «reclamare» di quelli della leva 1993, segnala le possibilità di Tinto Cosmo, Tergeste Mors, Terrazza sul Mare e Tuttamarco, poi, fra egredi 3 anni, distanza il doppio chilometro, i colori dei Biasuzzi potrebbero evidenziarsi per merito di Samarcanda B (Jan Nordin in regia), anche se Simon di Sgrei e Sabanka non partono rassegnati.

Mario Germani

I nostri favoriti
Premio Fotostudio Marco: Madison Lb, Nardoz, Petra di Sgrei.
Premio Timida: Tinto Cosmo, Tergeste Mors, Terrazza sul Mare.
Premio Heureuse: Samarcanda B, Simon di Sgrei, Sabanka.
Premio Forese: Revine Dra, Rimo, Royalty Db.
Premio Escorial: Seles Bi, Silene Borg, Strarfaider Np.
Premio «Checco Mescalchin»: Baltic Achiever, Durkin Lobell, Boritz Letzte.
Premio Gran Gala: Sam Matta, Salgareda Dra, Stella Kramer.
Premio Kukurusa: Perca Dts, Lepanto As, Oridice.
Premio Civitella: Palomina, Malisiano, Prelea.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milanofori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1. sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. **BERGAMO:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/356604 - 379440. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. **TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione. In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto;

20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risultino l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Impiego e lavoro richieste

CUOCO giovane offresi per lavoro part time. Telefonare dalle 19.30 alle 04.81/483894.

Voglio Te
la rivista
l'investimento
di chi si sta
costruendo
144.11.42.24

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA seleziona animatori/trici max 30enni anche prima esperienza da inserire in strutture Italia/estero in-

verno '95 - estate '96 nei nuclei sportivi (nuoto, vela, windsurf, canoa, tennis, aerobica) costumisti, scenografi, d.j., pianobar. Inoltre assistenti con conoscenza buona di almeno una lingua straniera. Per colloquio tel. 041/658695 h.u.

ATTIVITÀ indipendente part-time full-time per guadagni extra ogni mese 040/635057. (A10661)

CERCASI esperta/o paghe e rilevazioni presenze computerizzate telefonare solo con i requisiti richiesti all'828875 dalle 14-15. (A10656)

CERCASI padroncino con furgone bianco per distribuzione a Udine Trieste 0432/775128.

DITTA trasporti cerca padroncini camion portata utile 30-35 q.li per consegne zona Ts e Ud e provincia. Tel. 0481/520981. (B00)

MULTINAZIONALE con sede in Europa-USA seleziona province Gorizia-Trieste 2 persone 22/38 anni da inserire proprio settore commerciale; offresi 2.500.000 mensili corso formativo carico azienda. Per colloquio in Montebelluna, via IX Giugno 86. Telefonare lunedì 2 ottobre allo 0481/413212 dalle 17 alle 21.

PRIMARIA Compagnia Assicurazioni cerca per Trieste e Gorizia due validi produttori ambasciati. Richiedesi provenienza e conoscenza settore assicurativo, predisposizione contatto pubblico, spigliatezza, dinamismo, voglia di lavorare e guadagnare. Offresi inserimento in dinamica ed organizzatissima Azienda con sicurezza lavoro e guadagno, carriera a livello agente o funzionario. Considerata l'importanza e la serietà della ricerca pregasi telefonare per appuntamento solo se in possesso requisiti richiesti allo 040/630610. (A10666)

Rappresentanti

A.A. GRIZZLY Spa necessita giovani consulenti industriali. Il ricco portafoglio clienti e l'affiancamento costante permettono guadagno medio 8/10 milioni mensili. Informazioni gratuite 1670-14923. (G9243)

Sogni Proibiti
144.11.40.70
SESSO
TABU
144.11.41.23 144.11.41.46

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A10650)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/638585 recenti arredati non residenti soggiorno una/due stanze Università, centrale, Fiera da 650.000. (A10516)

A.A. ECCARDI affitta ufficio centrale quattro stanze servizi adatto medici ecc. telefonare 040/634075. (A10588)

AFFITTASI appartamenti zona Grotta quadrilatera, servizi, confort, 1.650.000/mese omnicompreso. Rozzoli stanze servizi 650.000. Solaro, 040-636164.

AFFITTAMI appartamenti patiti in deroga o per studenti, anche per uffici. Immobiliare Vico. Tel. 314794. (A10550)

AFFITTO vuoto due stanze cucina bagno 700.000; in casetta due stanze salone cucina bagno giardino 1.200.000. Tel. 040/660377-364977.

ALABARDA 040/635578 via Giulia stanza in appartamento con due posti letto studenti non residenti 300.000 a persona compreso uso cucina bagno riscaldamento consumi. (A10604)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: affitta stabili recenti una/due/tre stanze cucina bagno vuoti e arredati zone Gattieri, D'Alviano, Piccardi, Rossi. (A10559)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: per studenti vicinissimo Università tre stanze cucina bagno ottime condizioni 775.000 mensili. (A10559)

LORENZA 040-7606552 ammobiliati studenti San Luigi 4 letti 700.000; Roiano 4 letti 800.000; altro 2 letti 470.000; S. Marco 4-3 letti; Erberti 4 letti 800.000; Coroneo 3 letti 750.000. (A00)

LORENZA 040-7606552 Corso Italia ammobiliati studenti 3 stanze cucina, doppi servizi, 5 letti, 1.250.000. (A00)

LORENZA 040-362383 Crispi ammobiliati studenti mansarda 4 stanze cucina doppi servizi 1.000.000. (A00)

MULTICASA 040/362383 affitta a studentessa stanza in villa zona Università vecchia 250.000. (A10568)

MULTICASA 040/362383 affitta zona Grotta stanza cucina servizio in villa vista mare ammobiliata 350.000 persona sola. (A10568)

QUATTROMURA ufficio D'Annunzio perfetto tre stanze archivio bagno poggolo autonomo. 040/578944. (A10515)

ROMOLO GESSI palazzina signorile, piano alto ascensore: salone, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, terrazzo. Patti in deroga, 1.600.000, possibilità box. DOMUS 040-366811. (A001)

RUPINGRANDE affittasi non residenti casetta con giardino, quattro stanze, soggiorno, cucina, bagno, canone mensile 1.100.000. Di & Bi Tel. 040/299137. (A10555)

UFFICIO zona Tribunale mq 90 perfetto autonomo. Tel. 040/211547. (A10370)

Capitali - Aziende

A.A. QUALSIASI categoria a norma di legge finanziamenti qualsiasi cifra velocemente. 0422/423994/424186.

ABBIGLIAMENTO centralissimo vendesi attività e muri informazioni presso i nostri uffici di via Donata 4 previo appuntamento. PIZZARELLO 040/766676. (A099)

ATTENZIONE finanziario realmente a norma di legge aziende e privati qualsiasi cifra e operazione. 049/8710657. (G1041)

STUDIO BENCO FINANZIAMENTI IN BOLLETTINI POSTALI 10.000.000 rate 200.000 IN 2 ORE FIRMA SINGOLA 040/630992 - 0481/412027

CEDESI negozio calzature abbigliamento centrale zona 1 ideale una-due persone. Per appuntamento telefonare ore negozio allo 040-364752.

CREDIT EST 51 PRESTITI ANCHE PICCOLI EROGABILI DIRETTA ESISTE IN SICUREZZA NESSUNA SPESA ANTICIPATA NESSUN RENDIMENTO PERDITA PER PRESTITO A TITOLAZIONE 4. TRISTE

SIT propone centrale licenza e muri fiori-piante grazioso locale ristrutturato piccola metratura prezzo interessantissimo. 040/633133. (A10557)

FINANZIAMENTI ESISTE IN SICUREZZA NESSUNA SPESA ANTICIPATA NESSUN RENDIMENTO PERDITA PER PRESTITO A TITOLAZIONE 4. TRISTE

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie, qualsiasi importo e operazione. Telefonare 0041/91/544475.

Case-ville-terreni acquisti

CERCO una-due camere, cucina, bagno, zona semicentrale. Definizione immediata. Cuzzot 0337/793964.

VOGLIA MATA
144.11.49.00
INTIME CONFESSIONI
144.11.44.10
SESSO
144.11.41.81
In Confidenza
144.11.46.12

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Cervignano. 0337/526092. (Gpd)

A.A. ALVEARE 040/638585 Eremo bassa semirecente perfette condizioni piano alto saloncino cucina matrimoniale cameretta balconi autonomo. (A10516)

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi. Termoautonomi, vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (G853718)

A. QUATTROMURA Scorcio piano alto sei stanze cucina bagno ripostigli 250.000.000. 040/578944. (A10515)

A. QUATTROMURA Flavia recente buono soggiorno angolo cottura camera cameretta bagno poggolo 105.000.000. 040/578944. (A10515)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Boschetto. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, Cantina. 120.000.000. 040/371361. (A10539)

ABITARE a Trieste. Duino mare. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Box doppio. 300.000.000. 040/371361. (A10539)

ABITARE a Trieste. Duino. Nuove costruzioni. Appartamenti indipendenti. Piccole/medie metrature. Terrazzi, taverno, giardinetti. 040/371361. (A10539)

ABITARE a Trieste. Emo. Soggiorno, cucinino, due matrimoniali, bagno, poggolo. Autonomo. 040/371361. (A10539)

ABITARE a Trieste. Rive. Signorile. Saloncino, cucina, tre camere, biservizi. Autonomo, videocitofono. 040/371361. (A10539)

ABITARE a Trieste. Villa accostata. 170 mq. Riformatissima. Terrazzi, giardinetti. 390.000.000. 040/371361. (A10539)

AQUILEIA adiacenze 2 appartamenti in villa, taverna, giardino, box auto. Progettocasa 0431/35986. (A099)

BELLA VILLA LIBERTY ROSETTI LAMARMORA 200 mq più 100 mq seminterrato box giardino alberato 850.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A099)

CAMINETTO vende appartamento 130 mq in palazzina prestigiosa zona D'Annunzio salone 2 stanze tinello cucina bagno terrazzo balcone tel. 040/630451. (A10581)

CAMINETTO vende zona piazza Unita appartamenti 40 mq. Primo ingresso ottime rifiniture tel. 040/630451. (A10581)

CAMINETTO vende zona piazza Venezia mansarda 95 mq abitabili tre stanze cucina bagno tel. 040/630451. (A10581)

CANAL GRANDE 040-662277: Cacciatore, casetta indipendente in fase di ultimazione e terreno 3000 mq. (A10210)

CASA con giardino, panoramica, zona San Luigi, accesso auto, GEPPA 040-660050. (A00)

00 245 292 982
ASINARO
040/630992 - 0481/412027

CASABELLA GRETTA in costruzione, palazzina lusso, salone due/tre stanze, doppi servizi, garage. da L. 370.000.000. Tel. 639139. (A10596)

CASABELLA HORTIS appartamento 140 mq vista giardino, ampio salone tre stanze, cucina, servizi, mansarda finestrata sul terrazzo condizionamento. Tel. 639139. (A10596)

CASABELLA HORTIS prestigiosa ristrutturazione, vista giardino soggiorno, cucina, due stanze, ascensore, riscaldamento autonomo, finiture lusso. 230 milioni. Tel. 639139. (A10596)

iVeggenti
Cartomanzia e la Veggente, possono aiutarvi a risolvere il tuo futuro e a darti l'aiuto che ti serve. Chiama subito!
144.11.43.34

CASAFFARI 040/366036 BARCOLA-STRADA DEL FRIULI, Residence "LE VELE", appartamenti in costruzione in prestigiose palazzine, varie tipologie, taverno-giardini pensili, terrazze, garage vista incantevole sul mare. (A00)

CASAFFARI 040/366036 PADRICIANO, ville bifamiliari in costruzione immerse nel verde da mq 125-160, ottime rifiniture, 2-3-4, stanze, taverno, giardino. (A00)

CASAFFARI 040/366036 PARCO GIULIA, appartamento mq 200, recentissimo, disposto su due piani, rifiniture di pregio, terrazze, box mq 30, cantina, ascensore, vista panoramica. (A00)

CENTRALE ottime condizioni: soggiorno, due camere, cucina, bagno, piano alto, 135.000.000. Equipe, 040-764666. (A10461)

CENTRO storico vendesi locale d'affari 83 mq completamente ristrutturato Amm.ne Cantoni tel. 365093 orario 8-14. (A10458)

Continua in 30.a pagina

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

AVVISO PER L'AFFIDAMENTO DELL'INCARICO DI PROGETTAZIONE INTEGRATIVA AL PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI URGENTI PER L'ELIMINAZIONE DELLA CADUTA MASSI DAL KM 6 - 180 AL KM 8 - 455 DELLA S.S. N. 355 «DELLA VAL DEGANO».

L'ASSESSORE ALLA VIABILITÀ E TRASPORTI

ai sensi dell'articolo 17 - comma XII della legge n. 109/1994 e successive modifiche e integrazioni;

RENDE NOTO

che questa Direzione procederà a causa della grave carenza in organico di personale tecnico all'affidamento a soggetto esterno, mediante procedura negoziata, della progettazione integrativa al progetto definitivo dei lavori urgenti per l'eliminazione della caduta massi dal km 6 + 180 al km 8 + 455 della S.S. n. 355 «della val Degano» finalizzata all'acquisizione del nulla osta e delle autorizzazioni previsti dalle norme vigenti in materia. La progettazione integrativa dovrà essere composta degli elementi sottoelencati, sviluppati al livello definitivo:

- progetto di una discarica di seconda categoria del tipo "A" (art. 5 d.p.r. 915/82) del materiale proveniente dallo scavo di una galleria naturale, completo della predisposizione di variante al Piano regolatore generale comunale;
- studio geologico-geotecnico con verifica di stabilità dei versanti interessati dai lavori;
- studio idrogeologico;
- studio idrologico;
- studio idraulico;
- studio paesaggistico con fotomontaggi dell'intervento;
- studio forestale;
- progetto di deviazione degli impianti tecnologici esistenti.

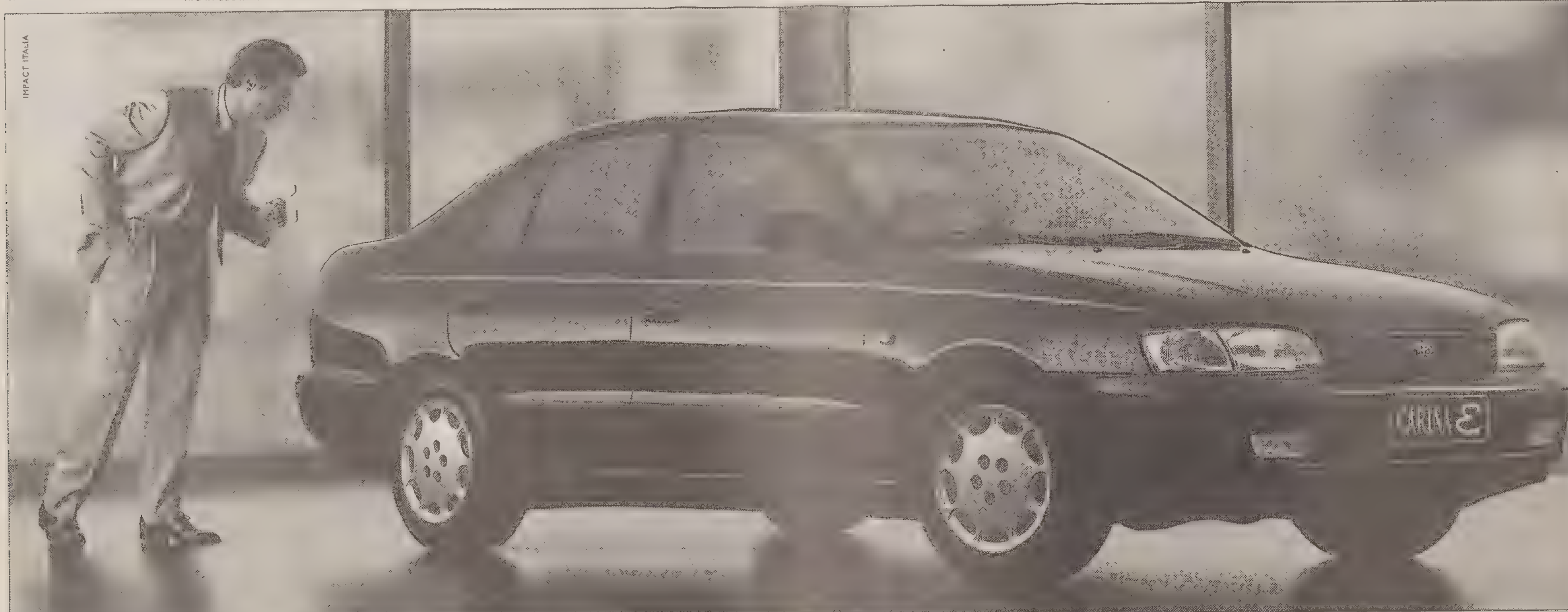
Presso il servizio della viabilità di questa Direzione (via Giulia 75/1, 7.º piano, telefono 040/3774727-29-30) sono consultabili gli elaborati progettuali definitivi esistenti, in orario d'ufficio previo avviso telefonico.

I professionisti, associati o raggruppati temporaneamente, ovvero le società di ingegneria interessate, sono invitati a presentare i curricula professionali che documentino, in particolare:

- precedenti progettazioni di opere analoghe per enti pubblici;
- organigramma e struttura dello studio professionale, che garantisca la completa progettazione definitiva, come richiesto dall'articolo 16 - comma V della legge n. 109/94 e successive modifiche e integrazioni.

Quanto richiesto dovrà pervenire a questa Direzione entro il termine di 20 (venti) giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma del Friuli-Venezia Giulia e sui quotidiani IL PICCOLO e il MESSAGGERO VENETO.

L'ASSESSORE
Cristiano Degano



Toyota Carina E. La qualità è una valuta forte.

Carina E Sedan

1600 cc - 115 CV - SI € 27.190*
1600 cc - 115 CV - GLI € 31.490*
2000 cc - 133 CV - GLI € 32.910*

Carina E Liftback

1600 cc - 115 CV - SI € 28.110*
1600 cc - 115 CV - GLI € 32.310*
2000 cc - 133 CV - GLI € 33.730*

Carina E Station Wagon

1600 cc - 100 CV - SI € 30.890*
2000 cc - 133 CV - GLI € 39.050*

In un mercato dove tutto perde valore, Toyota Carina E rappresenta una rara eccezione. Concepita per offrirvi il massimo dal punto di vista tecnologico, Toyota Carina E è l'auto pensata per garantirvi una affidabilità che non ha timore del tempo, come testimonia il prestigioso riconoscimento ricevuto dal TÜV, l'ente tedesco che certifica la qualità dei prodotti. Un'ampia gamma, abitabilità superiore, brillanti motori 16 valvole da 1.6 litri e 2.0 litri, ABS di serie nelle versioni GLI, dotazioni complete e una garanzia di tre anni (o fino a 100.000 Km.) fanno di Toyota Carina E l'auto di chi sa scegliere. Toyota Carina E: un valore che dura nel tempo.

TOYOTA
Idee guida.

Numero Verde
167-011555

Per informazioni sulla rete dei Concessionari Toyota, telefonate al Numero Verde 167-011555

Borsa									
Titol	Odierni	Var %	Min	Max	Contr	Titol	Odierni	Var %	Min
Abel	77000	0.00	77000	77000	0	Abel	77000	0.00	77000
Acqua Marc	525	0.00	525	525	0	Acqua Marc	525	0.00	525
Acqua Pot	7000	0.00	7000	7000	11	Acqua Pot	7000	0.00	7000
Aedes	9600	3.18	9600	9600	5	Aedes	9600	3.18	9600
Aedes inc	4250	0.40	4250	4250	4	Aedes inc	4250	0.40	4250
Alitalia	710	-1.11	710	710	14	Alitalia	710	-1.11	710
Alitalia Pr	505	0.00	505	510	0	Alitalia Pr	505	0.00	505
Alitalia R	600	0.00	600	600	0	Alitalia R	600	0.00	600
Alitalia R	14590	-0.23	14515	14595	8703	Alitalia R	14590	-0.23	14515
Alitalia R	11604	0.30	11500	11700	1172	Alitalia R	11604	0.30	11500
Alitalia R	859	-2.34	845	900	147	Alitalia R	859	-2.34	845
Alitalia R	4143	-1.47	4100	4205	369	Alitalia R	4143	-1.47	4100
Alitalia R	2054	-0.24	2035	2100	450	Alitalia R	2054	-0.24	2035
Alitalia R	3554	-6.30	3410	3660	1734	Alitalia R	3554	-6.30	3410
Alitalia R	8908	-1.27	8825	9000	27	Alitalia R	8908	-1.27	8825
Alitalia R	1909	-2.35	1900	1960	161	Alitalia R	1909	-2.35	1900
Alitalia R	5650	0.00	5650	5650	0	Alitalia R	5650	0.00	5650
Alitalia R	9393	0.35	9100	9400	865	Alitalia R	9393	0.35	9100
Alitalia R	1836	0.33	1817	1865	365	Alitalia R	1836	0.33	1817
Alitalia R	13071	4.57	12300	13950	1150	Alitalia R	13071	4.57	12300
Alitalia R	1450	0.21	1432	1469	269	Alitalia R	1450	0.21	1432
Alitalia R	35	1.46	32	36	10	Alitalia R	35	1.46	32
Alitalia R	129	0.20	129	129	2	Alitalia R	129	0.20	129
Alitalia R	3138	0.16	3100	3150	110	Alitalia R	3138	0.16	3100
Alitalia R	6775	1.34	6750	6850	41	Alitalia R	6775	1.34	6750
Alitalia R	88	-2.11	88	88	5	Alitalia R	88	-2.11	88
Alitalia R	410500	-2.26	410500	410500	21	Alitalia R	410500	-2.26	410500
Alitalia R	128170	0.08	128170	128170	1484	Alitalia R	128170	0.08	128170
Alitalia R	9862	0.00	9862	9862	0	Alitalia R	9862	0.00	9862
Alitalia R	11450	0.00	11450	11450	0	Alitalia R	11450	0.00	11450
Alitalia R	10892	-0.02	10890	10890	154	Alitalia R	10892	-0.02	10890
Alitalia R	1807	0.20	1760	1860	325	Alitalia R	1807	0.20	1760
Alitalia R	9800	0.52	9600	9800	10	Alitalia R	9800	0.52	9600
Alitalia R	21235	0.54	21150	21500	1051	Alitalia R	21235	0.54	21150
Alitalia R	8613	-0.58	8600	8610	181	Alitalia R	8613	-0.58	8600
Alitalia R	6596	-0.25	6530	6670	910	Alitalia R	6596	-0.25	6530
Alitalia R	3352	0.03	3320	3390	109	Alitalia R	3352	0.03	3320
Alitalia R	2577	0.94	2550	2590	19	Alitalia R	2577	0.94	2550
Alitalia R	6316	1.28	6300	6340	139	Alitalia R	6316	1.28	6300
Alitalia R	648	-6.10	631	669	195	Alitalia R	648	-6.10	631
Alitalia R	6597	0.93	6560	6630	323	Alitalia R	6597	0.93	6560
Alitalia R	8758	1.92	8700	8840	1074	Alitalia R	8758	1.92	8700
Alitalia R	11800	-0.82	11800	11800	42	Alitalia R	11800	-0.82	11800
Alitalia R	17009	2.89	16820	17200	4048	Alitalia R	17009	2.89	16820
Alitalia R	4992	-0.28	4990	5000	25	Alitalia R	4992	-0.28	4990
Alitalia R	112	-0.99	112	112	6	Alitalia R	112	-0.99	112
Alitalia R	1300	0.46	1290	1301	94	Alitalia R	1300	0.46	1290
Alitalia R	686	-1.99	680	699	26	Alitalia R	686	-1.99	680
Alitalia R	578	-1.15	578	578	16	Alitalia R	578	-1.15	578
Alitalia R	5817	-0.17	578	600	77	Alitalia R	5817	-0.17	578
Alitalia R	12070	0.78	12000	12210	260	Alitalia R	12070	0.78	12000
Alitalia R	9167	0.00	9167	9500	0	Alitalia R	9167	0.00	9167
Alitalia R	35090	0.00	35000	35090	0	Alitalia R	35090	0.00	35000
Alitalia R	7450	0.00	7450	7450	0	Alitalia R	7450	0.00	7450
Alitalia R	17283	0.46	16800	17400	1037	Alitalia R	17283	0.46	16800
Alitalia R	300	0.00	300	300	0	Alitalia R	300	0.00	300
Alitalia R	164	0.00	164	164	0	Alitalia R	164	0.00	164
Alitalia R	12805	0.05	12400	13600	2177	Alitalia R	12805	0.05	12400
Alitalia R	10860	-0.37	10775	10970	969	Alitalia R	10860	-0.37	10775
Alitalia R	12650	0.00	12650	12650	0	Alitalia R	12650	0.00	12650
Alitalia R	9850	0.00	9850	9850	0	Alitalia R	9850	0.00	9850
Alitalia R	108	-10.82	105	111	36	Alitalia R	108	-10.82	105
Alitalia R	1787	-1.97	1775	1800	71	Alitalia R	1787	-1.97	1775
Alitalia R	1900	0.00	1900	1900	0	Alitalia R	1900	0.00	1900
Alitalia R	6753	3.85	6710	6800	47	Alitalia R	6753	3.85	6710
Alitalia R	6081	0.88	6050	6100	158	Alitalia R	6081	0.88	6050
Alitalia R	1375	-5.17	1375	1380	364	Alitalia R	1375	-5.17	1375
Alitalia R	1200	0.00	1200	1200	0	Alitalia R	1200	0.00	1200
Alitalia R	2360	-4.89	2360	2360	12	Alitalia R	2360	-4.89	2360
Alitalia R	2587	-0.92	2550	2600	62	Alitalia R	2587	-0.92	2550
Alitalia R	2500	0.00	2550	2550	0	Alitalia R	2500	0.00	2550
Alitalia R	480	0.00	480	480	0	Alitalia R	480	0.00	480
Alitalia R	4600	0.00	4600	4600	0	Alitalia R	4600	0.00	4600
Alitalia R	2950	0.00	2950	2950	0	Alitalia R	2950	0.00	2950
Alitalia R	4450	0.00	4450	4450	0	Alitalia R	4450	0.00	4450
Alitalia R	3900	0.00	3900	3900	0	Alitalia R	3900	0.00	3900
Alitalia R	1382	-1.00	1365	1410	69	Alitalia R	1382	-1.00	1365
Alitalia R	1102	2.99	105	115	28	Alitalia R	1102	2.99	105
Alitalia R	936	-2.57	900	910	761	Alitalia R	936	-2.57	900
Alitalia R	936	0.00	936	936	0	Alitalia R	936	0.00	936
Alitalia R	1044	0.10	1040	1049	61	Alitalia R	1044	0.10	1040
Alitalia R	607	0.49	601	615	228	Alitalia R	607	0.49	601
Alitalia R	834	1.64	830	835	33	Alitalia R	834	1.64	830
Alitalia R	3458	1.71	3400	3550	43	Alitalia R	3458	1.71	3400
Alitalia R	477	0.81	475	485	170	Alitalia R	477	0.81	475
Alitalia R	467	-1.50	465	470	40	Alitalia R	467	-1.50	465
Alitalia R	2210	0.31	2200	2225	66	Alitalia R	2210	0.31	2200
Alitalia R	3508	-1.79	3455	3555	14828	Alitalia R	3508	-1.79	3455
Alitalia R	560	-10.73	505	620	1880	Alitalia R	560	-10.73	505
Alitalia R	3490	0.70	3460	3490	14	Alitalia R	3490	0.70	3460
Alitalia R	359250	0.00	359250	359250	0	Alitalia R	359250	0.00	359250
Alitalia R	2908	-1.92	2850	2950	51	Alitalia R	2908	-1.92	2850
Alitalia R	1608	-0.51	1550	1620	52	Alitalia R	1608	-0.51	1550
Alitalia R	235	2.17	231	240	12	Alitalia R	235	2.17	231
Alitalia R	11011	0.44	10985	11050	242	Alitalia R	11011	0.44	10985
Alitalia R	20133	-0.75	20100	20200	151	Alitalia R	20133	-0.75	20100
Alitalia R	2612	1.92	2580	2650	131	Alitalia R	2612	1.92	2580
Alitalia R	4290	0.00	4290	4290	0	Alitalia R	4290	0.00	4290
Alitalia R	13372	-0.22	13300	13400	404	Alitalia R	13372	-0.22	13300
Alitalia R	13372	2.40	13300	13400	404	Alitalia R	13372	2.40	13300
Alitalia R	1902	0.00	1895	1911	8673	Alitalia R	1902	0.00	1895
Alitalia R	4813	-2.29	475	490	804	Alitalia R	4813	-2.29	475
Alitalia R	1665	-0.95	1665	1665	0	Alitalia R	1665	-0.95	1665
Alitalia R	1200	1.95	1200	1200	42	Alitalia R	1200	1.95	1200
Alitalia R	365	0.27	365	368	73	Alitalia R	365	0.27	365
Alitalia R	9000	0.23	9000	9000	27	Alitalia R	9000	0.23	9000
Alitalia R	900	-9.31	800	800	3	Alitalia R	900	-9.31	800
Alitalia R	4786	-0.85	4750	4850	120	Alitalia R	4786	-0.85	4750
Alitalia R	4590	-8.91	4500	4500	9	Alitalia R	4590	-8.91	4500
Alitalia R	1910	0.00	1910	1910	0	Alitalia R	1910	0.00	1910
Alitalia R	6044	-1.82	6000	6165	6147	Alitalia R	6044	-1.82	6000
Alitalia R	27	-17.63	25	33	1057	Alitalia R	27	-17.63	25
Alitalia R	560	0.00	560	560	0	Alitalia R	560	0.00	560
Alitalia R	3185	0.16	3185	3185	8	Alitalia R	3185	0.16	3185
Alitalia R	22746	-2.13	22400	23150	148	Alitalia R	22746	-2.13	22400
Alitalia R	240000	0.00	240000	240000	0	Alitalia R	240000	0.00	240000
Alitalia R	2900	0.00	2900	2900	0	Alitalia R	2900	0.00	2900
Alitalia R	415.8	-0.17	415	420	54	Alitalia R	415.8	-0.17	415
Alitalia R	1600	-0.31	1599	1600	28	Alitalia R	1600	-0.31	1599
Alitalia R	1700	0.00	1700	1700	0	Alitalia R	1700	0.00	1700
Alitalia R	4117	-3.92	4050	4150	62	Alitalia R	4117	-3.92	4050
Alitalia R	3991	-0.92	3985	3990	905	Alitalia R	3991	-0.92	3985
Alitalia R	4200	0.00	4200	4200	0	Alitalia R	4200	0.00	4200
Alitalia R	938.5	0.18	933	950	1100	Alitalia R	938.5	0.18	933
Alitalia R	178	18.92	177	185	990	Alitalia R	178	18.92	177
Alitalia R	700.5	0.16	695	705	163	Alitalia R	700.5	0.16	695
Alitalia R	225.5	-12.43	225.5	225.5	1	Alitalia R	225.5	-12.43	225.5
Alitalia R	14600	0.00	14600	14600	15	Alitalia R	14600	0.00	14600
Alitalia R	5600	0.00	5600	5600	0	Alitalia R	5600	0.00	5600
Alitalia R	5987	0.05	5950	6040	34641	Alitalia R	5987	0.05	5950
Alitalia R	3693	-0.32	3670	3745	3652	Alitalia R	3693	-0.32	36

LE PREVISIONI ECONOMICHE SECONDO L'AGENZIA USA SONO BRILLANTI

La ricetta di Moody's

Crescita del 3,1 per cento sul Pil - Ma restano le incognite sulla stabilità politica



Lamberto Dini

ROMA - Ora sta tutto nelle mani del prossimo governo «politico». Per l'agenzia di rating americana Moody's che ha tracciato il rapporto annuale sull'Italia, il quadro economico del nostro Paese è «relativamente brillante», ma ora si fanno più pressanti alcuni interrogativi. Primo: quando si svolgeranno le elezioni; secondo: i futuri governi politici saranno in grado di ispirarsi al «senso di responsabilità» che hanno fin qui dimostrato, per gli americani, i governi tecnici di Carlo Azeglio Ciampi e di Lamberto Dini?

A dire il vero, quest'ultimo punto non rappresenta proprio un interrogativo. In realtà, è una condizione, senza la quale tutto il lavoro fatto finora rischierebbe di essere vanificato. Per Moody's bisognerà rimettere mano alla riforma delle

pensioni («importante, ma ancora molto generosa se vista in un contesto internazionale») e si dovrà assolutamente rispettare il rigore nella politica di bilancio. Altrimenti l'inflazione tornerà a mordere. Spiega l'agenzia: «Il più grosso rischio è che la lira si indebolisca di nuovo, che la crescita delle esportazioni resti sostenuta e che allo stesso tempo un futuro governo cerchi di stimolare i consumi interni».

Poiché l'economia sta già marciando a pieno ritmo in diversi settori, ciò potrebbe causare forti pressioni sui prezzi. Le previsioni. Crescita economica (Pil) +3,1% nel '95 e +3,2% nel '96. Disoccupazione all'11,2% nel '95 e 10,5% nel '96. Attivo commerciale a 54 mila 600 miliardi quest'anno e 47 mila 700 il prossimo. Inflazione: 5,5% nel '95.

Nel '96, fa capire Moody's, potrebbe andare peggio. Tant'è che avverte: «a fronte di eventuali movimenti verso l'alto dell'inflazione, i mercati valutari potrebbero reagire rapidamente. E se la reazione fosse troppo marcata, la Banca centrale sarebbe probabilmente costretta ad alzare i tassi d'interesse, frenando la ripresa dei consumi interni». Nessun giudizio sul debito, che nel rapporto firmato da Vincent Truglia, Nina Ramondelli e David Levey non era sotto osservazione e quindi è rimasto invariato a «A1». Sono stati invece sottolineati i miglioramenti dell'economia nazionale negli anni '94-'95: sebbene sia ancora piuttosto alto rispetto a gran parte dei Paesi industrializzati, il disavanzo di bilancio sarà a fine '95 al 7,4% del Pil (prodotto interno lordo), al di sotto

di quanto previsto dal governo.

Il realismo di Moody's. Nel '96, se arriverà un governo politico, sarà più difficile «mantenere lo stesso grado di austerità»: il rapporto deficit/pil si attesterà intorno al 6% (previsioni del governo al 5,85%). E per il rapporto debito pubblico/pil, alla inversione di tendenza del '95 dovrebbe seguire l'anno prossimo un nuovo calo, ai livelli del '93. Tutto ciò se ci si continuerà a ispirare al rigore. La lira nello Sme? «Il rientro liberamente temporaneamente futuri governi da quella disciplina imposta dai mercati che ha finora giocato un ruolo chiave; perciò almeno nel breve termine ridurrebbe il potere delle forze di mercato sulla politica economica interna, aumentando il rischio di una politica di bilancio più morbida».

R. S.

MENTRE DUE TERZI DEL PIANETA NON USA IL TELEFONO

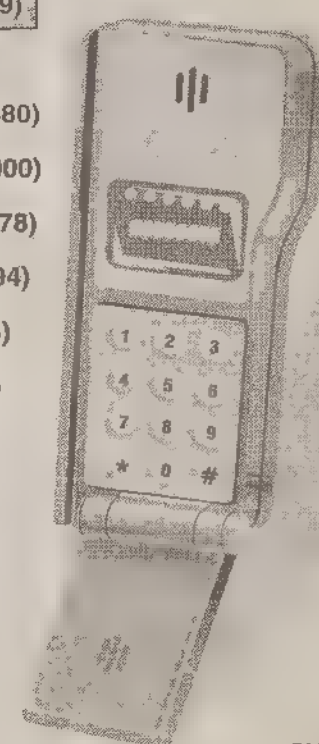
Autostrade informatiche: una battaglia fra giganti



Renato Ruggiero

TELECOMUNICAZIONI: I 15 GRANDI DEL MONDO		
NTT (Giappone)		61,682 (0,463)
AT&T (Usa)		45,670 (-3,794)
DBP TELEKOM (Germania)		35,679 (-1,738)
FRANCE TELECOM (Francia)		25,372 (0,899)
BT (Gran Bretagna)		20,576 (2,659)
BELLSOUTH (Usa)		15,880 (0,880)
GTE (Usa)		15,829 (0,900)
STET (Italia)		15,539 (0,978)
NYNEX (Usa)		13,408 (-0,394)
SEEL ATLANTIC (Usa)		12,990 (1,403)
MCI (Usa)		11,921 (0,582)
AMERITECH (Usa)		11,710 (1,513)
SPRINT (Usa)		11,368 (0,055)
SOUTHWESTERN BELL (Usa)		10,690 (-0,845)
US WEST (Usa)		10,294 (-2,806)

Cifra di affari 1995 in miliardi di dollari
Risultato netto 1993 in miliardi di dollari
(cifra in parentesi)



P&G Intergroup

GRAN TONFO DEL TITOLO IERI IN BORSA (-4,51 PER CENTO)

Gemina, vertice alla Consob

Nessuna dichiarazione alla fine - Difficoltà dopo l'annuncio delle perdite (340 miliardi)

ROMA - Vertice di tre ore in Consob per l'operazione Super Gemina. Alcuni rappresentanti della holding finanziaria e della Rcs Editori si sono incontrati ieri nella sede di Via Isonzo con i tecnici della commissione di vigilanza del mercato.

Al termine del colloquio non sono state rilasciate dichiarazioni. Al centro del colloquio ci sarebbero stati gli ultimi sviluppi della vicenda dopo l'annuncio delle perdite consolidate di Gemina, che nel primo semestre sono ammontate a 340,7 miliardi, e il forte calo registrato ieri in borsa dai titoli Gemina (meno 4,51%). Il mercato avrebbe rea-

gito male anche alla notizia che il procuratore Francesco Greco sta conducendo un'inchiesta sulla Gemina e sulla sua controllata Rcs Editori. Per la Rcs era presente l'amministratore delegato Claudio Calabi.

E' stata una giornata pesante per Piazza Affari alle prese con il «caso Gemina» e in attesa della presentazione in Parlamento della legge finanziaria. Le pesanti perdite semestrali della Gemina e la notizia dell'avvio di un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Milano hanno provocato una forte ondata di vendite sui titoli della finanziaria, affossati a

747 lire (meno 4,51%) a fronte di 14 milioni di pezzi scambiati. Per il resto l'attività è risultata rarefatta (circa 370 miliardi di controvalore) e i prezzi in diffuso arretramento (meno 0,87% l'indice Mibtel a quota 9.825).

I timori di un eventuale «no» del Polo alla manovra varata dal Governo Dini ha tenuto il mercato in tensione per tutta la giornata, favorendo la circolazione di voci ribassiste di chiara matrice speculativa. Secondo gli operatori Piazza Affari versa in uno stato di «depressione» e appare incapace di reagire persino alle notizie positive, come la semestrale Fiat.

Società Autostrade: prestito indicizzato

ROMA - La Società Autostrade (Fintecna-gruppo Iri) ha emesso ieri un prestito obbligazionario di 100 miliardi di lire ad indicizzazione reale. L'emissione, denominata «Autostrade 1995-2000» e realizzata sotto forma di «private placement», è stata interamente sottoscritta dal J.P. Morgan, e avviene in base alla delibera del 5 luglio scorso del Consiglio di amministrazione della Società Autostrade.

Si tratta - precisa una nota della società - della prima emissione obbligatoria legata all'inflazione in Italia da una società non bancaria. Il motivo dell'indicizzazione del prestito - spiega la società - deriva dal fatto che da gennaio 1995 le società concessionarie di Autostrade possono variare, con decorrenza primo gennaio di ciascun anno, le proprie tariffe di pedaggio, sulla base di un particolare indice collegato al costo della vita.

LUSSEMBURGO - L'Unione Europea ha raggiunto una intesa da sottoporre all'organizzazione mondiale del commercio (Wto), in vista del negoziato per la liberalizzazione delle telecomunicazioni. A queste conclusioni sono arrivati ieri mattina a Lussemburgo i ministri degli esteri dei Quindici, dopo che sono venute meno le riserve da parte della Spagna e del Belgio. Il prossimo 6 ottobre, sarà lo stesso vicepresidente della Commissione Europea, Leon Brittan, a portare queste proposte a Ginevra al direttore generale del Wto, Renato Ruggiero.

Sui contenuti della proposta, fonti comunitarie assicurano che si tratta di liberalizzare le telecomunicazioni secondo gli stessi principi, le stesse scadenze, gli stessi periodi transitori previsti dai ministri delle poste e delle telecomunicazioni dei Quindici. I periodi transitori riguardano in particolare l'Irlanda, il Portogallo, la Grecia e la Spagna.

Nelle scorse settimane, lo stesso Ruggiero, al

suo primo incontro con Brittan nella sua nuova veste, aveva lamentato a Bruxelles il ritardo dell'Ue, l'unico tra i grandi partner del Wto a non aver ancora presentato una propria proposta.

Le telecomunicazioni fanno parte di quei pochi settori lasciati fuori dalle conclusioni dell'Uruguay Round. Per la loro liberalizzazione a livello mondiale erano stati previsti tuttavia dei nuovi negoziati con una scadenza il prossimo 30 aprile.

Intanto l'anno scorso l'Italia si è classificata al sedicesimo posto nella classifica mondiale per densità delle strutture di telecomunicazione, mentre la Stet è risultata diciassettesima fra le grandi compagnie del settore.

E' quanto risulta dal Rapporto sullo sviluppo mondiale delle telecomunicazioni presentato dall'ITU (International Telecommunication Union) a Telecom '95. Il tasso di densità delle telecomunicazioni per ogni cento abitanti nel nostro paese è stato l'anno scorso del 42,9% per

il telefono, del 45% per gli apparecchi televisivi e del 7,2% per i personal computer. Il rapporto '93 dell'ITU prendeva in esame soltanto la densità delle linee telefoniche, per le quali l'Italia era ottava con il 41,8%. Al primo posto quest'anno si confermano gli Stati Uniti con il 59,5% per i telefoni, il 79% per la tv e il 29,7% per i pc, seguito da Danimarca e Canada.

La Francia è al quinto posto e la Germania al nono. La classifica per società è guidata dalla giapponese Ntt, seguita dalle americane At&T e Ibm. Nel '93 la prima società italiana era la Sip, al diciannovesimo. Il '94, si legge nel rapporto, è stato un anno eccezionale per le telecomunicazioni e il giro d'affari globale ha raggiunto i 1.430 miliardi di dollari, pari al 5,9% del pil mondiale. In pratica ogni mezzo di telecomunicazione prodotto nel mondo, 59 sono contribuiti, in via diretta o indiretta, dalle telecomunicazioni.

Nel '94 le reti telefoniche cablate sono cresciute al tasso più veloce degli ultimi vent'anni, soprattutto grazie al boom della domanda in Cina e nelle regioni dell'Asia e del Pacifico. Quasi 20 milioni di persone hanno acquistato un telefono cellulare. La tv via cavo ha continuato la sua espansione, soprattutto in America Latina e la rete Internet è raddoppiata in volume (la world wide web cresce attualmente ad un ritmo mensile del 50%). Nel complesso quindi, afferma il rapporto, questi quattro mezzi di comunicazione hanno visto aumentare il numero degli utenti di 86 milioni di unità nel '94 contro un aumento di 62 milioni nel '93.

Mentre si combatte la battaglia per decidere da dove dovranno passare le autostrade informatiche del futuro, se a

vicine delle telecomunicazioni, si è visto che il giro d'affari globale ha raggiunto i 1.430 miliardi di dollari, pari al 5,9% del pil mondiale. In pratica ogni mezzo di telecomunicazione prodotto nel mondo, 59 sono contribuiti, in via diretta o indiretta, dalle telecomunicazioni.

Nel '94 le reti telefoniche cablate sono cresciute al tasso più veloce degli ultimi vent'anni, soprattutto grazie al boom della domanda in Cina e nelle regioni dell'Asia e del Pacifico. Quasi 20 milioni di persone hanno acquistato un telefono cellulare. La tv via cavo ha continuato la sua espansione, soprattutto in America Latina e la rete Internet è raddoppiata in volume (la world wide web cresce attualmente ad un ritmo mensile del 50%). Nel complesso quindi, afferma il rapporto, questi quattro mezzi di comunicazione hanno visto aumentare il numero degli utenti di 86 milioni di unità nel '94 contro un aumento di 62 milioni nel '93.

PREVIDENZA

Treu: «E' tutto pronto per il decollo finale dei Fondi pensione»

MILANO - «Siamo alla vigilia del decollo dei fondi pensione. I privati stanno partendo». Lo ha detto il ministro del Lavoro Tiziano Treu, nel suo intervento al convegno svoltosi all'università Bocconi sul tema: «Il fondo aziendale nel sistema di previdenza e di assistenza complementare». Treu ha rilevato che la normativa approvata pone delle premesse sufficientemente solide al secondo pilone previdenziale e che gli ultimi adempimenti attuativi del governo saranno posti in atto entro fine anno.

Dopo anni di incertezze normative e di insufficienti vantaggi fiscali, i fondi pensione sono quindi pronti al decollo:

«Le parti sociali - ha detto Treu - hanno voglia di cominciare a negoziare i fondi e il loro finanziamento potrebbe quindi partire presto, con la prima tornata di contrattazioni aziendali. Ho la sensazione che partiranno velocemente anche per la possibilità di girare ai fondi pensione la parte di incremento salariale eccedente ai limiti posti dal governo ai fini della lotta all'inflazione».

Secondo Treu, la riforma pensionistica lascia ampi spazi di crescita ai fondi pensione, in quanto tra 20 anni la copertura pubblica si ridurrà al 60-65%. Le previsioni indicano che tra 10 anni aderirà ai fondi pensione circa il 30% dei lavoratori.

MASSICCI INVESTIMENTI

Pirelli torna in attivo sui veicoli industriali



Tronchetti Provera

MILANO - Investimenti (90 miliardi di lire in tre anni), nuovi prodotti e un'intensa ristrutturazione industriale e commerciale. Sono questi i sistemi utilizzati dal gruppo Pirelli per il rilancio del suo settore veicoli industriali che, si legge in una nota Pirelli, «con un fatturato in crescita, ormai vicino ai 1.000 miliardi di lire, torna per il 1995 in attivo da una perdita netta che solo due anni fa era superiore al 100% del fatturato». Naturalmente il gruppo milanese ha anche potuto contare su una congiuntura di mercato favorevole: in Europa, dopo la caduta del 23% del 1993 sul 1992, nel 1994 le vendite di veicoli nuovi hanno registrato un incremento del 6,9% e il 1995 sembra confermare il

trend di crescita con un risultato finale superiore al 10% di aumento.

L'occasione per un «check up» della produzione di pneumatici per veicoli pesanti è stata offerta dalla visita dei vertici Pirelli allo stabilimento di Izmit, in Turchia, che è stato trasformato in uno dei più competitivi stabilimenti di pneumatici autocarro «all steel», ossia con struttura in acciaio, del mondo. Izmit è uno dei tre poli in cui è stata concentrata la produzione all steel (gli altri sono Settimo Torinese in Italia e Santo André in Brasile) con l'obiettivo di una saturazione totale degli impianti raggiunta già nel 1994, mentre «alla fine del 1995 sarà raggiunta la capacità produttiva totale di 10.000 pezzi/giorno».

A CINQUE ANNI DALLA LEGGE

Resta ancora un sogno proibito il sistema idroviario italiano

Alla rete di collegamento che

dovrebbe coprire tutta l'area

padano-veneta mancano ancora

i finanziamenti che furono promessi

taro-Canalbianco-Po di

Levante».

Gli altri interventi da realizzare con i 110 miliardi sono «opere di costruzione e completamento dell'idrovia Padova-Venezia, dell'idrovia ferrarese e di porti interni, nonché di manutenzione dell'idrovia litoranea veneta». Finanziamenti, questi, in corso di utilizzazione.

Destinatari dei fondi per il «consolidamento» del sistema idroviario esistente, in particolare, sono il ministero dei Lavori pubblici per le opere sul fiume Po (12 miliardi previsti per il tronco Cremona-Padova) e le cinque regioni «interessate» dal sistema idroviario: Piemonte, Emilia Romagna, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia-Giulia.

(che si è aggiunto in una seconda fase). Ai 110 miliardi si sono poi aggiunti 20 miliardi, stanziati dalla Finanziaria '94 «per interventi per la salvaguardia di Venezia ed alle opere del Consorzio per il canale Po». Per questi 20 miliardi ha spiegato Amadeo Fumero, direttore del servizio sistemi di trasporto ad impianti fissi del ministero dei Trasporti - si aspettano le proposte delle Regioni per interventi di completamento e ristrutturazione. Dal nostro canto, ci siamo impegnati a chiedere l'insediamento di una quota del 20 miliardi per la progettazione di nuove tratte del sistema idroviario.

In corso di utilizzazione da parte degli enti interessati, invece, i 110 miliardi stanziati dal ministero dei Trasporti con la 380.

«I 110 miliardi sono in corso di utilizzazione per la realizzazione di interventi sparsi sul territorio - ha precisato Fumero - volti spesso al mantenimento della adeguata profondità per la navigazione, come la risistemazione dell'alveo dei fiumi. Inoltre sono stati utilizzati per l'acquisto di draghe e per la risistemazione o la realizzazione di porti. Il sistema idroviario spiegato al ministero dei Trasporti, «appare necessario, oltre perché evita l'inquinamento dei tir, anche perché permetterebbe di prevenire eventi calamitosi come l'alluvione del novembre scorso. Gli interventi, infatti, vengono avviati in accordo con l'Autorità di Bacino ed il Magistrato del Po».

Beretta, commessa dall'esercito Usa per 45 mila pistole «made in Italy»

MILANO - Dieci anni dopo aver vinto il contratto per la fornitura della pistola d'ordinanza alle Forze Armate statunitensi, la Beretta si è vista aggiudicare un contratto aggiuntivo per la fornitura alla Marina Militare Usa di 45.000 pistole Beretta M9 calibro 9 mm. Il valore del contratto è di 315 milioni di dollari. Nel contratto è prevista una opzione per ulteriori 28.000 pistole da

destinare ad altri corpi militari.

Il nuovo contratto - informa una nota - è stato assegnato alla Beretta il 15 settembre 1995, dall'Esercito Usa che agisce come acquirente esecutivo per conto delle Forze Armate Usa.

Il contratto originario del 1985 prevedeva la fornitura di 315.000 pistole Beretta M9 da destinare, come arma da fianco ufficiale

delle Forze Armate Usa, all'Esercito, alla Marina, all'Aeronautica, ai Marines e alla Guardia Costiera.

Nei dieci anni successivi al primo contratto, Beretta ha ricevuto ordini aggiuntivi per oltre 77.000 pistole. A tutt'oggi ha consegnato alle Forze Armate Usa più di 390.000 pistole. Le consegne relative al nuovo contratto inizieranno a maggio 1996.

Promossa dal Financial la privatizzazione Ina

ROMA - Promossa dal Financial Times, la privatizzazione dell'Ina ha concluso la «fase due» con il passaggio ai blocchi di quasi tutto il 18,37% venduto dal Tesoro venerdì.

«L'Italia - titola in prima pagina il quotidiano della City che non aveva lesinato critiche in occasione del private placement dell'Ina - accelera la privatizzazione con la vendita di una fetta da 1 miliardo di dollari

dell'Ina». In una corrispondenza da Milano, l'operazione viene considerata come «un forte impulso al lento programma di dismissioni del governo italiano».

Il 34% ancora in mano pubblica, continua il Financial Times, verrà piazzato ricorrendo a titoli di Stato convertibili in azioni Ina: «L'operazione - si legge - potrebbe portare al Tesoro altri 3.000 mld, e nel suo genere sarebbe la più grande mai realizzata».

Martedì 3 ottobre 1995

UNA NUOVA BANCA A ZAGABRIA CON SIMEST E FINEST

La Crt sbarca in Croazia

La Cassa triestina avrà il 65 per cento del capitale sociale dell'istituto - Transadria fra i partner

TRIESTE - La Cassa di risparmio di Trieste sbarca in Croazia. Dopo l'apertura di uffici di corrispondenza a Budapest, Capodistria e Praga, l'istituto nei prossimi giorni formalizzerà l'intesa finale per costituire una banca (Trscanska Steionica-Banka D.D. Zagreb) assieme alla Simest, la società italiana per le imprese miste all'estero presieduta da Ruggero Mancianti, e alla Finest, la finanziaria regionale che lavora sull'Est europeo. Nell'operazione entrerà anche una dozzina di operatori croati. E' la prima banca mista italiana di questo tipo che approda in Croazia.

Nei giorni scorsi, infatti, il consiglio d'amministrazione della Simest, il cui pacchetto di maggioranza è detenuto dal ministero per il commercio estero, ha approvato il progetto assieme ad altre tre nuove iniziative (in Slovenia, Romania e in Messico) che riguardano i settori tessile, meccanico e dell'abbigliamento.

«E' la provincia di Trieste e la Croazia - affermano alla Simest - esiste un ragguardevole interscambio economico. Gli eventi bellici non hanno influito su questa situazione. Anzi, nella previsione di una pace e di una rinascita economica, è necessario lavorare come rompicapio in alcuni settori, anche in considerazione del fatto che l'Italia, nel 1994, è stato il primo partner economico della Croazia».

La T.S. Banka D.D. avrà sede sociale a Zagabria. La Cassa triestina avrà il 65 per cento del capitale sociale (pari ad un investimento di circa 10 milioni di marchi, 12 miliardi di lire circa). Simest e Finest avranno ciascuna il 7,5 per cento mentre il rimanente 20 per cento sarà suddiviso fra i soci locali. Di questi la quota relativamente più alta, pari al 5 per cento, sarà sottoscritta da Transadria D.D., una società di trasporti e spe-

dizioni internazionali con sede a Fiume.

«Sarà una banca di tipo universale - afferma alla Simest - che potrà operare in tutti i settori del bancario e del parabancario e punta ad essere un punto di riferimento non solo per le imprese italiane già impegnate in Croazia, ma anche come catalizzatore di ulteriori investimenti, inserendosi efficacemente nel processo di privatizzazione già in atto nel Paese». La Simest ha collaborato con la Crt contribuendo alla predisposizione del business plan e alla valutazione economica dell'iniziativa.

Un'altra iniziativa targata Simest che investe la nostra regione riguarda il tessile: nylon per tappeti, moquette e calze. In questi settori i principali prodotti della Julon D.D., nata in Slovenia dalla privatizzazione della omonima società pubblica di Lubiana ad opera del gruppo Bonazzi, di Verona, leader in Europa nel settore del filato. Lo stabilimento, che occupa 450 unità, produce e lavora fibre tessili e sintetiche. La Bonazzi, in questo caso, interviene tramite una controllata italiana di Gorizia, la Godiver Italiana commerciale Spa, che opera nel campo della commercializzazione delle fibre sintetiche e, nel 1994, ha sviluppato un fatturato di 203 miliardi di lire.

I soci locali della Julon sono i Fondi pubblici sloveni e gli stessi dipendenti. Nelle previsioni il fatturato a regime dovrebbe toccare i 100 miliardi di lire. Il gruppo Bonazzi, con questa operazione, punta ad ampliare la propria gamma produttiva con il Nylon 66 (è la materia prima per fare le calze da donna).

La Simest parteciperà con una quota pari al 15 per cento del capitale sociale. «Tradizione e know how - affermano alla Simest - sono i punti di forza di queste aziende».

p.c.f.

Interscambio croato L'Italia in prima fila

TRIESTE - L'Italia è attualmente per la Croazia il primo partner commerciale sulla base dei dati recentemente forniti dall'Istituto italiano per il commercio con l'estero. L'ufficio Ice di Zagabria ha sottolineato che l'Italia acquista più merci dalla Croazia che da paesi ritenuti economicamente molto più importanti quali per esempio: l'Australia, l'Ungheria, l'Algeria, la Romania, la Repubblica ceca, l'India, ecc.

L'Italia ha incrementato in modo graduale ma continuativo la propria quota di mercato in Croazia anche grazie alla svalutazione della lira nei confronti del marco e quindi anche della kuna. Ci si aspetta co-

munque un ulteriore miglioramento del trend, di per sé già molto positivo, a seguito della soluzione del problema posto dalla cosiddetta Krajina. Nonostante oggettivi problemi di carattere politico dall'inizio del 1992 fino alla fine del 1994, in un periodo contrassegnato dalle difficoltà della guerra, in Croazia sono stati segnalati 6840 investimenti esteri per un valore complessivo di 1,5 miliardi di marchi. Gli investitori italiani si posizionano immediatamente alle spalle di quelli tedeschi con riferimento al numero degli investimenti effettuati e al quarto posto invece in relazione al valore degli stessi.

PAESE	Export croato 1995	Import croato 1995
TOTALE	2.717	4.500
1 Italia	665	822
2 Germania	609	878
3 Slovenia	330	464
4 Austria	114	325
5 Bosnia E.	194	5
6 Francia	72	106
7 Russia	77	103
8 Usa	47	125
9 Paesi Bassi	51	110
10 Gran Bretagna	32	284

Dati in milioni di dollari

SIGLATE DUE JOINT-VENTURE

Simest, cravatte in Romania e fonderie in Messico

ROMA - Fra le iniziative approvate dal consiglio della Simest due riguardano rispettivamente il settore meccanico (il Messico) e dell'abbigliamento (in Romania).

Fata European Group srl di Pianezza, in provincia di Torino produce impianti e apparecchiature industriali con un fatturato che lo scorso anno superò gli 88 miliardi di lire; in particolare la sua divisione Fataaluminium è sinonimo di tecnologia e sistemi avanzati nel settore delle fonderie di leghe leggere per l'industria automobilistica. Il gruppo si allinea in Messico con la Nema S.A., la

maggiore fonderia di alluminio del continente americano (terza a livello mondiale) per creare la Fataaluminium Mexico, una joint venture che produrrà stampi per fonderie a Monterrey. Gli stampi prodotti serviranno alla Nema per la produzione di testate motore, destinate in buona parte all'industria automobilistica nordamericana. Il fatturato della nuova joint venture a regime sarà di circa 5 miliardi di lire, con 38 addetti, ma riserva interessanti potenzialità di sviluppo ulteriore. A livello europeo, l'impatto sulla bilancia dei pagamenti messicana sarà positivo perché i nuovi

stampi permetteranno alle fonderie messicane di diventare più competitive sui mercati internazionali.

La Simest partecipa con una quota pari al 15% del capitale sociale, mentre da parte messicana interverrà, con una quota del 20%, la Nafin S.A., la loro finanziaria di sviluppo. Questo coordinamento di supporti è stato favorito dall'accordo di collaborazione esistente tra Simest e Nafin, finalizzato allo sviluppo di iniziative miste italo-messicane.

Ancora Est europeo, è precisamente Romania: è questo il Paese dove opererà la quarta iniziativa approvata dal Cda

della Simest, una società mista che riguarda il settore dell'abbigliamento. L'alleanza viene conclusa fra la Giemine spa di Villagardina, in provincia di Como, che produce cravatte per quasi 15 miliardi l'anno, e un'azienda di confezioni locale, la Confecol Birlad. Nello stabilimento di Birlad, a 250 km da Bucarest, verranno prodotte 600 camicie al giorno, per la rete commerciale del partner italiano. A regime si genererà un fatturato pari a oltre 2 miliardi di lire, occupando complessivamente 100 unità.

La Simest parteciperà apportando il 15% del capitale sociale.

NUOVA COMPAGINE AZIONARIA

Le Popolari venete per il rilancio Solari

La finanziaria regionale Friulia

scende al 25 per cento per far posto

ai nuovi azionisti. Il capitale sociale

da 500 milioni sale a sei miliardi

UDINE - La Solari di Udine, azienda elettronica uscita da poco dal commissariamento, ha un nuovo assetto societario.

La Finanziaria regionale Friulia, che in precedenza aveva una quota pari al 35% del capitale sociale, è scesa infatti al 25%, mentre i tre managers dell'azienda - Roberto Fidel, Giorgio Segato e Marco Zoratti - che avevano una quota pari al 20% sono scesi al 5%.

Le quote di Friulia e dei tre managers sono state sottoscritte da Arca Merchant, la finanziaria delle Banche popolari del Veneto.

La nuova compagine azionaria - che nelle prossime settimane sottoscriverà un aumento di capitale sociale dagli attuali 500 milioni di lire a 6 miliardi - risulta ora composta dal presidente e amministratore delegato Massimo Panicia (36%), Friulia (25%), Arca Merchant (25%), Paolo Marpillero (9%) e dai tre managers (5%).

Attualmente la Nuova Solari - che per due anni gestirà in affitto dalla procedura gli stabilimenti di via Pieri a Udine - dà lavoro a 128 dipendenti.

Il presidente Panicia ha però precisato che entro poche settimane saranno assunte altre 32 persone fino al limite previsto di 160.

«Abbiamo tuttavia buone speranze - ha detto - di incrementare ulteriormente il numero dei dipendenti». Il presidente di Friulia, Flavio Pressacco, ha ribadito che «quella in Solari è stata una scommessa vinta anche se la vera partita incomincia ora».

L'obiettivo dei soci è la quotazione in Borsa dell'azienda entro cinque anni.

«Guardiamo - hanno precisato Pressacco e Panicia - al nuovo mercato mobiliare telematico per le Piccole e medie imprese, un sistema che dovrebbe essere messo a punto dalla Consob entro il 1996. Solari Udine, per il marchio internazionalmente conosciuto, ha le carte in regola per puntare a questo obiettivo».

Pressacco e il nuovo direttore generale di Friulia, Giorgio Frassinì, in un colloquio con i giornalisti, si sono poi soffermati anche sull'azione di Friulia. «Questa operazione - ha detto Pressacco - inaugura un nuovo modo di agire della finanziaria regionale».

«Si tratta della nuova sostanza di Friulia - ha aggiunto Frassinì - nel senso che alle operazioni "tradizionali" affiancheremo quelle di mercato vero e proprio. Per la finanziaria regionale, che sempre più dovrà agire come un merchant bank, i rischi saranno maggiori; dovremo avere più possibilità di fare capital gain e quindi una finanziaria operativamente più flessibile».

Panicia, invece, si è soffermato sui problemi della sede della nuova Solari.

«I commissari - ha detto - valutato 10 miliardi gli immobili di via Pieri, una cifra per noi eccessiva. E' chiaro che se non ci sarà una revisione, dovremo prendere in seria considerazione l'ipotesi di trasferire l'azienda in un altro stabilimento al termine dei due anni di affitto».

FRIULIA

Progettare supernavi: nuovi corsi a Trieste

TRIESTE - Domani verranno presentati a Trieste i corsi di formazione progettati da Friulia e Ial, in collaborazione con il Comitato per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione e con la Fincantieri, alla scopo di creare una figura di esperto in attività di coordinamento e progettazione in campo navale. Riservata a neodiplomati e laureati di area tecnico-scientifica, l'iniziativa - è detto in una nota - tra origine dall'esigenza di rafforzare le strutture di progettazione che operano a livello professionale, in vista del rilancio legato alle recenti, cospicue acquisizioni di commesse navali da parte di Fincantieri.

I giovani ammessi ai corsi saranno impegnati per quattro mesi a tempo pieno e studieranno, oltre alle tematiche specifiche dell'area progettuale in campo navale ed impiantistico, anche argomenti di carattere economico-finanziario connesse alla gestione dell'azienda generale. La loro esperienza si concluderà con uno stage di alcune settimane presso strutture specializzate nella progettazione navale. La presentazione dei corsi e dei 30 giovani ammessi avrà luogo presso la Friulia; sarà presente anche Gianfranco Borghini, responsabile del Comitato governativo per il coordinamento delle iniziative per l'occupazione.

ROTTURA SINDACALE SENZA PRECEDENTI

Pittini, la Fiom «rompe» e si allea con la Cisl

UDINE - Si accentua la rottura tra Fiom-Cgil, Uil-Uil e Cisl, da una parte, e Fim-Cisl, dall'altra, sul rinnovo del patto integrativo aziendale del gruppo Pittini di Rivoli di Osoppo. La vicenda non ha precedenti nella storia sindacale della Friulia (è la prima volta, infatti, che la Fiom stringe un accordo con la Cisl) ed è destinata a far discutere anche perché la Pittini è una delle aziende più importanti della provincia e le decisioni che i sindacati assumono per quell'azienda si ripercuotono poi sull'intero settore metalmeccanico friulano.

«Abbiamo tentato un avvicinamento - ha detto Saverio Scalera,

segretario della Fim-Cisl dell'Alto Friuli - ma i segnali che ci sono giunti dalla Cgil regionale sono stati tutti negativi. In altre parole, ci è stato fatto capire che questa richiesta sarebbe giunta troppo tardi». Secondo quanto affermato dalla Fim-Cisl in diversi comunicati, la Fiom-Cgil ha chiesto l'allontanamento della stessa Fim-Cisl dal tavolo delle trattative per il rinnovo del contratto integrativo aziendale del gruppo Pittini «perché questa componente sindacale impedirebbe l'accordo aziendale».

Ieri la Fim-Cisl aveva dichiarato lo stato di agitazione di tutti i propri iscritti del gruppo Pittini. «Abbiamo

deciso di mantenere la mobilitazione - ha aggiunto Scalera - anche se la firma dell'accordo, senza di noi, più volte annunciata, a tutt'oggi non è avvenuta». Secondo la Fim-Cisl, che ha escluso qualsiasi astensione dal lavoro per questa vertenza, «se dovesse essere firmato un accordo aziendale così come prospettato da Fiom, Uil e Cisl, lo stesso avrebbe poche possibilità di essere approvato dai lavoratori della Pittini».

All'azienda di Rivoli di Osoppo i lavoratori iscritti alla Fim-Cgil sono circa il 35%; quelli della Fim-Cisl il 20%; Uil e Cisl avrebbero, rispettivamente, il 5 e l'1% di lavoratori iscritti.

IL CASO / SFRATTATA LA PIU' ANTICA PIAZZA AFFARI D'ITALIA

Trieste, la Borsa della discordia

Continua la rivolta degli agenti di cambio: «Faremo ricorso al Tar» - Ma le «grida» non servono più...

IL CASO / PRECEDENTI

Nella City milanese il grande ritorno in una sede storica

TRIESTE - Oggi è il tempio della telematica applicata alle trattazioni di tutti i tipi di titoli ma per anni ha sofferto per una situazione transitoria, determinata dalla sistemazione forzata in un prefabbricato, in attesa del ritorno allo storico palazzo Mezzanotte.

E' il caso della Borsa di Milano, di gran lunga la più importante del paese (i numeri in tal senso sono indiscutibili), nella quale oramai si fa tutto al computer. Però anche nell'opulenta capitale della finanza, una «corbeille» rimane: è quella riservata alla trattazione dei «premi», per i quali il passaggio al telematico non è stato ancora completato.

Eppure di «corbeille» la Borsa di Milano, prima dei più recenti trasferimenti, anzi del ritorno, a palazzo Mezzanotte, ne aveva addirittura nove: una per ogni tipo di titolo trattato.

Poi l'avvento dell'era dei computer «silenziosi» (il recinto delle «grida» è poco più di un ricordo) ha trasportato tutto su via informatica. Ma una «corbeille» rimane, a testimoniare il passato e soprattutto per permettere che si lavori sui «premi», un mercato non certamente trascurabile nel contesto generale dei lavori della Borsa.

Ed è proprio su questo dettaglio non trascurabile che i responsabili della Borsa di Trieste puntano le loro ragioni: da nove a una corbeille si può anche passare, se a sostegno c'è il telematico. Ma da una al nulla non si opera più. Del resto a tutto si fa l'abitudine e i milanesi hanno accettato di buon grado di passare dalla gestualità alla digitazione sulla tastiera: ma l'essenza della struttura borsistica non ne è stata intaccata. A Trieste, togliendo l'unico «recinto», si rimarrebbe proprio senza una struttura portante e tutt'ora attuale.

u.s.a.

TRIESTE - Da Borsa valori a palcoscenico di rivendicazioni. Il breve e tormentato percorso completato proprio in questi giorni dalla Borsa di Trieste (già ricordato, la più antica d'Italia) tiene decisamente banco nelle discussioni fra addetti ai lavori e non. «Non si tratta solo di un fatto di prestigio, bensì di funzionalità e di organizzazione di un servizio particolarmente importante», afferma da una parte Giuseppe Vizzini, principale agente di cambio della città.

«Abbiamo necessità di rivedere la dislocazione dei nostri uffici, in conseguenza delle nuove e mutate esigenze» ribattono dall'altra parte, preoccupati dalla prossima istituzione del Registro delle imprese, i responsabili della Camera di commercio, ente al quale la Borsa appartiene. Ma al di là delle inevitabili polemiche (che potrebbero addirittura arrivare nelle aule della giustizia amministrativa, se le parti non dovessero giungere spontaneamente a una soluzione patteggiata) rimane il discorso strettamente tecnico.

La Borsa di Trieste occupa, da lunghissimo tempo, uno dei più gradevoli palazzi del centro città, ma le considerazioni estetiche in questo caso non contano assolutamente nulla: tale scelta fu fatta per la necessità,

La sopravvivenza della antica funzione di un celebre palazzo della città si scontra con la nuova realtà imposta dai circuiti telematici

allora insuperabile, di fornire una sede adeguata alle trattazioni «gridate» nel recinto denominato «corbeille». Oggi, gran parte delle compravendite dei titoli (ne rimangono fuori solo quelle relative ai cosiddetti «premi», che continuano tuttora a essere «chiamate» a voce) sono state trasferite al telematico. Si ope-

ra cioè in diretta sui prezzi, senza la necessità di riunirsi attorno al recinto.

Ma è proprio su quell'eccezione (e su altre considerazioni squisitamente tecniche) che Vizzini fonda le proprie ragioni. E ieri il parlamentare di Forza Italia, Gualberto Niccolini, ha firmato un documento nel

quale sottolinea l'importanza di conservare una sede adeguata e degna a un istituto come quello della Borsa valori. «Vogliono privarci di una struttura, com'è la corbeille, che oggi è indispensabile per i premi - spiega - offrendoci in cambio una soluzione temporanea negli uffici dove attualmente si distribuiscono i buoni benzina, mentre subito dopo, e ogni trasloco ha i suoi costi, dovremmo passare nell'altra ala del palazzo della Camera di commercio».

Il tutto mentre proprio nel '94 (i dati relativi al primo semestre '95 non sono ancora ufficiali e disponibili) il volume d'affari della Borsa triestina ha fatto registrare un autentico record con i suoi 650 miliardi di trattate (nel '93 lo stesso dato era stato di 400 miliardi). «Abbiamo necessità di dare spazio e respiro a un ufficio sempre più intasato come quello che ospita il registro delle ditte - affermano sull'altro fronte - e in ogni caso offriamo delle soluzioni alternative di certo prestigio». Va anche detto che in prospettiva Trieste dovrebbe ospitare la Borsa per la trattazione delle valute non convertibili dell'Est e la Borsa del caffè: in altre parole è prevedibile un aumento degli affari, che male si concilierebbe con una riduzione degli spazi a ciò destinati.

Ugo Salvini



Primo «master» Mib sui trasporti: a Trieste filo diretto con le imprese

TRIESTE - Si chiama «Mib» il primo master in Italia in materia di trasporti, intermodalità e logistica che il Consorzio Mib di Trieste, con la collaborazione dell'Università di Trieste e dell'Istie, ha inaugurato ieri presso la nuova sede della scuola nel comprensorio di S. Giovanni. Il master «Mib» - è detto in una nota - svilupperà in particolare tre settori di studio, suddivisi per aree tematiche: area trasporti (or-

ganizzazione dei trasporti; scenari evolutivi del sistema trasporti, elementi di economia, tecnica e direzione dei trasporti), area intermodalità e logistica (intermodalità ed integrazione dei sistemi di trasporto; logistica e Mto - Multimodal transport operator), general management (economia e gestione delle imprese di trasporto).

Durante la cerimonia di inaugurazione, il presidente del consorzio Mib Giorgio Tombesi, il

responsabile scientifico Mib Giacomo Borruco e il direttore scientifico della scuola Nanut hanno ricordato la nota - che all'iniziativa si colloca a fianco del già affermato master in International Business e di altri corsi per executives che già da alcuni anni il consorzio Mib realizza secondo una strategia di sviluppo e crescita della Business School, che tiene conto dei fabbisogni formativi emergenti delle realtà operative».

MUSICA / TRIESTE

I Solistes de Moscou aprono il Festival «Horowitz Europa»

MUSICA
La «Turandot»
e «Attila»
l'anno venturo
a Macerata

MACERATA — Sarà una nuova e spettacolare produzione di «Turandot» di Puccini ad aprire l'edizione 1996 di Macerata Opera, nella cornice dell'atrio del 14 luglio del prossimo anno. Le sei repliche dell'opera — assente dall'arena maceratese da dieci anni — si alterneranno a quattro recite di «Attila» di Verdi, un'altra nuova produzione (dal 20 luglio), e a quelle di due allestimenti di grande successo delle passate stagioni: «La Traviata» del 1992 con le scene di Josef Svoboda (ripresentata anche quest'anno) per tre serate e «L'elisir d'amore» del 1993 con regia di Renzo Giacchini per due serate.

Il programma è stato presentato nei giorni scorsi a Macerata dal sovrintendente Claudio Orazi, che non ha dato anticipazioni sui nomi di interpreti, registi e scenografi, tutti già definiti. Ma si parla di una serie di ritorni: del regista-scenografo Hugo De Ana, che ha firmato una lussuosa edizione di «Sansone e Dalila», di Svoboda e del tenore Fabio Armiliato, rimasto ferito in scena durante «Tosca».

Orazi ha annunciato grandi allestimenti che valorizzano la struttura dello Sferisterio, la presenza di grandi nomi affiancati da giovani cantanti e un ricco corollario di manifestazioni collaterali di danza, musica contemporanea e concerti.

TRIESTE — Con l'atteso concerto dei Solistes de Moscou-Montpellier s'inaugura questa sera, alle 20.30 alla Sala Tripcovich, il Festival Horowitz Europa, per la seconda volta ospite della Stagione Sinfonica d'Autunno del teatro veridopo il grande successo registrato dalla scorsa edizione, la prima per Trieste, del 1993.

Noto in tutto il mondo per la sua prestigiosa e intensa attività artistica con la presenza nei più importanti centri musicali dall'Europa all'America, il Festival Horowitz torna dunque a Trieste con artisti e orchestre di assoluto prestigio e fama internazionale.

Ricordiamo che nel corso dei cinque appuntamenti alla Sala Tripcovich, ensemble orchestrale, come i Solisti di Mosca-Montpellier e l'Ensemble Verlain (31 ottobre), si alterneranno alle esibizioni solistiche della pianista Anna Malikova (giovedì 5 ottobre) e della violinista Vanja Milanova accompagnata al pianoforte da Sir Ernest Hall (17 ottobre), fino al gran finale, il 6 novembre, con il concerto della London Philharmonic Orchestra diretta da Thomas Sanderling, a cui parteciperà il pianista, nonché direttore artistico del Festival per l'Italia, Claudio Cismari.

Il ricavato di questo concerto, che è fuori abbonamento, sarà interamente devoluto all'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro.

Il concerto odierno (turno di abbonamento A) dei Solisti di Mosca-Montpellier comprenderà nella prima parte del programma l'esecuzione di tre Divertimenti di Mozart e nella seconda la Verklärte Nacht (Notte trasfigurata) di Schoenberg (violino solista: Jacques Prat).

I biglietti per i posti ancora disponibili sono in vendita alla biglietteria della Sala Tripcovich secondo i consueti orari.

MUSICA / OMAGGIO

Straordinario Mascagni

Due concerti, diretti da Severini, il 6 e 7 ottobre alla Sala Tripcovich



TRIESTE — Con un concerto straordinario dell'orchestra e del coro del Teatro Verdi diretti da Tiziano Severini, venerdì 6 alle ore 20.30 e sabato 7 ottobre alle 21 (per facilitare l'affluenza anche del pubblico udinese e della regione), alla Sala Tripcovich sarà ricordata la figura e l'opera di Pietro Mascagni, nel cinquantenario dell'anniversario della morte.

Il programma del concerto — che si colloca nel panorama nazionale delle celebrazioni mascagniane — comprende l'intero arco creativo percorso dal grande operista livornese, oltre alla rara «danza esotica» in cui, nel 1891, l'autore di «Cavalleria rusticana» occorresse all'Oriente già evocato da Verdi nell'«Aida» e da Bizet nell'«Pescatori di perle».

Si ascolteranno fra l'altro gli intermezzi di «Cavalleria» e «Amico Fritz», il sogno di «Guglielmo Ratcliff», la bar-

carola del «Silvano», la sinfonia e i cori delle «Maschere», il maestro «Inno del sole» dall'«Iris».

Emerge, nella panoramica operistica, la singolare personalità del sinfonista, che distingue l'esperienza teatrale di Mascagni (anche come prestigioso direttore d'orchestra) e ne fa un protagonista della storia musicale europea fra Otto e Novecento, come attestano le sue fortune nei paesi di lingua tedesca.

L'itinerario sinfonico lungo le opere di Pietro Mascagni potrà confermare come il verismo non sia che un aspetto del suo teatro e di una ricerca che toccherà, tra l'altro, l'idillio romanti-

co, il teatro di poesia, il simbolismo, il vagheggiamento neoclassico delle «Maschere».

Sul podio, il maestro Tiziano Severini (nella foto), uno dei più sensibili interpreti di Puccini e dell'opera verista, ma reduce da un recente, personale successo a Rio de Janeiro con «Traviata». Il suo concerto nell'ambien-

to della stagione sinfonica d'autunno costituisce anche un'anticipazione della stagione lirica, che sarà prossimamente presentata al pubblico.

Venerdì 13 ottobre, alle ore 20.30 in Sala Tripcovich e sabato 14 ottobre alle 21 nel Duomo di Udine, orchestra e coro diretti da Julian Kovatchev riproporranno lo «Stabat Mater» di Antonin Dvorak, di cui alla fine dell'anno uscirà l'edizione discografica in cd. Eseguito il 23 giugno scorso per i concerti delle «Assicurazioni Generali», questo capolavoro della letteratura musicale sacra ritornerà con un nuovo quartetto vocale, comprendente il soprano Chiara Taigi, il mezzosoprano Sara Mingardo, il tenore Branko Rbinsak, il basso Ro Un Boung.

La prevendita per i concerti mascagniani e la serata Dvorak (fuori abbonamento) è in corso alla biglietteria della Sala Tripcovich.

CINEMA / TORINO

Vedersi quattro volte in trent'anni

«La promessa» della von Trotta al Festival delle donne che si apre domani



La regista Margarethe von Trotta presenterà il suo ultimo film.

TORINO — Nell'anno del centenario del cinema e poche settimane dopo la chiusura della quarta Conferenza Mondiale dell'Onu sulle donne, si svolgerà a Torino, da domani a domenica, il secondo Festival Internazionale Cinema delle Donne.

«Il Festival» — spiega Clara Rivalta, presidente dell'associazione culturale La Mo-Viola — è una sorta di percorso geografico e storico nel cinema delle donne, che vuole contribuire a indagare sulla condizione femminile ai giorni nostri. I temi che abbiamo cercato di approfondire riguardano da vicino la vita delle donne: la famiglia, il lavoro, la libertà sessuale, la violenza».

Tra le numerose registe di cui è annunciata la presenza ci sarà anche Margarethe von Trotta con la sua ultima opera, «La promessa», che sarà distribuita nei prossimi giorni in Italia. Il film racconta di due amanti che vivono nella stessa città, Berlino, ma che in 28 anni si sono visti solo quattro volte.

Parteciperanno alle tre sezioni in concorso — lungometraggi, documentari, medio-cortometraggi — 7 film, 9 documentari e 15 medio-cortometraggi, provenienti da tutto il mondo. Tra gli eventi collaterali del festival, una rassegna dedicata alla donna nel mondo islamico (sono stati reperiti con molte difficoltà otto film). Sarà, infine, presentata una retrospettiva di Alice Guy-Blanché, pioniera del cinema, autrice di numerosi film tra il 1902 e il 1922.

CINEMA / RIMINI

Premiato «Febbre fredda» del finlandese Fridriksson

RIMINI — «A koldum klaka (Febbre fredda)» del finlandese Fridrik Fridriksson ha vinto il primo premio dell'ottava edizione di «Rimincinema». La giuria ha scelto tra le 14 opere in concorso quella di Fridriksson, cui sono andati la «R» d'oro e 15 milioni, «per la sensibilità moderna e la maturità stilistica con cui rappresenta l'incontro tra mondi e civiltà diverse, recuperandone le comuni radici umane».

La «R» d'argento e 5 milioni sono state assegnate a «Al-compars (Le comparse)» del siriano Nabil Maleh. Il secondo premio gli è stato attribuito «per la capacità di raccontare una realtà sociale attraverso una vicenda privata che lascia trasparire pregiudizi arcaici e oppressioni politiche».

Infine, il premio Agis Giuseppe Benelli-Fice (e due milioni) per i cortometraggi è stato assegnato a «Juvenilia (Gioventù)» del brasiliano Paulo Sacramento.

TEATRO / MILANO

Calindri canta e balla

L'attore ottantaseienne nel musical «Gigi»



Ernesto Calindri sarà il vecchio zio Honoré nel musical di Crivelli.

MILANO — A ottantasei anni suonati, Ernesto Calindri si misura con un personaggio che canta e balla. O meglio, che «canticchia e ballicchia», come ha specificato l'attore stesso, presentando «Gigi», per la prima volta in Italia in versione musical, in scena in prima assoluta al Teatro Manzoni di Milano il 6 ottobre con regia di Filippo Crivelli.

Romanzo scritto da Colette e ambientato nella Belle-Epoque parigina, «Gigi» ha ottenuto una grande popolarità prima con la riduzione teatrale, poi con la commedia musicale e il film.

Calindri sarà il vecchio zio Honoré, bonario commentatore di tutta la vicenda, interpretato sullo schermo da Maurice Chevalier. Gigi, la fanciulla che «studia» per diventare mantenuuta e che trova invece l'amore, sarà Maria Laura Baccarini, ormai specialista italiana del musical. Gaston, il giovane che la sposerà, è Gianluca Guidi, figlio di Johnny Dorelli e Lauretta Masiero. Le altre due interpreti sono due «signore» del teatro brillante, Liliana Feldmann e Isa Barzizza.

«Quando il produttore mi ha proposto «Gigi» — ha spiegato Calindri — non ho subito detto di sì. Come attore non conosco il panico, ma ogni volta sento il peso di una maggiore responsabilità».

La tournée dello spettacolo sarà tappa anche al Politeama Rossetti di Trieste, dove sarà in cartellone dal 12 al 17 marzo del prossimo anno.

TEATRO / DIALETTO

Allegro aperitivo di stagione

Undici commedie nell'undicesimo cartellone dell'Armonia

TRIESTE — Per offrire al suo pubblico uno stuzzicante aperitivo, l'Armonia ha presentato domenica il cartellone del teatro dialettale per la prossima stagione accompagnandolo con uno spettacolo all'insegna dell'allegria. Gli ingredienti erano canzoni triestine vecchie e nuove, interpretate dalla cantante napoletana Amalia Acciarino, il maestro Adriano Tasso al pianoforte, Giuliano Zannier che si è improvvisato cantante e, come maggior attrazione, il teatrino del mago Vikj che ha calamitato il pubblico con i suoi numeri esilaranti.

Sempre più surreali e spumeggianti le trovate di Vikj (al secolo Ivo Valetic), in duo con la brava e disinvolta Tanja, che ritocca e perfeziona scenette che hanno fatto, ormai, il giro del mondo (dal festival di Montecarlo a Tokyo) con le formidabili gag del tirolese, dell'arabo che sperimenta la lievitazione, unendo sempre all'abilità tecnica una capacità scenica e tra-

sformistica, e soprattutto una personalissima maschera comica, che ne fanno delle vere e proprie pièce teatrali. E questa volta il ritmo era anche più travolgente.

Undici le commedie in cartellone per questo undicesimo anno di teatro dialettale: «L'amor no xe brodo de fasoi» di Laura Marocco Toti (dal 3 al 12 novembre), una storia coniugale che si svolge negli anni '30. «L'omo senz'anima» di Roberto Grenti con «Gli amici di S. Giovanni» (17-26 novembre) in cui si va a disturbare addirittura il... «dottor Freud». La compagnia «il grembiato» proporrà due lavori: «Co' iera tuti vivi» di Annamaria Mitri (dall'1 al 10 dicembre), protagonista una femminista ante litteram che deve cavarcela in una famiglia patriarcale e «Elisabetta Buchbinder ved. Hoffer» di Gianfranco Gabrielli (12-21 gennaio) in cui una nonnina asburgica è alle prese con tre nipoti. «Quei de Scala Santa» pre-

sentano «Che Carnevali» (26 gennaio - 4 febbraio), una girandola carnevalesca di amori, intrighi, tradimenti, mentre il «Teatro degli asinelli» debutta nella rassegna dialettale con «La storia de un Bertoldo» di Carlo Fortuna (9-18 febbraio), la «Farit Teatro» ritorna con «No sempre quel che par xe vero» di Nuto Pollisi (23 febbraio-3 marzo), storia di un matrimonio; «Il gabbiano» rappresenterà «Tuto e gnettes» (8-17 marzo) in cui Osvoldo Mariotto fa l'elogio del riso come rimedio per tutti i mali. «Sipario aperto» con «E non la me vol più benz di Silvio Petean (22-31 marzo) ci preannuncia una commedia tutta da ridere. Ancora gli «Ex allievi del Toti» in «Marko Pilic, navigatore» (un sosia di Marco Polo) di Cappelletti-Paghi (12-21 aprile) e «El mistero de via Sporcavilla», una ripresa di Bruno Cappelletti, con i commedianti» (26 aprile-5 maggio).

Liliana Bamboschek

TEATRO / GORIZIA

Per ridere con Roberto Benigni, caccia al biglietto



GORIZIA — Con le più recenti schifezze italiane, Roberto Benigni (nella foto) potrà rimpolpare i suoi spettacoli. C'è da scommettere, infatti, che il 2 e 3 novembre, quando il comico sbarcherà a Gorizia per recuperare in due serate lo spettacolo annullato a Udine il primo settembre, le rivelazioni fatte su Bettino Craxi, il processo a Giulio Andreotti, le frasi al veleno di Silvio Berlusconi, si meriteranno alcune battute al vetriolo.

Le due serate di Beni-

gni nel Friuli-Venezia Giulia, organizzate dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine, saranno ospitate dal Palazzetto dello sport di Gorizia. Gli spettatori che non si sono fatti rimborsare il biglietto acquistato per lo spettacolo del primo settembre avranno una priorità sull'acquisto dei nuovi tagliandi. Fino al 7 ottobre, il vecchio tagliando potrà essere riconvertito in uno nuovo, all'Uta Viaggi di Trieste, al «Disco Club» di Gorizia e alla «Luna» di Monfalcone. Dal 9 otto-

bre, invece, la prevendita sarà aperta a tutti, compatibilmente con il numero di biglietti che saranno ancora a disposizione.

Chi non volesse riconvertire il vecchio biglietto in uno nuovo potrà essere ancora rimborsato al Punto Cultura di Udine, in via Savorgnans 12: dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Il biglietto avrà un prezzo unico di 40 mila lire. Chi aveva acquistato i vecchi tagliandi dovrà integrare la differenza del nuovo costo del biglietto.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995 - Sala Tripcovich. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12-16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Stagione sinfonica d'autunno / Festival Horowitz Europa 1995 - Sala Tripcovich. Oggi, martedì 3 ottobre, ore 20.30 (turno A), Solistes Moscou-Montpellier. In programma musiche di Mozart, Schoenberg. Giovedì 5 ottobre, ore 20.30 (turno B), Recital della pianista Anna Malikova. In programma musiche di Chopin. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12-16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - Concerto straordinario «Omaggio a Mascagni». Direttore M.O. Tiziano Severini. Sala Tripcovich. Venerdì 6 ottobre, ore 20.30. Sabato 7 ottobre, ore 21. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12-16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1995/96. Sottoscrizioni abbonamenti presso Biglietteria del Teatro (8.30-19.30, feriali). Biglietteria Centrale - Gall. Protti (8.30-12.30 e 16-19 feriali) e presso aziende, scuole e università. Conferma turni fissi entro il 12 ottobre.

TEATRO LA CONTRADA - IL CRISTALLO. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1995/96: sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e teatro Cristallo.

TEATRO MIELA. Solo domani, ore 20.45: esibizione della cantante Shawnn Monteiro accompagnata da Massimo Farad al pianoforte. Aldo Zunino al contrabbasso e Bobby Durham alla batteria a cura del Circolo Triestino del Jazz. Ingresso L. 20.000, prevendita Utat.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 18.30: inaugurazione della mostra «Il titolare ignoto» di Guillermo Giménez. Ingresso libero.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30: «Waterworld» con Kevin Costner. Il film più costoso della storia del cinema. Un mondo diverso da tutti quelli che avete conosciuto. Dts digital sound. Ultimi giorni. Da venerdì: «Batman forever».

ARISTON. Un'assonnante storia d'amore. Ore 17, 19.30, 22: «I ponti di Madison County» di Clint Eastwood, con Meryl Streep e Clint Eastwood. N.B.: in vendita alla cassa gli abbonamenti a 8 ingressi lire 60.000.

SALA AZZURRA. Ore 17.50, 19.55, 22: «L'uomo delle stelle» di Giuseppe Tornatore, con Sergio Castellitto. Gran premio della giuria alla Mostra di Venezia. Nella Sicilia anni '50 un omaggio ai mille volti di una terra dal fascino inquieto.

EXCELSIOR. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15:

«Dredd. La legge sono io» con Sylvester Stallone. Era l'uomo schiavo di qualunque legge, imparò a seguire la giusta legge. MIGNON. Solo per adulti. 16 ut. 22: «La moglie indecente».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15: «Il primo cavaliere» con Sean Connery, Richard Gere e Julia Ormond. Dal realizzatori di «Ghost» il kolossal dallo straordinario cast e dalle grandi emozioni. Sdds (Sony dynamic digital sound).

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Congo». Dal best-seller di Michael Crichton, autore di «Jurassic Park» il film che ha sbancato il box-office americano! Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «French kiss» di Lawrence Kasdan con Meg Ryan, Kevin Kline e Jean Reno (Leon). Le risate più intelligenti della storia del cinema comico americano! Dolby stereo. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20.10, 22.15: «L'isola dell'ingiustizia». Una storia vera. La volontà e l'amicizia di due uomini che portarono alla chiusura del penitenziario di Alcatraz. Dolby stereo. Ultimi 2 giorni. Solo giovedì anteprima di «Uomini sull'orlo di una crisi di nervi» con Claudia Koll. Ingresso gratuito per gli abbonati.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore 18, 20, 22.10: «Carrington» regia di Christopher Hampton con Emma Thompson e Jonathan Pryce. Premio speciale della giuria e premio al miglior attore a Cannes '95. Ultimi giorni.

CAPITOL. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Sce-mo & più scemo». Il film più comico dell'anno con Jim Carrey.

LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Piccoli omicidi tra amici» di Danny Boyle con Kerry Fox, C. Eccleston. Un giallo splendido mai in inghilterra. Abbonamenti a 10 ingressi L. 40.000.

L'AIACE LUMIERE. Rassegna Cinema di Pace. Mercoledì «Prima linea» di R. Aldrich. Per tutti.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE - Stagione di prosa e concerti. Campagna abbonamenti. Riconferma posti e turni di abbonamento fino al 14 ottobre presso la Biglietteria del Teatro (ore 10-12-17-19, lunedì chiuso) - Utat - Trieste; Appliani - Gorizia; Discotex - Udine. Nuove sottoscrizioni dal 17 ottobre.

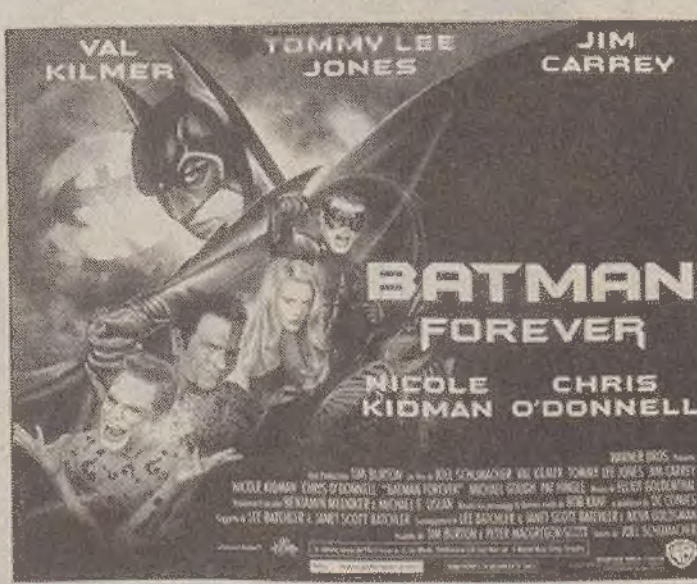
GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Congo». Dal best-seller dell'autore di «Jurassic Park».

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Il primo cavaliere» con Sean Connery e Richard Gere.

DA VENERDI' 6 OTTOBRE AL CINEMA

AMBASCIATORI

ARCANO 19
CARTOMANTI DAL VIVO!

LAVORO! AMORE! SALUTE!

Cerca l'energia positiva!

LINEA +

144 144 099

Esseme S.r.l. via Valdivino 34, TS. No erotico - Max 15 min - €2.540 + IVA x min.

Continuaz. dalla 24.a pagina

CERVIGNANO ville schiera tetto ed infissi in legno, luminosa mansarda. Progettocasa 0431/35986. (A099)

COIMM BaiaMonti appartamento ultimo piano completamente ristrutturato soggiorno bucino camera bagno terrazzino cantina possibilità posto macchina. Tel. 040/371042. (A10480)

CORMONS LA ROCCA: Villa abitabile, terreno mq 1700. 0481/411548. (C00/22)

D'ALVIANO, vista mare, ristrutturato, saloncino, cucina arredata, matrimoniale, bagno, terrazzino. 125.000.000. Cuzzot 0337 / 793964. (A10547)

FIERA, vista aperta, soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, terrazzo. 125.000.000. BEPPA 040-660050. (A00)

FUTURASTUDIO vende casa villa panoramica su due livelli ampio salone con camino cucina tinello 2 stanze doppi servizi grande giardino box. Tel. 040/661488. (A10497)

GABETTI OP. IMM adiacenze piazzale Rosmini piano alto con ascensore riscaldamento centrale grazioso appartamento di 130 mq composto da ingresso cucinotto tinello doppio salone due stanze ripostiglio bagno due balconi cantina. Possibilità mutuo Gabetti Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A10572)

GABETTI OP. IMM zona Ippodromo prestigioso appartamento su due livelli con posto macchina grande terrazzo. Via S. Lazzaro 9. Tel. 040/763325. (A10572)

GE.CO. spa vende a Montebelluna ultimi appartamenti in edilizia convenzionata: soggiorno cucina doppi servizi due camere ripostiglio terrazzo soffitta e posto macchina a lire 78.000.000; soggiorno cucina camera bagno wc terrazzo soffitta e posto macchina a lire 66.000.000; più mutuo Fie di lire 75.000.000 al tasso fisso del 4% rateo mensile lire 460.000. Tel. 040/303231 tel. 0336/901136. (A10512)

GIARDINO pubblico ottime condizioni, luminoso, soggiorno, due camere, cucinotto, bagno, 110 mq, 168.000.000. Equipe, 040-764666. **GORISCA** centro rifinito primo-ingresso soggiorno 2 ampie camere cucina 2 bagni. Progettocasa 0431/35986. (A099)

GORISCA via degli Scogli: immerge nella verde prestigiosa villa nel verde prestigiosa di nuova costruzione vendita diretta da 310.000.000 (possibilità di permuta). Visita cantiere ore 10-12.30 14.30-17.30 sabato 10-12.30. Adria 0360/791962 0481/413150.

GRADISCA D'ISONZO LA ROCCA: Vicinanza centro, villa con giardino alberato di mq 700. Ottime condizioni. 0481/411548. (C00/22)

GRADISCA in palazzina di 6 alloggi appartamenti primo ingresso 1-2 letto con entrata indipendente e giardino privato. Da 160.000.000. Adria 0481/413150. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze Rossetti perfetto due stanze cucina bagno ripostiglio 95.000.000. (A10559)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Fortunio ultimo piano vista mare: quattro stanze cucina servizi separati terrazzini 250.000.000. **INIZIO CASTAGNETO TRANQUILLISSIMO** luminoso prospettando verde 4 stanze grande cucina bagno ripostigli autonomo 135.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A099)

LA CASA via Pirano sesto ultimo piano due matrimoniali tinello cucinotto bagno terrazzo 120.000.000. (A10499)



GRANDE VENDITA D'INVERNO

VIRGOLIN

TURRIACO VIA GARIBOLDI 19 TEL. 0481 760233 76146
A 5 MINUTI DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI E DAL CASELLO AUTOSTRADALE DI REDIPUGLIA

indipendente e giardino privato. Da 160.000.000. Adria 0481/413150.

GRADISCA in palazzina di 6 alloggi appartamenti primo ingresso 1-2 letto con entrata indipendente e giardino privato. Da 160.000.000. Adria 0481/413150. (C00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze Garibaldi magazzino fronte strada circa 40 metri quadrati: 35.000.000. (A10559)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: adiacenze Rossetti perfetto due stanze cucina bagno ripostiglio 95.000.000. (A10559)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003: via Fortunio ultimo piano vista mare: quattro stanze cucina servizi separati terrazzini 250.000.000.

INIZIO CASTAGNETO TRANQUILLISSIMO luminoso prospettando verde 4 stanze grande cucina bagno ripostigli autonomo 135.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A099)

LA CASA via Pirano sesto ultimo piano due matrimoniali tinello cucinotto bagno terrazzo 120.000.000. (A10499)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Bicamerale, indipendente, piccolo scoperto, cantina L. 115.000.000. (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi, centralissima nuova villa, mq 120 + taverna... ampio giardino, ottime finiture! (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale bifamiliare: 2 appartamenti mq 85 + terrazzo + garage a L. 145.000.000 ciascuno. (C00/22)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano, centrale, recentissimo, 3 camere, doppi servizi + mansarda + garage L. 170.000.000! (C00/22)

MONFALCONE e Mandamento appartamenti 1-2-3 letto da 85.000.000. Adria 0481/413150.

MONFALCONE 1-2-3 letto da 85.000.000. Adria 0481/413150. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centrale appartamento in villa, ampia metratura, autoriscaldato, giardino, garage. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 alloggio biletto, ampio salone, cucina abitabile autoriscaldato. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissima mansardina mq 55, completamente ristrutturata, riscaldamento autonomo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villa indipendente triletto, doppi servizi taverna con caminetto, doppio garage, cantina, giardino alberato mq 1000, abitabile subito. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: Ronchi dei Legionari luminoso ultimo piano in palazzina biletto - bagno - garage doppio. Orto mq 100 di proprietà. L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE KRONOS appartamenti varie metrature, consagra biletto - bagno - garage nuovo cinque camere letto due bagni 190.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)

MONFALCONE KRONOS appartamento zona stazione, terzo piano con ascensore, tre camere letto, cucina, soggiorno, bagno, ripostiglio e poggolo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centralissimo appartamento VI piano, come primo ingresso, garage, riscaldamento autonomo, ottime finiture. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS centrale appartamento al 3° e ultimo piano, 2 camere, ampio soggiorno, ripostiglio, cucina, box auto, lire 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE LA ROCCA: Centralissimo appartamento 1 camera, terrazzo, perfetto, verde condominiale. 0481/411548. (C00/22)

OLEVITA VISTA MARE COMPLETO ultimo piano ascensore semirecente ampio salone caminetto 4 stanze 2 bagni lavandiera ripostigli cantina poggolo 190 mq 430.000.000. PIZZARELLO 040/766676.

PALMANOVA villa schiera letto due bagni 190.000.000. Progettocasa 0431/35986. (A099)

PIZZARELLO BONOMEA CON TERRAZZO PANORAMICA GOLFO soggiorno cucinotto matrimoniale bagno 60 mq tutto a nuovo rifiniture

massimo pregio cantina parcheggio 225.000.000. 040/766676. (A099)

PROSECCO centro storico graziosa casetta 4 camere, 2 bagni, soggiorno, cucina, terrazzo, nuova, vendesi. Sole, R. Tel. 040-299137.

ROMAGNA tritanze, cucina, servizi, poggolo, cantina, garage, confort, vendesi. Sole, R. Tel. 040-299137.

SAN GIACOMO, vista mare, ottimo, soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno nuovo, 69.000.000. Cuzzot 0337/793964. (A10547)

SIT centralissimo bellissimo stabile recente cucina soggiorno matrimoniale singola bagno servizio poggolo ascensore affarissimo. 040/633133.

SIT Carso bellissimo villino acustato l'ingresso immerso nel verde cucina soggiorno salotto 3 stanze doppi servizi mansarda taverna garage ampio giardino. 040/636828. (A10557)

SIT particolarissimo grande alloggio l'ingresso extralusso cucina salone 4 stanze taverna terrazzi garage portico giardino; altri stesca composizione sempre zone residenziali. 040/633133. (A10557)

SIT zona residenziale affarissimo causa trasferimento ottimamente rifinito cucina abitabile

SEMICENTRALE IV piano BIANCO LUMINOSISSIMO epoca buone condizioni 3 stanze cucina servizi ripostiglio poggolo autonomo 125.000.000. PIZZARELLO 040/766676. (A099)

SIT 040/314777 Sistiana centro villetta completamente ristrutturata bellissimo giardino. 240.000.000. (A10536)

TOP 040/314777 Viale liberio ultimo piano saloncino camera cucina abitabile servizi separati terrazzo. 115.000.000. **VESTA** 040/636234 Eria S. Anna appartamenti 1996 due stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggolo, ultimo piano con mansarda, posti macchina, cantina. (A10343)

VESTA 040/636234 vende Borgo teresiano appartamenti di varie metrature da mq. 100 a 220. (A10343)

VESTA 040/636234 viale D'Annunzio tre stanze, soggiorno, cucina, servizi, poggolo, piano alto, ascensore. (A10543)

300.000.000 CENTRALISSIMO SEMIRECENTE vista sulla città doppio salone 4 ampie stanze cucina bagno poggolo ripostigli cantina 160 mq autonomo prezzo interessante. PIZZARELLO 040/766676.

SIT zona residenziale affarissimo causa trasferimento ottimamente rifinito cucina abitabile

ORARIO

FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-4118

TRIESTE C. - PORTOGRUARO
VENEZIA - MILANO - TORINO
VENTIMIGLIA - GINEVRA
BOLOGNA - BARI - LECCE
FIRENZE - ROMA

PARTENZE
DA TRIESTE CENTRALE

4.02 D Venezia S.L.
5.37 D Venezia S.L.
6.04 R (*) Portogruaro-Carole
6.13 R (*) Portogruaro-Carole
7.13 E Venezia S.L.
7.50 IC (*) Torino P.N.
8.13 IR Venezia S.L.
9.43 R (*) Portogruaro-Carole
10.13 IR Venezia S.L.
11.56 IC (*) Roma Term.
12.13 IR Venezia S.L.
12.46 R Latisana
13.10 D Venezia S.L.
14.00 R (*) Portogruaro-Carole
14.13 IR Venezia S.L.
15.13 D Venezia S.L.
15.50 IC (*) Sestri Lev. via Genova P.P.
16.13 IR Venezia S.L.
17.13 E Venezia S.L.
17.27 R Portogruaro-Carole
18.13 IR Venezia S.L.
19.13 E Lecce
19.57 R (*) Portogruaro-Carole
20.25 E Genova
21.13 IR Venezia S.L.
22.13 E Roma Termini

(*) Servizio periodico.

(*) Treno con pagamento di supplemento

ARRIVI
A TRIESTE CENTRALE

0.03 E Venezia-Mestre
0.42 IR Venezia S.L.
1.42 IR Venezia S.L.
2.35 D Venezia S.L.
6.32 R (*) Portogruaro-Carole
7.07 D Portogruaro-Carole
7.37 D (*) Portogruaro-Carole
7.59 E Roma Termini
8.53 E Genova
9.24 R Portogruaro-Carole
10.05 E Lecce
10.42 IR Venezia S.L.
11.42 E Venezia S.L.
13.42 IR Venezia S.L.
14.12 D Venezia S.L.
14.56 R (*) Portogruaro-Carole
15.24 R Latisana
15.42 IR Venezia S.L.
16.04 IC (*) Roma Termini
16.25 D Venezia S.L.
17.42 IR Venezia S.L.
18.03 IR Udine via Venezia S.L.
18.50 D (*) Venezia S.L.
18.57 D Venezia S.L.
19.37 IR Venezia S.L.
20.00 IC (*) Torino P.N.
20.33 IR Venezia S.L. via Udine
20.55 R Venezia S.L.
21.42 IR Venezia S.L.
22.00 IC (*) Genova Br.
23.42 E Venezia S.L.

(*) Servizio periodico.

(*) Treno con pagamento di supplemento

NUOVO TURBODAILY DE LUXE

100% COMFORT.

0% INTERESSI.



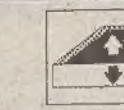
IDROGUIDA



POGGIATESTA



SEDILE GUIDA REG. ALTEZZA



ALZACRISTALLI ELETTRICI



FARI FENDINEBBIA



LAVAPROIETTORI A GETTO



RETROVISORI ELETTRICI

25 MILIONI IN 18 MESI SENZA INTERESSI
PRIMA RATA NEL '96

Benvenuti nella gamma Daily e Turbodayly: una gamma senza confronti di soluzioni su misura, tutte cariche di robustezza, efficienza e sicurezza. Un mondo in continuo movimento, che da oggi si arricchisce di una grande novità: il **Turbodayly De Luxe**, pensato per offrirvi il più grande comfort a bordo. **Tutto di serie:** dall'idroguida ai poggiatesta, dal sedile guida regolabile in altezza agli alzacristalli elettrici, dai fari fendinebbia ai lavaproiettori a getto,

ai retrovisori elettrici. Inoltre il nuovo furgone **Turbodayly De Luxe** è comodissimo anche nel pagamento. **Fino al 31 ottobre**, infatti, IVECO e SAVA vi offrono un finanziamento di **25 milioni senza interessi**, da restituire in 18 mesi, con versamento della prima rata dopo 120 giorni. Senza dimenticare le tante altre formule di finanziamento personalizzate e i pagamenti agevolati di cui potete sempre usufruire. Vi aspettiamo nella Concessionaria IVECO più vicina.

È un'iniziativa IVECO e dei suoi Concessionari valida fino al 31 ottobre.



DAILY. SEMPRE UN PASSO AVANTI.

20 YEARS IVECO